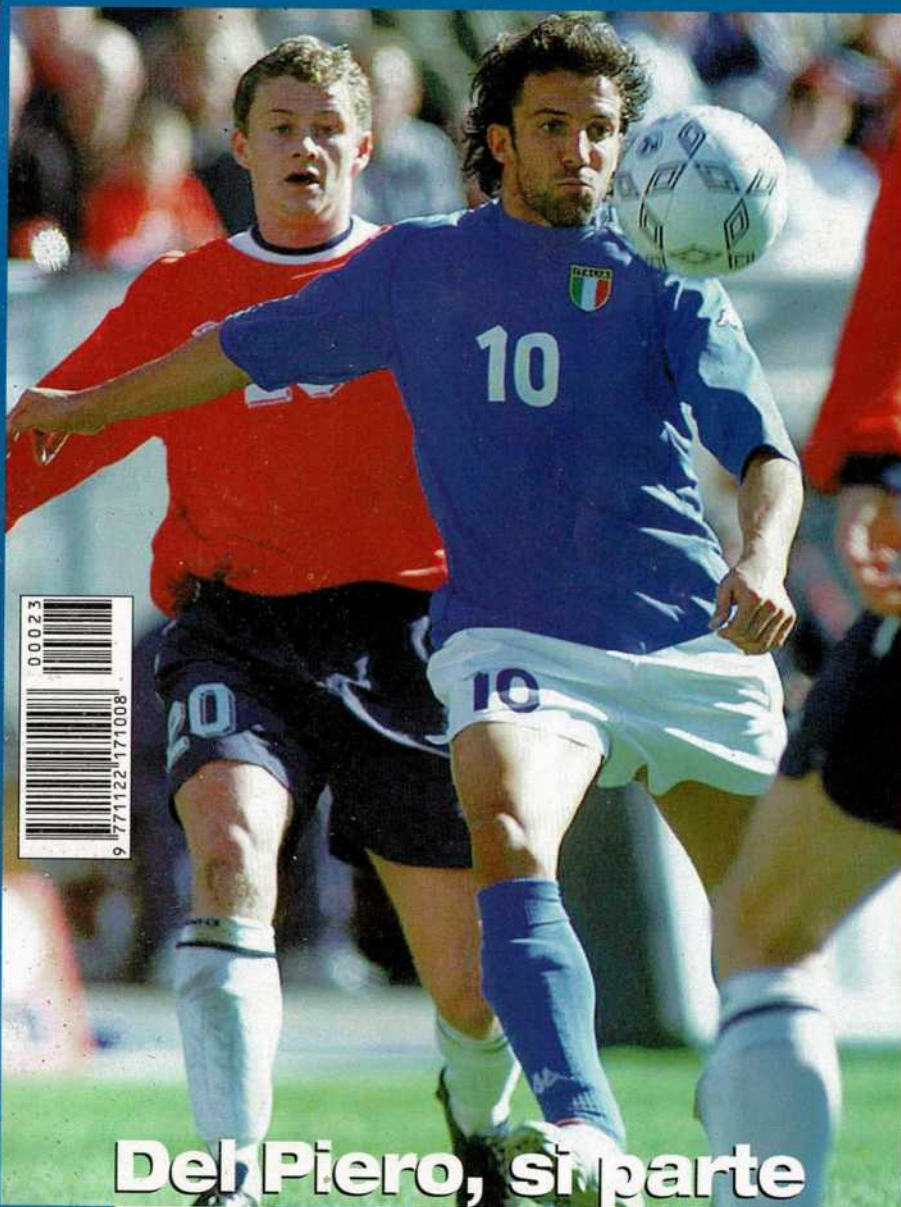
196 pagine FARE SPORT EXTRA

Un DOPPIO fantastico EU-REGALO!

L' OTTAVA GUIDA ALLE 16 FINALISTE DEGLI EUROPEI NORVEGIA e ITALIA

E LE FIGURINE DI EURO 2000

FINALMENTE A **Napoli ti Amo**
di Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
5.000 lire
Anno LXXXIX N. 23 (1299) 7-13 Giugno 2000
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 filiale BO
direttore Ivan Zazzaroni

CAMPIONI!
Pirlo che sembra **Baggio** ha portato l'Italia U 21 sul tetto d'Europa

Del Piero, si parte

Alé

Un inserto speciale **Euro 2000** con il pronostico di 100 maghi veri

LA STRAD

Giro d'Italia: seconda tappa

Dopo il debutto a Milano, Want to play? Streetball is 4 U si ferma da venerdì 9 a domenica 11 giugno a Napoli, dove il tour manca addirittura dal '97. I più previdenti hanno già cominciato a iscriversi (presso i concessionari Fiat, nei negozi di articoli sportivi, attraverso www.jumpy.it, oppure ancora attraverso il sito ufficiale dell'evento www.sportonweb.com), gli altri possono cominciare a fare un giro in piazza da oggi, mercoledì: vedranno nascere Streetball City e automaticamente scatterà la voglia di esser parte della festa. Succede sempre così e succederà anche a Catania (16-18 giugno), Torino (23-25 giugno), Viareggio (30 giugno-1/2 luglio), Riccione (6-8 luglio), sedi delle prossime tappe del tour.

Ovviamente si può partecipare a più di una tappa e si è avvantaggiati rispetto ad altri: a Want to play? Streetball is 4 U tutto è rigorosamente gratis e, iscritti, si ricevono la maglia ufficiale del tour e i regali degli altri partner, compreso un cd rom da sballo che serve per collegarsi con www.jumpy.it e che permette di rivedere gli spot adidas più belli.

Tanto da sentire tant

Attenzione: l'animatore Want to Play? Streetball is 4 U è Giacomo Valenti, quello che ha inventato, prima ancora di Libero, gli scherzi al telefono. Lui li fa in radio e pure per la strada liberando la simpatia dei suoi 140 chili, sempre travolgente e mai stravolgente. Era dunque un'attenzione relativa, semmai dovreste seguire il consiglio del Guerin Sportivo e mettervi sulle tracce per raddoppiare il vostro divertimento al tour. Tour che non è solo sportivo: oltre a Gia-

A ognuno il suo sport

Appena aperte le iscrizioni per la tappa di Milano di Want to play? Streetball is 4 U ne sono arrivate molte anche per la tappa di Riccione, che è l'ultima, dal 6 all'8 luglio, prima della festa finale in programma il 9.

Significa che la domanda di sport è sempre alta, evidentemente non soddisfatta nei tempi e nei modi giusti durante l'inverno quando lo sport è proposto secondo schemi diversi, più rigidi e meno coinvolgenti.

Ma a Want to play? Streetball is 4 U è eccezionalmente alta pure l'offerta di sport arricchita quest'anno con l'aggiunta al menu tradizionale (basket 3 contro 3, gara delle schiacciate, gara di tiro, calcio a 5, volley) di aree dedicate ai pattini in linea e all'atletica leggera. Sabato e domenica la pista di atletica del tour farà bella mostra di sé a Napoli, dove Want to play? Streetball is 4 U sarà tra Stazione Marittima e Piazza Municipio, e così anche in riva al mare proseguirà la selezione lanciata da La Gazzetta dello Sport: si tratta di scegliere il più veloce d'Italia in 12 categorie diverse, sei femminili e sei maschili. Correre è lo sport più semplice, correre è lo sport per tutti. Per questo Want to play? Streetball is 4 U è una festa dello sport: perché avvicina il fenomeno alla gente nella maniera più diretta.

A TI CHIAMA

o da vedere

como un'altra padrona di casa è Paoletta, di Radio Deejay, che il sabato e la domenica trasloca la verve del suo programma Sala Jockey sul palco per trasformarvi in protagonisti di questi momenti. C'è sempre tanto da fare a Want to play? Streeball is 4 U, e pure tanto da vedere?

La tenda adidas ad esempio: è il cuore di Streetball City, una straordinaria vetrina per conoscere le nuove scarpe a tre strisce e i nuovi capi di abbigliamento. Ovviamente, c'è un grande spazio dedicato a Euro 2000, l'evento top del momento in attesa delle Olimpiadi. A Euro 2000 adidas è presente in tanti modi che qui potete vedere riassunti e presentati. È adidas il pallone ufficiale, il Terrestra Silverstream; sono vestite adidas 8 nazionali su 16, dalla Germania campione in carica alla Francia campione del mondo, e poi Spagna, Svezia, Jugoslavia, Romania, Turchia, Slovenia; calzano adidas protagonisti come Del Piero, Zidane, Beckham, tutti in campo con le nuove EQT Predator Precision.

Dite che vi viene voglia di giocare? Bene, i campi da calcio, basket e volley vi aspettano: l'evento siete Voi.

Fate un salto in Jumpy

Want to play? Streetball is 4 U è un portale, come dicono i patiti della navigazione in rete: ci si trova di tutto, non si ha bisogno di cercare altri indirizzi. A Want to play? Streetball is 4 U partecipa un portale vero: è Jumpy che, coerentemente con il suo slogan "Fai un salto in Jumpy", ha scelto di legarsi alla competizione più dinamica del tour. La gara delle schiacciate a Want to play? Streetball is 4 U non si riduce a una imitazione approssimativa dei salti di una star Nba come Kobe Bryant, al contrario permette a chiunque, persino alle ragazze, di inventarsi la propria dunk, grazie al fatto che il canestro si alza e si abbassa a seconda dell'età dei partecipanti.

Ma i link, continuiamo a usare un linguaggio internet, tra Jumpy e lo sport non sono solo su questo campo. Se ne trovano tanti anche in rete: **www.jumpy.it** è una miniera di notizie sempre aggiornate, ci sono un concorso su Euro 2000 e le opinioni di Guido Bagatta. La stessa ricchezza di proposte a disposizione anche di quanti incontrano Jumpy a Streetball City dove sono addirittura due le tende dedicate: una è il quartier generale delle operazioni, l'altra è un posto dove si può (finalmente, dirà qualcuno) imparare a navigare, magari facendo rotta verso il sito ufficiale dell'evento www.spotonweb.com.

Inoltre, grazie a Jumpy, si può chattare con i testimonial sportivi del tour, li si può incontrare, e si può partecipare a tre forum: il primo, intitolato New rules for new predator, vi invita a dire quali regole cambiereste nel mondo del calcio. Gli altri riguardano la promozione dello sport e il quesito cui Want to play? Streetball is 4 U risponde invitando alla pratica sportiva: sport per divertirsi o sport per vincere?

Dite che è la solita musica? Con Jumpy vi potete iscrivere persino per frequentare i concerti dell'evento nel back stage. Ma in questo modo non sarete mai dietro le quinte, al contrario sarete protagonisti, non solo in campo, di un evento che vi fa davvero saltare: in rete e in campo.

Maradona 2000 è "soltanto" un uomo

SARO' UN BRAVO PORTIERE

Ho quindici anni, da un po' di tempo è nata in me una passione che ho posto al di sopra di ogni altra cosa: la passione del portiere.
Sto dando tutto per riuscire a diventare bravo. Ho passato momenti difficili, ma la rabbia mi ha fatto andare avanti. Ho voglia di prendermi questa rivincita: ce la farò.

ALFONSO TASSONE, ROCCELLA IONICA (RC)

Caro Ivan, mi aspettavo sinceramente la tua presa di posizione in merito al caso Maradona. Come saprai, l'ex pibe de oro ha giocato il suo ritorno alla vita il 26 maggio nella partita d'addio al calcio di Matthäus. Vengo al dunque. Ho letto l'articolo sulla Gazzetta dello Sport firmato da Pierfrancesco Archetti in cui viene sparato autentico veleno contro Diego. Cito a caso: "Maradona ha giocato a calcio mostrando al mondo la sua triste zavorra, perché è ciò che gli riesce meglio, poi con una maglia del Bayern che è sembrata una tovaglia a stringergli il bicipite". Ci sono altre tristezze assortite, ma te le risparmio. Perché questo accanimento contro una persona che sta cercando di uscire da una drammatica vicenda umana?

CLAUDIO FARINATI, VERONA

Quell'articolo mi era sfuggito, me l'hai spedito e l'ho letto. Non l'avrei mai scritto così. Tuttavia capisco Archetti che è un bravissimo giornalista di scuola "tedesca", un cronista di estrema concretezza (è un complimento).

Nel "pezzo" non parlava di Maradona, ma di un ex calciatore grasso e imbarazzante, e Maradona non è un ex calciatore: né lo sarà mai. Quello che insegue la vita fra Cuba e Monaco è soltanto un uomo disperatamente fragile. Io riconosco tanto il primo (vero) Diego quanto il secondo. Vuoi sapere come? Evitando di sputtanare il secondo.

Gazzoni, idee altro che "camions"

Egregio direttore, mi congratulo con lei per essere stato l'unico – o quasi – a contestare con argomenti e fare non servili l'operato di Guidolin e Gazzoni, nella trasmissione "Il pallone nel 7". Ho l'impressione che il presidente del Bologna abbia iniziato lo smantellamento della squadra quando ha costretto Mazzone ad andarsene e oggi persegua la "rivoluzione" con la vendita dei migliori giovani e vecchi.

Mi è dispiaciuto anche che Gazzoni abbia detto di non dare peso al numero degli abbonati. Poiché io sono uno di quelli, mi guarderò bene dal rinnovare l'abbonamento quest'anno e non mi lascerò tentare – come l'anno scorso – dagli acquisti (?) dell'ultimo minuto.

Non condivido per nulla le scelte del presidente che porteranno in breve a ricadute rovinose. La prego però di continuare ad essere una voce critica in un ambiente in cui si esalta senza pudore il grosso affare con la Juve per la cessione dei tre giovani più promettenti del Bologna.

Non è vero, come dice Gazzoni, che per fare grandi squadre occorrano camions di soldi (a me pare il solito alibi): Valencia e Galatasaray sono lì a dimostrare l'esatto contrario. Lei cosa ne pensa?

EZIO ROI, BOLOGNA

A volte una buona idea (ho detto una, non cento) è più efficace e vincente dei "camions di soldi". Ma anche i camions, che non devono essere necessariamente dei tir, sono utili.

Caro Ezio, di solito giudico quel-

Il finale del campionato - parte III

Ancora interventi (giunti in forte ritardo, purtroppo) sul finale del campionato. Segnalo quelli di **Francesco Franceschini di Narni** (presto pubblicheremo il tuo articolo), **Cristiano Scoz** (la questione arbitrale merita una riflessione più approfondita: l'elenco dei "torti subiti" dai direttori di gara non aggiunge nulla di costruttivo al dibattito), **Luigi Pagnelli di Fasano, Brindisi** (al Collina del Curi molti giornali hanno riservato elogi e voti altissimi), **Massimiliano di Biella, Guido Maestri di Parma, Nicola Dessì di Aglientu (SS), Massimiliano Cottarelli di Vandorno** (il problema non era strutturale, di mercato, dal momento che "quella" Juve era riuscita ad arrivare a +9: la squadra di Ancelotti ha semplicemente pagato il cambiamento di "clima"), **Fabio di Giacomantonio di Roma** (una lettera bellissima e spiritosissima, la tua: ma anche lunghissima), **Dino Pellegrini di Marzabotto, Bologna** ("dopo tutti i favori che hanno avuto nella loro storia - scrive - ci sono juventini che protestano perché per una volta il campionato ha avuto il giusto epilogo. P.S. cari juventini, altro che stile Juve, ispiratevi allo stile Pessotto), **Andrea, Fulvio Valentini di Roma** (grazie a te: l'inserto era meritato; il discorso sulla coerenza - degli juventini, ma anche dei laziali - è inutile).

Diego ride di sé prima della partita d'addio di Matthäus. Nella pagina accanto, il presidente Gazzoni

lo che capisco, e i movimenti del Bologna, per ora, mi risultano incomprensibili: ho (abbiamo) bisogno di altro tempo.

Non dare ascolto a Gazzoni quando "riduce" il ruolo/peso degli abbonati: il *Pres* vive un conflitto perenne fra le cose che vorrebbe, o non vorrebbe, fare e le cose che dovrebbe (o deve) fare. Agli abbonati, alla curva, al consenso del pubblico bolognese, tiene giustamente parecchio. Anche se non lo dà a vedere.

P.S. Lima a Bologna mi turba: è una promessa o una minaccia? Tu lo sai, Ezio, qual è il significato di "lima" dalle nostre parti.

C'è una Siena che non merita la B

Caro Ivan, ti scrivo da Siena. Finalmente, dopo 50 anni, la serie B. Io sono solo uno studente universitario felice per la promozione e il prestigio che dà alla città. Però ho visto varie cose indegne e quantomeno strane, da raccontare, poichè un evento sportivo del genere dovrebbe portare solo gioia.

Sere fa, in Piazza del Campo, una quarantina di tifosi (anche se non è lecito chiamarli così) hanno iniziato a intonare cori contro i "terroni" che riempiono la città e contro la polizia, che nel frattempo era giunta sul posto per disperderli. Analoghi cori erano venuti fuori il giorno della promozione, con "manifestazioni anti-terroni" sotto le finestre delle Case dello Studente. Già di per sé questo episodio non rende onore a una città civile e che si basa prevalentemente sul turismo e sulla rinomata università: non voglio generalizzare, ma io (studente toscano) mi sono quasi sentito in colpa per loro.

Due giorni dopo ho comprato Il Corriere di Siena, giornale a tiratura provinciale piuttosto diffuso in città. Parlava dei fatti di due sere prima ma con tante inesattezze, senza spiegare i motivi dell'arrivo della polizia e soprattutto non condannando le parole dei tifosi. Più avanti, nelle pagine sportive, ho trovato dei servizi a mio avviso utili solo ad alimentare la violenza dove già c'è. Infatti si parlava della querelle con Pisa a riguardo del presunto illecito sportivo, già archiviato. Visto che le sfide sportive tra queste città sono da sempre infuocate sul campo e sugli spalti, non mi sembrano adatte parole come "...può darsi che la febbre del fieno abbia tappato a tutti noi le narici, ma a Siena non si è avvertito nessun odore di illecito. Semmai si è sentito fortissimo, a vincere perfino la febbre del fieno, il tanfo che arrivava da Pisa". Mi viene da pensare che quel gruppo di tifosi non sia il solo a pensare in quel modo. Il giornalista avrebbe dovuto calmare gli animi, godersi il successo sportivo e giudiziario invece di infierire: ma questo è l'indice di una cultura sportiva ormai perduta in Italia. Spero che la mia lettera sia pubblicata perchè qualcuno si renda conto che la visibilità raggiunta comporta un cambiamento di mentalità.

LETTERA NON FIRMATA, SIENA

Un atteggiamento diverso da una città che storicamente coltiva il senso della divisione (contrade & cazzotti) mi avrebbe stupito. Il calcio, anzi la promozione in B ha unito per un istante Siena: ma come avrebbe fatto il buon senese ad andare avanti, anche in quell'istante, senza un "nemico" in casa?

SEGUE

SCRIVETE A: **La Posta del Direttore Guerin Sportivo, via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro (BO).** OPPURE VIA E-MAIL: **i.zazzaroni@guerinsportivo.it**

Grazie Mancio

Decine di lettori hanno inviato lettere di ringraziamento a Roberto Mancini per il calcio e la classe espressi in vent'anni di serie A. Davvero "speciali" quelle di **Michele Lafronza di Bari** ("... un altro campione ha smesso di giocare, con grande rammarico dei buongustai del calcio. La mia richiesta è questa: perché il Guerino, in collaborazione con la Rai, non realizza videocassette dedicate alla carriera dei grandi campioni?"), **Alessandro Bianchini di Roma** (versi satanici, i tuoi), **Marcello De Felice di Bollate (MI)** ("... vent'anni di calcio ben giocato, tante volte ci ha deliziato. Il suo nome è Mancini Roberto. Lo ricordiamo sempre con tanto affetto") e **Luca Maria Pasotto di Argenta** ("... mi mancherai: mi mancherà quel tuo modo di essere distante ma sempre centrale").

A tu per tu

Giuditta, Roma: Cara Giuditta, hai il difetto di essere troppo brava. La tua seconda "lettera aperta" (indirizzata alla Curva Sud) è dura e toccante. Ho (abbiamo: io e te) però il dovere di lasciare un po' di spazio anche agli altri. **Massimo De Rogatis:** Mi spedisci un fax al giorno e non riesco a trovare il tempo per rispondere a tutti. Voglio evitare di fare brutte figure con te, che oltretutto scrivi cose interessanti. Chiamami: riordineremo insieme le idee. **Pietro Tria, e-mail:** Prova a mandare qualcosa, sviluppa un tema. **Claudio Marongiu e Gianni Bogar, Turriaco (GO):** Rincòn gioca nel Santos, Beto nel Flamengo. E poi: Berthold-Stoccarda, Zé Maria-Cruzeiro, Amaral-Corinthians, Roy-Hertha Berlino, Tuta-Vitòria, Stojkovic-Grampus Eight Nagoya. **Luciano Ortelio, S. Domenico di Ricadi (VV):** Hai fatto la cosa giusta: tocca al comitato regionale farsi vivo in fretta. Nel caso in cui il ritardo dovesse diventare preoccupante, siamo pronti a intervenire. **Massimiliano Alessandri, Casoria (NA):** In bocca al lupo per il tuo molto baggistico matrimonio. Max, per godere con (e di) Robi avremo altre occasioni. Evviva.

La Posta del direttore

A TORRENTE
Noi genoani ci sentiamo, e siamo, diversi perché ci emozioniamo sempre a veder le maglie rossoblù, abbiamo l'orgoglio di essere quella Gradinata Nord che spinge la squadra (unica a ricordare Fortunato 5 anni dopo!) a dare più del massimo. Perché dire che non esistono più le bandiere? Basta saperle riconoscere. Cos'è Vincenzo Torrente? Un giocatore in possesso di quei valori etici che stregano i tifosi veri.
GIOVANNI VILLANI, GENOA CLUB REGIONE LIGURIA

SEGUE

Uno sfogo barese (e tre riflessioni)

Egregio direttore, sarò sintetico.
1) Premesso che tifo per i galletti dall'avvento di Genio Fascetti (10-12-95, Cremonese-Bari 7-1), il mio è soltanto uno sfogo contro chi mi rende la vita impossibile perché abito a Modena e tifo per una squadra del Sud, e chi mina la tranquillità di un ambiente specializzato nel crescere i giovani gettandogli sopra badilate di merda (Venezia-Bari, Fascetti-Diawara e il quasi deferimento di Cassano).
2) Il Rayo Vallecano vince 2-0 col Deportivo capolista, espugna Vigo e Bilbao ed è una squadra modesta, perde in casa con Santander ed Alaves ed è una squadra modesta. Bastaaa! Vogliamo capire che la maggiore organizzazione societaria e le maggiori motivazioni del Rayo hanno fatto sì che il moribondo Atlético (bollato solo come nobile decaduta!) sia attualmente la terza squadra di Madrid?
3) Viste le imprese di Calais in Francia e Tranmere Rovers in Worthington Cup, non è l'ora di cambiare la moribonda Coppa Italia ispirandosi a quei modelli (partita secca in casa della più debole e apertura alla C2)?
4) A quando una copertina sul basket?
ANDREA BARALDI, MODENA

Mi piaci perché sei diretto.
1) Sfogo raccolto e trasmesso.
2) Il Rayo Vallecano era e resta una squadra modesta: la terza di Madrid, anche se l'Atlético quest'anno è retrocesso. L'organizzazione e le motivazioni passano, il prestigio no.
3) La formula all'inglese è in assoluto la migliore per la coppa nazionale: ma non sarà mai adottata dal calcio italiano perché, come si dice in Lega, "non produce ricavi".
4) Ne vedrai pochissime anche se nella redazione del Guerino gli appassionati di basket si sprecano: contiamo almeno quattro neo campioni d'Italia.

O capitano mio capitano

Caro direttore, trovo molte difficoltà nello scrivere anche poche righe; normalmente quando un avvenimento calcistico mi colpisce particolarmente mi catapulto su un foglio di carta e riverso lì tutte le mie sensazioni; ma

Cara Redazione

Trasferimenti liberi e Superlega

Caro Guerino, il mercato impazza e i tifosi sognano. Io però mi sono fatto una domanda: cosa succederà dei trasferimenti multimiliardari in cui si sono specializzati molti dei nostri presidenti se un giocatore sotto contratto presso un club potrà passare liberamente a un altro club? Non è fantascienza, ho letto che l'Unione Europea ha deciso così. Se è vero, altro che legge Bosman. Mi sembra una discreta tegola, i club cosa potrebbero fare? Non è che i tempi delle vacche grasse stanno finendo e non se ne sono accorti? Credo che si stia preparando stavolta una stagione 2000-2001 complicata non dai soliti sospetti arbitrali, ma da aspetti economici. Chi di miliardi ferisce...
FRANCESCO CARLISI, MILANO

Francesco, hai centrato un problema "pesante". La risposta all'avvocato Mattia Grassani, nostro esperto di Diritto sportivo.

Già si era parlato nel numero 17 del Guerino del momento di crisi che stanno attraversando le società che avevano investito sullo sviluppo dei vivai, nonché dell'impossibilità per i club professionistici di schierare contemporaneamente, in ogni partita, un numero minimo di calciatori nazionali, pari a 6, ipotesi bocciata dall'Unione Europea nel corso di un recente incontro con i massimi esponenti dell'UEFA e della FIFA. A complicare ulteriormente le cose ci si è messo in questi giorni, come ricordava il lettore, l'Antitrust europeo che, per bocca del suo responsabile, Mario Monti, ha dichiarato l'illegittimità di un caposaldo del calcio europeo e mondiale: l'indennità di trasferimento. Vediamo: le norme sportive di tutte le Federazioni affiliate alla FIFA consentono la cessione di un giocatore sotto contratto ad altra società dietro pagamento di un importo concordato tra le parti, il cui valore è regolarmente iscritto a bilancio, oggetto di tassazione ove determini plusvalenza. Tali cespiti, specialmente dopo la sentenza Bosman, costituiscono una parte rilevante delle entrate per i bilanci calcistici, sicuramente superiori agli incassi al botteghino, seconde solo ai proventi da sponsorizzazioni e diritti televisivi.

Il patrimonio giocatori, tanto per fare qualche esempio, "vale" 281 miliardi per il Parma, 265 per il Milan, 217 perl'Inter e 211 per la Lazio. Secondo l'Unione Europea, però, tale pratica è "arbitraria e sproporzionata, in quanto il sistema non è compatibile con le regole sulla libera concorrenza e sulla libera circolazione dei lavoratori", e deve essere abolita al più presto. Se entro la fine dell'estate la FIFA non sarà in grado di proporre una valida alternativa, l'Antitrust si pronuncerà definitivamente sul caso, con esiti facilmente ipotizzabili. Siamo quindi vicini a una nuova rivoluzione, forse ancora più dirompente di quella introdotta dal ricorso di Jean Marc Bosman. In buona sostanza, qualora l'Antirust decidesse oggi la controversia, tutti i calciatori professionisti con contratti pluriennali sarebbero liberi di interrompere in qualsiasi momento il proprio rapporto con la squadra di appartenenza e sistemarsi dove meglio credono, senza il consenso della società di origine e, soprattutto, senza alcun diritto di quest'ultima di pretendere alcun indennizzo per il trasferimento. Esempio: Batistuta si accasa alla Roma, sigla il suo ricco contratto e la Fiorentina non

Batigold (con il procuratore Settimio Aloisio) al momento del "sì" alla Roma pronunciato a Buenos Aires

stavolta è diverso, ho quasi paura a scrivere a proposito dell'addio di Batistuta alla mia Fiorentina, come se credessi che questo potesse accadere solo nell'istante in cui finisco di scrivere.

Mi sento come un genitore che, il giorno del matrimonio del figlio, è diviso tra la felicità di saperlo "realizzato" e la tristezza di perderlo per sempre. Si fa presto a dire che "morto un Papa se ne fa un altro" o che "i giocatori passano e la Fiorentina resta": io non riesco a immaginare una Fiorentina senza Bati.

Certo noi fiorentini siamo anche un po' sfortunati visto che la mancanza di una squadra competitiva ci ha fatto aggrappare alle gesta di un singolo giocatore, come se un Batigol che lotta con Van Basten, Baggio etc. per la classifica marcatori avvicinasse per qualche istante la nostra Fiore a squadroni come Juve (sigh) e Milan. Credo che tutto questo, unitamente al fatto che non ho praticamente mai conosciuto una Fiorentina senza Bati visto che seguo assiduamente il calcio solo da una decina di anni, mi abbia spinto con il passare del tempo a diventare più tifoso di un giocatore che di una squadra.

Ora che il mio "9 da sempre" ci ha lasciati, credo che il miglior modo di salutarlo sia quello di salire sul mio banco immaginario e rivolgergli, alla maniera dell'Attimo fuggente, il più sincero "O capitano, mio capitano".

MATTEO MOSCA, SAN GIOVANNI VALDARNO

A trentun anni i figli e i figliocci devono uscire di casa. Specialmente

SEGUE

lucra alcunché. A quel punto tutti i club si vedrebbero azzerato il patrimonio giocatori. Esiste allora, all'interno del mondo del calcio, una soluzione in grado di arginare l'imminente tempesta? L'unico rimedio individuabile è costituito dall'introduzione delle clausole rescissorie, condizioni precostituite dai contraenti che stabiliscano la cifra spettante al vecchio club in caso di anticipato recesso unilaterale dal contratto. In Spagna qualsiasi contratto di un certo peso viene redatto inserendo la clausola rescissoria, prassi che l'UE vorrebbe introdurre come obbligatoria in tutti gli accordi professionistici.

Quanto al discorso più generale sulle coordinate economiche del prossimo futuro, il panorama propone luci, ombre e fa intravedere una prospettiva quasi obbligata per i grandi club: la Superlega. Andiamo con ordine. Se la situazione dei concorsi a pronostico è pessima (l'introduzione del Totogol nel '94 e, negli ultimi due anni, di Totosei e Totoscommesse non è stata in grado di arginare il crollo verticale delle giocate, con una diminuzione percentuale annua, a partire dal 1993, del 4,5%, il tutto per un importo pari a 76 miliardi), il sistema-calcio può ampiamente consolarsi coi diritti tv, vero punto di forza dei club, quantomeno di quelli che abbiamo definito "grandi". Almeno 1.000 miliardi nella stagione in corso arriveranno, o sono già entrati, nelle casse delle 38 privilegiate squadre associate alla Lega di Milano grazie ai ricchissimi contratti strappati all'inizio del campionato a Stream e Tele +. A tale importantissimo flusso finanziario devono poi essere aggiunte altre voci attive (sponsor, biglietti, marchandising etc.), per un totale, nel 1999-2000, di 2.300 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente (in base alle stime del centro studi della Lega), del 38% per la massima divisione e del 23% per la serie cadetta. Ciò che balza immediatamente agli occhi, a un primo esame dei conti, è la sproporzione tra i ricavi ottenuti dalla Serie A e quelli della B: infatti, su 2.300 miliardi relativi all'anno in corso, 1900 sono stati prodotti dalla prima, mentre i "piccoli" si sono fermati a 400. Le risorse, e i margini di incremento, comunque, al di là delle differenze segnalate e di un'equa partecipazione agli utili in base al peso della singola società, sono ancora enormi: in particolare si basano sull'imminente conquista del mercato "virtuale", cioè Internet.

L'accesso alla rete Web, e anche ai telefonini Wap, è un business da centinaia di miliardi a stagione, che verrà gestito non più collettivamente, come è accaduto per i diritti televisivi tradizionali, ma singolarmente dai diversi club. Grazie alla tecnologia sarà possibile "scaricare" sul proprio personal computer, nonchè sul telefono cellulare, in ogni parte del mondo, le azioni e i gol delle partite del campionato di casa nostra. Attraverso internet sarà inoltre possibile acquistare biglietti per le gare della squadra del cuore, organizzare trasferte, partecipare a sondaggi, ordinare gadgets e oggettistica varia. Il modello, ovviamente, è il calcio inglese.

Alla luce di tutto questo, l'ipotesi di una Superlega (o quantomeno di una Lega per le sole partecipanti alla Serie A) non è per niente remota, considerato anche che la forbice tra piccole e grandi società è destinata ad aprirsi ulteriormente. E ad accelerare i tempi contribuiranno le quotazioni in Borsa, i massicci investimenti immobiliari dei più importanti clubs e la nuova formula Champion League, con la pioggia di miliardi distribuiti alle partecipanti. Questo almeno è quanto emerge da una valutazione "tecnica" delle poste economiche in gioco, al di là di ogni considerazione di opportunità che spetta ai responsabili della "politica" sportiva.

Mattia Grassani

La Posta del direttore

SEGUE

IL PAPA E LE ROMANE

Sarà che da quando sulle maglie della Juve c'è D+ si vince sempre di meno, ma qualche altra coincidenza vorrei segnalarla.
1983: Giovanni Paolo II indice l'Anno Santo della Redenzione e la Roma vince il secondo scudetto.
2000: Giovanni Paolo II indice l'Anno Santo del Giubileo e alla Lazio arriva il secondo scudetto.

FABRIZIO RICCI, GATTEO MARE (FO)

se da un po' di tempo manifestano insofferenza, stanchezza dell'ambiente: se, insomma, la casa di famiglia gli va stretta. Meglio la piazza aperta. Per loro, solo per loro.

Per i genitori, solitudine e dolci ricordi.

Dichiaro guerra agli antisportivi

Caro direttore, ho letto sul nostro giornale un articolo scritto da un lettore sulle regole per salvare il calcio. Condivido quasi tutto, ma per quanto riguarda la moviola la lascerei solo per individuare i giocatori che con furbizia ed esperienza compiono gesti antisportivi.

Io sanzionerei il calciatore che fa questo tipo di fallo con una squalifica di otto giornate e l'obbligo di non potersi allenare per tutto il periodo della squalifica, inoltre una diffida a fare un qualsiasi fallo di reazione o simulazione in avvenire, pena la squalifica per due anni da ogni competizione.

LEANDRO SANT'ARPINO (CE)

Lo spot di Baggio per me non esiste

Egregio Direttore, la prego di prendere posizione sullo spot della Wind che a distanza di anni dall'episodio del rigore fallito da Baggio non fa altro che aggiungere tristezza a tristezza a ciò che poteva essere e purtroppo non è stato.

SANDRO BENETAZZO, BOVOLENTA (PD)

Caro Sandro, so di deluderti, ma dico quello che penso: mi disturba il solo pensiero che uno spot pubblicitario possa alterare la storia. Lo spot è (frutto dell') immaginazione: non esiste. E una cosa che non esiste non offende.

Sempre a proposito di Baggio. Che senza di lui agli Europei non c'è gusto l'hanno scritto anche **Chiara Manzoni di Firenze, Antonio Buffalo di Roma, Mary '73 di Verona, Paoletta, Agnese Monecchia, Franco Simolo di Benevento, Matteo Allegra** e **Giusy Genovese di Settignano (CZ), Giovanna Gifuni.**

Lettera aperta a Dino Zoff

Ha escluso Robi: bravo

di PAOLA

Caro Zoff, le scrivo per dirle che ha ragione lei: sì, ha fatto proprio bene a non convocare Robi Baggio per gli Europei.

Dico, ma cosa vorranno mai questi italiani con i loro sciocchi sentimentalismi? Lei non può mica dar retta a tutti questi pazzi esaltati che scrivono lettere, mandano fax o e-mail alle redazioni dei giornali invocando il Divin Codino. Siamo seri! C'è un Europeo alle porte e noi abbiamo già una grandissima squadra che è arrivata a questa competizione disputando partite indimenticabili, vincendo con un gioco che ci ha semplicemente esaltato.

Ma dico, cosa vorranno mai questi incontentabili italiani? Abbiamo il miglior attacco d'Europa. Totti e Del Piero, i nostri fantasisti, sono reduci da un campionato da protagonisti e mostrano una forma fisica perfetta. Con le loro prodezze han conquistato le prime pagine di tutto il mondo; ci hanno estasiato con i loro gol. La loro convocazione in Nazionale mi sembra un giusto premio all'ottimo campionato disputato. E poi ci sono gli altri attaccanti: Inzaghi, Delvecchio e Montella: immagino che in Belgio e in Olanda i nostri emigranti italiani già fremano all'idea di vederli giocare o, semplicemente, di chiedergli un autografo.

Mica come quegli incompetenti italiani d'Australia che invocano Robi a Sydney per le Olimpiadi. O i milioni di italiani sparsi nel mondo che hanno ancora nelle loro case il poster di Baggio a Usa 94. Son passati sei anni da allora, ci sono già stati gli Europei del 96 (indimenticabili!) e i Mondiali del 98 con Maldini "costretto" a convocarlo su pressione della gente.

Lei no, caro Zoff, non si lasci condizionare da niente e nessuno. Non pensi ai 2 gol di Robi contro il Parma, un episodio: in fondo ha segnato solo 160 reti in serie A e 27 in Nazionale. Non pensi a tutti quegli italiani che non guarderanno le partite in tv semplicemente perché non riescono a trovare nella sua squadra un calciatore-simbolo in cui riconoscersi. Non si lasci influenzare da tutte quelle persone che, come me, non amano questa sua Nazionale e non seguiranno gli Europei. Sì, ha fatto proprio bene a non convocare Robi Baggio. Così non avrò lo stress di chiudere l'ufficio alle 20, di correre a casa e mangiare qualcosa in tutta fretta per piazzarmi puntuale davanti alla tv. Magari farò qualche straordinario, così almeno avrò qualche lira in più; perché sa, caro Zoff, anche noi eterni sentimentali a volte dobbiamo guardare alla realtà.

La mia maglia per il Nuovo Millennio

"Anche se anticipato dall'uscita della nuova maglia della Nazionale" ci scrive il lettore Filippo De Florio di Civitanova Marche (MC), autore del disegno "invio una bozza di quella che spero sia la tenuta da calcio del nuovo millennio della mia squadra del cuore".
Che è l'Inter, naturalmente.

SOMMARIO

n. 23
7-13 GIUGNO 2000

Euro 2000 trasforma in avversari molti compagni di club. Zidane e Davids anticipano per noi la sfida Francia-Olanda (foto Sporting Pictures)

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE, 4 DOPPIE

Concorso N. 48 dell'11/6

1) Turchia-Italia (1° t)	X2
2) Turchia-Italia (fin)	X2
3) Olanda-Rep. Ceca	1
4) Atalanta-Cesena	1X
5) Cosenza-Brescia	2
6) Empoli-Chievo	1X2
7) Napoli-Genoa	1
8) Pescara-Monza	1
9) Ravenna-Pistoiese	1X2
10) Sampdoria-Alzano	12
11) Ternana-Fermana	1
12) Treviso-Salernitana	X
13) Vicenza-Savoia	1

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni
(i.zazzaroni@guerinsportivo.it)

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
(a.aloi@guerinsportivo.it)
Alfredo Maria Rossi
(a.rossi@guerinsportivo.it)

REDAZIONE
Maurizio Borsari (inviato)
(m.borsari@guerinsportivo.it)
Pier Paolo Cioni
(p.cioni@guerinsportivo.it)
Matteo Dalla Vite
(m.dallavite@guerinsportivo.it)
Rossano Donnini
(r.donnini@guerinsportivo.it)
Gianluca Grassi
(g.grassi@guerinsportivo.it)
Matteo Marani
(m.marani@guerinsportivo.it)
Marco Strazzi (caposervizio)
(m.strazzi@guerinsportivo.it)

GRAFICI
Piero Pandolfi
(p.pandolfi@guerinsportivo.it)
Luigi Raimondi
(l.raimondi@guerinsportivo.it)
Vanni Romagnoli
(v.romagnoli@guerinsportivo.it)

ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi
(g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA
(segreteria@guerinsportivo.it)
Elena Graziosi
(e.graziosi@guerinsportivo.it)
051.622.72.54

COMMENTATORI
Roberto Beccantini, Adalberto Bortolotti, Italo Cucci, Paolo Facchinetti, Giuliano Rossetti, Mario Sconcerti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Gianni de Felice, Giancarlo Migliola, Leo Turrini, Marco Zunino

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

INDIRIZZO
Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.622.71.11
fax 051.625.76.27
POSTA ELETTRONICA
(posta@guerinsportivo.it)

MBK Stunt: operazione "Promossi & Bocciati".
STUNT:
£. 3'990'000 =
£. 1'000'000 =
£. 2'990'000
" Cara Prof, promozione o non promozione, Stunt mi regala un milione."
SUPEROTTAMAZIONE
Contributo ecorottamazione di L. 1.000.000 con finanziamento dell'intero importo in 14 mesi a interessi zero. (Taeg 8,62%)
SUPERVALUTAZIONE
Per chi non rottama L. 300.000 di supervalutazione dell'usato o da spendere in accessori originali Stunt. E in più L. 3.500.000 in 12 mesi a interessi zero e prima rata da settembre 2000. (Taeg 8,48%)
Stunt è omologato Euro1, usa benzina verde e rispetta l'ambiente.
Nell'immagine: Stunt con accessori originali.
STUNT
STUNTING IS NOT A CRIME
3 anni di Garanzia
Chiedi le condizioni ai Concessionari, li trovi sulle PAGINE GIALLE
MBK sceglie ADVANCE
MBK
A NEW WORLD
Sistema
Operazione valida fino al 30/06/2000 presso i Concessionari che aderiscono.
www.mbk-europe.com

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101

INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì) FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555.

STAGIONE 1999/2000

giovani Adulti

di **Ivan Zazzaroni**

L'unico frutto dell'amor

Torino, 4 gennaio 1912

ATTO DI NASCITA

A Torino, nel gennaio dell'anno primo del cinquantenario d'Italia, è nato onestamente e felicemente tra la pace degli uomini e la quiete delle cose un nuovo giornale a cui fu imposto il nome di

Guerin Sportivo

GUERINO, perché come l'antico guerriero ridanciano cresca cinguettante e sano, vigoroso e battagliero.

GUERINO, perché s'armi d'uno staffile aguzzo e lo usi a mò di penna.

GUERINO, perché non tema i prepotenti e i deboli difenda; perché le voci discordi raccolga e un grido lanci ogni giovedì come buona semenza.

GUERIN SPORTIVO, tenuto al fonte battesimale da uomini di opposte rive, non vivrà solo di sterile critica, getterà talvolta lo staffile acuto e scenderà ad oneste prove.

Non ha parenti: vivrà felice.

Non ha padroni: vivrà libero.

Non ha amici: se ne farà molti.

Non servirà ad odii ed amori, a simpatie e a rancori: avrà dei nemici.

Non muoverà a battaglia contro uomini stabiliti, contro una associazione data, contro una stampa bianca, rossa o gialla: sarà con tutti o contro tutti, secondo verità.

Essendo un mortale vivendo tra i pericoli dello Sport, GUERIN SPORTIVO potrà anche morire. E morirà allora poverissimo, ché solo l'onestà e la giustizia avrà servito.

A parte la morte, ogni altra cosa ch'è nell'«Atto di nascita» forma il programma di

Guerin Sportivo

che nel gettar la prima voce saluta amici, sconosciuti e nemici.

GUERIN SPORTIVO non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma.

gA Dobbiamo amare questa Nazionale perché è debole, adesso. Dobbiamo amarla perché odiarla non è divertente, né ci fa star meglio. Amare diventa un dovere, più che un piacere, nel preciso momento in cui spontaneamente non ci riesce di farlo: l'Italia di Zoff gioca male, è ordinaria, segna poco, troppo spesso ci annoia e poi ha rinunciato a Baggio (allora, Del Piero, quando torni?).

Dobbiamo amare questa Nazionale perché è il nostro calcio, quello che seguiamo la domenica, e anche il martedì, il mercoledì, il giovedì e il sabato da un po' di tempo a questa parte. Aggiungo un bel purtroppo. L'Under 21 che ha vinto l'Europeo in Slovacchia non può proprio rappresentarci: è il vorrei (essere) ma non sono del calcio italiano, ne denuncia fin troppo esplicitamente, brutalmente direi, i difetti, la stupidità, la supponenza: è una squadra di giovani scarti delle grandi, di "sfiduciati" allo stato puro, oltretutto giovani. Tolti Abbiati e Gattuso, titolari nel Milan, la squadra di Tardelli allinea infatti sei scarti dell'Inter (Zanetti, Pirlo, Ventola, Spinesi, Mezzano e Ferrari), due della Juventus (Perrotta e De Sanctis), altrettanti della Lazio (Baronio e Grandoni) e uno del Milan (Coco), oltre a due riserve di serie A (Zanchi a Udine, Rivalta a Perugia) e a quattro giocatori di B (Comandini e Firmani del Vicenza, Vannucchi e Rossi della Salernitana).

Possiamo amare questa Nazionale nel modo che ci riesce meglio. Io preferisco l'amore mirato, al singolare, e per questi Europei tengo Filippo Inzaghi. Le ragioni sono semplici. Inzaghi è il "più italiano" del gruppo, nel senso che incarna molti nostri pregi e quasi tutti i nostri difetti: è ambizioso, opportunista, scaltro ma anche concreto, in campo oscilla sempre tra il casuale e il sublime. Inoltre, abbinando o assommando al piacere e al successo un che di maligno e individualistico, risulta antipatico ai più.

Inzaghi, allora. Con il suo labbro cucito, con decine di barattoli di yogurth gusti a volontà nel frigorifero di casa, con la sua precarietà strapagata e una grandissima, ancorché italianissima, voglia di urlare al Paese, evidentemente domenica 2 luglio: questo benedetto Europeo ve l'ho fatto vincere io!

gA Perché quei calci?

Il ragazzo di Napoli era a terra. "Disarmato". Non riusciva a rialzarsi perché un poliziotto se lo trascinava dietro tirandolo per la maglia. È stato raggiunto da un altro poliziotto, che lo ha colpito alla schiena con un calcio. Un terzo agente si è avvicinato e, en passant, lo ha centrato in pieno volto con un calcio. Il quarto si è fatto bastare un calcetto vigliacco ai reni.

Perché quei calci? Ma come siamo, e come siete, messi? Non difendo l'invasore (di campo, a Pistoia). Me la prendo con altri giovani che fanno i poliziotti e si sfogano picchiando il pubblico nemico, più che il nemico pubblico. Capisco le difficoltà del momento, mi rendo conto che tentare di tenere in ordine questo sporco mondo è un'impresa quasi impossibile, di quelle che possono far perdere la calma, ma non accetto che in un paese civile i controllori si comportino esattamente come i "controllati".

P.S. Il Napoli è tornato in A. Ferlaino non mi ha mai convinto, Corbelli non mi convince ancora. Ma con due presidenti così, Zeman può dare il meglio di sé.

L'intervista Dino Zoff

La sua Italia poco amata. Il nostro calcio in difficoltà. L'Europeo da onorare. Denudiamo insieme il ct

di MATTEO DALLA VITE

Non una ma due o tremila *questions* a Dino Zoff, impegnato nel suo primo Europeo da Ct. Uno l'ha vinto, in casa e in porta, era il '68, vi partecipavano la Germania dell'Est e quella dell'Ovest, la Jugoslavia unita, battuta in finale, l'Urss e la Cecoslovacchia. È cambiato il mondo e il modo di vivere: quanto l'Italia di oggi possa essere simile a quella di allora, lo ipotizza lui stringendo tempi e parole. «Quella Nazionale era robusta, molto robusta. Questa? Spero che sia veloce e capace di interpretare ogni tipo di modulo, soprattutto in corsa». Ciò che corre e scorre è un fiume di diffidenza. Soprattutto verso Zoff («non ci trovo nulla di strano, sono sempre stati tutti pessimisti: con ogni cittì»).

È più severa la stampa o l'opinione pubblica?
«Voi. E il sottoscritto».

Lei?
«Voi giornalisti siete preposti a giudicare per cui, visto che mi chiede se sboccerà mai l'amore, rispondo che sarà impossibile».

Quanto a lei?
«Non ho mai avuto la presunzione di poter avere sempre ragione. Da settembre del '98 a oggi ho sempre rimesso in discussione tutto, considerato e riconsiderato ogni scelta. Quindi, mi ritengo più ipercritico di altri».

Il buon Ct è quello che?
«Fa risultato».

Risultato o spettacolo?
«Se alla fine fai risultato, il più delle volte significa che hai giocato bene».

Cosa le dà fiducia e cosa la preoccupa?
«Mi preoccupa la caratura delle altre. Mi rende fiducioso il nostro parco giocatori, la voglia e l'entusiasmo che hanno i ra-

Vi aspetto

gazzi, il fatto che sentano intensamente la manifestazione».

Lei quanto la "sente"?

«Come qualsiasi altro avvenimento di questo tipo».

Nessun brivido, nessuna emozione speciale?

«Solo la voglia di dare una sterzata a un'annata che ha messo un po' in difficoltà il calcio italiano. Per capire se si tratta di un caso o di un vero campanello d'allarme».

Lei propende per?

«Un misto. Ci teniamo tutti a fare una bella figura proprio per cominciare a sciogliere qualche dubbio».

Il non essere favoriti è uno stimolo, un piacere o una iattura?

«Un vero stimolo».

Se lei fosse un tifoso cosa chiederebbe a questa Nazionale?

«Che si batta, che giochi a viso aperto».

Turchia, Svezia e Belgio: quale delle tre va attesa e quale aggredita?

«Io parto sempre con l'idea di giocarmela e di imporre la mia azione. Ma per utilizzare un atteggiamento o l'altro bisognerebbe essere molto più forti dei nostri avversari».

Cosa che non siamo.

«Forti da schiacciarli, intendo. E allora sarebbe molto più semplice poter fare una distinzione. Ma siccome non è così, vedremo».

La qualità della nostra Nazionale è ottima, buona o soltanto sufficiente?

«Buona».

E il gruppo che si sta creando?

«È piuttosto unito e disponibile».

Anche secondo lei siamo al "rischio-immagine" per il calcio italiano?

SEGUE

Discorso alla truppa per Dino Zoff, 58 anni, al primo Europeo da commissario tecnico. "Nessuna emozione speciale" ammette "solo la voglia di dare una sterzata a un'annata che ha messo un po' in difficoltà il calcio italiano" (foto Borsari)

sul carro

«Non credo proprio. E non è poi così vero che all'estero stanno tanto meglio di noi».

A proposito di estero. Da Di Canio a Simone è arrivato vento pesante: ha mai pensato di convocare qualcuno degli emigrati?

«Ne ho fatti seguire alcuni, per esempio Zola e Di Matteo. E sì, ci sono stati momenti in cui ho anche pensato di chiamarli».

Gli altri?

«Non mi pare che abbiano vissuto tanto il giro azzurro prima che arrivassi io e quando giocavano in Italia».

Rispieghi la "rinuncia" a Robi Baggio.

«È molto semplice. Ho tenuto conto della sua stagione, del campionato e in quel contesto non ha avuto molte occasioni».

Di questi tempi è sempre in "palla".

«Ha fatto bene una partita, due, in questo periodo. E non mi è sembrato sufficiente».

Lo dica: come Vieri non c'è nessuno.

«Vieri è un buon giocatore, l'ha dimostrato moltissime volte. Ma non c'è, quindi faremo senza, vale a dire come tante altre volte in cui – nelle qualificazioni o nelle amichevoli – è mancato».

Totti per lei è?

«Un ottimo giocatore».

Seconda punta, trequartista dietro a uno o due attaccanti: come lo considera?

«Può fare tante cose».

Visto da dentro: quanto è vicino il Del Piero di oggi a quello che batté la Svizzera nell'ottobre del '98?

«Lo vedo abbastanza bene».

Le voci di mercato rischiano di essere nocive?

«Si parla di qualche giocatore, non di tutti. E comunque se ne discute in questi termini: se qualcuno cambia, in linea di massima va a migliorare, quindi tutti 'sti problemi non li vedo».

Cosa o chi la disturba?

«Siamo perfettamente nella norma».

Il suo accordo con la Federazione scade nel 2002: ha intenzione di rispettarlo?

«Non dipende da me».

La sua intenzione?

«Io lo ritengo valido, ma la mia intenzione conta poco».

Che razza di Euro sarà?

«Un buon Europeo, con molto equilibrio e tanta qualità».

Turchia, Svezia e Belgio in sintesi.

«La Turchia è l'ascesa, la Svezia è l'organizzazione, il Belgio è forza casalinga».

Sarà una delusione se?

«Non faremo bene, quindi se non andremo oltre il primo turno».

È più ottimista o possibilista?

«Ottimista».

Dopo Spagna-Italia disse: "Sono convinto che questa Italia potrà arrivare fra le prime quattro".

«Se fa bene è già abbastanza».

Ha già cambiato idea?

«Dissi che potremo arrivare fra le prime, ma onestamente non ho mai pensato a circoscrivere il numero di queste "prime"».

L'ultimo mondiale premiò i paesi esportatori, Francia, Brasile, Croazia e Olanda: sarà sempre più una costante?

«Potrebbe esserlo, e comunque Platini ed io sono anni che lo diciamo».

E in chiave-Italia, un fenomeno preoccupante.

Zoff, così come Maldini in Francia, si attende molto da Del Piero (sotto, foto Borsari), certamente il giocatore più discusso del campionato appena concluso. Nell'ultimo test pre-Europei, a Oslo, gli ha però preferito Totti, almeno inizialmente

«Idem come sopra».

Le Nazionali sono il peso netto dei vari campionati: quali sono le quattro realtà più forti?

«Mi sembra che la Francia sia nettamente all'avanguardia. Poi l'Olanda, la Spagna e occhio all'Inghilterra».

E noi?

«Anche noi siamo ricchi».

Di soldi, ma poveri di idee?

«Ricchi di giocatori, intendevo».

La classifica Fifa è credibile, allarmante o superflua?

«Mi sembra che comprenda un po' di tutto».

Perché siamo quattordicesimi?

«Perché le altre rappresentative hanno fatto meglio. Anche in amichevole, però».

Voltandosi indietro e risultati a parte, dove crede di aver vinto e dove toppato?

«Ci eravamo prefissi la partecipazione alla fase finale dell'Europeo. Così è stato».

Mai un errore? Mai l'orgoglio di aver indovinato una particolare scelta?

«Come le dicevo prima, sono ipercritico. Sempre. Con la squadra e soprattutto me stesso».

I tre doveri della sua squadra?

«Bastano due: che giochi a calcio e che sia rapida».

È più facile la prima o la seconda?

«Devono coesistere».

Ci si interroga sempre su quanto conti un tecnico in un club e durante il campionato: e un Ct lungo un ipotetico mese di Europeo?

«Conta esattamente nella misura in cui riesce a creare una squadra».

La sua percentuale?

«Per carità».

Oltre il 50%?

«Non esageriamo».

Se l'Italia dovesse vincere, saranno più quelli che saliranno sul carro o quelli che già c'erano?

«Io mi preoccupo solo di far bene».

Capito: sarebbero più numerosi i primi.

«Quelli che salgono sono sempre di più».

Spenda una parola per ogni nazionale: partiamo dall'Olanda.

«Scuola».

Spagna.

«Crescita».

Germania.

«Affidabilità».

Francia.

«Potenza».

Inghilterra.

«Forza».

Repubblica Ceca.

«Rischio».

Italia.

«Qualità».

La vincitrice uscirà fra queste?

«Sarà un Europeo equilibratissimo».

Dopo l'amichevole con la Norvegia ha parlato di passo avanti.

«Confermo: difetti soltanto in zona gol. E poi tutto è relativo. Rispetto alla partita col Portogallo a Reggio Calabria abbiamo fatto meglio. Non avendo Vieri, abbiamo giocato bene tenendo la palla bassa».

Il calcio è un'opinione.

«Non è un scienza».

Se le dico "finale" a cosa pensa?

«Al Roland Garros».

Lei è mai stato a Rotterdam, la sede della finalissima?

«Temo di sì e credo di aver beccato anche dei gol».

Tre. Era il novembre del '74, Olanda-Italia 3-1, partita di qualificazione.

«Devo tornarci».

Torniamoci.

Matteo Dalla Vite

HONDA

@125

HONDA

In copertina Quale

Far

Proprio il raffronto tra la Under 21 di Tardelli fresca di titolo europeo e la Nazionale maggiore (?) sottolinea i limiti, di coraggio e di fantasia, prima ancora che di materiale umano, che affliggono la squadra di Zoff. A centrocampo i problemi più evidenti

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Nazionale domenica 11?

delli d'Italia

Per una singolare coincidenza, la Giovane Italia di Marco Tardelli si arrampica sul tetto d'Europa, facendo giustizia delle tante sciocchezze sparate a raffica negli ultimi tempi, a proposito del declino irreversibile della nostra scuola, proprio mentre più nere si addensano le nuvole del pessimismo sull'analoga spedizione di Zoff e della sua Nazionale maggiore (si fa per dire). Che sta succedendo al calcio italiano? Pur deplorevolmente trascurati, i nostri vivai forniscono verdi talenti che poco hanno da invidiare ai reclamizzati fenomeni spagnoli, quelli che le nostre società si contendono a decine di miliardi. Siamo pronti a svenarci per Farinòs, Gerard o Angulo, ma Baronio deve fare il giro d'Italia per trovare un posto in squadra, e Pirlo, il trionfatore di tutte le Slovacchie, fa la riserva anche a Reggio Calabria (l'Inter, che se lo ritrova in carico, ha già deciso di usarlo come merce di scambio, così come Ventola: meglio importare Mutu dalla Romania). Eppure la Spagna dei giovani d'oro si ferma in semifinale, messa in riga da quella Cekia che proprio Pirlo incenerisce con due lampi nell'ultimo atto. È sufficiente che Tardelli impieghi nella zona nevralgica del campo giocatori di qualità, e non muscolosi randellatori tutti pressing e tackle, per vedere un'Italia che vince e che diverte, e persino impenna, nel suo piccolo, il gradimento televisivo, lo stesso che precipita a capofitto davanti agli stanchi riti di Italia uno. Alzi la mano chi non è stato colto da un attacco di sonno, o dalla tentazione di cambiar canale, davanti all'ultimo test di Oslo, quello che doveva togliere gli ultimi veli all'armata azzurra in partenza per Belgiolanda.

Credo che proprio il raffronto fra le due Nazionali sottolinei i limiti, di coraggio e di fantasia, prima ancora che di materiale umano, che affliggono la squadra di Zoff. L'Under gioca a centrocampo con un raffinato regista classico, Baronio, un interno di filtro e rilancio, Zanetti, un interdittore esterno, Gattuso. Il trequartista naturale, Pirlo, non trova spazio a scapito di una punta, ma in aggiunta, e supporto, a due attaccanti di ruolo. Prendiamo

SEGUE

Sopra, la Nazionale presentata a Oslo da Zoff. Una squadra che ha perso Buffon (a sinistra), fratturatosi la mano sinistra proprio in occasione della segnatura di Carew. A destra, Totti, la sorpresa iniziale

invece l'Italia di Oslo. Il regista è Albertini, sempre più lontano dal suo standard passato, ormai votato a una grigia, burocratica gestione della sua zona d'influenza, senza un lampo o un'ispirazione. Il suo partner è Conte, riportato (perché?) in posizione centrale dopo un campionato giocato da esterno. Sui lati, Zambrotta e Pessotto. Cioè i tre juventini, che normalmente in bianconero si avvicendano nei due ruoli esterni, trovano posto tutti e tre in Nazionale. È logico? L'uomo nuovo, Fiore, dovrebbe assistere le punte. Ma poiché una di queste è Totti, che nella Roma gioca trequartista, non appena l'avversario prende l'iniziativa, scatta un istintitivo meccanismo a scalare, per cui Totti retrocede sulla trequarti, scalzando Fiore che va a integrarsi nel centrocampo, mentre Pessotto torna a fare il terzino, che poi sarebbe il suo mestiere. Risultato? In avanti resta un solo attaccante, isolato fra preponderanti forze nemiche. Fosse Vieri, il miglior Vieri, potrebbe avere un senso. A calamitare i palloni alti, a far salire la squadra. Ma Inzaghi, poverocristo, oltretutto cercato con parabole a obice benedette dai giganti norvegesi, che altro può fare, se non destare la commiserazione più sincera in chi assiste al suo inutile sacrificio?

Ecco, non è la sconfitta di Oslo a preoccupare, in proiezione europea. È l'impasse in cui Zoff si è cacciato. Ha lasciato a casa Tacchinardi, il miglior interdittore indigeno del campionato, oltretutto giovane, per dare spazio a Conte e Di Livio, dei quali uno bastava e avanzava. Ha lasciato a Tardelli Baronio, l'unico playmaker in grado di inventare, di ispirare con un lancio il contropiede, che resta l'arma più acuminata in nostro teorico possesso. E non ha ancora deciso, in assenza di Vieri, a quale formula offensiva votarsi. La coppia Inzaghi-Montella, provata per una settimana a Coverciano, non gli piace (e lo capisco). Totti più uno dei due si è visto che è poco, in fase offensiva. Totti e Del Piero più un centravanti, come nel secondo tempo in Norvegia, pretende il sacrificio di Fiore, l'unica nota lieta degli ultimi mesi, l'unico vero apporto innovativo di questa gestione. Senza contare che Del Piero, sul quale la critica ha espresso valutazioni molto discordanti, mi pare si stia trascinando tuttora il suo problema col gol, ormai più un complesso che un problema. Ogni volta, e non sono tante, che prova il tiro, dà l'impressione di litigare ferocemente con la porta avversaria.

Questa Nazionale, poi, non sembra godere del favore degli dei. Ha già lasciato per strada, prima di cominciare, il centravanti e il portiere titolari. I nostri vecchi dicevano che per fare una grande squadra occorrono tre cose: un grande portiere, un grande centromediano, un grande centravanti. A occhio e croce, c'è rimasto solo Nesta, delle tre opzioni di partenza.

Avrei voluto fare un pezzo diverso. Ricordare le sistematiche invettive che diciotto anni orsono accompagnavano l'Italia di Bearzot (e di Zoff portiere leggendario) verso il mondiale di Spagna, preconizzando un rapido ritorno a testa china, sotto il lancio dei pomodori. Anzi, c'era, anche nelle altissime sfere federali, chi si esponeva ancora di più: meglio stare a casa, per evitare una sicura figuraccia. Allora, il Guerino si pose risoluto controcorrente, appoggiando - da solo o quasi - il vecio e la sua squadra, esposte al pubblico, preventivo ludibrio. Ma c'era una luce, in fondo al tunnel, che poteva giustificare la fede. Sinceramente, mi riesce difficile vederla, questa volta. Eppure la concorrenza non è insormontabile, ci sono tante buone squadre e nessuna grandissima squadra. Eppure, ci riuscisse di scavalcare il girone d'approccio, in qualche modo, poi la strada si presenterebbe in discesa, perché tutte le favorite sono raggruppate nell'altra parte del tabellone, destinate a scannarsi fra loro.

In questa Italia, i soli ad aver relativamente fiducia sono i bookmakers. E questo, finalmente, è un segno buono. Sui pronostici, loro ci vivono. E se sbagliano, pagano. In senso strettamente letterale. Per questo non indulgono al sentimento. Cosa li avrà indirizzati a un'alta considerazione delle chances azzurre? La tradizione, non credo. Gli Europei ci sono stati normalmente ostili, li abbiamo vinti una sola volta, a casa nostra, nel Sessantotto, scippando, è la parola, la più meritevole Jugoslavia. Erano tempi in cui detenevamo, almeno, un forte peso politico e degli arbitraggi si lamentavano gli altri. Poi, poca roba. Il bel terzo posto di Vicini nell'Ottantotto, dietro l'Olanda di Van Basten e l'ultima Urss del colonnello Lobanowski. Potevamo far bene, forse benissimo, nell'edizione più recente, quattro anni fa in Inghilterra. Sacchi inventò il turn-over alla seconda (!) partita e i ceki ci rispedirono a casa, senza farci toccar terra. Eravamo, onestamente, assai più forti di oggi. Questo mi sento onestamente di dire, alla vigilia dei primi Europei del Duemila, e sarei felicissimo di scrivere, il 3 luglio, che mi ero clamorosamente sbagliato.

Adalberto Bortolotti

Ferrara, con la collaborazione di Nesta, tenta di arginare la potenza di Carew, autore del gol norvegese e, naturalmente, "scarto" degli italiani (Juve, Bologna) nel mercato '99

Mercato Riecco Anelka e Trezeguet

Monsieurs VIERÌ

Bloccato Vieri dall'Inter e preso Batistuta dalla Roma, Lazio, Milan e Juventus sono tornati alla carica per i due arieti francesi, giovani fenomeni che da oltre un anno frequentano i nostri tavoli e discorsi. Le ultime novità, le voci più "controllate"

di MATTEO DALLA VITE

È che l'assenza di peso, centimetri e taglie extralarge viene vissuta come una *diminutio*. È che Golia è tornato a far gola, che tra un Vieri che manca, un Carew che ricusiamo, un Andersson in copia unica, un Batistuta collocato e un Crespo in *progress,* si avverte la mancanza del gladiatore da effetti speciali. È che il mercato elenca necessità tecniche salvo poi incunearsi in ripieghi dorati, tutti da verificare e magari con l'accento sulle vocali. E per questo da acquistare.

È così che – blindato Vieri, perché tutto parte sempre da lui – sono spuntati due fenomeni di ritorno: Nicholas Anelka, classe '79, un metro e ottantaquattro centimetri per settantasette chili, e David Trezeguet, accento sulla "e", classe '77, un metro e ottantasette per settantacinque. Sono loro gli attuali obiettivi dell'Italia che sterza, tipi dalla cavalcata potente, dal fisico tosto e dalla buona tecnica, armadioni alla francese che costano 50 miliardi e passa.

Anelka e Trezeguet hanno qualcosa in comune: un Europeo Under 20 vinto nel '96, un Euro 2000 da vivere assieme e una passerella sui quotidiani italiani da far invidia a chi in Italia è già da tempo. Il riferimento temporale riguarda oggi come un anno fa, quando l'attuale padrone della Champions League Anelka sembrava a un passo dalla Lazio (e a due dalla Juve) e il campione del mondo Trezeguet rischiava di far fuori Delvecchio dai piani di Sensi. Fallito uno, fallito anche l'altro.

Se ne parla, a intervalli ragionati, da oltre trecento giorni, ma adesso qualcosa è cambiato: Nicholas "muso affilato" è ufficialmente sul mercato per bocca di Lorenzo Sanz, il presidente del Real Madrid che l'estate scorsa lo prelevò dall'Arsenal per sessantasei miliardi di lire garantendogli un contratto di sette anni a sette miliardi e mezzo a stagione. E David "faccia buffa" ha fame di Italia dopo aver vinto il campionato col Monaco a suon di (ventidue) gol al fianco di Marco Simone e Marcelo Gallardo, due bonsai.

Anelka e Trezeguet sono i giganti che fanno tendenza negli oceani delle difese chiuse: perché sono grossi ma dinamici. Non è un caso che da tempo – e in tutta Europa – sia ripartita la caccia alle "torri" che segnano e spizzano: Van Nistelrooy (1,90) era già del Manchester United ma un ginocchio gli ha frantumato sogni e contratto, Carew (1,95) è stato preso

SEGUE

Anelka salta come una gazzella, mentre Trezeguet aspetta di sentire la sirena italiana: i due attaccanti francesi sono di nuovo al centro di trattative miliardarie (foto Omega-Pegaso)

Mercato segue

dal Valencia, e mentre Hakan Sükür (1,91) e Jardel (1,88) potrebbero venirci a trovare, ecco Jancker (1,93) e Koller (2,01), autentici "ti spiezzo in due" che però Bayern e Anderlecht non molleranno.

A differenza dei nostri, probabilmente, due che da quando vestono la maglia della nazionale sono in costante concorrenza. Succede così dai tempi delle giovanili, è successo domenica scorsa a Casablanca: la Francia batte il Giappone 4-2 ai rigori, Trezeguet parte titolare, Anelka lo sostituisce al trentesimo della ripresa. Se la giocano loro, insomma, assieme a Wiltord e Dugarry, uno che da queste parti s'è già visto. Come Henry, della serie "tocca e fuggi". Chissà come andrà con loro.

Per ora va come altre volte: a metà di ogni libro delle trattative spunta Zidane (è capitato proprio per "Duga" e Henry) e l'interesse s'impenna: «Con Nicholas l'accordo è istintivo: so come gioca, come si muove per avere la palla in profondità, so in anticipo quando vuole essere servito». E Anelka: «Con Zizou il pallone viaggia in fretta. È un sogno giocare avanti quando dietro c'è lui». E il minuetto si sposta sul tavolo delle ipotesi. Già lo scorso anno, Juve e "Anelkaiser" sembravano vicini. I rapporti fra Bettega e David Dein, omologo dell'Arsenal, s'intensificavano di giorno in giorno fino a quando non si spalancò un'ipotesi: al bomber francese si prospettava una stagione alla Lazio e da quella successiva il trasferimento alla corte di Moggi. Smentite immediate che trasformarono una supposta partnership in una battaglia serrata.

Oggi che Anelka ha sconfitto invidiosi e accusatori (gli hanno dato del "bambino", del "demente", gli hanno consigliato un trattamento psichiatrico mentre lui denunciava un'emarginazione costante e una serie di ripetuti infortuni), si riparla ancora di Juve subito o dal 2001. La seconda teoria prende piede da un disegno siffatto: trasferimento (un ritorno) al PSG per una sola stagione grazie ad un esborso di sessanta miliardi con l'aiuto di Canal Plus e della Juve. Oppure contatto immediato con l'Italia, salvo vedere che fine farà Filippo Inzaghi, tutt'altro che intenzionato a emigrare e mollare. Una cosa sembra certa: la Juve non smentisce (troppo) l'interesse verso l'attaccante che a ventuno anni ha già vissuto tre campionati differenti: francese, inglese e spagnolo, pari a un curriculum che lo ha visto vincere la Premiership, la coppa d'Inghilterra e la Charity Shield con l'Arsenal e la Champions League col Real. Totale, uno che vince. Mica storie.

David Trezeguet (foto Nucci) è nato a Rouen (Francia) il 15-10-77. Ha giocato due anni nel Platense, in Argentina, e da cinque stagioni è al Monaco. Sotto, Anelka, nato a Versailles il 14 marzo del '79

Come per David Trezeguet, ventitré anni, un inizio nel Platense perché suo padre è argentino, ex calciatore e suo procuratore. Per questo, David è sempre stato un piccolo fan di Batistuta; per questo, amici, compagni, parenti, conoscenti e tifosi lo chiamano "Trezegol", in onore di Bati, uno di quelli che hanno animato questo mercato delle punte. Trezeguet, a differenza di Anelka, ha già vinto il Mondiale (un gol all'Arabia Saudita) e in tasca ha un credito illimitato di riconoscenza da tutta la nazione. Quando la Francia ha giocato la partita più delicata delle qualificazioni europee, lui è entrato segnando il gol decisivo, l'ultimo. Era Francia-Islanda, Stade de France, tredici minuti per cambiarsi la vita, tre a due per i Bleus. Da allora, nessuno deve metterlo in discussione, a maggior ragione dopo la realizzazione di ventidue gol nella Division 1 con annessa conquista dello scudetto nel Principato di Monaco.

Sposato con Beatrice dal 26 febbraio scorso, fan di Al Pacino, Michael Jordan e Maradona, Trezeguet non ha mai nascosto la sua ammirazione per due squadre: il River Plate e il Milan. E proprio la società di via Turati è stata una di quelle che l'ha inseguito con maggior interesse, intavolando per prima una trattativa che oggi come oggi sembra soppressa per volere di Zac. E così, ecco farsi avanti la Lazio: nei giorni scorsi, Cragnotti avrebbe offerto Boksic + trenta miliardi al Monaco, sempre in attesa di poter prendere Crespo. Nel caso David dovesse approdare a Fiumicino e Cragnotti all'argentino del Parma (che intanto prende Mboma), si potrebbe aprire un terzo *fanta-file*: Trezeguet girato all'Inter nel giro d'affari che contempla Peruzzi, Marchegiani, Salas, Frey e gli ormai soliti noti. Sarebbe lui, dunque, ad essere il surrogato di Ronaldo. Del resto, guardatelo: capelli rasati, pizzetto e chili qualitativi. Come Anelka. Oggi va così, per i Monsieurs Vierì.

Matteo Dalla Vite

DA APPIAH A ZANCHI, TUTTI GLI AFFARI GIÀ CONCLUSI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	DA...	A...	COSTO
Stephen APPIAH	18	C	Udinese	Parma	11 mld
Roberto BARONIO	23	C	Reggina	Lazio	riscatto
Gabriel BATISTUTA	31	A	Fiorentina	Roma	70mld
Fabio BAZZANI	24	A	Arezzo	Venezia	FP
Manuele BLASI	20	C	Roma	Perugia	3 mld
Emiliano BONAZZOLI	21	A	Brescia	Parma	8 mld
Matteo BRIGHI	19	C	Rimini	Juventus	1,5 mld
Pierluigi BRIVIO	31	P	Vicenza	Venezia	0
Emanuele BRIOSCHI	25	D	Venezia	Bologna	0
Fabian CARINI	21	P	Danubio	Lazio	15 mld
Roberto COLACONE	26	A	Lucchese	Treviso	0
Gianni COMANDINI	23	A	Vicenza	Milan	12 mld
Kewullay CONTEH	23	D	Chievo	Venezia	4 mld
Mario CVITANOVIC	25	D	Croatia	Venezia	2 mld
Ivan DE LA PENA	24	C	Marsiglia	Lazio	FP
Cristian DIAZ	24	D	Independiente	Udinese	4 mld
DIDA	27	P	Corinthians	Milan	FP
Gianluca FALSINI	25	D	Verona	Parma	FP
Matteo FERRARI	21	D	Bari	Inter	FP
Jaime GONZALEZ	24	A	Colo Colo	Bari	3 mld
Julio GUTIERREZ	21	A	U. Española	Udinese	3 mld
Alejandro LEMBO	22	D	Bella Vista	Parma	4 mld
Claudio LOPEZ	26	A	Valencia	Lazio	54 mld
Alberto MALUSCI	28	D	Cosenza	Perugia	0
Patrick MBOMA	29	A	Cagliari	Parma	12 mld
Johan MICOUD	27	C	Bordeaux	Parma	12 mld
Fabian O'NEILL	28	C	Cagliari	Juventus	23 mld
Michele PARAMATTI	32	D	Bologna	Juventus	8 mld
Paulo SOUSA	30	C	Parma	Inter	FP
Walter SAMUEL	22	D	Boca Juniors	Roma	35 mld
Michele SERENA	30	C	Inter	Parma	FP
Giorgio STERCHELE	30	P	Perugia	Vicenza	0
Paolo TARINI	24	D	Teramo	Perugia	0
Luca TONI	23	A	Treviso	Vicenza	3 mld
Claudio VAGO	20	D	Imperia	Milan	1 mld
Nicola VENTOLA	22	A	Bologna	Inter	riscatto
Davor VUGRINEC	25	A	Trabzonspor	Lecce	800 ml
Johan WALEM	28	C	Parma	Udinese	FP
Marco ZANCHI	23	D	Udinese	Juventus	15mld

Aggiornato al 5 giugno 2000

Prima Firma

di **Mario Sconcerti**

Il primo mistero di Fatih

Fatih Terim è senz'altro un ottimo tecnico, forse è un grande tecnico, ma è difficile sapere se farà in tempo a dimostrarlo alla Fiorentina. Viene da un altro Paese, da una cultura molto lontana anche se Adana, la città in cui è nato, qualcosa in comune con Firenze ce l'ha. Hanno più o meno gli stessi abitanti (poco meno di quattrocentomila) e sono state due città fondamentali nel commercio, una in occidente e l'altra sulla strada per l'oriente. A onor del vero, Adana è molto più vecchia di Firenze, ha praticamente l'età di Roma, cioè settecento anni in più. Fu conquistata da Alessandro Magno, poi dai romani, poi dai bizantini, poi dagli arabi e infine dai turchi. Ma questo è bene non farlo sapere ai fiorentini che sono propensi da sempre a considerare l'eccezionalità della loro città, meno quella delle altre.

Ancora oggi Adana è in una posizione di grande transito su tutte le rotte del Medio Oriente. Infatti la Nato vi ha costruito una base molto importante. Se vi capita di atterrare nel suo aeroporto, vi troverete circondati da due file di soldati. Hanno il compito di appurare chi davvero atterra in una parte di mondo che segna la fine della civiltà occidentale. In realtà Adana è profondamente dentro il mondo musulmano, ma è ancora Turchia, la più lontana dall'Europa.

Terim viene dalle sue terre rosa e sabbiose, è un musulmano praticante, si è forse intiepidito nei suoi lunghi anni di Istanbul, la grande metropoli turca sospesa tra l'Europa e l'Asia. Terim è uomo che ha respirato l'aria di tre continenti, che è nato al vertice di quella "mezzaluna fertile" in cui è nata la civiltà. È uomo profondo, entusiasta, sicuro di sè e del fatto che gli uomini positivi spostano a lungo andare anche le pietre. I suoi antenati galoppavano nel deserto del Gobi, vivevano a cavallo contro vento per giorni e giorni finchè erano convinti che il mondo fosse quel che vedevano loro, non quel che era. I turchi sono gente magica, hanno un rapporto col mondo diverso dagli altri islamici. Hanno un fatalismo irrequieto, tendono a costruirsi la vita più che accettarla. Terim è uno che va oltre, tende a sottometterla. Credo che nessuno abbia vinto come lui negli ultimi anni: quattro scudetti su quattro più una Coppa Uefa, la prima Coppa internazionale vinta da una squadra turca. Il suo Galatasaray ha eliminato il Milan e il Bologna, ha battuto in finale l'Arsenal, ha mostrato un'organizzazione di gioco fra le migliori d'Europa. Il problema non è Terim, il problema è la Fiorentina. Il problema è il miscuglio delle due culture, la precarietà complessiva che il calcio impone. Nel calcio è tutto bello quello che si allontana. Quando ci sei, sembri ovvio, sei normalizzato all'istante. Avrà tempo Terim di insegnare la sua diversità? Avrà tempo e modo di sviluppare un progetto, di scegliere i giocatori necessari a quel progetto, di resistere alle pressioni dell'ambiente e del presidente? Avrà la possibilità di fare società da solo come faceva Trapattoni che allargando le sue vaste spalle sopportava tutto e trasformava in energie i problemi della società? Sinceramente ho dei dubbi. Terim viene da un calcio indubbiamente europeo ed è abituato a giocare contro il calcio europeo, ma ci sono di Firenze e della Fiorentina aspetti e manie che risultano misteriosi anche a me che sono fiorentino. Penso che a un signore turco possano produrre effetti destabilizzanti. Noi poi siamo molto pieni di noi, siamo convinti di aver inventato il calcio, la pittura, la scultura, abbastanza filosofia e quel senso laico che si contrappone all'Italia dei papi. Per noi i turchi hanno al massimo un sapore esotico, difficile si sappia che sono fra le genti più colte e raffinate della storia del mondo. Noi di Firenze abbiamo bisogno di sentirci ringraziare per il solo fatto che esistiamo. Figurarsi quando ospitiamo qualcuno che gioca con il nostro gioco preferito: la Fiorentina.

No, non credo che saremo molto pazienti. Ho solo una speranza: che Terim abbia abbastanza fanatismo per contagiarci. Firenze non chiede di meglio che diventare fondamentalista della Fiorentina. Non chiede altro che qualcuno abbastanza lontano dalla vergogna la spinga ad andare oltre il suo perbenismo, la sua puzza sotto il naso. Se Terim ci spinge verso l'amore, può darsi nasca un effetto Zeman.

Mi piacerebbe succedesse. Personalmente sono stanco della solita Fiorentina di questi ultimi nove anni, sempre caruccia, mai bellissima; sempre sul filo dei risultati e sempre respinta al momento di farne. Un coito interrotto che mi ha convinto alla bellezza della contemplazione. Qualcuno ci faccia giocare al calcio che il resto poi lo vedremo. Mi piace Terim perchè crede in se stesso e osa pensare a una Fiorentina senza le lagne eterne di Batistuta e Rui Costa. Chi vuol andare vada. Ma chi resta giochi al calcio, con il cuore e con tutti i piedi che servono. Terim questa sprovincializzazione può ottenerla. Può rendere nobili nomi che a Firenze non sarebbero nemmeno accostabili. Terim può portarci oltre quelle strane certezze per cui il passato è sempre migliore del futuro. Troppo comodo, mia città. Ma chi potrebbe convincerti che il Rinascimento è passato, Lorenzo il Magnifico sta poco bene ed è ora di guadagnarci da vivere da soli, se non un profeta di una terra lontana come quella promessa?

Sfide L'arrivo di Giulietto all'Inter

Moratti, quale V

Da quasi ministro a infermiere di Vieri e Ronaldo. Da pupillo di Veltroni a azzardo di Moratti. In mezzo, una domanda: all'Inter è arrivato Velasco-1, quello vincente, o Velasco-2, il perdente? Turrini, che lo conosce bene, racconta chi è stato, chi è e chi sarà l'uomo nuovo della Beneamata

di LEO TURRINI

Da quasi ministro della Repubblica a infermiere di Vieri e Ronaldo. Da pupillo del bianconero Veltroni a ultima scommessa del nerazzurro Moratti. In mezzo, quattro anni di insuccessi, un crollo d'immagine e la voglia di rifarsi: fra l'Inter e Julio Velasco, ex guru dello sport italiano, la convergenza d'interessi è fortissima. Dirà il tempo se il loro è soltanto un incrocio di debolezze. Meglio ancora: se all'Inter è arrivato il Velasco numero uno, noi tifosi della Beneamata possiamo rallegrarci, è un bel colpo. Ma se è arrivato il Velasco numero due, Dio ce ne scampi e liberi.

Ancora nel 1996, l'allora commissario tecnico dell'Italvolley era l'idolo degli opinionisti di grido, quelli bravi a scambiare la cacca per cioccolata, e viceversa. Stava per vincere l'Olimpiade. Firmava dotte articolesse su Micromega, rivista cult di certa sinistra intellettuale. Pontificava su tutto e su tutti. Veltroni, appena nominato vicepresidente del consiglio nel governo dell'Ulivo, fece con lui il viaggio verso Atlanta. Quando scese dal Jumbo, ancora incantato dall'eloquio affascinante di Giulietto, parlò di Velasco come di un potenziale leader dell'Italia in marcia verso il cambiamento. Dopo di che, il diessino è finito con Mastella e Giulietto, per anni accanito sostenitore del Pool di Mani Pulite, con Cragnotti. Niente di male, una delle frasi storiche dell'argentino di Modena suonava proprio così: "Rivendico il mio diritto alla contraddizione".

Perfetto, per il Paese dei ribaltoni. Nonché infinitamente più elegante delle spiegazioni di un Buttiglione o di un Bossi.

Lassù, nell'Empireo, l'oriundo Velasco era arrivato grazie alle sue eccezionali qualità pallavolistiche: mai visto, in quello sport, un tecnico così preparato, moderno, accorto, duttile. Era, appunto, il Velasco numero uno: intelligente ma umile, raffinato nelle analisi culturali ma non spocchioso. Sorretto da una straordinaria generazione di campioni, il ct aveva vinto tutto il possibile, fallendo però l'occasione più preziosa: l'Olimpiade. E non una. Ma due volte. La reazione allo smacco fu funesta: fattosi nominare allenatore della nazionale femminile, in realtà Giulietto aveva già la mente altrove. A furia di sentirsi dire dagli adulatori che era sprecato per certi ambienti, purtroppo ci aveva creduto. Il virus del calcio lo aveva infettato. Prima di Atlanta, i giornali avevano raccontato di un interesse di Berlusconi per le sue prestazioni manageriali. Dopo Atlanta, si fecero vivi i Tanzi, da Parma. Ma sbagliarono l'approccio: invece di mandargli l'aereo personale, come il diretto interessato si aspettava, lo invitarono a presentarsi a Collecchio in automobile. In fondo, da Modena è poco più di mezzora. Velasco non gradì, rifiutò la proposta e si mise ad attendere. L'aereo personale di Cragnotti.

Arrivò, quell'aereo, nell'estate del 1998, grazie ai buoni uffici del procuratore Morabito. Velasco di procuratori se ne intende: i suoi affari sono sempre stati gestiti da Pietro Peia, il Moggi della pallavolo, un uomo che controlla il mercato del volley. Pensate un po' se Dino Zoff, ct del pallone, avesse come manager Pasqualin o Canovi: scoppierebbe un casino che la metà basta. Ma la pallavolo è naif e poi Giulietto vinceva e tutto gli si perdonava.

Non gli avrebbero perdonato, i pallavolisti, quell'aereo. Arrivato quando l'argentino era in ritiro con le ragazze del volley, che assieme a lui dovevano preparare un difficile mondiale. Dalla sera alla mattina, ciao a tutte e manco un grazie. In eredità, una riforma del settore femminile che è una delle vergogne dello sport azzurro: Velasco chiese e ottenne l'apertura illimitata (o quasi) alle giocatrici straniere, "perché le ragazzine italiane debbono trovar posto in serie A solo se lo meritano".

Risultato: l'ultima finale scudetto, fra Modena e Reggio Calabria, era una parata di mercenarie cinesi, cubane, croate, americane, francesi, eccetera. E le nostre bambine stanno abbandonando le palestre. Non male, per uno dei più acuti commentatori dei pericolosi effetti della sentenza Bosman. Ma, appunto, qui si rivendica il diritto alla contraddizione. Ovvero, il trionfo del Velasco numero due, quello che ha sempre ragione, quello che spiega la storia d'Italia, lui che fino al 1982 se ne stava a La Plata, agli italiani vissuti sempre qui, quello che sbarca alla Lazio convinto di avere carta bianca (deve essere una fissazione degli allenatori famosi), salvo poi scoprire, tempo un mese, di contare come il due di bastoni quando è briscola denari.

Da Roma e dal calcio, Giulietto voleva scappare dopo un mese. Cragnotti manco gli riferì di aver comprato Bobo Vieri dall'Atlético Madrid: il direttore generale lo apprese da una radio trasteverina. Il concetto laziale di "pieni poteri" era fortemente inquinato. O forse era Cragnotti a rivendicare il diritto alla contraddizione. E inoltre agli analisti finanziari di una società quotata in Borsa mica si potevano fare discorsi sugli "occhi della tigre", né a Piazza Affari erano molto interessati alle velaschiane suggestioni sulla "cultura degli alibi". Roba buona per le convention con tartine e champagne, delle quali Giulietto è apprezzatissimo oratore, dietro lauti nonché meritatissimi compensi: non per l'indice Mibtel. Insomma, stufo di avere il solo potere di fare pagare le multe a Nesta e compagni, l'ex Mito fece la valigia. Anche la pallavolo l'aveva tradito: gli azzurri hanno continuato a vincere anche senza di lui, ohibò.

Parcheggiatosi come mezzobusto su Rai Tre, l'argentino si rimise in attesa. Di qualcuno che si ricordasse del Velasco numero uno. Un futuro alla Pippo Baudo, come conduttore

di "Sfide", non poteva appagarlo.

Per sua fortuna, Candido Cannavò aveva sempre avuto memoria del "primo" Giulietto. E lo considerava, giustamente, un patrimonio dell'italico sport: ergo, il direttore della "rosea" lo ha raccomandato all'amico Massimo Moratti. Il presidente dell'Inter ha un ottimo rapporto con Carlo Magri, numero uno della Federvolley. Sondato da Moratti, l'interista Magri ha risposto così: "Se gli trovi il ruolo giusto, l'uomo è valido. Ma stai attento: già hai un megalomane come Lippi in casa, prenderne un altro è un rischio". Moratti ha deciso di rischiare. Velasco si occuperà di sala pesi e di infermeria: non è come fare il ministro per Veltroni, ma se parla poco e lavora molto può rivelarsi un ottimo acquisto.

Anche se noi interisti, a scanso di equivoci, preferivamo l'Inter di Baggino a quella di Giulietto.

Nella pagina accanto, Julio Velasco (con Oriali) il giorno della presentazione ad Appiano Gentile. A lato, un primo piano di Giulietto-3

elasco hai preso?

DOPO LA ROMA, ANCHE LA LAZIO SCEGLIE LA STOCK OPTION

Il premio scudetto sarà pagato in azioni

Tra Roma e Lazio è derby pure sul fronte Borsa. Se la prima ha deciso che parte dell'ingaggio di Batistuta sarà pagato con un'offerta di azioni giallorosse (Guerino n.22), la seconda ha risposto la settimana scorsa con un'analoga stock option per i premi da attribuire ai 25 giocatori della rosa per la conquista dello scudetto (*fotoBellini*, il giorno della festa) e della Coppa Italia. La delibera è stata approvata nell'ultimo consiglio d'amministrazione e prevede che l'intera cifra sarà corrisposta in azioni: per la precisione, 450 milioni in virtù dello scudetto e 100 per la Coppa Italia. Il valore dei titoli sarà calcolato sull'andamento dell'ultimo mese, compreso quindi il grosso rialzo registrato all'indomani del tricolore (7.087 euro). L'idea delle stock option, che nel nostro Paese (maglia nera d'Europa) riguarda solo il 6 per cento dei dipendenti, ha poi un'ulteriore conseguenza: non essendo un imponibile tassabile, la Lazio dovrà sborsare meno denaro di quanto avrebbe richiesto un pagamento diretto. I giocatori che non volessero conservare le azioni, potranno rivenderle immediatamente alla stessa società.

Zamparini vuole il Verona?

Chi lo conosce è convinto che ce la farà. Maurizio Zamparini, presidente del Venezia e capo della sgonfiata cordata anti-grandi, sta pensando di acquistare il Verona, rimanendo in questo modo in Serie A. Il contatto avuto nei mesi scorsi con Cesare Prandelli, dato per candidato alla panchina del Venezia, nasconderebbe in realtà il desiderio di Zamparini (*foto-Vescusio*) di avvicinarsi al club scaligero. Illazioni? Montature? Nelle prossime settimane si vedrà. Una cosa è certa: la posizione di Pastorello sembra sempre più fragile. E Zamparini ovviamente lo sa.

Coco: il Milan dice no a Capello

Fabio Capello non si è perso una partita dell'Under 21. Non solo per tifare i ragazzi di Tardelli. Il suo obiettivo era infatti vedere attentamente Francesco Coco, per il quale la Roma ha avanzato una richiesta al Milan un paio di mesi fa. Capello, che conosce il laterale sinistro già dai tempi rossoneri, è infatti convinto che sia lui l'alternativa giusta a Vincent Candela. Ma il Milan, che ha prima interpellato Zaccheroni, è parso sinora irremovibile.

A Fabriano per il Banco Alimentare

Comunque finirà, sarà un successo. La partita del 18 giugno tra l'Azione e le Autorità locali delle Marche (ore 18, stadio di Fabriano), con in campo i principali giocatori della regione (Marchegiani, Mancini e altri), avrà come scopo l'aiuto al Banco Alimentare, l'associazione umanitaria che recupera le eccedenze alimentari che andrebbero sprecate e le ridistribuisce gratuitamente alle popolazioni bisognose. Il biglietto d'ingresso per la gara, arbitrata da Libero Brignoccoli (madrina Manuela Arcuri), costerà diecimila lire, gratis per i bambini sotto i dieci anni. Mancare all'appuntamento sarebbe un peccato.

PERUZZI DA BLERA A FORMELLO

Sempre Lazio. Ma stavolta per le acque agitate che riguardano il ruolo di portiere. L'arrivo di Peruzzi è assai probabile, tanto che il suo procuratore, Bonetto, ha svelato ai giornali: «La Lazio a Peruzzi va bene, ha anche calcolato in quanto tempo potrà andare da casa sua, Blera, a Formello». Il problema attiene però il secondo portiere, nel senso che Luca Marchegiani - inizialmente favorevole a un passaggio in società - sta ora pensando di restare come dodicesimo. Una scelta che porterebbe al sacrificio di Marco Ballotta, eccellente rincalzo nell'ultimo anno (con la Juve fu formidabile). Dagli Stati Uniti, Sven Göran Eriksson ha fatto capire che non si vuole privare di un collante dello spogliatoio come Ballotta, amico di tutti e favoloso portafortuna. Come finirà?

GLI ULTRAS AMBASCIATORI A EURO 2000

Dieci ultras italiani e altrettanti degli altri paesi parteciperanno da questa settimana all'organizzazione degli Europei 2000. Si occuperanno, attraverso le "ambasciate del tifo", di ricevere i tifosi che si recheranno in Belgiolanda (posti-letto, biglietti etc.) e di scongiurare eventuali scontri. L'iniziativa, promossa dai governi dei due paesi organizzatori, ha visto per l'Italia il coinvolgimento del Progetto ultrà.

JUVE SEMPRE PIÙ IN RETE

Sportal, il più importante portale sportivo italiano già gestore dei siti Internet di Milan, Parma e Juve, sta per stringere un patto ancora più solido con quest'ultima. Per i prossimi due anni il logo di Sportal comparirà difatti sulle maglie della Juve in occasione delle gare di Champions League (per il campionato sarà Ciao Web, parte del gruppo Lotto), per una cifra di circa 7 miliardi a stagione. La notizia, anticipata da *Sportbiz*, doveva essere data già il giorno successivo alla sfida di Perugia. Ma la Juve perse lo scudetto e tutto fu rinviato.

VOGLIO SFIDARE-L'EUROPA-SUL-CAMPO VOGLIO AZIONE-POTENZA-E-SUDORE VOGLIO GIOCARMI LA-PATRIA-E-L'ONORE VOGLIO UN-TROFEO VOGLIO LA-GLORIA VOGLIO EURO 2000

PlayStation

PC CD

Io&Lui

DE FELICE E ROCCO

Perché sono diventato un devoto di Rocco? Perché mi voleva bene? Perché arrivammo ad essere amici di famiglia? Certe sintonie sono misteriose. Legato al suo nome è il mio primo scoop. Ma anche una riflessione che non dimentico

No xè più r

di GIANNI DE FELICE

Non ricordo in che anno, eravamo una sera all'Assassino, ristorante covo milanese milanista di Ottavio Gori e Lino Moranti. Al tavolone dei clienti fissi, fra gente del calcio e gente dei giornali, una sola parrocchia allora affiatata, Nereo Rocco faceva el parón distribuendo battute e méscite di barbaresco. Qualcuno gli chiese quale fosse il segreto per diventare un grande allenatore e lui – dimentico che l'enciclopedia inglese del calcio l'aveva appena accomunato a Chapman e Ramsey, indicandoli come "the only three men who had influenced systems of play" – rispose papale e candido: "La capacità di far andare d'accordo undici milionari". Incredibile. L'allenatore che passava per supertatticista si toglieva la maschera di scena e anteponeva gli uomini agli schemi, la psiche alla lavagna.

Non sono facile alle idolatrie. L'idolo è per definizione perfetto e infallibile, credito che – con tutto il rispetto – non concedo a nessuno. Tuttavia confesso di aver nutrito e di conservare una particolare devozione per Nereo Rocco: non un campione, non un divissimo, ma solo un uomo molto intelligente e perbene, che ha fatto gran bene a un calcio già avviato a sporcarsi. Devo aggiungere che ho avuto e conservo grande ammirazione e amicizia anche per Gianni Rivera: lo conobbi nell'autunno del '59, viveva ancora ad Alessandria, aveva sedici anni ed era già famoso, stava seduto su una seggiola da bambini sul balcone di casa e raccoglieva in una vecchia scatola da scarpe i suoi primi ritagli stampa. Ma dedico questa confessione al parón, perché – a differenza di Rivera, portato dal suo perfezionismo a dividere – era indotto dalla sua scaltra bonarietà ad unire. Duro esercizio.

Tentò di mettere d'accordo perfino due famosi giornalisti fieramente avversi: Gianni Brera, lombardo, difensivista sul "Giorno" e Gino Palumbo, napoletano, offensivista sul "Corriere della Sera". Rocco e Brera erano da tempo amici in virtù del comune credo tattico, ma nell'autunno del '61 a Rocco capitò di conoscere Palumbo: arrivato anche lui da poco a Milano, vivevano entrambi all'albergo Andreola, vicino alla stazione centrale, in attesa di trovar casa. Sicché, certe sere Rocco mangiava alle otto in albergo con Palumbo e alle

SCELBA — In sostanza, che differenza c'è tra
blica Sicurezza?
ROCCO — Con l'uomo libero, un allenatore s
il posto!

Rocco e il ministro degli Interni Scelba in una vignetta di Marino pubblicata sul Guerino nel 1961. Sopra, il paròn con Mazzola

un allenatore di calcio e un questore di Pub-

salva; un questore, invece, rischia di perdere

undici andava a prendere Brera alla redazione del "Giorno", poco lontana in via Settala, e gli toccava rimangiare in qualche osteria del vecchio quartiere dell'Isola. "Sono aumentato di cinque chili", mi rivelò anni dopo. "Ma non sono riuscito a farli sedere con me allo stesso tavolo". Era però orgoglioso di averci tenacemente provato.

Perché sono diventato un devoto di Rocco? Perché Rocco mi voleva bene? Perché arrivammo ad essere amici di famiglia? Non saprei, certe sintonie sono misteriose.

Intanto, era legato al nome di Rocco il mio primo scoop a Milano, dove ero sbarcato ventitreenne nel '59, assunto da Antonio Ghirelli alla redazione milanese di Tuttosport. È il febbraio '61, la piazza milanese è moscia: Inter alle prese col primo deludente anno di Herrera, Milan insoddisfatto, Juve verso un movimentato scudetto. Tento un'intervista con l'inavvicinabile Andrea Rizzoli, mi aspetto un no e invece una segretaria mi rianima: "Venga domani in Rizzoli, via Civitavecchia, alle 11". Vado e scopro che Andrea Rizzoli non è affatto l'orso che descrivono. Accigliato ma garbatissimo anche con un cronistello alle prime armi come me, risponde senza scantonare a tutte le domande e a mezzogiorno mi fa: "Ha la macchina o vuole un passaggio verso il centro?". In strada ho una scassatissima cinquecento, ma mento sperando di strappare nel tragitto qualche altra frase e così metto per la prima volta il sedere su un potente spider Maserati. Mentre andiamo, chiedo a bruciapelo: "Bonizzoni resta?". E il sciur Andrea, come fosse niente: "Abbiamo preso Rocco". Mi tocca ritornare la sera con l'autobus sotto la sede della Rizzoli, ai bordi del parco Lambro, per riprendere la cinquecento, ma ho dato la notizia della stagione: Rocco al Milan. Finge d'incavolarsi Viani, s'incavolano davvero i colleghi della concorrenza. Accendo il primo cero a San Nereo. Gli divento amico e grato prima di conoscerlo.

Cominciai ad ammirare Rocco seguendo il suo difficile esordio sulla panchina rossonera. La prima grana scoppia quando retrocede Rivera, esile ma irresistibile golden boy, nella squadra "primavera" allenata da Liedholm debuttante in panchina. "Non ha cassetta" (torace), spiega. La verità è che Rivera è doppione di Greaves voluto da Viani, dunque intoccabile. Amico di Clive Toy, inviato del "Daily Express", vengo a sapere che Jimmy Greaves, dopo la terza o quarta birra, prende

SEGUE

a calci un gatto chiamato "Rocco". Chiedo un commento al paròn, che fa finta di niente ma esige spiegazioni in sede: il controllo sull'appartamento dell'inglese in via Giovanni da Procida si fa così assiduo, che dopo due mesi Greaves scappa. Rivera torna in prima squadra e dal Brasile arriva Dino Sani, coi baffoni e una lucida pelata. Rocco mi racconterà un giorno: "Credevo che fosse un dirigente accompagnatore e gli ho chiesto: ma questo Dino dov'è? E lui mi ha risposto: Dino sono io". Sani e Rivera cambiano faccia al Milan, che vince lo scudetto 1962 e poi la Coppa dei Campioni nel '63. Nasce il mito del paròn, abbozzato qualche anno prima dal prodigioso terzo posto del piccolo Padova e diffuso – specialmente sul Guerin Sportivo – dalla fantasiosa penna di Gianni E. Reif, un genio del giornalismo sportivo che trasformava le persone in personaggi e i personaggi in padreterni. Inventava quasi tutto, ma le sue invenzioni erano così intelligenti da nobilitare una realtà spesso scema.

Proprio per la fantasia di Gianni E. Reif non giuro sulla sconfinata aneddotica rocchiana. Sarà vero che un giorno, dovendo incontrare un avversario fortissimo, al classico augurio di vinca il migliore rispose cinicamente: "Speremo de no"? Sarà vero che al rimprovero di essere un cacciatore ribatté serissimo: "Amo la natura, amo gli uccelli: vado a caccia senza scrupoli perché sono un pessimo tiratore". Ma garantisco certe chicche consegnatemi lontano da spogliatoi e sale stampa, sulla spiaggia di Lignano. Abitavamo vicini. Io napoletano ero felicemente intruppato in un'allegra compagnia di triestini e furlani. A pochi metri da casa mia abitavano d'estate il paròn con la signora Maria, il figlio maggiore Bruno con Loredana, il figlio minore Tito con Tiziana, l'arbitro Toselli di Cormons con Ondina, Giacomini e un po' più lontano il povero Ferrini. Sul calar del sole si giocava a pallone sull'arenile (vietatissimo, ohibò) e poi, ansimanti, giù sulla sabbia già umida a tirar l'ora di cena, aiutati da qualche bottiglia di profumato verduzzo.

A lato, un Rocco giovanissimo. Sotto, per le strade di Milano in compagnia di Oreste Del Buono e Federico Fellini (al centro della foto). Ricorda de Felice: «Qualcuno gli chiese quale fosse il segreto per diventare grande allenatore. E lui, dimentico che l'enciclopedia inglese lo aveva accomunato a Chapman e Ramsey, rispose papale e candido: "La capacità di far andare d'accordo undici milionari"» (foto Archivio GS e Fotopress)

Allora Nereo si smollava. Raccontava di quando andava alle elementari nelle "scole de Ceco Bepe" e lui, nella Trieste ancora austro-ungarica, di cognome faceva Rock. E poi del suo morbido servizio militare, agevolato anche dalla callida trovata di imbucarsi nella banda fingendosi suonatore di oboe. Ma l'ufficiale maestro concertatore e qualche commilitone canaglia sgamarono il trucco e concordarono di interrompere istantaneamente la musica a un cenno convenuto. Il cenno arrivò e Nereo Rocco si ritrovò, nell'improvviso silenzio, a soffiare con le gote gonfie in un oboe da cui non usciva nota.

Rocco si fidava degli amici. In confidenza non risparmiava qualche frizzo sulla spigliatezza di padre Eligio che pure gli era assai caro, non stravedeva per Concetto Lo Bello e del presidentissimo nazionale ed europeo Artemio Franchi maliziosamente diceva: "È il miglior centravanti che abbiamo". Una sera che andai a trovarlo a Torino mi confidò, con vincolo di riserbo, che il suo sogno era tornare a Milanello "per fare qualcossa de serio". Feci un solo strappo al segreto, sussurrando il sogno al giovane Franco Carraro: sapevo che suo padre Luigi stava per prendere il Milan. Non mi pentii. Spesso, con l'aria di fare una battuta diceva grandi verità. Il giorno in cui venne fuori la notizia che Albino Buticchi trattava la cessione di Gianni Rivera al Torino di Orfeo Pianelli, scatenando una lunga guerra, Rocco non volle immischiarsi e rifiutò di rilasciare commenti. Ma al telefono, mentre progettavamo le basi per la sua futura collaborazione al "Corriere della Sera", mi consegnò una riflessione che non dimentico: "Giani, quando un Milan pensa de vender Rivera, xè finida, no xè più religion, no xè più calcio".

Dopo venticinque anni le cronache sportive mi dànno sempre più motivo di riflettere su quella amara profezia.

Gianni de Felice

Le Pagine Gialle del Guerino

Tutti i numeri (e gli indirizzi) del Grande Calcio da martedì 30 maggio a lunedì 5 giugno 2000

a cura di
GIANLUCA GRASSI

Nonostante il successo esterno contro il Savoia (nella foto Cuomo, il primo gol realizzato da Caccia), l'Atalanta dovrà aspettare fino a domenica per poter festeggiare il ritorno in Serie A. Ultimo scoglio da superare, il Cesena, impegnato nella lotta per la salvezza

I RISULTATI

4 giugno

Alzano-Pescara 4-2
Brescia-Empoli 1-0
Cesena-Cosenza 3-3
Chievo-Treviso 2-1
Fermana-Sampdoria 1-2
Genoa-Ravenna 3-2
Monza-Vicenza 2-1
Pistoiese-Napoli 0-1
Salernitana-Ternana 0-2
Savoia-Atalanta 1-2

PROSSIMO TURNO

38. giornata - 11 giugno - ore 17.30

Atalanta-Cesena
Cosenza-Brescia
Empoli-Chievo
Napoli-Genoa
Pescara-Monza
Ravenna-Pistoiese
Sampdoria-Alzano
Ternana-Fermana
Treviso-Salernitana
Vicenza-Savoia

CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Francioso (Genoa, 7 r.).
22 reti: Schwoch (Napoli, 6 r.); Di Michele (Salernitana, 6 r.).
20 reti: Comandini (Vicenza, 7 r.).
19 reti: Hubner (Brescia, 5 r.).
18 reti: Saudati (Empoli, 1 r.).
16 reti: Caccia (Atalanta, 1 r.); Taldo (Cesena, 3 r.).
15 reti: Marazzina (Chievo); Ghirardello (Savoia, 6 r.); Toni (Treviso, 2 r.).
14 reti: Doni (Atalanta, 2 r.).

BRESCIA-EMPOLI 1-0: il gol-partita realizzato da Dario Hubner (foto Richiardi)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Vicenza	64	37	19	7	11	66	43	18	15	2	1	44	14	19	4	5	10	22	29
Napoli	63	37	17	12	8	54	41	18	11	6	1	32	14	19	6	6	7	22	27
Atalanta	62	37	17	11	9	50	33	18	12	4	2	34	15	19	5	7	7	16	18
Brescia	62	37	16	14	7	52	36	19	11	5	3	31	12	18	5	9	4	21	24
Sampdoria	59	37	16	11	10	42	38	18	9	6	3	24	17	19	7	5	7	18	21
Genoa	54	37	15	9	13	48	41	19	12	5	2	35	18	18	3	4	11	13	23
Salernitana	52	37	14	10	13	54	54	19	11	5	3	36	20	18	3	5	10	18	34
Ravenna	48	37	11	15	11	40	37	18	9	7	2	22	9	19	2	8	9	18	28
Treviso	48	37	12	12	13	49	47	18	11	6	1	35	17	19	1	6	12	14	30
Empoli	48	37	12	12	13	38	50	18	12	4	2	27	18	19	0	8	11	11	32
Chievo	47	37	11	14	12	46	49	19	8	9	2	28	20	18	3	5	10	18	29
Cosenza	47	37	11	14	12	34	39	18	10	5	3	19	10	19	1	9	9	15	29
Pescara	46	37	10	16	11	59	52	18	8	6	4	35	19	19	2	10	7	24	33
Monza	46	37	9	19	9	42	43	19	7	12	0	23	14	18	2	7	9	19	29
Ternana	46	37	10	16	11	43	46	18	6	10	2	25	19	19	4	6	9	18	27
Cesena	44	37	8	20	9	46	44	19	7	12	0	30	16	18	1	8	9	16	28
Pistoiese (-4)	42	37	12	10	15	37	42	19	10	5	4	21	13	18	2	5	11	16	29
Alzano	42	37	10	12	15	37	48	19	9	5	5	27	25	18	1	7	10	10	23
Savoia	29	37	6	11	20	34	59	19	5	8	6	20	21	18	1	3	14	14	38
Fermana	29	37	6	11	20	35	64	19	6	6	7	22	25	18	0	5	13	13	39

Alzano 4 - Pescara 2

ALZANO: (4-4-2) Calderoni 5,5 - Martinelli 6 Bega 6 (5' st Quaglia 6) Campi 6 Solimeno 6 - Madonna 6,5 (13' st Grossi 7) Salvatori 6,5 Romualdi 6 Barone 6,5 - Ferrari 7 Florjancic 7 (32' st Scalzo ng).
In panchina: Bianchessi, Matrone, Garavelli, Veronese.
Allenatore: Foscarini 6,5.
PESCARA: (4-4-2) Bordoni 6 - Gregori 5,5 Chionna 5,5 Giacobbo 6 (15' st Vukoja 6) Galeoto 5,5 (46' st Lambertini ng) - Giampietro 6 Giacobbo 5,5 Allegri 6 Sullo 6 - Rossi 6 (30' st Tacconelli ng) Zanini 6.
In panchina: Bonaiuti, Mezzanotti, Caruso, Massara.
Allenatore: Galeone 6.
Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Reti: 5' pt Ferrari (A), 8' Zanini (P), 23' Florjancic (A); 24' st Barone (A), 40' Grossi (A), 48' Tacconelli (P) rig.
Ammoniti: Rossi e Grossi.
Spettatori: 1.195 (34.351.000).

Brescia 1 - Empoli 0

BRESCIA: (3-4-1-2): Bodart 6,5 - Galli 6,5 Zanoncelli 6 Mero 6 - A. Filippini 6 (29' st Javorcic ng) Yllana 6,5 Banin 6,5 Kozminski 6 - Stroppa 6 (35' st Nunziata ng) - Bonazzoli 6 Hubner 6,5 (45' st Cerbone ng).
In panchina: Castellazzi, Bonera, Aurellio, Caputo.
Allenatore: Sonetti 7.
EMPOLI: (3-5-2) Berti 6,5 - Cupi 6 Baldini 6 Mirri 6 - Marchionni 6 Giampieretti 6 Allegretti 6 (23' st Bresciano ng) Porro 6 (17' st Iacopino 6) Regonesi 6 - Cappellini 5,5 (17' st Di Natale 6) Saudati 6.
In panchina: Bini, Cribari, Pane, Alfieri.
Allenatore: Baldini 6,5.
Arbitro: Castellani (Verona) 6,5.
Rete: 14' st Hubner.
Ammoniti: Porro, Banin, A. Filippini e Saudati.
Spettatori: 14.502 (191.179.000).

Cesena 3 - Cosenza 3

CESENA: (3-5-2) Scalabrelli 4 - Mantelli 6 Baronchelli 5,5 Cevoli 5,5 - Campedelli 6 (16' st Taldo 6,5) Piovanelli 6 Scienza 6 Barollo 5,5 (24' st Bianchi ng) Manzo 6 - Campolonghi 7 (35' st Bondi ng) Pancu 6.
In panchina: Furlan, Cottini, Olivi, Pacini.
Allenatore: Nicoletti 6.
COSENZA: (4-4-2) Pantanelli 5,5 - Colle 5,5 Malusci 6,5 Di Sole 6 (20' st Guzzo ng) De Angelis 6 - Apa 6 (22' st Vertullo ng) Valoti 6,5 Riccio 6 Gioacchini 6 - Pisano 6,5 (39' st Altomare ng) De Francesco 6.
In panchina: Falcioni, Paonessa, Pellicori, Musacco.
Allenatore: Mutti 6,5.
Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5,5.
Reti: 2' st Malusci (Co), 13' Pisano (Co), 20' Campolonghi (Ce), 23' Taldo (Ce), 28' De Francesco (Co), 29' Campolonghi (Ce). **Ammoniti:** Valoti e De Angelis.
Spettatori: 5.445 (55.397.548).

Chievo 2 - Treviso 1

CHIEVO: (3-5-2) Marcon 6,5 - Moro 6 D'Angelo 6,5 D'Anna 6 - Zironelli 6 (21' st Passoni ng) Doga 6 (23' st Carbone ng) Corini 7 Franceschini 6,5 Longo 6 - Marazzina 6,5 Fantini 6 (31' st Aglietti ng).
In panchina: Codognola, Franchi, Corradi, Ferraresi.
Allenatore: Miani 6,5.
TREVISO: (4-4-2) Fortin 6 - Centurioni 5,5 Bellucci 6,5 Circati 5,5 Filippi 6 (19' st Gobbi 6) - Pizzi 5,5 Bosi 6 (16' st Smanio 6) Rocco 6 (28' st Godeas ng) Bortoluzzi 6 - Toni 6,5 Beghetto 6.
In panchina: Aldegani, Pianu, Ballarin, Temelin.
Allenatore: Bellotto 6.
Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6,5.
Reti: 6' pt Franceschini (C), 24' Corini (C); 45' st Toni (T).
Ammoniti: Centurioni, Circati e Rocco.
Spettatori: 2.729 (21.486.611).

Monza 2 - Vicenza 1

MONZA: (3-4-3) Gillet 6 - Castorina 6 Colombo 6 Molinari 6,5 - Bonacina 6,5 Bedin 6 Brncic 6,5 Esposito 6,5 - Mazzeo 6,5 (6' st Pezzella 6) Lantignotti 7 (47' st Evrà ng) Ambrosi 6 (25' st Triuzzi ng).
In panchina: Gatta, Cau, Topic, Ganci.
Allenatore: Antonelli 7.
VICENZA: (3-4-1-2) Santarelli 5,5 - Conte 6 Dicara 6 (30' st Viviani ng) Marco Aurelio 5,5 - Schenardi 6,5 Bernardini 6 Palladini 6 Beghetto 5,5 (42' st Tamburini ng) - Zauli 5,5 - Luiso 6,5 (33' st Tomic ng) Bucchi 6,5.
In panchina: Brivio, Comotto, Cherubini, Sgrigna.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Pirrone (Messina) 6.
Reti: 10' Mazzeo (M), 43' Lantignotti (M); 26' st Luiso (V).
Ammonito: Mazzeo.
Spettatori: 2.604 (33.421.400).

Salernitana 0 - Ternana 2

SALERNITANA: (4-4-2) Lorieri 6 - Grimaudo 5,5 Fusco 6 Cudini 5,5 Sussi 5,5 (19' st Semioli ng) - De Cesare 5,5 Melosi 6 Corrent 5,5 (1' st Di Jorio 6) Tedesco 5,5 - Guidoni 5,5 Di Michele 5,5 (25' st Zoro ng).
In panchina: Squizzi, Avallone, Rocco, Calà Campana.
Allenatore: Cagni 6.
TERNANA: (3-5-2) Balli 6,5 - D'Aloisio 6,5 (29' st Moretti ng) Lucci 7 Stellini 6,5 - Bresciani 7 Cavallo 6,5 (27' st Grella ng) Fabris 6,5 Cucciari 6,5 Cordone 6,5 - Artico 8 Borgobello 6 (31' pt Baiano 6).
In panchina: Fabbri, Baccin, Rovinelli, Birk.
Allenatore: Burgnich 6,5.
Arbitro: Borriello (Mantova) 5,5.
Reti: 24' e 28' pt Artico.
Espulsi: 21' st Melosi e Tedesco.
Ammoniti: Melosi e Bresciani.
Spettatori: 11.967 (158.297.000).

Fermana 1 - Sampdoria 2

FERMANA: (3-4-1-2) Ardigò 6 - Pagani 6 Maiuri 5,5 (31' st Alosco ng) Tomei 6 - Rachini 6 Di Fabio 7 Di Salvatore 6 Perra 5 - Kolousek 5,5 (36' st Pandolfi ng) - Chianese 5,5 Fanesi 5,5 (20' st Bonfanti ng).
In panchina: Chiodini, Bonfiglio, Di Venanzio, Fini.
Allenatore: Iaconi 6.
SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 6 - Hugo 6 (31' st Esposito ng) Ficini 6 Sakic 6,5 - Vasari 6,5 Doriva 6 Sanna 6,5 Casale 6 Tosto 6 (14' st Sgrò 6) - Flachi 5,5 (1' st Jovicic 6) Dionigi 6,5.
In panchina: Bigliazzi, Macaluso, Zivkovic, Stendardo.
Allenatore: Ventura 6,5.
Arbitro: Paparesta (Bari) 5,5.
Reti: 9' pt Di Fabio (F); 13' st Dionigi (S), 43' Doriva (S).
Ammoniti: Hugo, Sakic e Vasari.
Espulso: 38' st Tomei.
Spettatori: 2.357 (46.378.692).

Pistoiese 0 - Napoli 1

PISTOIESE: (4-5-1) Dei 6,5 - Mazzoli 6 Bellini 6,5 Bianchini 6 Tramezzani 6,5 - Castiglione 5,5 (8' st Colombo 6) Bellotto 6 (30' st Belmonte ng) Fioretti 5,5 (12' st Amerini 6) Lillo 6,5 Ferrarese 6,5 - Banchelli 5,5.
In panchina: Gelli, Scugugia, Negro Frer, Desole.
Allenatore: Agostinelli 6.
NAPOLI: (4-4-2) Coppola 6,5 - Oddo 6 Baldini 7 Lopez 6,5 Lucenti 6,5 - Asta 6,5 Magoni 6,5 Miceli 6,5 (33' st Nilsen ng) Robbiati 5,5 (1' st Mora 6) - Schwoch 7 (12' st Bellucci 6,5) Stellone 6,5.
In panchina: Bandieri, Turrini, Bigica, Galletti.
Allenatore: Novellino 7.
Arbitro: Cesari (Genova) 7.
Rete: 25' pt Schwoch.
Ammoniti: Bianchini, Oddo, Stellone, Magoni e Ferrarese.
Espulso: 43' st Magoni.
Spettatori: 10.136 (253.180.000).

Savoia 1 - Atalanta 2

SAVOIA: (3-5-2) Tambellini 5,5 - Guadagno 6 Porchia 6 Pellegrini 6 - Vastarella 6 (5' st Tisci 5,5) Tasso 5,5 Poli 5,5 (1' st Nocerino 6) Briano 6 Frezza 5,5 - Greco 6 Ghirardello 6.
In panchina: Maresca, Mercier, Grossi, Biancone, Kanyengele.
Allenatore: Manzi 6.
ATALANTA: (4-4-2) Fontana 6,5 - C. Zenoni 6 Siviglia 6,5 Carrera 6,5 (26' st Bellini ng) Zauri 6 - D. Zenoni 6,5 Gallo 6 Donati 6,5 Doni 6 - Rossini 6 (44' st Rustico ng) Caccia 7 (17' st Nappi ng).
In panchina: Pinato, Dundjerski, Lorenzi, Pinardi.
Allenatore: Vavassori 7.
Arbitro: Saccani (Mantova) 7.
Reti: 44' pt Caccia (A); 34' st Doni (A), 45' Ghirardello (S) rig.
Ammoniti: Poli e Pellegrini.
Spettatori: 5.019 (111.650.000).

Genoa 3 - Ravenna 2

GENOA: (3-4-1-2) Soviero 5,5 (1' st Doardo 6) - Rossini 6,5 Torrente 6 Tangorra 6 (8' st Manfredini 7) - Ruotolo 6 Mutarelli 6,5 Moscardi 6,5 Nicola 6,5 - Strada 6,5 (37' st Manetti ng) - Francioso 7 Carparelli 6.
In panchina: Anaclerio, Franceschini, Boisfer, Malagò.
Allenatore: Bolchi 6,5.
RAVENNA: (4-4-2) Sarti 6 - Tentoni 6 Lamonica 5,5 Atzori 5,5 Pergolizzi 6 - Sotgia 6 Bergamo 6 (38' st Murgita ng, 48' st Ortiz ng) Romeu 5,5 Dell'Anno 6,5 - Grabbi 6,5 Bertarelli 6 (41' pt Pellizzaro 6).
In panchina: Lorenzini, M. Rossi, Agostini, Guardigli.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Strazzera (Trapani) 6,5.
Reti: 37' pt Grabbi (R); 6' st Dell'Anno (R), 14' Moscardi (G), 16' Francioso (G), 27' Manfredini (G).
Ammoniti: Pergolizzi, Moscardi e Bertarelli.
Spettatori: 9.136 (133.991.000).

SAVOIA-ATALANTA 1-2: Doni raddoppia insaccando alle spalle di Tambellini (foto Cuomo)

Lunedì

RISULTATI

Martedì

COMMENTI

Mercoledì

COPPE

Giovedì

INCHIESTE

Venerdì

SCHEDINE

Sabato

ULTIMISSIME

Domenica

EVENTI

Sette giorni di grande sport.

BELGIOLANDA
10 giugno-2 luglio 2000

Zidane e Davids: un campione del Mondo e il suo ospite

EURO 2000 Vai Italia!

I PROTAGONISTI
I NUMERI PER RICONOSCERLI
I FAVORITI
GLI ORARI TV
LE CURIOSITÀ

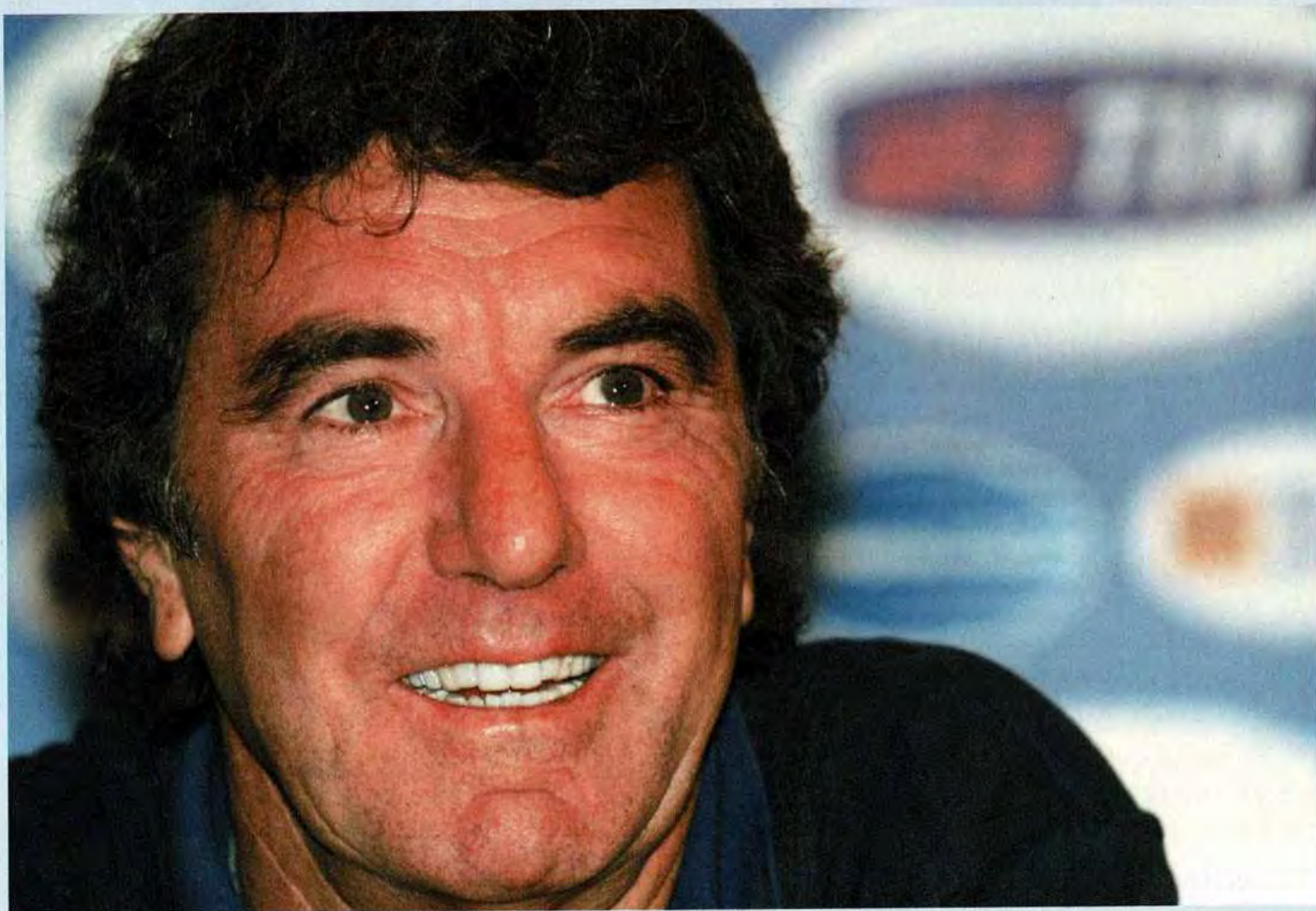
Europiamoci

A CURA DI

Pier Paolo Cioni, Rossano Donnini e Matteo Marani

Tutti dobbiamo qualcosa a Dino. Oggi, viceversa, è lui in debito nei nostri confronti. Gli Europei rappresentano un intrico di trappole. Servono bussola e machete. Le occhiaie piovuteci da Oslo contenevano smarrimento. Forza: si può volare. Basta volerlo

Zoff ci deve qualcosa

di ROBERTO BECCANTINI

Sorriso e coraggio: ecco la formula giusta per questi Europei

Dell'ultimo Zoff, lo Zoff tele-norvegese, non mi hanno colpito gli occhi, nudi ed erranti: mi hanno impressionato le occhiaie. Dune lunari su cui nessuno avrebbe avuto (e avrebbe, temo) interesse a investire miliardi nella ricerca e nella conquista. Distese desertiche, senza il miraggio di un'oasi. Gran Canyon da cartolina stinta, precipitata nel fondo caotico di un cassetto. Dino Zoff non è mai stato un affabulatore, se non quando il silenzio stampa dei descamisados bearzottiani lo costrinse a inventarsi "passaparola". E anche in quei gloriosi momenti, era palpabile il disagio, evidente il distacco. Il francobollo che scivola via dall'album, il monumento costretto a scendere dal cuore della piazza in mezzo al popolo, nasconde fastidio, trasmette sensazioni curiose e talvolta criptiche, in balìa di un'autostima che, spesso, si rivela fatale. Ho paura che il periodo di presidente alla Lazio lo abbia impigrito e gli abbia spento, dentro, la scintilla. Lo Zoff che farfuglia concetti paradossali - positivi nel negativo, negativi nel positivo - e guarda tutti dall'altissimo è un

comandante che governa il timone pensando più a quello che si è lasciato dietro che non alle rotte che la professione gli riserva. Solcando gli oceani infidi del fato, ha perso Christian Vieri e Gianluigi Buffon. Non si lamenta mai, e questo glielo riconosco volentieri, ma alla vigilia dell'eurodebutto con i turchi la sua Nazionale è un cantiere, non un progetto; e dire che di tempo ne ha avuto; e di partite, anche. Dino è "figlio" di Enzo (Bearzot) e "cugino" di Cesare (Maldini). Coltiva il vezzo di mascherare le formazioni e di depistare i giornalisti, cosa che manda in bestia chi, per mestiere, è obbligato a recensirne le parche, e fumose, conferenze. Gode, masochisticamente, nell'aizzare gli scribi. Non ha l'eloquio ruffiano di Azeglio Vicini, e tanto meno il timbro scientifico di Arrigo Sacchi. Arrigo ti riempiva la testa di "intensità" e di "squadra corta": ma, se non altro, te la riempiva. Salvo chiedere scusa pubblicamente a un collega per averlo indotto in errore nel redigere la lista di una banalissima convocazione. Zoff non ti riempie. Ti lascia lì, il taccuino mesto e vuoto, alla mercè di frasi assolutamente condivisibili («in fin dei conti è una partita, non una guerra mondiale») se non fosse che il suo florido onorario è mirato proprio a quelle stucchevoli, banali, "non" guerre mondiali. Illudere Montella e poi far uscire dal cilindro Totti è un classico (innocente, ma scocciante) di una certa scuola. Ai Mondiali del 1978, contro l'Argentina padrona di casa, Bearzot ricorse alla Nazionale tipo, di matrice juventina, dopo aver pubblicamente sbandierato l'impiego della Nazionale alternativa, di ceppo granata: ve lo dice uno che allora scriveva per Tuttosport e ci cascò in pieno. Di Cesare Maldini, resta memorabile la partitella di rifinitura alla vigilia di Italia-Inghilterra, ottobre 1997: fra gli ipotetici titolari, zampettava festoso Enrico Chiesa. Ma la notte della partita, ecco Gianfranco Zola a supporto di Christian Vieri e Filippo Inzaghi, con Chiesa regolarmente in panchina. La pretattica può far sorridere, ma intere generazioni di tecnici sono cresciuti nella sua pratica e allora tanto vale rassegnarsi: nessuno è perfetto. La pre-tattica è folclore, censurabile finché volete, ma sempre, e comunque, cornice, appendice, periferia. Di fronte a scelte delicate, Sacchi, più furbo, faceva arrivare per "amici traversi" il nome giusto sul computer dei giornalisti a lui fedeli: e così, nel gioco dell'azzecca-formazione, si incavolavano soltanto i cronisti "rivali": quelli, parole sue, della "Prima repubblica".

Con Zoff, se non altro, si incavolano tutti. Un passo avanti. Il problema è l'identità. La Juventus, la Lazio e l'Olimpica di Zoff allenatore l'hanno sempre avuta: discutibile, ma facilmente individuabile. E spesso, almeno per me, piacevole e vincente. Questa Nazionale, viceversa, non ce l'ha. Io non discuto la rinuncia a Roberto Baggio, dimenticato da tutti e da tutti riesumato, la sera del 23 maggio, in virtù della doppietta distillata al Parma, nello spareggio della Champions League. Discuto, e contesto, dopo diciassette partite, un modulo troppo randagio perché si possa definire versatile, un centrocampo consegnato ai cursori e non agli inventori, la mancanza di appigli sicuri. Se Marco Tardelli è riuscito a trapiantare il trequartista nella Under, a fronte di un bacino di pescaggio decisamente più limitato, non riesco a spiegarmi come mai non ci sia riuscito Zoff, forte di risorse ben più rigogliose, anche se non così selettive come ci piace, per vezzo, raccontare. L'uomo dei silenzi parlanti, lo aveva definito Giovanni Arpino. Per andare avanti, non si può sempre voltarsi indietro. In discussione, non sono il monumento e il francobollo: qui si parla e si critica, esclusivamente, il commissario tecnico. Ha smarrito il filo, ha perso la bussola. Tace, e non acconsente. Anche a me non piace il miliardificio che gira attorno al calcio, 'sta Babele di mercanti che conoscono il prezzo di tutto (e di tutti) e hanno ridotto la Nazionale a una ingombrante prolunga, da ghettizzare entro precisi vincoli temporali. Do atto a Dino di non averne mai frequentato i salotti, e di rappresentare, oggi come ieri, un solido punto di riferimento per coloro che amano lo sport senza fini di lucro (personale o aziendale). Nulla e nessuno, però, possono costituire credibili alibi in vista della missione europea. È l'allenatore-Zoff che, in questo caso, ci preme valutare. Il suo metodo, non la sua storia. La Turchia, domenica, fornirà drastici lumi. Dino deve ancora definire la composizione del centrocampo e dell'attacco. È in grave ritardo sulla tabella di marcia. Possibile che lo sgocciolìo del tempo ne abbia ingessato il coraggio e imbalsamato la vena creativa? A 58 anni, si rimette per l'ultima volta in gioco. Lo seguirò con affetto e trepidazione. Mi ha dato tanto, da portiere. Ma sarebbe lui il primo a mandarmi a quel paese se ne valutassi il lavoro attuale attraverso le lenti deformanti dell'albo d'oro. Tutti dobbiamo qualcosa a Dino. Oggi, viceversa, è Dino che ci deve qualcosa. Gli Europei rappresentano un intrìco di trappole. Servono bussola e machete. Le occhiaie piovuteci da Oslo contenevano smarrimento. Forza Dino: si può "volare" e ci si può "tuffare" anche da tecnico. Basta volerlo. □

Del Piero

Un italiano su due boccia la Nazionale e Zoff, colpevole di aver trascurato Robi Baggio. E i 100 vip interpellati dal Guerino confermano: favorite Spagna e Olanda. Le nostre speranze sono legate ad Alex. Ancelotti: «Sarà il suo mese»

di MATTEO MARANI

Il flop degli ascolti televisivi? Indicativo. Le critiche della stampa? Legittime. Il domani? Pieno di dubbi. Quest'Italia non piace proprio agli italiani, nemmeno ai vip del Bel Paese. Un quadro preoccupante: sui 100 personaggi interpellati dal Guerin Sportivo a pochi giorni dal via ufficiale degli Europei, appena 26 di loro vedono una Nazionale azzurra in grado di trionfare il 2 luglio allo stadio De Kuip di Rotterdam. Nel '98, per fare un paragone, erano stati 37 i volti famosi pronti a pronunciarsi per l'allora squadra di Cesare Maldini, una concorrente già di per sé abbastanza sbiadita. Un crollo nei consensi che non trova argini nel resto della popolazione. Anzi, qui la bocciatura si fa ancora più impressionante. Secondo l'indagine svolta dalla Bpa sport in esclusiva per il nostro giornale, attraverso un campione rappresentativo di 2.118 persone, un italiano su due pensa che Fiore e compagni non andranno oltre il primo turno, eliminati da Turchia (votata ovviamente dal neo-allenatore della Fiorentina **Fatih Terim**), Belgio e Svezia. Peggio: non hanno fiducia in Dino Zoff come commissario tecnico, per due terzi respinto al simbolico referendum sulla panchina azzurra, colpevole soprattutto di aver lasciato a casa Roberto Baggio. Per il 64 per cento di voi il Divino doveva volare (in aereo e in campo) in Belgiolanda.

La grande rinuncia a Baggio, polemicamente votato da **Michele Serra** e dal sociologo **Alessandro Dal Lago** come migliore della spedizione, rimane indigesta a moltissimi vip. Un filosofo come **Stefano Bonaga** la prende nella circostanza con poca filosofia: «Sono incazzatissimo. Come si fa a non portare Baggio? Forse non era degno di stare in mezzo a quel branco di brocchi?». **Remo Bodei**, altro studioso del pensiero alla Normale di Pisa, si affida alle parole di Gianni Brera: «L'Italia mi sembra quantomai una squadra femmina, la vedo sinceramente troppo fragile». E da New York, dopo la clamorosa separazione dal gruppo Benetton, interviene con rabbia **Oliviero Toscani**: «Tiferò contro l'Italia. Intanto perché restiamo la squadra più razzista del mondo, senza una minima mescolanza di razza. Poi perché i giocatori azzurri continuano a essere gli unici che quando cadono pensano soltanto a rimettersi a posto i capelli. Non lo fanno nemmeno le top-model». Chiude il primo giro **Vittorio Feltri**: «L'Italia mi pare la più

SEGUE

Alessandro Del Piero, qui con Stefano Fiore e Gigi Di Biagio, è al secondo Europeo: in Inghilterra non lasciò tracce, appena un tempo giocato con la Russia (fotoBorsari)

aiutaci tu

SEGUE

debole tra le grandi e lo dico a prescindere dalle prestazioni schifose di questi mesi. Aggiungo che uno come Baggio non può stare a casa».

Per il gruppo di celebrità, i cui pronostici maggiori vanno a Spagna (36 voti) e Olanda (33), l'Italia appare un'outsider. L'onorevole **Gianni Rivera** la vede così: «Non abbiamo giocato benissimo negli ultimi tempi, ma molto dipenderà da come staranno i nostri in questo mese. Potrebbe succedere di tutto». L'antico rivale **Sandro Mazzola** è stavolta dalla stessa parte di Rivera: «I giocatori ci sono, si tratta di recuperare dallo stress e dai veleni del nostro campionato». Si associa pure **Mario Valitutti**, presidente del Settore tecnico: «Non siamo noi i favoriti, ma l'Italia è capace ogni volta di cose incredibili, dunque stringiamoci attorno a Zoff». Un'Italia tra le prime quattro la sognano 28 su 100 degli interpellati, dunque un'assoluta incognita. «Prendiamo Montella: se dovesse girare lui potrebbero cambiare tutte le sorti del nostro Europeo» spiega il politologo **Edmondo Berselli**. E il discorso si sposta rapidamente ai singoli. Il più gettonato come probabile miglior giocatore della manifestazione - volendo a sorpresa - risulta Alessandro Del Piero,

SONDAGGIO

Da Baggio alla Stefanenko, da Chiesa a Vianello, da

	SQUADRA CAMPIONE	POSIZIONE ITALIA	MIGLIOR AZZURRO
GIOCATORI			
Roberto Baggio	Italia	prima	Del Piero
Luca Bucci	Italia/Spagna	prima/finale	Inzaghi/Del Piero
Enrico Chiesa	Italia	prima	Toldo
Francesco Coco	Olanda	nelle prime quattro	Del Piero
Paolo Di Canio	Olanda	è un'incognita	Fiore
Eusebio Di Francesco	Olanda	—	Montella
Sebastian Frey	Francia	nelle prime quattro	Fiore
Fabio Galante	Francia	quarti	Toldo
Rino Gattuso	Italia	prima	Del Piero
Cristiano Lucarelli	Portogallo	nelle prime quattro	Toldo
Roberto Mancini	Italia/Francia	prima/finale	Nesta/Montella
Luca Marchegiani	Italia	prima	Montella
Gianluca Pagliuca	Spagna	quarti	Montella
Michele Serena	Spagna	semifinale	Montella
Beppe Signori	Olanda	nelle prime quattro	Totti
Marco Simone	Spagna	semifinale	Maldini
Massimo Taibi	Spagna/Italia	prima/finale	Inzaghi
Lilian Thuram	Francia	nelle prime quattro	Cannavaro
Pietro Vierchowod	Spagna	nelle prime quattro	Del Piero
Gianfranco Zola	Olanda/Francia	nelle prime quattro	Del Piero
GIORNALISTI SPORTIVI			
Roberto Beccantini (La Stampa)	Spagna	quarti	Toldo
Adalberto Bortolotti (Guerin Sportivo)	Spagna	semifinale	Cannavaro/Fiore
Candido Cannavò (Gazzetta dello Sport)	Spagna	semifinale	Cannavaro
Italo Cucci (Carlino-La Nazione-Il Giorno)	Spagna	semifinale	Montella
Tony Damascelli (Il Giornale)	Inghilterra	quarti	Totti
Massimo De Luca (Mediaset)	Spagna	semifinale	Fiore
Licia Granello (la Repubblica)	Spagna/Olanda	nelle prime quattro	Montella
Xavier Jacobelli (Tuttosport)	R. Ceca/Spagna	nelle prime quattro	Inzaghi
Giancarlo Padovan (Corriere della Sera)	Olanda	semifinale	Fiore
Roberto Renga (Messaggero)	Belgio	semifinale	Nesta
Mario Sconcerti (Corriere dello Sport)	Olanda	semifinale	Totti
Giorgio Tosatti (Rai)	Olanda	è un'incognita	Fiore
OPINIONISTI			
Salvatore Bagni (Mediaset)	Olanda	nelle prime quattro	Fiore
Giuseppe Bergomi (Telepiù)	Inghilterra	nelle prime quattro	Inzaghi
Giacomo Bulgarelli (Telemontecarlo)	Italia	prima	Fiore
Vincenzo D'Amico (Rai)	Olanda	finale	Nesta
Picchio De Sisti (Telemontecarlo)	Olanda	semifinale	Fiore/Totti
Giovanni Galli (Mediaset)	Spagna	nelle prime quattro	Fiore
Gianni Minà (Stream)	Olanda	nelle prime quattro	Fiore/Inzaghi
Eraldo Pecci (Rai)	Olanda	quarti	Montella
Aldo Serena (Mediaset)	Olanda	semifinale	Fiore
ALLENATORI			
Carlo Ancelotti (Juventus)	Olanda	finale	Del Piero
Alberto Cavasin (Lecce)	Spagna	nelle prime quattro	Del Piero
Francesco Guidolin (Bologna)	Spagna	nelle prime quattro	Fiore
Cesare Maldini (ex Nazionale)	Francia	—	—
Walter Novellino (Napoli)	Italia	prima	Del Piero
Claudio Ranieri (ex Valencia)	Olanda	nelle prime quattro	Del Piero
Fatih Terim (Fiorentina)	Italia/Turchia	prima/finale	Maldini
Renzo Ulivieri (Cagliari)	Olanda/Spagna	nelle prime quattro	Fiore
Alberto Zaccheroni (Milan)	Olanda	nelle prime quattro	Totti

Maldini contro Flo. Il capitano è stato votato dall'ex compagno Marco Simone e da Fatih Terim, Natalia Estrada e Oliviero Toscani

scelto da 24 vip. In testa al gruppo, simbolicamente, ci sono il suo dirigente generale **Luciano Moggi** («Vi stupirà») e il suo allenatore **Carlo Ancelotti**: «L'ho visto carico al momento di salutarci. Viene da una stagione di sacrifici e speriamo davvero che sia il momento buono». È quello che dice un altro allenatore, il demiurgo del Valencia dei miracoli **Claudio Ranieri**: «Del Piero ha fatto un rodaggio di un anno, in un mese potrebbe raccogliere i frutti». Chiude il secondo giro **Gianfranco Zola**, cui toccò il doloroso compito di spegnere la luce azzurra nell'ultimo Europeo in Inghilterra: «Viene da un anno difficile e dunque ha voglia di riscattarsi. Potrebbe essere sul serio il suo Europeo». Sul Pinturicchio ritrovato, non è assolutamente un caso, si sbilancia lo stesso **Roberto Baggio**, mentre gli altri esclusi eccellenti spaccano il panorama

Bulgarelli a Mazzola: ecco quelli che dicono Italia

	SQUADRA CAMPIONE	POSIZIONE ITALIA	MIGLIOR AZZURRO
GIORNALISTI POLITICI			
Giorgio Bocca (L'Espresso)	Spagna	nelle prime quattro	Del Piero
Vittorio Feltri (Libero)	Inghilterra/Olanda	semifinale	Fiore/Nesta
Massimo Fini (Il Tempo)	Jugoslavia	primo turno	Fiore
Massimo Gramellini (La Stampa)	Spagna	primo turno	Di Canio/Zola/Simone
Paolo Guzzanti (Il Giornale)	Spagna	nelle prime quattro	Fiore
Gad Lerner (la Repubblica)	Spagna	semifinale	Toldo
Paolo Liguori (Studio Aperto)	Spagna	semifinale	Cannavaro/Totti
Curzio Maltese (la Repubblica)	Spagna	finale	Totti
Maurizio Mannoni (Tg3)	Olanda	finale	Del Piero
Michele Serra (L'Unità)	Olanda	quarti	l'assente Baggio
SPETTACOLO			
Amadeus (presentatore)	Spagna	quarti	Totti
Paolo Beldi (regista)	Italia	prima	Toldo
Natalia Estrada (show-girl)	Italia/Spagna	prima/finale	Maldini
Massimo Giletti (presentatore)	Italia	prima	Inzaghi
Enzo Jannacci (cantautore)	Germania	nelle prime quattro	Toldo
Alessia Merz (show-girl)	Italia	prima	Del Piero
Paola Saluzzi (presentatrice)	Italia	prima	Totti
Natasha Stefanenko (show-girl)	Italia	prima	Di Biagio
Simona Ventura (presentatrice)	Spagna	primo turno/finale	Toldo
Raimondo Vianello (presentatore)	Spagna/Olanda	nelle prime quattro	Fiore/Del Piero
CULTURA			
Piero Barucci (economista)	Spagna	quarti	Del Piero
Edmondo Berselli (politologo)	Olanda	primo turno	Montella
Remo Bodei (filosofo)	Spagna	quarti	Totti
Stefano Bonaga (filosofo)	Olanda	primo turno	Del Piero
Enrico Brizzi (scrittore)	Italia	prima	Zoff
Alessandro Dal Lago (sociologo)	Spagna	è un'incognita	l'assente Baggio
Aldo Grasso (massmediologo)	Spagna	quarti	Toldo
Paul Ginsborg (storico)	Inghilterra	primo turno	Toldo
Renzo Vianello (psicologo)	Spagna/Germania	nelle prime quatrro	Fiore
Oliviero Toscani (fotografo)	Olanda	chi se ne frega	Maldini
DIRIGENTI			
Giancarlo Antognoni (d.g. Fiorentina)	Francia	nelle prime quattro	Nesta
Paolo Bergamo (designatore Can)	Italia	prima	Fiore
Sergio Campana (pres. Assocalciatori)	Italia	prima	un giovane
Massimo Cragnotti (d.g. Lazio)	Spagna	semifinale	Nesta
Sergio Gonella (pres. Assoarbitri)	Italia	prima	l'arbitro Collina
Lionello Manfredonia (d.s. Vicenza)	Spagna	nelle prime quattro	Montella
Luciano Moggi (d.g. Juventus)	Italia/Spagna	prima/finale	Del Piero
Claudio Pasqualin (pres. procuratori)	Spagna	semifinale	Del Piero
Carlo Regalia (pres. dirett. sportivi)	Spagna/Olanda	nelle prime quattro	Del Piero
Mario Valitutti (pres. Settore tecnico)	Spagna/Olanda	nelle prime quattro	Cannavaro/Di Livio
EX AZZURRI			
Alessandro Altobelli (1980-1988)	Italia	prima	Del Piero
Roberto Boninsegna (1967-1974)	Italia	prima	Del Piero
Giampiero Boniperti (1947-1960)	Olanda	finale	Del Piero
Antonio Cabrini (1978-1987)	Olanda	semifinale	Inzaghi
Giorgio Chinaglia (1972-1975)	Olanda	nelle prime quattro	Del Piero
Bruno Conti (1980-1986)	Italia	prima	Totti
Giacinto Facchetti (1963-1977)	Olanda/Belgio	semifinale	Montella/Inzaghi
Sandro Mazzola (1963-1974)	Italia	prima	Totti/Del Piero
Gigi Riva (1965-1974)	Olanda/Spagna	finale	Fiore
Gianni Rivera (1962-1974)	Italia	prima	—

Squadra campione

Spagna	37
Olanda	33
Italia	26
Francia	8
Inghilterra	4
Germania	2
Portogallo	1
R. Ceca	1
Turchia	1
Jugoslavia	1

Posizione Italia

prime quattro	28
prima	26
semifinale	18
finale	11
quarti	9
primo turno	5

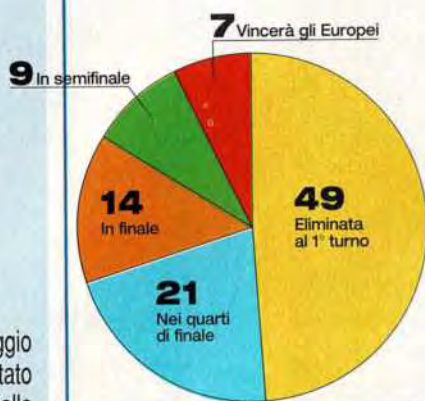
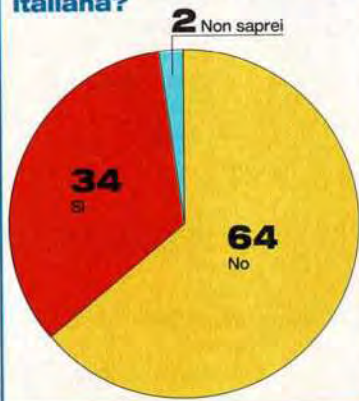
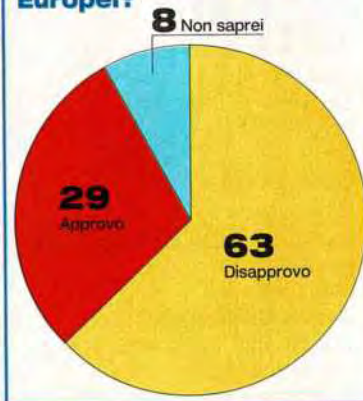
Miglior azzurro

Del Piero	24
Fiore	21
Totti	12
Montella	10
Toldo	10
Inzaghi	8
Nesta	5
Maldini	4
Cannavaro	3

(**Paolo Di Canio** è per Fiore, **Marco Simone** per il vecchio compagno Maldini).

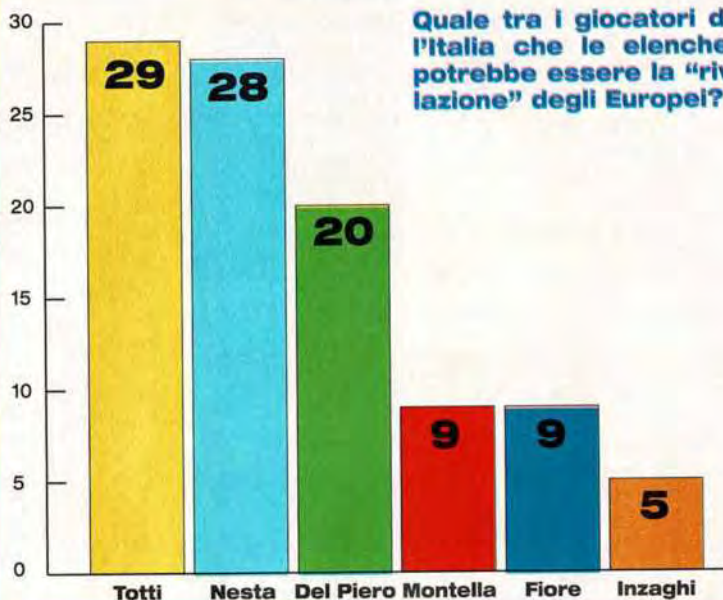
Se Del Piero si impossessa nuovamente dell'amore del suo pubblico, ridiventando il fidanzato d'Italia, è Stefano Fiore la seconda novità che esce dalle liste elettorali di Coverciano. Ventuno vip vedono lui come protagonista di Euro 2000. Ad esempio **Giacomo Bulgarelli**: «O sarà la sua consacrazione internazionale o sarà un'occasione perduta, ma io credo di più alla prima ipotesi». Ci scommette pure **Paolo Bergamo**, designatore degli arbitri: «È il volto nuovo di questa squadra, non posso che puntare su di lui». A proposito di arbitri, curiosa la preferenza di **Sergio Gonella**, presidente dell'Aia, per Collina. Dietro Del Piero e Fiore si piazza sul terzo e quarto gradino del podio la coppia romanista Vincenzo

SEGUE

Appena 7 italiani su 100 vedono una vittoria finale azzurra

Il sondaggio è stato effettuato dalla

BPA BRUNO POGGI ASSOCIATI Sondaggi e Ricerche di Mercato

Quale tra i giocatori dell'Italia che le elencherò potrebbe essere la "rivelazione" degli Europei?

Giocatore	%
Totti	29
Nesta	28
Del Piero	20
Montella	9
Fiore	9
Inzaghi	5

Il sondaggio effettuato dalla Bpa sport su un campione di 2.118 persone, comprese tra i 16 e i 75 anni, lascia poco spazio ai dubbi: Dino Zoff non è gradito a quasi due italiani su tre. Gli stessi che disapprovano la decisione del Ct azzurro di non chiamare Roberto Baggio. Sul migliore degli azzurri, la preferenza va a Francesco Totti, seguito da Nesta e Del Piero. Chiude la speciale classifica Filippo Inzaghi.

Nella foto, Del Piero nell'ultima sfida prima dell'Europeo (con la Norvegia). In lui crede anche Roberto Baggio (fotoNucci)

SEGUE

Montella e Francesco Totti. Quest'ultimo, vincitore dell'analogo sondaggio della Bpa Sport (29% dei voti, davanti a Nesta, Del Piero, Montella, Fiore e Inzaghi), è "adottato" da **Amadeus**, il presentatore di Domenica In: «Ci siamo visti qui in trasmissione poco prima che partisse (*la fidanzata di Totti, Maria, lavora a Domenica In ndr*). Gli ho detto: mi raccomando, non fare scherzi». Montella lo sceglie invece **Luca Marchegiani**: «Ora diranno che non rispetto il derby, ma in questo giocatore credo tantissimo». In calo Filippo Inzaghi (8 voti, compreso quello del direttore di Tuttosport **Xavier Jacobelli**: «Almeno per Filippo spero di non sbagliare previsione come mi succede spesso»), mentre salgono le chances riconosciute a Toldo, Cannavaro e Nesta. «Finalmente un giusto tributo ai difensori» sorride **Simona Ventura** prima di volare in Grecia per le vacanze.

È come se gli italiani, sia celebri che no, avessero scelto i giocatori come àncora di speranza, bocciando nel frattempo Dino Zoff. **Massimo Gramellini**, firma spumeggiante della Stampa, non risparmia il Ct: «Ha lasciato a casa Simone, Zola e Di Canio, tre dei pochi che potessero offrire qualità. E ora chi ci pensa?». Ma c'è chi va in controtendenza rispetto al pessimismo dilagante, come lo scrittore bolognese **Enrico Brizzi**: «Ho scommesso sull'Italia, me la pagano a sette. Quanto ho giocato? Non si dice. Starò incollato davanti al video a tifare». Ci sarà pure **Paola Saluzzi** tra i milioni dell'audience: «Viva l'Italia» dice da Uno Mattina. Proprio come - miracoli del tifo che affianca i soggetti più disparati - l'indomabile **Rino Gattuso**: «È un dovere crederci». E se lo dice lui è sempre meglio non contraddirlo.

Matteo Marani

SEGUE A PAGINA 115

FARE sport

ANNO I n. 5

ALLEGATO AL GUERIN SPORTIVO n. 23/2000

TEST QUALITÀ
Diciannove scarpe da calcio a 5 a confronto

AL VOSTRO SERVIZIO
Tutti i prezzi delle calzature top da calcio a 5, golf, tennis, ciclismo

WINDSURF La tecnica, l'attrezzatura, gli spot. **BEACH VOLLEY** La preparazione, le parole chiave. **IMMERSIONI** Le scuole, i costi, il decalogo della sicurezza. **CALCIO A 5** I consigli per iscriversi a un campionato. **CALCIO** I camp estivi.

La risposta di Reebok

Si chiama **Answer III DMX** la nuova scarpa **Reebok** da basket. Le sue caratteristiche salienti sono il sistema di ammortizzazione dinamica DMX, messo a punto dal centro studi della Casa e costituito da camere d'aria comunicanti collocate nelle zone di maggiore impatto, e il 3D Ultralite, materiale ultraleggero per la suola e l'intersuola. La scarpa ha un testimonial di primo piano: Allen "The Answer" ("La risposta") Iverson, uno dei più promettenti campioni Nba. Costa **249.000** lire.

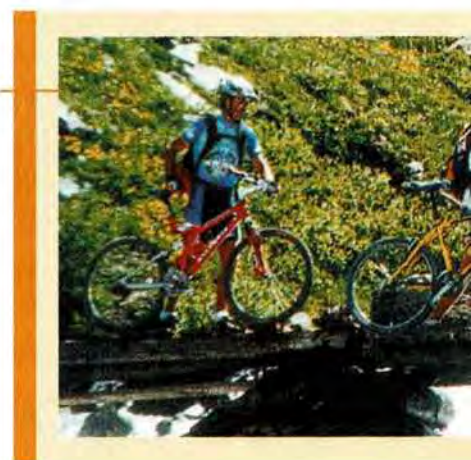
Federpalestre per la tutela del fitness

La **Federazione italiana fitness** ha creato **Federpalestre**, organismo che dà voce alle esigenze degli operatori del settore fitness. I suoi obiettivi sono una proposta di legge nazionale per la gestione delle palestre, il sostegno di agevolazioni fiscali, l'uniformità dei parametri richiesti dalle Unità sanitarie locali, la creazione di un tariffario minimo per la clientela e gli istruttori. Il primo Meeting nazionale si terrà a Rimini il 16 giugno; nella circostanza si riunirà anche l'Associazione italiana personal trainer. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Federazione italiana fitness (0544/34124).

Stop alle vibrazioni con Fischer

La nuova racchetta da tennis **Fischer GDS 300 Titanium** abbina la leggerezza e la potenza del titanio con l'esclusivo sistema Grip Dual System (GDS). Si tratta di un'impugnatura "sdoppiata" in senso longitudinale: tra le due metà è collocato un leggerissimo (6 grammi) inserto "Air Cell" in caucciù al nitrile che riduce sensibilmente le fastidiose vibrazioni generate dall'impatto con la pallina. Adatta a diverse tipologie di giocatore, la racchetta costa **270.000** lire.

Joy Cam, gioia di fotografare

Polaroid lancia la versione "**Silver**" di **Joy Cam**, ovvero la macchina fotografica del divertimento. Sviluppo immediato, dimensioni ridotte, look modernissimo, maneggevolezza, prezzo alla portata di tutti: a queste caratteristiche, comuni con le altre instant Polaroid, Silver Joy Cam aggiunge un anello per l'estrazione manuale della foto sviluppata. La nuova macchina permette di scegliere un nuovo formato rettangolare (11,2 per 6,4 cm) delle pellicole della linea Polaroid 500 Instant Film (10 scatti). Silver Joy Cam costa **49.000** lire.

Alluminio Pryngeps al polso

La collezione **Jamaica Time** è la linea giovane di **Pryngeps**, capace di sedurre anche un pubblico adulto. È il caso di questo **Aluminium Gent**, orologio robusto ma di grande leggerezza grazie alla cassa e al bracciale in alluminio. Impermeabile a 5 atmosfere, il modello è animato da un movimento al quarzo ed è facilmente leggibile anche in condizioni di luce precaria grazie agli indici del quadrante e alle lancette luminescenti. Costa **128.000** lire.

I Boss del Milan

Hugo Boss firma il Milan da capo a piedi. Un "total look" composto dalla divisa ufficiale, che si distingue per il sapiente cocktail tra dinamismo e rigore, e dagli occhiali da sole. Questi ultimi vantano la leggerezza e la robustezza tipiche del titanio, sono anallergici perché privi di nickel, ergonomici nel design e nelle lenti, che risultano protettive e riposanti. Nella foto, Guly, José Mari, Gattuso e Ayala con alcuni modelli degli occhiali Boss Hugo Boss.

Nike firma il basket outdoor

Air Vinnie Gee è la nuova scarpa **Nike** per il basket outdoor, in grado di abbinare il design raffinato con il top delle prestazioni. La tomaia è una combinazione di pelle di pieno fiore, sintetica e materiale antiabrasione che garantisce la massima tenuta e durata. L'intersuola è in Phylon leggero, nel tallone è localizzata l'unità Air-Sole visibile. La suola in gomma dura ha un disegno che assicura la massima trazione sulle superfici outdoor. Air Vinnie Gee costa **189.000** lire.

La pedalata elettrica di Prima

La Prima è il marchio con cui, dal 1997, Prima Ricerca & Sviluppo progetta e commercializza la propria gamma di biciclette elettriche. I modelli Runner e **L'Ecò** uniscono la leggerezza, la praticità e le dimensioni contenute di una bicicletta con l'incremento delle prestazioni garantito dalla trazione elettrica, senza dimenticare il rispetto per l'ambiente. Il motore si attiva automaticamente dopo le prime pedalate e si disattiva quando si superano i 25 km/h. Le due powerbike hanno prezzi che partono da **2.250.000** lire Iva esclusa. Per ulteriori informazioni, è possibile chiamare il numero verde 800/008855.

Play Station gioca a golf

In aprile, **Sony** Computer Entertainment Italia ha rivoluzionato i costi del software **PlayStation**, passando da due a quattro fasce di prezzo. I Top Titles (titoli nuovi, per lo più composti da più di un disco) costano 89.900 lire; gli Star Titles (la maggior parte dei giochi in uscita), 59.900; i Platinum (riedizione di successi), 49.900; i Collection (riedizioni e novità a prezzo contenuto), 29.900. Tra gli Star Titles usciti in aprile si segnala **Everybody's Golf 2**,

"sequel" della simulazione che associa il realismo con l'humour tipico dei cartoons. Nel nuovo Everybody's Golf, migliorato nella grafica e nelle modalità di gioco, possono competere fino a quattro giocatori in un'ampia varietà di scenari e tornei.

Una scuola per accompagnatori di MTB

Cortina d'Ampezzo (BL) ospiterà dal 23 al 25 giugno prossimi un corso per **Accompagnatori di Mountain Bike**, organizzato dalla Scuola nazionale maestri (tel. 02/55211039, internet scuoladimtb.com, e-mail info@scuoladimtb.com). La mattina è dedicata alla parte teorica, con lezioni sulla tecnica, l'alimentazione, l'allenamento, l'elettrostimolazione, il pronto soccorso, la cartografia. Nel pomeriggio sono in programma le uscite in bicicletta. La quota individuale di **400.000** lire non comprende l'alloggio; la sistemazione in hotel convenzionati costa 75.000 al giorno (pensione completa). Agli amici o parenti dei corsisti la Scuola offre l'opportunità di uscire in mountain bike con un istruttore gratuito. Il weekend di Cortina non sarà l'ultimo del 2000: dal 13 al 15 ottobre, Finale Ligure (SV) sarà la sede di un altro corso.

Walking al Rosa Alpina

Il **Relais & Chateaux Hotel Rosa Alpina** (www.rosalpina.it) propone due "Walking & Regeneration Week" nello splendido scenario delle Dolomiti. Il centro, che sorge a San Cassiano in Badia (BZ), ha studiato con le guide alpine una serie di cinque escursioni che si sviluppano lungo sentieri ben tracciati e senza difficoltà tecniche. Al ritorno in albergo, sarà possibile rilassarsi sottoponendosi ai trattamenti del Centro Benessere. Nei due periodi, che vanno dal 15 al 22 luglio e dal 29 luglio al 5 agosto, le quote individuali sono rispettivamente di **1.750.000** e **2.300.000** lire. Per ulteriori informazioni: Locomia Srl, tel. 02/783807.

Flex scolpisce gli addominali

Slendertone lancia **Flex**, prodotto rivoluzionario nel campo degli elettro-stimolatori muscolari. Niente cerotti e fili ingombranti: Flex è una cintura che permette di tonificare gli addominali grazie agli elettrodi che aderiscono perfettamente, facendo contrarre i muscoli dei fianchi verso il centro. Disponibile nei modelli per uomo e per donna, il prodotto è dotato di display a cristalli liquidi che segnala il livello d'intensità, il tempo rimanente e il numero di sessioni completate. Il prezzo: **599.000** lire. Per informazioni: EVE Srl, tel. 02/67076531.

È Dunlop la palla del grande tennis

Roma, Montecarlo, Barcellona: la stagione europea del tennis sulla terra battuta ha scelto Dunlop Fort Plus, la pallina tecnologicamente all'avanguardia. Grazie all'innovativa mescola del nucleo realizzato in Carbonex e al sistema Duracore, che migliora la struttura molecolare interna, Fort Plus mantiene più a lungo il grado di pressione, la consistenza e l'elasticità. Le righe di cucitura colorate in giallo, inoltre, rendono la pallina visibile per più tempo.

Il tempo libero secondo Lacoste

La Collezione Primavera/Estate 2000 di **Lacoste** propone un abbigliamento funzionale, creato per vestire il tempo libero con stile ed eleganza. Nella foto, capi della linea Classic. Per lei, top corto senza maniche in petit piqué con colletto a coste. Per lui, polo in petit piqué a manica lunga con colletto a coste.

Il Platino di adidas

adidas festeggia la "scarpa del 2000" con una serie limitata e numerata (da 1 a 333), color platino, con il logo ricamato e la sigla di ognuno dei sette Paesi del progetto adidas 2000 impressa sulla tomaia; i Paesi sono Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Benelux e Giappone. Le scarpe di questa serie sono confezionate in una scatola di metallo, color argento, con una speciale custodia a forma di sacchetto, un cartellino argentato e un certificato con ologramma che ne attesta l'autenticità. Quattro le categorie disponibili: calcio, running, tennis uomo e tennis donna. Quest'ultimo modello, battezzato EQT Poise 2000, ha "esordito" ai piedi della russa Anna Kournikova nel primo turno degli Internazionali di Francia al Roland Garros.

Mr.Day
la nuova era delle merendine

È nato **Mr.Day**, la nuova linea **Parmalat** di merendine che punta tutto sull'innovazione. Le prime novità sono Mr.Muffin, inedito in Italia ma di grande successo a livello mondiale, e Praliné, uno snack pronto a competere con i big del settore. E nuova è anche la comunicazione. I quattro spot in onda dal 2 aprile scorso presentano Mr.Muffin, Praliné, Ciambella e Tortina Paradiso come un vero intervallo di buonumore. Infine, le iniziative dedicate al pubblico più giovane: la collezione delle Crashcards 3D e il concorso Crazy Day, che in settembre regalerà una giornata davvero indimenticabile ai vincitori.

New Balance
scarpe su misura

Sarà disponibile in luglio **New Balance 828NV**, scarpa trainer altamente reattiva e neutra per chi preferisce un'andatura leggera. La caratterizzano il sistema Abzorb nel tallone e nell'avampiede, che assicura il massimo assorbimento dell'impatto disperdendo orizzontalmente l'onda d'urto, e la tecnologia Stability Web, che garantisce stabilità torsionale e movimento indipendente del tallone e dell'avampiede. Come ogni modello New Balance, anche questo è disponibile non solo in tutte le misure, ma anche in cinque larghezze diverse per l'uomo e tre per la donna e il bambino. Per informazioni: Gartner Sport, 0472/649500.

Minute Maid
è frutta in movimento

Sono arrivate in Italia le lattine di Minute Maid, la bevanda americana a base di succhi di frutta creata nel lontano 1946. Disponibile nei gusti arancio, pompelmo rosa e tropical, Minute Maid è il succo sempre a portata di mano di chi vive in movimento. Per affermarsi nel nostro Paese il prodotto conta sulla praticità della confezione, sul prestigio del marchio, sulla garanzia di qualità che fornisce l'appartenenza al Gruppo Coca-Cola e sulla campagna di "tasting" (assaggio) che a partire dal mese di marzo ha coinvolto ben 2 milioni di italiani in numerose città.

I leader del Gatorade 2000

Sono Massimo Induni (Under 35), Claudio Vandelli (Over 35), Camilla Bertossi (femminile), Zeromeno Team (squadre) i leader del Mountain Bike Tour **Gatorade 2000** dopo la Transeuganea. La seconda prova del circuito si è svolta nel Parco dei Colli Euganei, con partenza e arrivo a Bresseo di Teolo (PD). 1.078 dei 1.439 biker iscritti hanno concluso la gara: i più bravi sono stati Daniele Bruschi, Claudio Vandelli e Camilla Bertossi, primi nelle rispettive categorie. La prossima gara è la **Bardonecchia Mountain Classic**, in programma domenica 18 giugno a Bardonecchia (TO). Info-line: 011/4056963. E-mail: ciclicapella@tin.it.

Pro Kennex, potenza a tutta leggerezza

La combinazione fra titanio e grafite ha reso possibile la progettazione e la realizzazione di racchette da tennis allo stesso tempo più leggere e più rigide di prima. Ma solo **Pro Kennex** è in grado di offrire la combinazione tra la potenza di Kinetic System e la robustezza di Titanium Mesh, limitando al contempo l'affaticamento del braccio. Tra i modelli della collezione 2000 che trovano un equilibrio ideale tra potenza e precisione segnaliamo **Kinetic Pbt Ti**, che ha un profilo di 25 millimetri e pesa appena 265 grammi. Il prezzo: **460.000** lire.

Un *Fossil* a colori

L'orologio multifunzione **Fossil The Brain** si adegua alla stagione tingendosi di nuovi colori. L'azzurro, l'arancio e il verde del materiale sintetico a doppia iniezione si combinano con l'acciaio conferendogli un look più disinvolto e simpatico. Per il resto, The Brain ripropone le molteplici funzioni (promemoria,

agenda, fusi orari, cronografo...) che ne hanno decretato il successo e l'utile tasto "help" che consente di visualizzare le istruzioni per l'uso. Prezzo: **210.000** lire.

Pesaro capitale del *pentathlon*

Dal 12 al 18 giugno Pesaro sarà la capitale del pentathlon moderno. La città marchigiana ospiterà i Mondiali, valevoli anche come ultima selezione per le Olimpiadi. La prova è resa più appassionante dalla decisione del Cio, che ha portato da 32 a 48 gli atleti (uomini più donne) ammessi alla finale dei Giochi: ben 26 posti saranno in palio a Pesaro. La squadra azzurra confida nell'aiuto della mascotte **Pentli**, ma soprattutto nella forza dei propri atleti.

Fitness Week a Norcia

La 13esima edizione della **Fitness Week** si svolgerà a Norcia (PG) dal 25 al 31 agosto. La kermesse organizzata dalla Federazione e dalla Scuola italiana aerobica e fitness si rivolge ai professionisti del settore, ma anche ai moltissimi appassionati di aerobica, step, funk, acquafitness, ciclismo stazionario, circuit training, stretching e therarobics. Parteciperanno alcuni dei più noti presenters del mondo. Per informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria della Federazione (tel. 06/37352328, fax 06/3720717, e-mail info@fiaf.it, internet www.fiaf.it).

Hyundai tour e super-palloni

Si chiude in questi giorni il **Goodwill Ball Tour**. Promossa da **Hyundai**, la casa automobilistica che è sponsor ufficiale di Euro 2000, l'iniziativa consisteva in una singolare tournée di 16 palloni giganteschi (4 metri di altezza) attraverso i Paesi le cui nazionali si sono qualificate per la fase finale. La tappa finale è rappresentata da una cerimonia che si tiene mercoledì 7 giugno nella Grand Place di Bruxelles: ai 16 palloni nuovamente riuniti se ne aggiungerà un altro, battezzato Fair Play Ball.

Windsurf L'attrezzatura, gli "spot", la tecnica

Via col

Il principiante comincia a divertirsi presto: a patto che scelga il posto e il materiale giusti

di MARCO SEGNANA

QUANTO COSTA FARE WINDSURF

Come in tutti gli sport, anche nel windsurf i prezzi dei materiali e dell'abbigliamento tecnico variano moltissimo. Ecco alcuni esempi: un **windsurf** (tavola + vela) per principianti costa circa L. **1.500.000**; i modelli più evoluti e leggeri possono andare fino a L. **5.000.000**. Un buon **salvagente** costa L. **85.000**. Le **mute** in neoprene, a seconda dei modelli (dallo shorty con gamba e manica corta da 2/3 mm alla muta stagna con gamba e manica lunga da 4/5 mm) vanno dalle **80.000** a **1.200.000** lire. Le scarpette costano da L. **20.000** a **100.000**. Il **trapezio** costa da L. **100.000** a **250.000**.

Un nuovo concetto di vela". Così lo presentarono nel 1965 Jim Drake e Hoyle Schweitzer, inventori del windsurf. In realtà, la vera innovazione rivoluzionaria fu il progetto di uno snodo che consentiva di spostare la vela avanti e indietro. Si ottenne così di rendere manovrabile questa piccola imbarcazione senza l'aiuto del timone.

Da allora il windsurf ha fatto molta strada. Milioni di appassionati di ogni età sperimentano ogni giorno, in tutto il mondo, l'ebbrezza di scivolare sull'acqua. Nel 1984, a Los Angeles, il windsurf è diventato anche sport olimpico.

Parallela alla diffusione di questa attività sportiva, sia a livello amatoriale che professionistico, è stata l'evoluzione della tavola e dell'attrezzatura. Dopo gli anni pionieristici, la tecnica costruttiva e i materiali sono diventati tali da consentire prestazioni sconosciute ad altre imbarcazioni a vela: il record mondiale di velocità è di oltre 80 km orari.

COM'È FATTA LA TAVOLA A VELA

Il windsurf è composto da due parti: lo scafo e il rig (albero-boma-vela). Lo scafo ha una parte anteriore (prua), una posteriore (poppa), una inferiore a contatto con l'acqua (opera viva) e una superiore (coperta), sempre rivestita di materiale antisdrucciolo.

SEGUE ▶

vento!

Parliamo di tecnica

1 IL BILANCIAMENTO

Per facilitare i primi tentativi pratici, consiglio di acquisire un po' di dimestichezza sulla tavola con l'esercizio del bilanciamento. Porta la tavola in acqua senza il rig e, salendo nella zona centrale più voluminosa, cerca di alzarti in piedi.

Superata questa prima fase, inizia a fare qualche passo verso prua e poppa e girati su te stesso in modo da prendere confidenza con le reazioni della tavola ad ogni movimento. Ciò permetterà in seguito di concentrarti meglio sulla vela e sulla posizione corretta, senza dover pensare troppo a mantenere l'equilibrio.

2 LA POSIZIONE INIZIALE

L'avventura del windsurf inizia portando la vela in posizione verticale. Il successo di questa manovra, come di ogni altra, dipende moltissimo dalla sua preparazione. Se non ci troviamo nella corretta posizione rispetto al vento e all' attrezzatura, è quasi sicuro che falliremo.

Una volta salito sulla tavola, dovrai stare attento a due dettagli:

1) I piedi devono essere paralleli ed equidistanti dal piede d'albero, perpendicolari all'asse longitudinale della tavola e larghi circa come le spalle. Non mettere mai il peso sul bordo (specialmente se non sei proprio una piuma!), finiresti inevitabilmente a bagno; la parte centrale dello scafo è quella più voluminosa e stabile.

2) La vela deve trovarsi sottovento alla tavola. Se così non fosse, esercita una leggera trazione sulla cima di recupero e fai prendere un po' di vento alla vela. Asseconda il movimento di rotazione, mantenendo un angolo retto tra la vela e lo scafo. Lascia però la bugna in acqua in modo che la rotazione della tavola avvenga lentamente. Gira progressivamente con i piedi intorno all'albero, tenendo le gambe piegate e la schiena diritta.

Per apprendere qualunque manovra, a qualsiasi livello, principiante o super esperto, metti in preventivo molte cadute in acqua; fanno parte del gioco. Esasperando il concetto, se cadi, vuol dire che stai imparando qualcosa di nuovo. È fondamentale imparare a recuperare la vela velocemente e senza fatica poichè dovrai farlo molte volte. Poter dedicare il massimo del tempo e delle energie alle andature e ai cambi di mura garantirà rapidi progressi.

Per un recupero corretto, piega le gambe, afferra la cima di recupero e mantieni la schiena diritta, stendi la gambe portando il peso del corpo sopravvento. La vela uscirà dall'acqua come per magia. Le gambe sono la parte più forte del corpo e quelle che meglio possono sostenere lo sforzo necessario a liberare la vela dall'acqua. Flettere il busto in avanti vuol dire fare molta fatica per nulla, e pro-

3 SI PARTE!

Gli errori più comuni del principiante sono questi: usare la schiena invece delle gambe per sollevare la vela e tentare di navigare senza aver raggiunto la posizione base di partenza.

Per cominciare a navigare, invece, occorre portarsi dalla posizione base di partenza alla posizione di andatura. A questo scopo, bisogna compiere una sequenza di movimenti relativamente semplici, che però è necessario avere ben chiari prima di entrare in acqua.

1) Ruota il piede anteriore verso la prua, appoggiandolo alla base del piede d'albero. Per mantenere un equilibrio stabile, sistema il piede posteriore perpendicolare all'asse longitudinale della tavola sulla scassa della deriva. La distanza dei piedi tra loro deve essere circa quella delle spalle.

2) Lascia libera la mano posteriore (di vela). Ruota bacino, busto, spalle e testa verso prua.

3) Porta, con la mano anteriore (d'albero), il rig sopravvento, fino a vedere la prua della tavola attraverso la finestra della vela (piegarsi in avanti e di lato nel tentativo di vedere la prua non serve a nulla!).

Attenzione: se durante questa operazione, la tavola abbandona la posizione al traverso, bisogna fermarsi, ricominciare dal brandeggio e ritornare alla posizione; tavola a 90° rispetto al vento, mani sull'albero e vela che fileggia.

La corretta esecuzione della posizione base di partenza vi servirà in molti altri momenti della vostra vita surfistica, anche con vento forte; ad esempio, per ripartire al termine della strambata e della virata sulle nuove mura.

curarsi un sicuro mal di schiena.

Durante l'operazione, le braccia devono rimanere semiflesse, lavorando come un ammortizzatore per assorbire le variazioni di assetto del windsurfista (come gli ammortizzatori per le auto).

Una volta fatta uscire la bugna (l'estremità della vela) dall'acqua, porta tutte e due le mani sull'albero al di sotto del boma.

A questo punto devi raggiungere la posizione base di partenza e cioè: vela che fileggia (= sventola come una bandiera) nel vento a 90° rispetto alla tavola (quindi al traverso). Per fare questo bisogna, a seconda della posizione in cui ti trovi, far orzare o poggiare la tavola, portando l'albero rispettivamente verso poppa o verso prua. Quest'ultima manovra viene chiamata "brandeggio".

Una volta trovata la posizione base di partenza, potrai considerare conclusa la manovra di recupero della vela e passare alla fase successiva.

In questa fase un ottimo esercizio, per acquisire sicurezza, consiste nell'orientare la tavola in tutte le direzioni, compiendo un giro di 360° con lo scafo. Porta il rig sulla poppa (o sulla prua) e inizia la rotazione sfruttando la pressione del vento nella vela. Se sarai in grado di compiere un giro completo, ti risulterà molto facile farne solo mezzo e potrai, una volta partito, invertire la rotta per ritornare al punto di partenza.

Durante tutta la manovra le mani rimangono sull'albero sotto il boma, i piedi invece ruotano a piccoli passi (con le punte girate possibilmente verso la bugna della vela) assieme allo scafo.

Ricorda infine che la vela deve rimanere, in rapporto al vento, orientata sempre allo stesso modo per tutti i 360°; è solo la tavola che gira sotto i piedi.

Nella pagina accanto, esercizi di bilanciamento in coppia e il momento della partenza. A sinistra, le fasi del recupero della vela. In basso, un bambino alle prese con i primi rudimenti del windsurf: si può cominciare anche a 5-6 anni

SEGUE

La coperta accoglie uno o più fori, detti "scasse", per contenere il piede d'albero, la deriva e gli attacchi per le straps (cinghie fermapiedi). Nella parte inferiore della tavola troviamo un'altra scassa atta a contenere la pinna.

Il rig o attrezzatura è composto da un albero, normalmente in vetroresina e carbonio, da un boma in alluminio e da una vela di differenti materiali a seconda dell'uso. Queste parti sono collegate tra loro tramite il piede d'albero.

DOVE E COME INIZIARE

Vuoi iniziare? Il luogo ideale è sicuramente un lago artificiale o un bacino riparato; in ogni caso, uno specchio d'acqua calmo ed esposto a un vento regolare.

Possibilmente entra in acqua dove il vento soffia al traverso o verso di te. Questo ti permetterà di tornare più facilmente da dove sei partito: la sicurezza del ritorno deve essere la prima preoccupazione.

Non navigare mai con vento che soffia da terra, poichè il vento e le

SEGUE

Windsurf Gli spot da sogno

SEGUE

onde crescono al largo e potresti aver difficoltà a rientrare. Attento agli scogli e alle maree. Evita i canali, le uscite dei porti, le zone militari, quelle protette e riservate ai bagnanti

Se non sei pratico del luogo chiedi a uno del posto informazioni su eventuali correnti, pericoli o divieti della Capitaneria di Porto.

Maggiori saranno le tue capacità e maggiore sarà il divertimento. Potrai cimentarti con venti sempre più forti e onde più formate. Lago o mare per te non fanno differenza. Ricordati però che la stessa tavola galleggia meno in acqua dolce che in acqua salata (perde circa il 10-15% di galleggiabilità).

Principiante o esperto, non dimenticare mai di avvisare qualcuno in spiaggia della tua uscita e possibilmente naviga in spots frequentati e dotati di barche di soccorso.

A destra, dall'alto: un momento di una lezione di teoria, una spiaggia del Gargano consacrata al windsurf e una suggestiva veduta di Torbole (Lago di Garda)

L'ATTREZZATURA

La prima impressione è quella che conta. Questo vale anche per il windsurf. In questa fase, il materiale riveste un'importanza fondamentale. Può far crescere la voglia di continuare o convincere a smettere immediatamente.

Capita spesso di vedere ragazze che apprendono i primi rudimenti del windsurf utilizzando l'attrezzatura del fidanzato o dell'amico.Dopo alcuni tentativi si arrendono, convinte di non avere abbastanza forza per questo sport. Sbagliato! Possono imparare anche i bambini

LE VACANZE

Gli spots italiani più indicati per una vacanza abbinata al windsurf sono tre: Lago di Garda, Sardegna, Gargano. I centri migliori offrono pacchetti "tutto compreso", comprensivi di soggiorno negli hotel della zona, corso a tutti i livelli e noleggio dell'attrezzatura. Queste formule consentano a tutti, bambini e adulti, di avvicinarsi allo sport senza alcun investimento in attrezzatura personale. Inoltre, le scuole forniscono personale qualificato per ridurre i tempi di apprendimento e materiale tecnico all'avanguardia. Dettaglio non meno importante: un centro windsurf garantisce anche l'assistenza in acqua per poter praticare in sicurezza.

Sul Lago di Garda, a **Torbole** (TN), presso il Windsurf Center Marco Segnana, settimane a partire da L. 490.000 (6 pernottamenti con prima colazione, 3 giorni di corso, aumentabili a piacere, e 7 giorni di noleggio windsurf e bike) o weekend a partire da L. 290.000 (2 pernottamenti con prima colazione, 2 giorni di corso windsurf e 3 giorni di noleggio windsurf e bike). Per informazioni rivolgersi allo 0464/505963

Sul Gargano, a **Vieste** (FG), presso il Sergio Cantagalli Surf Concept, settimane a partire da L. 360.000 (soggiorno, 2 ore di windsurf e 1 ora di mountain bike al giorno; corsi a partire da L. 200.000 per un corso basic di 10 ore). Per preventivi e informazioni telefonare allo 0884/702344.

In Sardegna, nell'arcipelago della **Maddalena**, all'interno del villaggio-camping Isola dei Gabbiani, è operativo il centro Silvestri Sport & Travel, che offre soggiorni di una settimana in bungalow per 2 persone, compresi corso di vela o windsurf o attività subacquea; quote a partire da L. 540.000 a persona. Informazioni allo 0789/704053.

di 5 o 6 anni. Ognuno, però, deve provare con un'attrezzatura adatta al proprio peso e alla propria forza: una ragazza di 50 kg, per esempio, dovrebbe iniziare con una vela di circa 4 metri quadrati.

Anche la muta e il salvagente devono essere della taglia giusta. Il freddo e la paura di cadere in acqua influiscono negativamente sulle prestazioni.

Se il primo approccio avviene in un centro specializzato, il problema ovviamente non si pone. Ma se decidi di provare con l'attrezzatura di un amico, ricorda sempre: tavola grande e vela piccola! Non avere problemi d'equilibrio e non faticare a sollevare la vela dall'acqua permetterà di concentrarti meglio sulle manovre.

Orientati su una tavola lunga dai 330 ai 360 cm, con un volume dai 200 ai 300 litri. Sarà sicuramente stabile.

Le caratteristiche principali del rig sono la leggerezza e la maneggevolezza. Non tutte le attrezzature, anche se di egual misura, sono adatte ai principianti. La vela non deve essere completamente steccata o avere i cambers. Inoltre, deve utilizzare un boma da 170 a 200 cm e non essere troppo rigida. Il boma deve avere l'attacco rapido per l'albero e possibilmente essere regolabile in lunghezza. L'albero, di qualunque materiale sia, dev'essere il più leggero possibile (circa 2 kg).

L'ABBIGLIAMENTO

La scelta dell'abbigliamento è condizionata non solo dal livello di abilità del surfista, ma anche dal luogo dove si pratica lo sport.

Il windsurf è nato in paesi tropicali dove il clima è mite tutto l'anno e la temperatura dell'acqua non scende mai sotto i 25°. Da noi, per poterlo praticare in ogni stagione, dobbiamo coprirci adeguatamente.

Nelle calde giornate estive, sarà sufficiente una muta leggera, di spessore pari a 2 o 3 mm, in neoprene o bifoderato, con manica e gamba corta. Sconsigliamo comunque, anche con temperature elevate, di surfare senza muta. Il corpo, infatti, perde calore a causa dell'evaporazione del sudore, degli spruzzi dell'acqua e del vento. Inoltre, la permanenza in acqua, potrebbe durare più a lungo del previsto a causa di una rottura del materiale. Infine, la muta protegge da piccoli urti e abrasioni, e migliora la galleggiabilità.

Più diminuisce la temperatura, più deve aumentare lo spessore della "seconda pelle". Per la mezza stagione consigliamo gamba lunga e manica staccabile (per ampliarne l'utilizzo) di 3-4 mm.

Nella stagione fredda la scelta cadrà inevitabilmente su mute stagne o semistagne di 5-6 mm. Il mercato offre una vastissima scelta di modelli e materiali.

Per un uso annuale è chiaro che una muta sola non è sufficente. Se invece sei un surfista stagionale, scegli una muta adatta alle condizioni dello spot dove navighi più frequentemente.

La muta è concepita in modo che una piccola quantità d'acqua penetri tra il materiale e il corpo. Scaldandosi, l'acqua mantiene costante la temperatura corporea. Caratteristiche fondamentali devono essere la morbidezza e una vestibilità che consenta la più ampia libertà di movimento. Ma non troppo larga: non è un vestito!

Un discorso a parte meritano gli altri accessori: scarpette, guanti, protezioni per la testa, salvagente e trapezio. Le prime devono essere leggere e garantire una buona aderenza. D'inverno, gli stivaletti in neoprene assicurano un migliore comfort. Quanto ai guanti, sono preferibili quelli senza dita: proteggono dalle abrasioni lasciando le dita libere e garantendo una maggiore sensibilità. Le protezioni per la testa variano a seconda dell'uso: berretto di lana, in neoprene o caschetto in materiale plastico per proteggersi dagli urti nei salti e nelle manovre radicali. Il salvagente, obbligatorio in molti spots, è accessorio basilare per la sicurezza; deve garantire una buona galleggiabilità senza ostacolare nelle manovre. Il trapezio, indicato per i surfisti non più alle prime armi, è una speciale imbracatura che permette di usare il peso del corpo per contrastare la forza del vento. Ne esistono vari tipi.

Marco Segnana

In rete

Sulle onde del web

di PAOLO FACCHINETTI

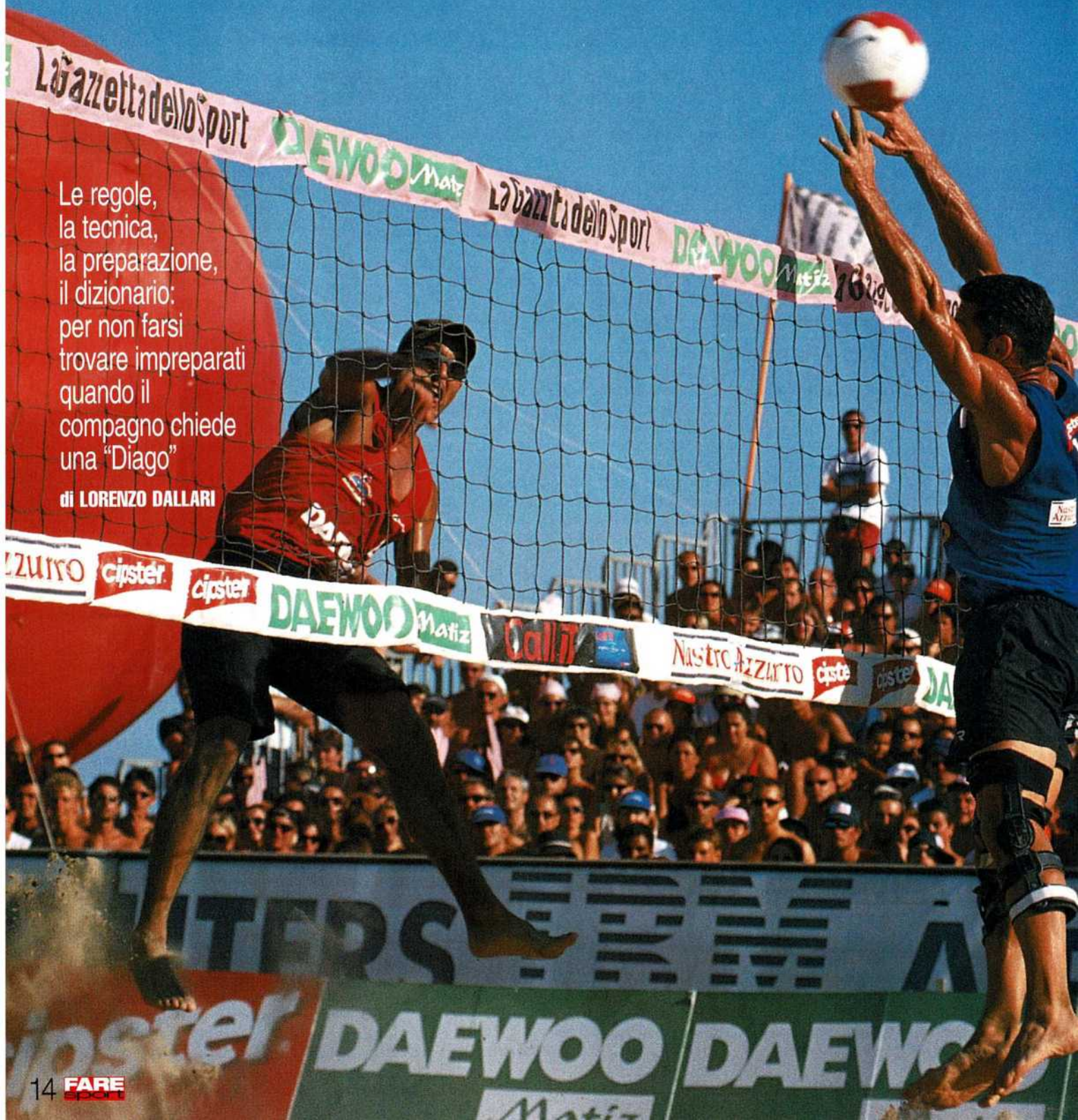
Per cominciare il *surfing* sulle onde di internet si può partire da **www.windsurfing.com**, portale specializzato che introduce a 125 link divisi in 8 categorie: dai materiali alle vacanze, dagli eventi alle organizzazioni e allo shopping. La stessa funzione ha "Tutto Windsurf", che all'indirizzo **http://space.tin.it/viaggi/cybors/windsurf.html** offre 102 link a siti che trattano la materia: da stazioni meteorologiche a circoli e scuole specializzate, dall'editoria alle varie federazioni e associazioni. A loro volta, parecchi di questi siti rimandano a un'altra serie di link in una catena praticamente infinita. Per i neofiti, a titolo di curiosità, vorremmo consigliare un paio di siti che contengono il glossario tecnico. Il primo (che offre anche la Scala Beaufort della forza dei venti) è estremamente specializzato e si trova all'indirizzo **http://utenti.tripod.it/windsurf/ventone/glossari.htm**. Qui, per esempio, si impara che l'*easyrig* (una delle 94 voci) è lo "strozzacotte portatile utile per cazzare le scotte del caricabasso e della bugna". Se poi volete anche sapere il significato della frase, andate a vedervi ogni singola parola: ci sono davvero tutte. Il secondo sito è **www.dimi.uniud.it/curriculum/Caschi.Stefano/windsurf/dizionario.html**. Qui le voci del dizionario sono solo 49, ma non spaventano coloro non hanno ancora confidenza con la tavola.

Presa visione della terminologia, si può passare all'illustrazione della pratica di questo sport. Uno dei siti italiani più qualificati è "Bora nucleare". All'indirizzo **www.conecta.it/windsurf/**, con parole semplici ma efficaci, vengono definiti il senso di questa disciplina e di certe manovre, come il cruising o il freestyle, lo slalom o il bump'n jump. Il tutto corredato da belle immagini. Dopo questo approccio, Bora Nucleare approfondisce l'argomento offrendo suggerimenti sulle varie tecniche da utilizzare nell'esecuzione di determinate manovre e sintetizzando con una tabella i vari livelli di esperienza e le tavole da usare.

Fin qui abbiamo parlato di siti in italiano. Per approfondire l'argomento-tecnica è d'obbligo passare all'inglese. Lo fa anche il nostrano **www.geocities.com/Pipeline/Ramp/9243** per illustrare (si fa per dire: non ci sono foto) in dieci fasi l'arte del windsurf. Altro sito da visitare è quello della *Hawaiian Sailboarding Techniques* (**www.maui-windsurf.com/school.html**) perché, oltre a spiegare ciò che si può fare ai diversi livelli di esperienza, illustra con brevi e affascinanti filmati le varie manovre. Chi infine ha voglia di sognare può collegarsi a **www.windcam.com**: una live-camera mostra il mare e il cielo visti dalla spiaggia di Maui, Hawaii, ogni dieci minuti dalle 6 di mattina alle 6 di sera.

Mare fa rima co

Le regole, la tecnica, la preparazione, il dizionario: per non farsi trovare impreparati quando il compagno chiede una "Diago"

di LORENZO DALLARI

n schiacciare

È uno degli sport più amati dell'estate perché si fonde alla perfezione con l'idea di vacanza, svago, sole, libertà e divertimento. È divertente, semplice da giocare e da capire: servono solo una rete e una palla, oltre a qualche amico. Una sfida perpetua con se stessi e con gli altri se lo si interpreta agonisticamente; un modo allegro e scanzonato di passare tante ore per quanti, grandi e più piccoli, uomini e donne, vi si accostano anche occasionalmente, dedicandosi al beach volley nelle prime ore del mattino, sotto il solleone oppure al tramonto in uno dei tanti campi che pullulano ormai su tutti i litorali italiani. Adesso, questa disciplina ha acquisito anche dignità olimpica, registrando un successo straordinario ad Atlanta, destinato a ripetersi tra qualche mese a Bondi Beach, la mitica spiaggia di Sydney che sarà teatro della sfida a Cinque Cerchi. I mostri brasiliani vorranno confermare una leadership che dura ormai da qualche anno sia in campo maschile, con i formidabili Emanuel-Loiola, sia femminile, con le straordinarie Adriana Behar-Shelda. Ma cosa diranno i maestri statunitensi?

LE REGOLE

A beach volley si gioca 2 contro 2 su un campo che misura 9 metri per 9: esattamente come nell'indoor quanto a dimensioni, ma senza divisioni tra prima e seconda linea. Appare ovvio quanto risulti difficile coprire la rete a muro e difendere, vista l'ampiezza dell'area da controllare, senza dimenticare che la sabbia rende difficoltosi i salti e i movimenti.

SEGUE

Beach volley Il gioco dell'estate

SEGUE

Le partite si giocano in un set unico, con cambio palla ai 15 punti, oppure al meglio del 2 su 3 ai 12 punti. Ogni coppia può usufruire di 3 time out a set. La Federvolley Mondiale introdurrà probabilmente dal prossimo anno il Rally Point System, ovvero ogni azione valida per l'assegnazione dei punti, con 2 set a 25 punti e l'eventuale terzo a 15.

La battuta può essere effettuata da tutti e 9 i metri della linea di fondo campo. Il palleggio deve essere "pulito", altrimenti viene reputato falloso anche su palle difficili da recuperare. È vietato il passaggio in campo avversario sul secondo: l'unica deroga è concessa al giocatore che lo effettua con le spalle perpendicolari alla rete. Il muro è considerato tocco: dopo ogni muro la palla può essere toccata solo due volte. Si può attaccare da ogni posizione del campo e della rete, senza limitazioni. È vietato il pallonetto "morbido", come si effettua nell'indoor, mentre sono ammessi i tocchi con le nocche, con il pugno o con il palmo della mano. In difesa bisogna intervenire esclusivamente con tocchi puliti: non c'è la permissività concessa oggi nell'indoor, mutuata peraltro proprio dal beach.

L'ALLENAMENTO

Per diventare buoni beacher occorre inseguire la perfezione tecnica, esasperando la ripetizione dei singoli fondamentali fino alla noia. Bisogna ripetere all'infinito tutti i colpi, soprattutto quelli in cui ci si sente meno sicuri, perché gli errori nel beach volley costano cari. Inoltre, dopo il lavoro individuale, si devono creare situazioni tipiche delle partite, allenandosi a coppie e contro avversari.

Per dedicarsi a questo sport è essenziale innalzare la soglia aerobica, grazie a una preparazione specifica in palestra (2-3 volte la settimana) o in bici, senza dimenticare ovviamente i pesi. Il beach è comunque disciplina anaerobica, in quanto ogni azione dura poco; pertanto, dopo la resistenza, si deve lavorare sugli scatti brevi, sui riflessi e sul controllo nervoso.

L'ALIMENTAZIONE

Ecco i consigli dell'azzurro Andrea Raffaelli, che difenderà i colori azzurri a Sydney insieme con Maurizio Pimponi: «Bisogna sempre separare i carboidrati dalle proteine: di giorno si mangiano pasta e integratori, di sera carne o pesce. In prossimità del torneo è meglio ingerire carboidrati, lontano invece proteine. Durante le partite è preferibile la frutta, perché appesantisce di meno e contiene liquidi e sali minerali, importanti per reintegrare l'organismo messo a dura prova da ore di fatica. Inoltre, è fondamentale bere tantissimo, assumere sali minerali e soprattutto zuccheri quando fa molto caldo».

E PER FINIRE...

Indossare sempre un berretto, che protegge dal sole e dal sudore. Non dimenticare gli occhiali, importanti per evitare i riflessi e per difendere gli occhi dal sole. Tra una partita e l'altra è opportuno riposarsi all'ombra, recuperando le energie e concentrandosi per la partita successiva, ma non è il caso di dormire. Il bagno in mare è ammesso solo se l'acqua è bella, ma a patto di non affaticarsi troppo.

Lorenzo Dallari

IL DIZIONARIO

BALL CONTROL Attacco controllato, non violento: la soluzione vincente qualunque sia la posizione della palla, l'incidenza del vento e la tattica degli avversari.

BEACHER Lo specialista di beach volley, che non sempre ama il volley indoor. Anzi, quasi mai.

BOMBA La soluzione offensiva di forza, senza paura del muro avversario. Un'autentica esplosione di potenza sul pallone.

DIAGO Sta per "diagonale": il suggerimento da un compagno all'altro affinchè schiacci il pallone in quella direzione.

IN "Dentro": il campo, ovviamente. Energico invito al compagno a non lasciar cadere la palla.

JORNADA NA ESTRELAS La versione brasiliana della battuta nel sole, altissima, per costringere gli avversari a guardare in alto restando abbagliati. Gli statunitensi la chiamano "sky ball".

KOBRA Colpo d'attacco velenoso, realizzato toccando la palla con la punta delle dita riunite insieme, a simulare la testa dell'omonimo rettile. È un tipico colpo da spiaggia, dov'è vietato il pallonetto a mano morbida utilizzato nell'indoor.

KNUCKLES Versione californiana di "nocche": attacco portato con la superficie dorsale delle falangi del dito medio e dell'indice. Serve anche a difendere palloni lunghi senza commettere fallo.

LINEA O "line": il suggerimento al compagno affinchè schiacci in parallela o, se preferite, in lungolinea.

OUT Contrario di "in", ovvero palla che cade fuori dal campo.

OVER Cioè "sopra": il muro, in questo caso. Si urla al compagno per avvertirlo che può schiacciare in tranquillità sul muro avversario basso o in ritardo.

PALMO Colpo d'attacco realizzato piazzando la palla con il palmo della mano oltre il muro avversario.

SAQUE RAPIDO Battuta con la palla che corre molto veloce per mettere in difficoltà un av-

versario legnoso sulle gambe.

SIDEOUT Semplicemente "cambio palla".

SOLO Negli States dicono "no one": un giocatore avvisa il compagno che può attaccare senza nessun avversario a muro.

TAGLIA Suggerimento al compagno: si tratta di schiacciare in diagonale stretta "tagliando fuori" il muro avversario.

FIANCO A FIANCO CON I BIG

Quest'anno saranno due gli appuntamenti italiani del World Tour, circuito mondiale che può contare su 14 tornei maschili e 12 femminili, per un totale di 4 milioni di dollari di montepremi. Il primo happening sarà per le donne, sulla spiaggia del Poetto di Cagliari, dal 7 all'11 giugno; gli uomini si esibiranno, come da tradizione, a Lignano Sabbiadoro, dal 12 al 16 luglio. In entrambe le circostanze la TNT Alpitour Volley, promotrice degli eventi, organizzerà camp per i giovani e tornei per gli amatori.

Anche le tappe del campionato italiano saranno affiancate da appuntamenti per gli amatori. Per informazioni, rivolgersi all'Infoline 02/63798511. Questo il calendario.

DATA	SEDE	CATEGORIA
10-11 giugno	**Versilia** (LU)	maschile
16-18 giugno	**Marina di Torregrande** (OR)	maschile e femminile
23-25 giugno	**Peschici** (FG)	maschile e femminile
8-9 luglio	**Jesolo** (VE)	maschile
22-23 luglio	**Terracina** (LT)	maschile
28-30 luglio	**Alba Adriatica** (TE)	maschile e femminile
4-6 agosto	**Vasto** (CH)	maschile e femminile
18-20 agosto	**Cesenatico** (FO)	maschile e femminile
25-27 agosto	**Catania**	Finali maschili e femminili

In queste pagine, alcune immagini della Maxicono Cup (World Tour) e della Daewoo Matiz Cup del 1999. A destra, un "Kobra" eseguito dal campione brasiliano Loiola (foto Galbiati)

LA STORIA

Il beach volley nasce in California negli Anni 30 come semplice gioco da spiaggia, 6 contro 6; ma dopo un decennio la formula diventa quella del 2 contro 2, utilizzata anche oggi. Nel 1941, Sorrento Beach tiene a battesimo i primi grandi campioni: Bernie Holtzman, Al Harris e Manny Saenz. Questi ultimi due insieme vincono il primo torneo ufficiale della storia, a State Beach, nel 1947. Negli Anni 50 scoppia la beachmania; i nuovi eroi si chiamano Don McMahon, Mike O'Hara e Mike Bright, e la mitica UCLA costituisce il primo National Team di beach volley. Sono tanti i vip a cimentarsi con un pallone e una rete sulla spiaggia; tra questi, Marilyn Monroe, John Lennon, Paul Mc Cartney e i Kennedy, che si concedono partite "presidenziali" a Sorrento Beach, dove possiedono una villa. Nel 1957 il primo torneo con premio: a vincerlo sono Bernie Holtzman e Gene Selznick, che si aggiudicano un... bacio di Greta Tyson, stella di Hollywood.

Il primo sponsor arriva nel 1972: è il Nick's Fishmarket, ristorantino di Santa Monica che mette in palio 1.500 dollari. Nel 1976 viene organizzato a State Beach il primo "World Championship", parata di stelle con 5.000 dollari di montepremi cui assistono 30.000 persone: è l'inizio dello show-business. Nel 1980 è la José Cuervo, la tequila più famosa della California, a distribuire la bellezza di 50.000 dollari. Un anno più tardi, la birra Miller Lite alza il tiro organizzando un tour di 12 tappe in tutti gli Stati Uniti, con 137.000 dollari destinati ai giocatori. Si tratta di mostri sacri come Tim Hovland, Sinjin Smith, Pat Powers, Dusty Dvorak e Karch Kiraly, che un decennio dopo lascerà Ravenna e la pallavolo indoor per tornare a dedicarsi esclusivamente al beach, guadagnando oltre un milione di dollari a stagione e arrivando anche al primo titolo olimpico della storia con Kent Steffes.

In Italia questa affascinante disciplina sbarca nel 1984, grazie al primo torneo organizzato dai pionieri Claudio Fantini e Angelo Squeo, attuale responsabile del settore alla Federazione Internazionale. Da quel giorno, la crescita tecnica, economica e di interesse è esponenziale. Adesso, anche la Tv trasmette tanti tornei evidenziandone gli aspetti spettacolare e agonistico.

La campagna d'estate

Nei mesi caldi il nemico dello sportivo è la disidratazione: ecco le armi per batterla

di GIOVANBATTISTA SISCA*

*Specialista in Medicina dello sport presso il centro Bologna Isokinetic

L'alimentazione riveste un ruolo centrale nella logica di una sana e corretta pratica sportiva, sia a livello agonistico che amatoriale. D'altra parte, se è vero che una nutrizione corretta e armonica non può da sola rappresentare il magico elemento in grado di trasformare un atleta mediocre in un grande campione, è altrettanto vero che il benessere psicofisico di un atleta sarà tanto più garantito quanto più egli adeguerà le abitudini alimentari alle effettive esigenze metaboliche, in funzione sia della disciplina sportiva praticata che della struttura corporea.

L'alimentazione dello sportivo non deve discostarsi molto dalle linee guida proposte per la popolazione generale, ma deve prevedere aggiustamenti intesi a soddisfare sia gli aumentati dispendi energetici, sia le maggiori necessità dettate dalla pratica sportiva. Tenendo sempre presenti questi concetti, si potrà esser certi di non aver nuociuto alla propria salute.

L'arrivo della stagione estiva induce a una maggiore pratica sportiva. Partendo da questa considerazione, ci sembra opportuno dare alcuni consigli pratici su come alimentarsi in maniera corretta durante tale periodo.

Nella corretta razione alimentare devono essere sempre presenti le tre principali classi di nutrienti: proteine, lipidi, carboidrati.

PROTEINE. La dose giornaliera raccomandata è di 0,8 grammi per chilo di peso corporeo. In realtà, durante un'attività fisica intensa la dose assunta può essere fino a 4-5 volte superiore. Comunque, la parte proteica deve oscillare tra il 15-18%. In alcune situazioni si è arrivati a carichi proteici pari al 22-23 % della razione alimentare, sottoponendo a sovraccarico funzionale l'apparato renale, con conseguenze abbastanza spiacevoli. Le proteine possono essere di due tipi: 1) animale, presenti nelle carni rosse o bianche; queste ultime hanno il vantaggio di essere meno ricche di colesterolo e acidi grassi saturi e più ricche di vitamina A e vitamine del complesso B, nonché di potassio, cloro, fosforo e zinco; sono inoltre piu' digeribili, il che garantisce un minor impegno dell'apparato gastroenterico); B) vegetale, presenti nella **frutta**, nei legumi e nei cereali in particolare.

LIPIDI. Sono essenziali perché 3 acidi grassi insaturi denominati Vitamina F (acido linoleico, linolenico, arachidonico) non sono sintetizzabili dal nostro organismo e quindi dobbiamo introdurli attraverso il cibo. Non bisogna dimenticare che servono anche da trasportatori delle vitamine liposolubili, senza le quali molte funzioni del nostro organismo non potrebbero essere svolte. Infine, hanno un ruolo insostituibile nel conferire appetibilità e sapore al cibo. Devono rappresentare il 25-30 % della razione alimentare.

CARBOIDRATI. Devono coprire una quota compresa tra il 55% ed il 65% della razione alimentare, con preferenza per i carboidrati complessi (90%) sui carboidrati semplici (10%). Gli alimenti più ricchi di carboidrati complessi sono la **pasta**, il riso, il pane.

Una alimentazione giornaliera che soddisfi queste percentuali è sicuramente corretta per tutti i periodi dell'anno.

È indubbio, però, che fare sport nel periodo estivo, in condizioni ambientali spesso sfavorevoli, con temperature e umidità elevate, sottopone il fisico a uno sforzo intenso; con il rischio, se l'impegno è prolungato, di esaurire le riserve di glicogeno e di trovarsi in uno stato di disidratazione: situazioni, queste, che possono produrre quadri clinici anche molto gravi, se non riconosciuti per tempo.

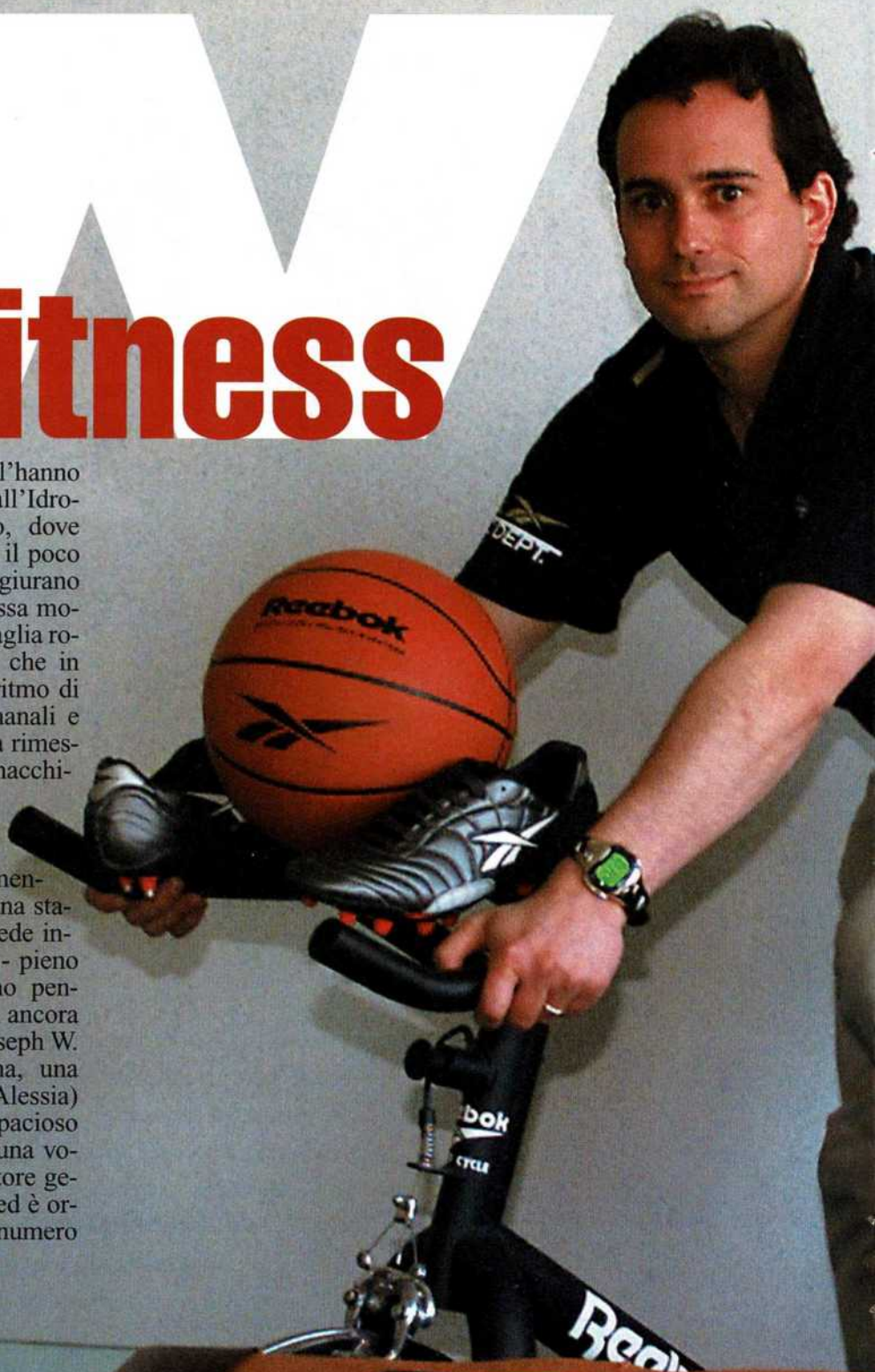
Quanto più lunga e intensa è l'attività, tanto maggiori sono la quantità e la rapidità di calore prodotto. L'organismo lo riversa all'esterno attraverso il sudore: in situazioni estreme si possono raggiungere i 3 litri per ora, perdendo una quota di acqua pari o maggiore al 10% del peso corporeo. Bisogna tenere presente che già intorno al 3-4% si ha una diminuizione della capacità di lavoro e iniziano a comparire i primi segni clinici della disidratazione; brividi, piloerezione al tronco ed agli arti, nausea, secchezza delle fauci. Se non si corregge la situazione, si può giungere ad una compromissione del sistema cardiovascolare.

Da un punto di vista nutrizionale, le misure preventive per evitare guai devono essere rapportate alla durata dell'attività sportiva; l'entità dell'apporto idrico, glucidico e minerale differiscono in relazione a tale parametro. Gli zuccheri più utilizzati sono il glucosio, il fruttosio, le maltodestrine, che vanno assunti in soluzioni ipotoniche al fine di facilitarne l'assorbimento.

L'American College of Sports Medicine raccomanda l'utilizzazione di soluzioni di glucosio in acqua al 2,5 %. Soluzioni di acqua+carboidrati+elettroliti sono certamente più efficaci della semplice acqua nell'evitare la disidratazione.

Le fabbriche del fare sport Reebok Italia

W la fitness

MONZA. Quelli che l'hanno visto pedalare all'Idroscalo di Milano, dove passa in bicicletta tutto il poco tempo libero che ha, giurano che la tenacia sia la stessa mostrata in ufficio. Una maglia rosa della new economy che in meno di due anni, al ritmo di 65 ore di lavoro settimanali e ferocia commerciale, ha rimesso in moto l'inceppata macchina di Reebok Italia. Lo confermano i numeri: 95 miliardi di fatturato nel solo '99 e un incremento del 24 per cento in una stagione, tanto che nella sede internazionale di Canton - pieno Massachussetts - stanno pensando a lui per incarichi ancora più prestigiosi. Lui è Joseph W. Keane, 33 anni appena, una moglie e una figlia (Alessia) nata a Milano, un viso pacioso che nasconde in realtà una volontà di ferro. È il direttore generale di Reebok Italia ed è ormai il nemico pubblico numero

La sede monzese ha fatto passi da gigante nel rispetto dei principi aziendali: pochi uomini-immagine, ma buoni, e grande attenzione per la disciplina che ha fatto la fortuna del marchio

A sinistra, il direttore della Reebok Italia Joseph W. Keane con tre prodotti del gigante americano: la cyclette, le scarpe di Batistuta e un pallone da basket. Sopra, da sinistra, Roberto Carpignani, direttore vendite, e Sergio Esposito, marketing

uno per la concorrenza.

Partiamo da due anni fa, quando lei - laureato alla prestigiosa Boston University - venne spedito a Milano per risollevare le sorti dell'azienda di abbigliamento. Cosa trovò?

«Bisognava sistemare alcune cose, ad esempio l'uso sbagliato del magazzino e il marketing che non aveva più lo slancio degli anni precedenti. L'immagine di Reebok aveva perso smalto e per questo è stato cambiato il vertice; diciamo che almeno il 20 per cento dell'azienda non è più lo stesso di prima».

In questi casi quali sono i problemi cui ci si trova davanti?

«La lingua è sicuramente il primo ostacolo, il secondo è stato capire la vostra mentalità. Due cose non lontane. Porto un esempio che può sembrare stupido: negli uffici americani di Reebok il fumo è vietato, in Italia no. Non era giusto non tenere conto della differenza e abbiamo fatto un settore smoking per i 47 dipendenti. È un concetto che estendiamo a tutto il nostro modo di lavorare: principi americani adattati alle peculiarità italiane».

Una ricetta bella a parole, forse più dura nei fatti.

«Ci abbiamo provato, tra l'altro con buoni risultati, nella pubblicità. Riprendiamo generalmente quella degli altri 140 Paesi del mondo in cui siamo presenti con il nostro marchio, ma usiamo anche i testimonial italiani. Per l'ultima campagna mondiale della linea classic abbiamo impiegato, oltre alle immagini ricevute dagli Usa, Mario Cipollini, uno dei nostri quattro testimonial principali».

Gli altri chi sono?

«Batistuta, Signori e Marco Pozzecco. Non dimenticherei però il mezzofondista

SEGUE

Le fabbriche del fare sport Reebok Italia

SEGUE

Genni Di Napoli. Il numero ridotto è una scelta generale della nostra azienda: pochi ma buoni uomini-immagine, anche perché nel pubblico cambiano spesso i gusti per i big dello sport e non serve legarsi a troppi nomi».

Batistuta in campo in una grande città sarà un vantaggio non da poco. L'avete calcolato?

«È il più importante di tutti, talmente grande da superare la città in cui gioca. Lui è mondiale. Non nascondo che per ingaggiarlo abbiamo avuto l'aiuto della nostra casa madre. Bati è fortissimo in campo e ha un'immagine ottima. Per Sonic, la serie di concerti organizzati in collaborazione con Mtv, è venuto a trovarci e ha scherzato a lungo con Piero Pelù. È un comunicatore nato».

Tre immagini della nuova campagna Reebok. In basso, il Reebok Sport & Fitness Center e un "cliente" d'eccezione: Beppe Signori

Rimaniamo in ambito-comunicazione: c'è un messaggio? E quale pubblico vuole raggiungere Reebok?

«Bisogna separare la pubblicità dei prodotti sportivi da quella della linea classic. La prima è molto tecnica e l'abbiamo indirizzata a riviste di settore, l'altra è più *fashion* ed è utilizzata in giornali più generalisti. Ogni anno investiamo 11 miliardi, metà per gli atleti e metà nelle campagne pubblicitarie, divise a loro volta a metà tra stampa e televisione».

Torniamo alle strategie dell'azienda: quali erano due anni fa e quali sono attualmente i vostri obiettivi?

«Gli stessi. Intanto il 60 per cento del nostro mercato è costituito dalle scarpe e il restante 40 da accessori d'abbigliamento. Dunque la calzatura è fondamentale. Poi ci sono gli sport più tipici di Reebok: running, che è anche la prima voce a livello mondiale, fitness donna, calcio, basket e tennis. E queste discipline le curiamo in maniera specifica. Va aggiunta infine la linea classic, quegli indumenti bianchi e puliti che si rifanno a un'immagine del passato».

Dove viene pensato, disegnato e migliorato il prodotto?

«L'ufficio stile è negli Stati Uniti, ma i responsabili sono spesso in Europa per cogliere le nuove tendenze del vecchio continente. Alcune le suggeriamo direttamente noi. In generale, la ricerca riguarda sempre prodotti tecnici, anche nell'ambito dei capi per il tempo libero».

Domanda inevitabile: producete nell'Estremo Oriente?

«Escluse le scarpe da calcio, fabbricate unicamente a Brescia per tutta l'Europa (attraverso un accordo con un'azienda del luogo, *ndr*), le altre nascono nel Far-East, così come la metà dell'abbigliamento. Siamo comunque gli unici a presentare sui prodotti un cartellino con la scritta: fabbricato senza ricorso al lavoro minorile».

Come fate a esserne così certi? Esistono accordi con le organizzazioni umanitarie? E soprattutto: siete sicuri che le aziende che ottengono la vostra commissione non subappaltano poi il lavoro a ditte minori che non sono controllate?

«Abbiamo dal 1992 un codice di condotta, The Reebok human rights production standards, che tiene presente tre elementi: il rispetto per i diritti umani, quello per l'orario e i salari minimi, il controllo dei prodotti chimici che entrano nel processo lavorativo. Di accordi abbiamo avuto quello con Amnesty International e quello di oggi è riconosciuto dall'Organizzazione internazionale del lavoro. Aggiungo che in Pakistan, dove si producono i palloni, abbiamo una nostra fabbrica, dunque il controllo è garantito».

Gli sforzi dell'azienda per il domani e il dopodomani cosa riguarderanno?

«Senz'altro la linea classic. Abbiamo visto che il riscontro, specialmente tra le donne, è ottimo. In Italia, dopo il boom dello sport, il mercato che sta allargandosi di più è quello del tempo libero».

Un'azienda americana che punta sulle scarpe sportive, proprio come Nike. E allora: dov'è la differnza?

«Nike deve vincere. Per loro contano i primi, i migliori. Non discuto questa politica, che li ha portati a essere leader nel mondo. Noi diciamo che è più importante il coinvolgimento di tutti, che esserci è bello come vincere. Ognuno ha la sua impostazione. Adidas, con cui cerchiamo di competere per il secondo posto mondiale, ha una storia unica. È la tradizione delle Olimpiadi. Noi, ripeto, siamo

UN CENTRO-VETRINA A BOLOGNA

Ha compiuto il primo anno di vita lo scorso 22 febbraio, unico esempio del genere in Italia. Il Reebok sport & fitness center di Bologna è una palestra ma anche molto di più: all'esterno sorgono infatti un campo da calcetto e uno da beach volley, oltre all'arena PalaReebok in grado di ospitare 500 persone. Il centro, presentato un anno fa assieme con l'allora sindaco della città, Walter Vitali, si estende su un'area di 3mila metri quadri e conta 120 macchine distribuite negli 800 metri quadri della sala dedicata al cardio fitness. Da aprile scorso esistono anche l'avveniristico circuito biostrength della Tecnogym e una zona per chi vuole perdere peso. Ispirato all'originale e famoso Reebok sport club di New York, quello bolognese è una vetrina importante per tutta l'azienda americana, che sul fitness punta da sempre parecchie delle proprie carte. Lo step, tanto per dire, fu tenuto a battesimo da Reebok attraverso la pioniera Miller; oggi si trova sempre a New York il Reebok university, scuola che qualifica i trainer e gli insegnanti di fitness. Venendo all'Italia, il pantajazz, costume da indossare per il fitness, è il capo d'abbigliamento oggi più venduto di tutto il campionario e a giugno, al Festival del fitness di Rimini, gli uomini di Reebok sono pronti a mostrare gli ultimi passi di una ricerca inarrestabile.

per l'attività pratica. Non a caso, uno dei punti di forza è il fitness femminile e abbiamo attuato il running experience programme».

Di che si tratta?

«Un programma per gli appassionati del running, con la lista degli appuntamenti e dei negozi in cui trovare il materiale giusto. Oggi siamo presenti in 2mila punti vendita, in attesa di aprire il primo centro monomarca. L'altra iniziativa diretta, definiamola così, è il Progetto basket 3, con il coinvolgimento delle scuole medie e degli insegnanti. Ci sarà anche un torneo nazionale con 600 classi e il padrino della manifestazione sarà Dino Meneghin».

Sul fronte sponsorizzazione avete in mente di acquisire qualche società di Serie A?

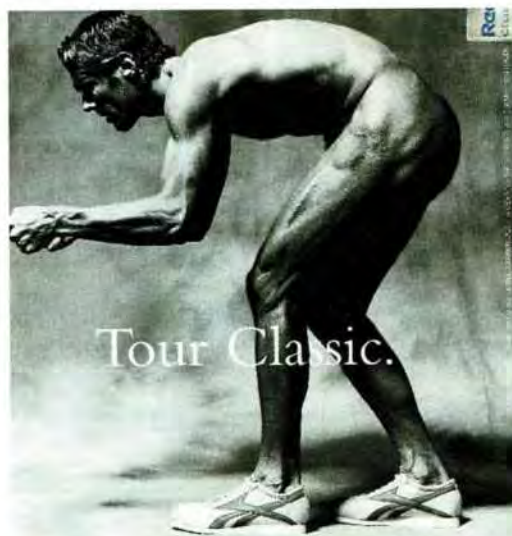
«Stiamo valutando il da farsi. L'importante è scegliere una squadra di livello medio-alto con una buona immagine, che non abbia una rivale in città per evitare pericolosi dualismi. L'ingresso nel calcio sarà però l'ultima cosa dopo la risistemazione definitiva di Reebok Italia e dovrà comunque coinvolgere l'Inghilterra, dove c'è la stanza dei bottoni dell'azienda per quanto attiene il calcio».

Dopo due anni, cosa le piace e cosa no di noi italiani?

«Apprezzo il fatto che qui si lavora forte e che si tratta di un mercato estremamente interessante. Non mi piace che non ci sia mai il rispetto per gli orari. Io voglio iniziare le riunioni alle 9 di mattina e c'è chi arriva alle 9 e un quarto, chi alle 9 e mezza. Poi stanno tutti lì fino a tardissimo, cosa che in altri Paesi non farebbero. Ma io mi domando: non sarebbe più semplice rispettare un orario preciso?».

Matteo Marani

A fianco, Gabriel Batistuta, testimonial numero 1 di Reebok Italia. Sotto, da sinistra, la pubblicità-shock di Mario Cipollini e Gianmarco Pozzecco

LA SCUDERIA REEBOK

SQUADRE DI CALCIO
- **Argentina**
- **Colombia**
- **Liverpool** (Ing)
- **Sporting Lisbona** (Por)
- **Atlético Madrid** (Spa)

CALCIATORI
- **Gabriel Batistuta**
- **Dennis Bergkamp**
- **Ryan Giggs**
- **Raúl**
- **Giuseppe Signori**

ALTRI ATLETI
- **Venus Williams** (tennis)
- **Pat Rafter** (tennis)
- **Gianmarco Pozzecco** (basket)
- **Marie José Perec** (atletica)
- **Mario Cipollini** (ciclismo)

LA STORIA

Joe Foster, metà archimede pitagorico e metà geppetto, al tramonto del secolo scorso fu il primo a inserire i chiodi nelle scarpe da corsa. Un'operazione artigianale che avrebbe avuto una rilevanza clamorosa, se si pensa che nel giro di un decennio quelle scarpe sarebbero finite ai piedi di molti olimpionici e che da lì sarebbe nata un'azienda da 2.700 miliardi di lire di fatturato annuo, con 3mila impiegati nel mondo. Tuttavia, il boom di Reebok è coinciso con l'avvento del fitness negli Anni 80, in particolare grazie alla scarpa Freestyle concepita nel 1982 come calzatura specifica per l'aerobica e tuttora la più venduta. Tra l'altro, quella sorta di monumento in gomma è disponibile nella linea classic. La ricerca è del resto il segno distintivo dell'azienda di Boston, che dopo le Freestyle ha tenuto a battesimo la tecnologia graphlite - tessuto di fibre di grafite e vetro - per l'arco plantare (1992) e il Dmx (1998), l'ultima novità, una suola nata con alveoli comunicanti che fanno scorrere l'aria e dunque ammortizzano meglio l'impatto con il terreno.

Subacquea Alla scoperta del mondo sommerso

I co
del

Le immersioni sono affascinanti e alla portata di tutti: basta rivolgersi a istruttori qualificati e rispettare norme molto semplici

di SIMONA STOPPA

QUANTO COSTA **FARE** SUBACQUEA

I costi dei **corsi** variano in base alle scuole o ai centri sub prescelti. In media, un corso base in Italia, comprensivo di manuali, lezioni teoriche e pratiche in piscina, costa attorno alle **550.000** lire. Se vi vengono offerti stage a prezzi inferiori, sappiate che certamente sono previsti costi extra da aggiungere all'offerta iniziale. Tali spese riguardano le uscite in mare a bordo di imbarcazioni che costano **50/60.000** lire ciascuna, bombola e zavorra inclusi. Se frequentate il corso base in città, nel prezzo non sono in genere compresi muta, piombi, pinne e maschera. Al mare, invece, sia all'estero sia in Italia, viene fornita l'attrezzatura completa senza alcuna spesa aggiuntiva. Il costo medio di un corso sub base all'estero, inoltre, varia da **500.000** a **600.000** lire. Le uscite in barca per un full day di snorkeling costano circa **100.000** lire al giorno, pasti e bevande incluse.

Quanto all'attrezzatura, il mercato offre prodotti differenziati per sub più o meno esperti. Non è dunque semplice fare una media del costo di un equipaggiamento completo che sia indipendente dal livello d'esperienza e dalla volontà d'investimento del subacqueo. I sub neofiti possono infatti puntare sin dall'inizio al "top" di gamma, per assicurarsi prodotti che durino nel tempo, oppure orientarsi su articoli più economici, che comunque garantiscano la sicurezza.

Per assicurarsi prodotti di qualità senza svenarsi ci si può attendere una spesa che va da un milione a un milione e mezzo: circa **450.000** lire per il jacket, **400.000** per l'erogatore, **300.000** per la muta e **200.000** per pinne, maschera e snorkel.

lori blu

A fianco, lo snorkeling, una pratica facile e divertente che permette di osservare la vita del mare rimanendo in superficie. A sinistra, ci si prepara all'immersione nel Centro Sub di un villaggio vacanze

C'è un mondo dove regnano silenzio e pace. Un regno che è una tavolozza di colori, abitato da organismi che si accoppiano, si nutrono, si inseguono e si fuggono. Si trova sotto la superficie del mare, e chi ne subisce il fascino non può negarsi tanto stupore. Questo regno è a portata di mano, ma tanti lo ignorano. Eppure si presta a essere vissuto da sportivi, turisti, naturalisti, video e fotoamatori; e ancora, da appassionati fino agli 80 anni d'età. Il protagonista è dunque il mare. E chi nel mare si bagna, non può non immergersi. Perchè l'attività subacquea è passione, relax e vacanza.

LO SNORKELING

Chi decida di vivere il mare in modo più intimo che con una semplice nuotata può ricorrere inizialmente allo snorkeling: bastano un paio di pinne, una maschera e un boccaglio per tuffarsi in assoluta libertà e osservare la vita sottomarina mantenendosi in superficie. Quella dello snorkeling è una mania che impazza e contagia tutti, grandi e piccini. I motivi sono diversi: si può osservare nel blu senza fare fatica, si può galleggiare senza bisogno di

SEGUE

Subacquea Le cose e i luoghi

Sotto, alcuni prodotti al top della gamma Mares. Da sinistra, le mute Isotherm (L. 1.190.000), il giubbetto Dragon Fly (1.048.000), la torcia Arturo (397.000), l'erogatore Triplanet (1.930.000), la maschera Lirica (da 59.000 a 68.000), la pinna Volo (250.000), l'orologio-computer Surveyor (690.000). Nella pagina accanto, dall'alto: Palm Beach (Maldive), un pesce leone nel Mar Rosso, una goletta per i sub

SEGUE

nuotare e si stabilisce con il mare un rapporto molto "confidenziale". Nuotare a pelo d'acqua e scoprire cosa c'è "a portata d'occhi" significa passare da una sorpresa all'altra, purchè si sappia osservare. Vi appariranno pianure di sabbia, rocce, alghe, praterie di posidonia e affascinanti anfratti. Se poi dovesse capitarvi di praticare snorkeling nei mari dell'Estremo Oriente, dei Caraibi o del Mar Rosso, verreste ubriacati da mille colori, da forme di vita insolite e dalla temperatura calda dell'acqua. Questa attività può essere praticata da terra - si entra cioé in acqua dalla spiaggia - o dalle barche che raggiungono le zone d'immersione che, nei primi metri d'acqua, sono più ricche di organismi. Nei mari egiziani, così come in altre località del mondo, ci sono imbarcazioni in grado di trasportare anche 40 persone: una soluzione ideale per trascorrere una giornata in mare, con pasti a bordo, musica, tuffi nel blu e nuotate in compagnia di pesci che si avvicinano e osservano incuriositi. A questo punto, se vi scoprirete entusiasti, il pas-

L'ATTREZZATURA

La subacquea ha poche controindicazioni, ma tanta attrezzatura. Per partire servono maschera, boccaglio e pinne: quelle con cinghiolo sono le più adatte alle pinneggiate del sub e richiedono appositi calzari. Per proteggersi dal freddo si ricorre alle mute in neoprene, disponibili in spessori differenziati: da 3 millimetri (ideali per le acque tropicali di 25°), a 5 millimetri (per temperature dell'acqua da 25 a 19 °, ossia in Mar Rosso in inverno e in Mediterraneo in estate), sino ad arrivare a 7 per le temperature inferiori (nel Mediterraneo in inverno).

I prodotti più tecnici dell'equipaggiamento comprendono: il gav o giubbetto equilibratore, per mantenere l'assetto in acqua e sostenere la bombola; l'erogatore che fornisce l'aria per la respirazione; il manometro, che misura l'aria rimasta nella bombola, e il

so per avvicinare il mondo subacqueo - quello che si esplora con l'aiuto di bombole - è molto breve.

LA SUBACQUEA

Bombole in spalla e giù, sotto la superficie del mare. A partire dall'età di circa 8 anni è possibile accedere a veri e propri corsi sub che prevedono l'utilizzo di manuali didattici, lezioni teoriche e pratiche e l'abilitazione a raggiungere profondità che variano in base al livello raggiunto. Il corso base permette di immergersi nel blu sino a 18 metri con la presenza di un "compagno" (il sistema di coppia è molto importante in questa attività) e di un istruttore sub.

Innanzitutto è necessario scegliere una didattica, ovvero il metodo d'insegnamento in grado di garantire un'attenzione particolare alla sicurezza dell'allievo in immersione, disponibilità e professionalità. I corsi possono essere frequentati in città, presso scuole sub o negozi di attrezzature che mettono a disposizione aule per lo svolgimento delle lezioni. Gli stage di primo livello si svolgono mediamente nell'arco di un mese: sono previste due lezioni (una di teoria e una in piscina) alla settimana, di solito in orari serali, e un week end al mare dove vengono effettuate quattro immersioni. Terminata la parte teorica, è necessario sostenere un esame finale che consiste nello svolgimento di un test di circa 50 domande, relative alle sessioni affrontate durante il corso, e nel superamento di esercizi pratici in mare.

SEGUE

IN VACANZA CON MASCHERA E PINNE

Le tendenze del turismo sub parlano chiaro: in prima linea c'è l'Oriente, con destinazioni di "fascia alta" (Borneo, Filippine, Indonesia, Malesia), e l'intramontabile Mar Rosso (Sharm El Sheikh, Hurghada, Sudan, Isole Brothers). Non mancano però le proposte dei tour operator nel Mediterraneo, sempre più frequentato anche fuori stagione. I viaggi per scoprire le bellezze dei nostri mari sono infatti ai primi posti della classifica, insieme ai Caraibi (Cuba, Messico, Los Roques, Turk & Caicos), quest'anno molto in voga. Una proposta emergente è quella di itinerari d'avventura e di scoperta, dedicati ai viaggiatori appassionati o ai naturalisti accaniti. E poi, come dimenticare le Maldive che, con i loro numerosissimi atolli e le forti correnti, offrono spettacoli indimenticabili sopra e sotto l'acqua.

GLI INDIRIZZI UTILI

Ecco le agenzie didattiche a cui chiedere gli indirizzi delle scuole sub, diffuse su tutto il territorio nazionale. Anis (Associazione Nazionale Istruttori Subacquei), via di Pietralata 120, 00158 Roma, tel. 06/4510305, fax 06/4180436. Fias (Federazione Italiana Associazione Subacquea), via M.Macchi, 38 - 20124 Milano, tel. 02/6705005. Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee), viale Tiziano 70, 00196 Roma, tel. 06/36858238. Naui, via Poggio Ameno 106, 00147 Roma, tel. 06/7623000. Padi Europe, P.O. Box 45, Oberwilerstrasse, 3 - CH Hettlingen - tel. 0041/523041414; sito Internet: www.padi.com. SSI, via Bergami, 4 - 40133 Bologna, tel. 051/383082 sito Internet: www.ssi-italy.org.

computer, che calcola con precisione tempi e profondità dell'immersione. Le bombole e la cintura dei piombi (necessaria per contrastare l'effetto galleggiante della muta) vengono fornite dai centri sub. In ultimo la torcia, indispensabile per ammirare pesci e fondali.

FARE SPORT

Subacquea Istruzioni per l'uso

SEGUE

Gli argomenti trattati comprendono nozioni base di fisica, attrezzatura, sistema di coppia, fisiologia e biologia marina. La maggior parte delle strutture didattiche fornisce la possibilità di personalizzare i corsi sub in base alle proprie esigenze, quindi con una una maggiore flessibilità o con "full immersion" di una settimana.

GLI ESERCIZI

Ma quali sono gli esercizi pratici da affrontare durante un corso base? Poichè sono numerosi e articolati, ne descriviamo solo alcuni affinchè possiate avere un assaggio di ciò che vi aspetta. Anzitutto, l'istruttore mostra all'allievo l'assemblaggio dell'attrezzatura, nello specifico quello del gruppo Ara (composto da gav, bombole ed erogatore).

Una volta "vestito", il sub entra in acqua e inizia a prendere dimestichezza con l'equipaggiamento. È infatti necessario acquisire tranquillità nel respirare dall'erogatore e praticare le tecniche di gonfiaggio e sgonfiaggio del gav, utili per la ricerca dell'assetto (la posizione neutra in acqua) e in grado di dare sicurezza e tranquillità sott'acqua. È previsto anche il ripasso dei segnali convenzionali appresi durante le sessioni teoriche, che si utilizzano sott'acqua per comunicare con il proprio compagno o con la guida sub: segnali di discesa, Ok, risalita, presenza di problemi, esaurimento parziale o totale di aria, ecc.

Quando ci si immerge, inoltre, si applicano le tecniche di compensazione dell'orecchio (per equilibrare la pressione idrostatica); poi, si raggiunge un fondale a bassa profondità (circa 1 metro e mezzo) su cui ci si appoggia per eseguire i primi esercizi sott'acqua. Tra questi, i più importanti sono: lo svuotamento parziale e totale della maschera (tecnica da utilizzare in caso di infiltrazione d'acqua o spostamento involontario della maschera); modalità di risalita (normale e d'emergenza); recupero e svuotamento dell'erogatore (per fronteggiare l'eventuale perdita); tec-

Tre fasi di un corso di subacquea. Sopra, il briefing prima dell'immersione. Nella pagina accanto, il controllo dell'attrezzatura con l'istruttore. In alto, la lezione in acqua

niche di pinneggiamento (per ottenere il massimo rendimento con il minor sforzo).

Non mancano le esercitazioni di gestione delle emergenze (affanno, crampi, respirazione in coppia a causa di esaurimento dell'aria, ecc.); la prova della rimozione e del riposizionamento del gruppo Ara e della cintura di zavorra sia sott'acqua sia in superficie, e l'esercizio di andata e ritorno in linea retta con l'utilizzo della bussola.

Vi sembra difficile? Non lo è. Soprattutto è "vietato" pensare di non esserne capaci o portati. Nell'attività subacquea vale il motto "provare per credere". I pregiudizi non serviranno che a inibirvi, facendovi perdere una chance unica: vivere un mondo che ha un sapore tutto diverso da quello in cui "nuotiamo" quotidianamente.

I CORSI IN VACANZA

Dal Mediterrano ai lontani Caraibi, dall'Australia al più abbordabile (per prezzi e vicinanza) Mar Rosso, ogni mare si presta a essere esplorato. Nelle località balneari più rinomate, e spesso anche nelle più sperdute, non manca mai un centro subacqueo o "diving center". È questo il luogo ideale per tutti gli amanti del mare che non hanno ancora frequentato un corso sub perchè... "inibiti dalla città". Al mare, all'estero o in Italia, il corso-base ha una durata di cinque giorni durante i quali vengono svolte 5 lezioni di teoria, 5 esercitazioni in piscina e quattro uscite in mare. In piscina si affrontano esercizi per imparare a immergersi in totale sicurezza; alcuni tra questi vengono poi ripetuti in mare, dove galleggiabilità e ambiente cambiano notevolmente. Una volta superato l'esame, ci si può immergere con l'istruttore continuando a godere delle bellezze sottomarine locali.

Insomma, frequentare un corso sub in vacanza diventa una nuova formula per "investire" il proprio tempo e imparare divertendosi. Ma ricordate: una volta acquisito il primo brevetto, verrete stregati dalla subacquea. Risultato? Diventerete avventurieri a caccia di nuove mete sub in giro per il mondo e degli animali affascinanti che ne popolano le acque. Ogni località è infatti associata a una specie marina: le Bahamas ai delfini, Sipadan alle tartarughe, la Patagonia alle balene, le Maldive agli squali e... chi più ne ha più ne metta!

Simona Stoppa

IL CERTIFICATO MEDICO

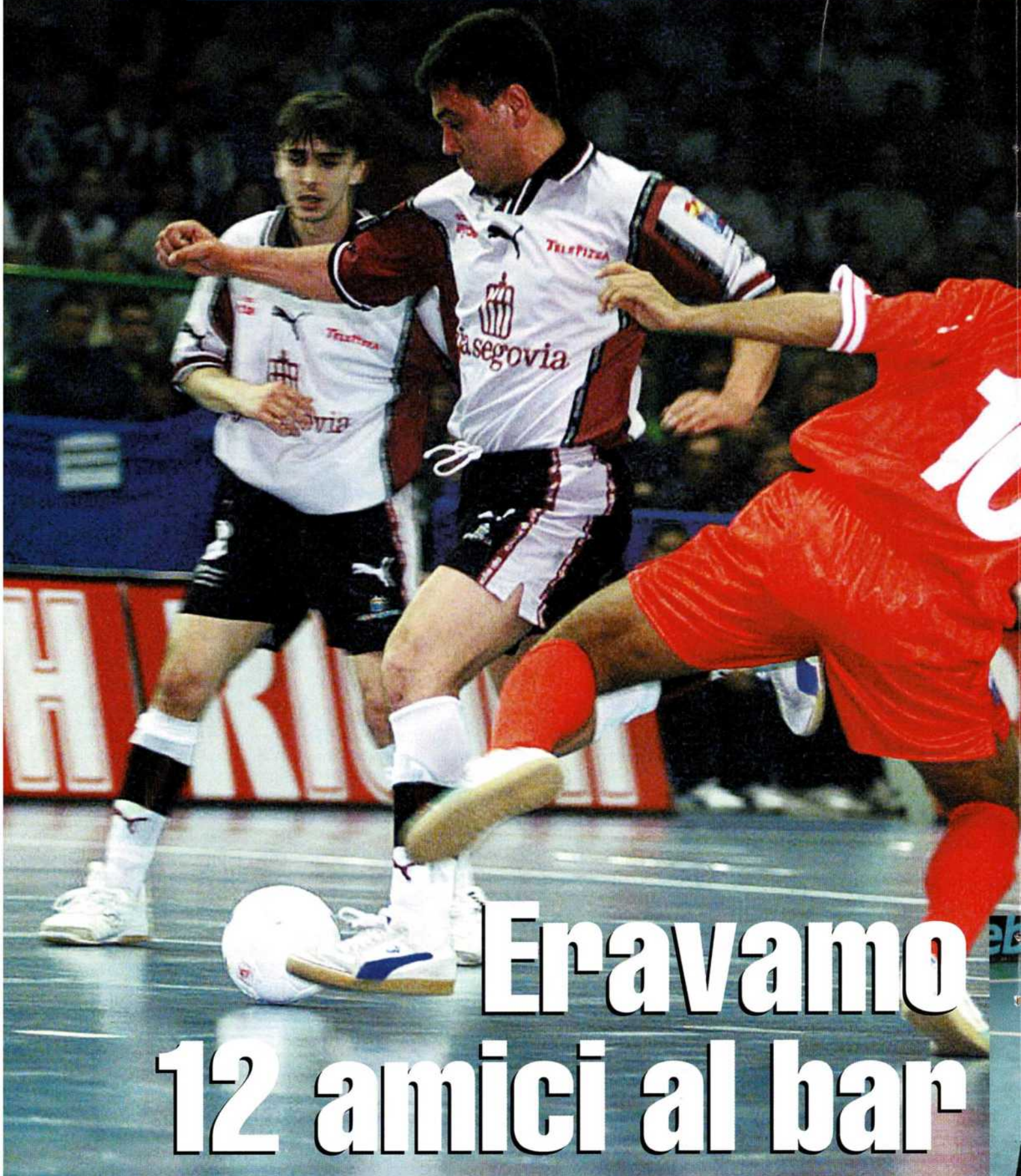
Per il corso di primo livello è richiesto un certificato medico di idoneità all'attività subacquea ricreativa. Questo può essere rilasciato dal proprio medico curante o presso centri di medicina sportiva, dove viene verificato il funzionamento dell'apparato respiratorio e circolatorio. La visita otorinolaringoiatrica esclude, inoltre, controindicazioni alla compensazione, manovra indispensabile per evitare che la pressione dell'acqua danneggi il timpano. Chi usa gli occhiali da vista può acquistare una maschera graduata. Anche a chi frequenta il corso all'estero viene richiesto il certificato di idoneità. Se l'avete dimenticato o non ne prevedevate l'utilizzo, non allarmatevi: i responsabili dei diving vi indirizzeranno dal medico locale o del villaggio presso cui soggiornate. Talvolta è ammessa anche un'autocertificazione con cui l'allievo si assume le responsabilità relative al proprio stato di salute.

LE COSE DA FARE...	...E DA NON FARE
1) Rivolgersi esclusivamente a un centro sub riconosciuto e professionale.	**1)** Immergersi da soli; una volta acquisito il brevetto, è bene scendere con un compagno possibilmente più esperto o con la guida sub.
2) Seguire attentamente le istruzioni relative alla didattica seguita, al fine di preservare la sicurezza.	**2)** Superare la profondità consentita dal brevetto acquisito.
3) Tenersi in forma evitando gli eccessi di alcool e fumo, soprattutto in prossimità delle immersioni.	**3)** Affrontare situazioni non sperimentate durante il corso base, se non con la supervisione di istruttori qualificati.
4) Nutrirsi qualche ora prima di immergersi, non all'ultimo minuto.	**4)** Alimentarsi in eccesso prima di immergersi.
5) Continuare l'iter subacqueo senza fermarsi al brevetto base: specializzarsi aumenta la sicurezza e, quindi, il divertimento sott'acqua.	**5)** Entrare in contatto diretto con la vita sottomarina, le pareti e il fondale.
6) Rispettare l'ambiente in cui ci si immerge e assicurare la propria attrezzatura affinchè non tocchi il fondale	**6)** Immergersi in condizioni psicofisiche inadeguate.

IL BON TON DELLO SNORKELER

Lo snorkeling impazza e coinvolge tutti, grandi e piccini, in Italia e all'estero. Ecco alcune semplici regole da rispettare per gli esploratori del mare che intendono restare a pelo d'acqua.

1) Non toccate o urtate i coralli, sono creature delicate e si danneggiano.
2) Non sollevate la sabbia; in termini "tecnici", questo significa mantenere l'assetto, ossia una posizione neutra che garantisce l'ecosistema marino.
3) Non disturbate gli abitanti del mare: siete dei visitatori di un mondo che non vi appartiene.
4) Non asportate nulla: sott'acqua esiste un delicato equilibrio e molte specie sono a rischio. Gli unici ricordi che potete portare via sono fotografie.
5) Non inquinate e non lasciate rifiuti in giro. Anzi, se ne trovate, raccoglieteli.
6) Non date cibo ai pesci; i nostri alimenti non fanno parte della loro dieta; alcune specie possono diventare aggressive o dipendenti.

Calcio a 5 Come creare una squadra

Eravamo 12 amici al bar

Basta con le solite sfide: è ora di iscriversi a un campionato vero. Guida per spendere poco e divertirsi molto

di MAURIZIO INTRONA

Le foto di queste pagine si riferiscono alla fase finale della Coppa dei Campioni, disputata a Segovia (Spagna). La vittoria è andata alla Caja Segovia, che in finale ha superato la Bnl Roma per 4-1

Vi siete stancati di giocare sempre contro gli stessi amici ? Volete rendere più stimolante l'appuntamento settimanale con il calcio a cinque? La risposta è sempre la stessa: iscrivetevi a un campionato. Ci sono possibilità per tutte le tasche e soprattutto per tutte le esigenze. Nella maggior parte dei casi, il livello è sicuramente alla portata degli amatori che non hanno mai fatto agonismo. Sia la Federazione che gli Enti di promozione sportiva organizzano campionati su tutto il territorio italiano.

Il modello di riferimento è naturalmente la Figc, forte di oltre 2000 società e 45 mila tesserati sul territorio nazionale, il cui presidente di Divisione fa anche parte della Commissione Uefa. Si parte dalla Serie D provinciale, poi ci sono la C regionale, la B interregionale, la A2 seminazionale e la A che coinvolge le squadre da Verona a Palermo; il tutto, con retrocessioni e promozioni. I campionati dei vari Enti, invece, somigliano di più a maxi tornei dove sono in palio dei premi.

PARLIAMO DI BUDGET

Per tutte le organizzazioni i costi di iscrizione variano soprattutto in relazione all'affitto dei campi e alla relativa illuminazione. In generale, al Sud i campi costano meno. I più economici sono quelli comunali, nelle palestre ed anche nei palazzetti (dalle 30 alle 80 mila lire); più cari quelli privati, soprattutto in erba sintetica all'aperto (dalle 80 alle 150 mila lire). L'Ente/Federazione che organizza il campionato, quando trova e mette a disposizione i campi, suddivide la spesa degli affitti fra tutte le partecipanti. In questo modo, ogni società paga la media fra la cifra spesa per un impianto pubblico e uno privato. Inoltre, pur cercando di accontentare tutti, stabilisce autonomamente gli orari di gioco (a volte si gioca anche oltre le 23). Un suggerimento: cercate da soli il campo, magari rivolgendovi all'ufficio sport del Comune. Se siete fortunati, potrete sia scegliere l'orario più gradito per la gare casalinghe, sia realizzare un bel risparmio. In questo caso, infatti, il costo non viene più addebitato dall'ente e chi trova un impianto pubblico è certo di risparmiare.

CACCIA ALLO SPONSOR

Per lo più, le squadre che si iscrivono trovano i fondi autotassandosi: 200/250.000 lire a testa (considerando una decina di giocatori) per un impegno che dura 8 mesi possono anche essere considerate un esborso trascurabile (significa 25/30 mila al mese). Per altri, però, anche queste somme hanno un significato. Così l'ideale è trovare uno sponsor. Il modo migliore è coinvolgere parenti, amici e conoscenti che abbiano attività commerciali e magari impiegarli come dirigenti; meglio evitare di utilizzarli come giocatori, sempre che non siano bravi, perché si rischia di essere "costretti" a tenerli in campo più del dovuto. Può funzionare, ad esempio, l'idea di rivolgersi ad attività che in qualche modo vi considerino dei buoni clienti: pizzerie, ristoranti o anche fornitori abituali.

Cosa offrire? Anzitutto la possibilità di scaricare parte della cifra richiesta come spese pubblicitarie, poi la possibilità di fare della promozione. Il marchio su maglie da gioco, tute e borse è già piuttosto visibile, ma l'ideale è ottenere anche una presenza sui vari media. A tale scopo occorre fornire ai mezzi d'informazione (giornali, tv e radio locali) che seguono il campionato materiale utile come fotografie di squadra e di gioco, oltre (settimanalmente) al comunicato di presentazione e successivamente il tabellino della partita (con formazioni, marcatori e una breve sunto della gara): se verrà utilizzato, tutto questo non potrà che far felice il vostro sponsor. Un altro suggerimento per il vostro "benefattore" è di fare promozioni mirate. Esempio, nel caso di una pizzeria: un buono per una pizza omaggio (con formula paghi uno - prendi due) da consegnare a ogni giocatore della squadra avversaria. Quest'ultimo sarà praticamente costretto a presentarsi almeno con un'altra per-

SEGUE

Calcio a 5 Come creare una squadra

SEGUE

Sotto, il massaggiatore con la borsa medica

sona pagante e molto probabilmente consumerà qualcos'altro (una birra, per esempio) con grande gioia dello sponsor. Un incentivo ancora più convincente è la garanzia che tutta la rosa lo andrà a trovare spesso con amici. In alcune città, i locali che hanno intuito le potenzialità dell'iniziativa sono diventati il punto di riferimento per tutti i praticanti di calcio a cinque, che anche quando sono soli possono mangiare una pizza o bere una birra con qualche amico. Infine, anche la distribuzione di dépliant o gadget agli avversari può garantire un certo riscontro commerciale.

UN MUST: LA ROSA LUNGA

Il numero di giocatori da inserire nella rosa può essere infinito, ma bisogna fare attenzione quando si vogliono tesserare giocatori provenienti dalla Figc (nel caso voleste sfruttare le prestazioni di qualche amico "forte"). In questi campionati, chi è vincolato con una società di qualsiasi livello e disciplina (calcio a 11 dalla serie D alla Terza categoria, calcio a 5 dalla A alla D e amatori) non può giocare per un'altra. Gli enti di promozione concedono invece qualche deroga: il numero di "giocatori Figc" permessi a ogni società varia a seconda dell'organizzazione. Gli impegni extrasportivi, gli infortuni e le squalifiche nel corso dell'anno consigliano di allestire una "rosa lunga", con una dozzina di giocatori. Bisogna poi ricordare che per giocare la classica partitella di allenamento occorrono almeno 10 elementi.

Al centro e nella pagina accanto, i tre modi per controllare il pallone: con l'esterno del piede, l'interno e la suola

OCCHIO AI COMUNICATI

È importante anche avere un dirigente/allenatore: la preparazione delle distinte di riconoscimento all'arbitro, accompagnate dai documenti, portano via molto tempo, e se si ritarda si rischiano multe. A proposito: è consigliabile far mantenere ai giocatori gli stessi numeri, così i documenti si possono preconfezionare. Se poi ci si dota di tesserini plastificati (che hanno un costo di circa 5/10 mila lire) non ci sarà bisogno di consegnare i documenti e non si correrà il rischio di trovarsi con un elemento in meno perché privo di carta d'identità.

Attenzione ai comunicati inviati settimanalmente all'indirizzo che avete lasciato per la corrispondenza: potrebbero contenere variazioni di luogo e orario della vostra gara e forniscono indicazioni fondamentali sulla situazione delle ammonizioni e squalifiche, sia vostre che degli altri. Nel caso tra i vostri avversari giocasse un elemento squalificato, al termine della partita dovete presentare riserva scritta all'arbitro. Farete poi seguire all'organizzazione (normalmente entro le 24 ore successive) tutti i perché del ricorso.

IDEE CHIARE IN CAMPO

Un minimo di preparazione all'impegno è indispensabile. Assistere a qualche gara di livello superiore può aiutare. Comunque è bene avere le idee chiare su come si vuol giocare per evitare che, magari, un compagno faccia pressing da solo, lasciando la squadra in inferiorità numerica dopo essere stato saltato. A questi livelli, bisogna preoccuparsi soprattutto di non prenderle. Su un contropiede o una palla persa da un avversario prima poi il gol arriva. Scaldatevi prima dell'inizio della gara con corsette e stretching: gli stiramenti e gli strappi sono sempre in agguato.

NON RISCHIAMO LA SALUTE

Come si sa da molti anni, per l'attività agonistica è obbligatorio sottoporsi a visite specializzate. Si effettuano in centri medici autorizzati o presso il Centro di medicina dello Sport, dove si verifica lo stato di salute sotto sforzo. Elettrocardiogramma, capacità di recupero entro certi tempi, capacità polmonare, vengono esaminate scrupolosamente. I certificati non vanno consegnati all'organizzatore del campionato, ma la società è tenuta a conservarli in sede. Il presidente è responsabile sotto il profilo penale. Se un giocatore dovesse avere seri problemi cardiaci o si venisse a scoprire che

SEGUE

Schema 1

Schema 2

Schema 3

IL RISCALDAMENTO PRE-PARTITA

Come detto, prima di giocare è bene fare un po' di riscaldamento: corsette, scatti, allunghi e stretching. Ma esistono anche alcuni esercizi piacevoli con il pallone. La classica partitella (**schema 1**) giocata nella propria metà campo (se lo spazio è ancora più ridotto, meglio) è un modo divertente per far muovere tutti i giocatori, compresi i portieri (per distinguersi si possono usare le pettorine o la tuta). Ovviamente, si gioca senza porte, tipo "torello": la squadra in possesso di palla deve evitare di farsela intercettare rispettando il limite di due o tre tocchi per il controllo. L'esercizio permette a tutti di muoversi: la squadra che ha la palla per cercare gli spazi vuoti per il passaggio, l'altra per intercettare.

È utile anche la treccia da eseguire con le mani (**schema 2**): il campo ristretto nel prepartita consiglia questo sistema, mentre in allenamento si deve giocare anche con i piedi e tirare in porta. Tre giocatori schierati in linea avanzano correndo; quello al centro appoggia la palla a uno dei laterali correndo poi a piazzarsi nella sua posizione passando da dietro; chi ha ricevuto la sfera va dall'altra parte nello stesso modo e così via.

Un altro esercizio è quello illustrato dallo **schema 3**. Piazzare due file di giocatori una davanti all'altra. Chi ha la palla deve accompagnarla verso il compagno sull'altra fila dopo averla controllata con la suola, d'interno e d'esterno; chi riceve, stoppa con la suola e poi la accompagna nello stesso modo.

Calcio a 5 Come creare una squadra

SEGUE

non aveva effettuato la visita medica, per chi è stato indicato come massimo dirigente della società sarebbero dolori. La visita costa circa 80/120.000 lire e il certificato vale un anno.

Un altro "must", in occasione delle partite, è la borsa medica. All'interno, oltre alla solita bomboletta di spray miracoloso che allevia il dolore, devono trovare posto ghiaccio secco, garze, bende, pomate per distorsioni, disinfettante, cotone, cerotti. È utile anche il sapone di Marsiglia per scaldare i muscoli nel periodo invernale, soprattutto se si gioca all'aperto; funziona meglio dell'olio canforato, che crea una patina e impedisce al muscolo di trasudare. Anche le pomate per le abrasioni dovute a cadute su erba sintetica sono preziose.

A sinistra, l'allenatore con le riserve pronte a entrare in campo

SICUREZZA E ASSICURAZIONI

Per stare più tranquilli è consigliabile fare la richiesta della presenza di Forza pubblica, che è obbligatoria per i campionati nazionali di serie B, A2 e A (ovviamente Figc). All'inizio dell'anno, quando si entra in possesso del calendario delle gare casalinghe, basta inviare una comunicazione in Questura o ai Carabinieri. È improbabile che si presentino, ma in questo modo ci si tutela come squadra ospitante nel caso dovesse verificarsi qualche tafferuglio.

Un capitolo a parte merita l'aspetto assicurativo, che in genere prevede la copertura in caso di invalidità permanente o decesso. In alcuni casi è prevista una piccola diaria giornaliera in caso di ricovero, in altri anche il rimborso delle spese sanitarie: è bene verificarlo all'atto dell'iscrizione. Per le società che ne hanno la possibilità, vale la pena di stipulare una polizza integrativa per infortuni di gioco. Con 80/100 mila lire a giocatore ci si assicura per tutta la stagione anche per i piccoli infortuni; in caso di incidente, tutto dev'essere ovviamente certificato da un medico. In taluni casi il dirigente responsabile nell'ambito delle attività agonistiche si tutela con un'assicurazione per responsabilità civile. Questa copertura, che ha un costo di 100/150 mila lire a forfait all'anno, garantisce per esempio contro i danni all'impianto (rottura vetri, porte, eccetera).

Maurizio Introna

GLI ENTI DI PROMOZIONE

ENTE	TELEFONO
Associazione Centri Sportivi Italiani (ACSI)	06/6796389
Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS)	06/37513634
Alleanza Sportiva Italiana (ASI)	06/69920228
Centro Nazionale Sportivo Fiamma (CNS)	06/51604852-3-4
Centri Sportivi Aziendali Industriali (CSAIn)	06/5925637
Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)	06/3294807
Centro Sportivo Italiano (CSI)	06/6867941-2-3-4
Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI)	06/3722206
Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale (ENDAS)	06/4875069
Movimento Sportivo Promozionale Italia (MSPI)	06/5433444
Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)	06/4462179
Unione Italiana Sport Per tutti (UISP)	06/439841
Unione Sportiva ACLI (US ACLI)	06/5840414

CAMPIONATI PER TUTTI I GUSTI

Come e dove iscriversi? Generalmente i campionati iniziano in autunno, ma è bene informarsi perché le iscrizioni si chiudono a volte anche entro l'estate. Innanzitutto va citata la **Figc** (Roma, Via Po 36, tel. 06/84405829-30), la cui Divisione Calcio a cinque (Presidente Fabrizio Tonelli) gestisce 5 campionati. Si parte dalla Serie D provinciale, la cui iscrizione costa 600.000 lire (comprese le spese arbitrali), più 200.000 di affiliazione. Il costo dei campi è a parte; di norma, per iscriversi bisogna averne uno per le gare casalinghe (diversi comitati regionali, però, aiutano o organizzano direttamente il tutto). Si giocano una ventina di gare da ottobre a maggio, con pausa invernale. Se si vuole, ci si può anche iscrivere alla Coppa Italia Regionale (100.000 lire), che inizia generalmente a settembre.

Ci sono poi vari enti di promozione sportiva, di cui indichiamo a parte gli indirizzi e i numeri di telefono. Ecco qualche esempio dei costi (inclusi arbitri, campi e premi), cominciando dai tornei organizzati dall'**Acsi** in tre città-campione. Como: costo iscrizione L. 250.000, più 6.000 a testa per giocatore; inoltre, 10.000 lire per la prima fase, 30.000 se si accede alla seconda. Pisa: termine iscrizioni in settembre, gironi da 12/14 squadre per complessive 22/26 gare totali; iscrizione 100.000 lire, più 60.000 di affiliazione, 8.000 per tessere giocatori e dirigenti; cauzione 100.000, quota arbitrale 12.000 per squadra a gara; costo campo 42.000 per gara. Lecce: l'anno va da settembre a agosto, si organizzano più tornei/campionati. Iscrizione 250.000, 40.000 a gara per campo e arbitri; 18 squadre a campionato con gare andata/ritorno.

Passiamo ora all'**Aics**. Genova (compresi campi, tesseramenti, arbitri, premi): L. 2.600.000 per 20 gare più playoff. Roma: L. 350.000 per 25 gare più tesserino 12.000 per atleta, comprese spese arbitri, esclusi campi. Napoli: 1.150.000 per 18 gare compresi tesserini e arbitri, esclusi campi.

Ecco tre esempi del calendario **Csi**. Bergamo: iscrizioni entro settembre, si gioca da settembre ad aprile, gironi da 12 squadre per 22 partite. Iscrizione L. 600.000, più tesseramenti Csi. Roma: scadenza iscrizioni 31 ottobre, si gioca da novembre ad aprile, 70.000 a partita per squadra per 16 gare. Catania: iscrizioni entro febbraio, si gioca da febbraio a maggio, 200.000 per l'iscrizione, più tesseramento Csi, gironi di 15 squadre.

Nei campionati dello **Csen** a Torino, Roma e Bari si gioca da settembre ad agosto con calendari all'italiana o a eliminazione diretta per una durata non superiore ai 3 mesi. I costi d'iscrizione variano a seconda delle regioni, il costo arbitrale è di 50.000 a partita.

Alcune proposte dell'**Mspi**. A Verona, Firenze e Reggio Calabria si inizia tra ottobre e novembre a livello provinciale per 6/7 mesi, seguono le finali regionali e nazionali. L'iscrizione va da L. 1.000.000 a 1.800.000 (a seconda che si giochino 20 o 30 gare, su campi coperti o meno), la quota è comprensiva di tesseramento, campi, spese arbitrali.

Auto & Internet

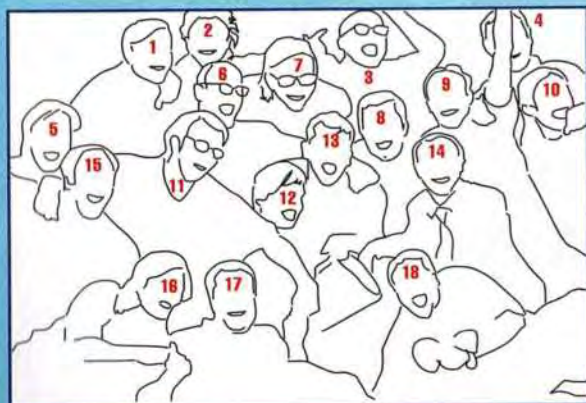
L'assicurazione on-line permette di risparmiare

Vi spieghiamo come chiedere un preventivo

Le fabbriche del fare Champion Italia

CAMPOGALLIANO (MODENA). L'America gliel'hanno fatta vedere loro agli americani. Un manager che a tempo perso fa il panchinaro in una squadretta di provincia e un centinaio di ragazzotti della bassa padana con accenti rotondi e genuini. Gente con la stoffa che sul cotone intrecciato ha fondato in questi ultimi anni una piccola potenza commerciale: Champion Italia, ossia la culla della felpa e dell'abbigliamento sportivo per il tempo libero, fattura 240 miliardi all'anno, dieci volte in più che nell'88 e cento volte in più che nel '79, anno in cui nacque la costola tricolore del marchio americano indossato in passato dal Dream Team di Jordan e da stelle dell'atletica leggera come Carl Lewis.

È successo proprio l'impossibile: che gli americani della casa madre si siano inchinati davanti ai *paisà* di Campogalliano, 2.000 metri quadri di ambizione e lavoro duro svolto dieci ore al giorno. La concorrenza tra colleghi è lampante. Quando sono scesi in Emilia, scoprendo che era l'Italia il mercato europeo più florido per la C rossobiancablù e che la ricerca di qua aveva sopravanzato persino quella centrale di Chicago, i dirigenti a stelle e strisce non si davano ragione di un successo tanto vistoso. Si racconta che soltanto l'incontro con il culatello locale, altro prodotto "autoctono" al pari della Bugatti, li abbia parzialmente risollevati. Una formula del resto semplicissima si nasconde dietro al boom: un'idea americana, di praticità e concretezza, applicata a concetti di qualità italiana, lavoro puntiglioso e materiali raffinati. E pensare che l'alchimista è un uomo che vent'anni fa era immerso nei decasillabi di Chaucer e nel romanticismo noir di Lord Byron, impegnato a raggiungere la laurea in Lingua e letteratura inglese a Bologna. L'epoca degli indiani metropolitani, di Radio Alice, del movimento del '77 da cui sarebbero usciti Andrea Pazienza

SEGUE

Il team di Champion Italia in un fotomontaggio realizzato utilizzando l'immagine del Parma (testimonial dell'azienda) che festeggia il successo nella Supercoppa italiana 1999. 1) Roberto Mazzoni; 2) Patty Corsi; 3) Alberto Calò; 4) Saverio Sarti; 5) Elisa Bergonzini; 6) Michele Battocchio; 7) Michela Colombo; 8) Enrico Vernetti; 9) Mimmo Cavallo; 10) Liana Girasoli; 11) Franco Marenzi; 12) Marianna Baraldi; 13) Paolo Mutti; 14) Sauro Mambrini; 15) Andrea Collina; 16) Teresa Di Mauro; 17) Stefano Cipriani; 18) Francesco Capotorto

Da semplice costola tricolore del colosso di Chicago a mercato europeo numero 1: scopriamo i segreti di un piccolo miracolo

di MATTEO MARANI

Cham

pion League

Le fabbriche del fare Champion Italia

SEGUE

e molti nuovi profeti di Internet. E forse non è un caso che Champion abbia oggi una comunicazione interamente telematica, collegata 24 ore al giorno con la base europea nei dintorni di Parigi e tra i singoli tavoli di questi uffici. Qui non si chiama a voce, ci si manda un'e-mail.

È uno dei punti fermi voluti da Sauro Mambrini, 46enne single, dall'88 amministratore delegato del gruppo italiano. L'inizio, dopo quella laurea in inglese, passò dalle aziende tessili della sua Carpi. «Allora dominava il tedesco, lo parlavano tutti da queste parti; ma l'arrivo di Champion, che aveva scelto Carpi proprio per la consolidata tradizione nel tessile, imponeva un esperto d'inglese» è il suo ricordo, intermezzato dal racconto non meno orgoglioso del giovane calciatore che oggi è finito a fare la panchina nel Campogalliano. Lui sorride: «Ci vuole più fisico a non giocare. Ma torniamo a noi. Ero uno dei pochi a parlare inglese e perciò fui chiamato a occuparmi di questo sodalizio con la Champion, fin dal primo viaggio in America. Ufficio acquisti, poi vendite, un lavoro oscuro e utilissimo prima dell'incarico come amministratore. Negli ultimi dieci anni la nostra azienda è cresciuta in maniera sostanziale». Mambrini meriterebbe uno studio antropologico: pur vivendo sul suolo nazionale, parla più inglese che italiano e ogni ragionamento economico è calcolato in dollari invece che in lire. Il sabato il lavoro se lo porta a casa, gli altri giorni la casa è il lavoro.

Alla Champion Italia, che ha un ufficio-stile per l'intera Europa a Firenze, dove lavorano 40 persone che ogni anno disegnano più di 900 prodotti (esistono anche una linea femminile e una per bambini), finiscono per ossessionarti con il concetto di autenticità. L'hanno messo nello slogan di tutte le loro campagne pubblicitarie e continuano ad affiancarlo al racconto dei prodotti. La felpa, che qui è come dire la mucca per gli induisti, viene creata ancora adesso in Italia perché non scenda di qualità. «Vede, noi la felpa la facevamo già prima che diventasse un oggetto di moda» spiega il solito Mambrini, «e continueremo a farla anche quando sarà meno *fashion* di oggi. Per questo non possiamo permetterci di scadere nel livello». Alle fabbriche dell'estremo Oriente, controllate da un ufficio di ispettori a Singapore, si è lasciata la

Una maglia abbondante per il gruppo Champion Team Uniforms; da sinistra, Franca Bisi, Isabella Broz, Emanuela Pedretti, Sara Sgarbi, Andrea Collina e Maria Rosaria Loscalzo, Maria Cristina Setti, Maria Barletta, Teresa Di Mauro. Sotto, in senso orario: gli azzurri del basket, la Sisley Treviso, la Kinder Bologna, la Maratona di Venezia

PAROLA D'ORDINE: AUTENTICO

«Un'immagine autentica». Per Mimmo Cavallo, 41enne responsabile marketing e vendite di Champion Italia, la formula equivale all'$E=mc^2$. Solo che lui non l'applica all'energia generale, bensì a quella atletica dei testimonial. Gente anonima, sconosciuta come la lavandaia o il responsabile dei campi del Parma. Una risposta originale al campionismo dilagante. Su questa misura, che italianamente suona come "abbigliamento sportivo autentico", sarà impostata la prossima campagna-stampa della Champion indirizzata alla stampa nazionale e alle riviste specializzate. Spiega lo stesso Cavallo: «Cerchiamo di salvare le caratteristiche e i valori più profondi dello sport, che sono poi le emozioni che attraggono gli spettatori. Esempi? Piccoli dettagli dello sport: la radiografia del giocatore di pallavolo che si rompe un dito facendo il muro, il volto infangato del rugbista o il punto di sutura al sopracciglio del pugile». Un po' come vedere lo sport dal buco della serratura e concentrarsi sulle buone cose di un tempo. «L'autenticità dello sport e l'autenticità dei nostri prodotti è il binomio che vogliamo difendere e mandare nella nostra comunicazione, stavolta con una maggiore evidenza del marchio rispetto alle campagne precedenti».

I TOP 10 DI CHAMPION ITALIA

Parma (calcio)
Nazionale italiana (basket)
Kinder Bologna (basket)
Benetton Treviso (basket)
Scavolini Pesaro (basket)
Snai Montecatini (basket)
Sisley Treviso (volley)
Maratona di Venezia (atletica)
Nazionale italiana (scherma)
Eventi Federbasket (basket)

produzione degli oggetti meno pregiati. La felpa è da sempre il bene più prezioso della famiglia: già Abe Feinbloom, fondatore dell'azienda, andava in giro per l'America della Grande Depressione a vendere quella strana maglia che non è solo una maglia e quel soprabito che non è solo un soprabito. La giusta scelta di stare nel mezzo. A quel prodotto si è unita la qualità italiana dei tessuti e il gioco è stato fatto.

Come una Penelope al contrario, i fili di Mambrini hanno formato una tela aziendale incredibile: in tre anni sono stati assunti più di 50 giovani (età media 35 anni), in maggioranza della zona e soprattutto donne, «purtroppo non selezionati più da me, era una cosa che mi piaceva molto fare». Ma il metro più onesto dell'espansione lo offrono le sponsorizzazioni delle squadre leader nei vari campionati di squadra. Nel basket, sport americano in sintonia da sempre con le strategie di questa industria ("firma" tutti gli squadroni della Nba ed è licenziataria delle maglie delle stesse per l'Europa), Champion Italia associa oggi il suo nome a Kinder Bologna, Benetton Treviso e ad altre squadre di A1, non tralasciando il fiore all'occhiello della Nazionale. Vengono poi l'abbinamento con la Sisley Treviso nella pallavolo, con la Maratona di Venezia per la corsa e con la Nazionale di scherma per le prossime Olimpiadi di Sydney. Ma il vero orgoglio è il matrimonio con il Parma, che a breve sarà rinnovato per altri tre anni. «È stato ed è un impegno molto importante per noi» dice Mambrini, al debutto assoluto nel calcio, «basta pensare che in un mese ci siamo trovati a produrre 33.000 capi d'abbigliamento, non era mai successo. Se dovessi trovare una proporzione tra la Nazionale di basket campione d'Europa e il Parma siamo sempre dieci a uno per quest'ultimo. Il calcio è una cosa particolare, dà una visibilità superiore a qualsiasi altro sport e si porta dietro anche una certa arroganza dei grandi numeri. La scelta del Parma è stata anche in questo senso felice, è una società dal volto umano e con giocatori semplici. Per dirle, Buffon ha voluto disegnare personalmente la divisa per il prossimo anno (la vestirà lui?, ndr). Abbiamo ipotizzato di prendere una seconda squadra, ma abbiamo preferito non fare il passo più lungo della gamba e continuare a conservare il legame con i nostri sport tradizionali».

La nuova frontiera si chiama Champion Team Uniforms: è un ufficio all'interno della Champion - a sua volta inserita come una scatola cinesa nella controllante Sara Lee Corporation - destinato ad assistere i club dilettantistici. Una fornitura del materiale calcolata secondo le precise esigenze di ogni realtà sportiva (praticamente tutte le discipline sono presenti) oltre ad altre informazioni utili. Sono già oltre 2.500 le piccole società che fanno parte del circolo e a cui - garantiscono qui - si offrono gli stessi standard qualitativi delle stelle, elementi presentati sul sito www.team-uniforms.com. Mambrini, con una breve lezione di microeconomia, conclude sulla caratteristica di Champion: «Non abbiamo bisogno di aggredire il mercato attraverso l'abbattimento dei prezzi, che vuole anche dire materiali peggiori. Molto meglio, a nostro avviso, difendere l'immagine del marchio. È per questo che abbiamo deciso di continuare a produrre le felpe, ma anche a tingerle, in Italia. Le fibre sintentiche non le useremo mai. Noi, sa com'è, preferiamo il cotone».

Matteo Marani

IN PRINCIPIO FU LA FELPA

È il 1919. Il presidente americano Wilson è al lavoro per fondare la Società delle Nazioni, fallimentare antesignana dell'Onu. Nella provincia degli Stati Uniti, Abe Feinbloom e suo padre si trasferiscono da Poughkeepsie a Rochester, nello stato di New York, per dare vita alla Knickerbocker Knitting company, che anni dopo prenderà il nome di Champion. L'azienda nasce come piccola realtà artigianale, al numero 92 di St Paul Street, dove l'altro figlio Bill si aggrega dopo la laurea all'università di New York e dove esiste un solo impiegato, Morry Steifitz. La multinazionale che oggi è presente in tutti i continenti, con l'eccezione dell'Africa, inizia a delinearsi con lo spostamento in un edificio di tre piani e l'arrivo in società di tale Anke, giovane della Pennsylvania. È lui a portare in dote l'idea della felpa, che costituirà la leva su cui far ruotare il mondo Champion. Il primo cliente è l'accademia militare di Wetworth, cui seguiranno le numerosissime università. Sempre i Feinbloom progettano la prima felpa sportiva con il collo a V, che fornirà un grande successo e nuovi sedi via via più moderne. L'ennesima rivoluzione riguarda i nomi dei giocatori e delle squadre impresse sulle maglie, le divise in tessuto nylon mesh per i giocatori di pallacanestro, i pantaloni per i velocisti che al principio degli Anni 40 portano a uno spacco lungo il lato inferiore su suggerimento degli stessi atleti. Una storia legata allo sport e agli allenatori delle varie discipline che ha avuto nella sponsorizzazione delle Olimpiadi di Atlanta il suo apice.

Sopra, mini-storia della Champion attraverso le etichette delle felpe

Vacanze & pallone Il campione insegna

A scuola con Ca

L'ex azzurro coordina i corsi di calcio del Villaggio Summer Green di San Marino

Si chiama Summer Green by www.bravaitalia.com ed è ormai un appuntamento tradizionale. Il Villaggio Vacanze situato nella Repubblica di San Marino e realizzato dall'ex campione del mondo Antonio Cabrini sta per ospitare l'ottava stagione di soggiorni per ragazzi e ragazze dai 7 ai 16 anni all'insegna dello sport e del divertimento. Il clou dei turni settimanali e bisettimanali è rappresentato dal corso di calcio coordinato dall'ex difensore della Juventus e della Nazionale. Le tecniche di base, la tecnica collettiva e il gioco di squadra vengono insegnati con l'ausilio di metodologie sperimentate, che permettono ai partecipanti di esprimersi al meglio in esercitazioni predisposte per fasce d'età e attitudini individuali. Il corso ha lo scopo di sviluppare la conoscenza del gioco e di ampliare le potenzialità degli "studenti" migliorandone le capacità tecniche e tattiche. Al termine di ogni settimana vengono organizzate gare individuali di abilità e precisione, tornei e partite ufficiali. Le varie attività vengono filmate, in modo che i ragazzi possano rivedersi e correggere i difetti di esecuzione. Lo staff è coordinato da Marco Marchi, diplomato Isef e docente di tecnica calcistica, ed è costituito da tecnici con patentino Figc ed esperienza nell'insegnamento ai giovani.

Ma Summer Green non è solo calcio. Lo staff tecnico del villaggio organizza anche corsi di basket, volley e danza (aerobica e moderna).

Camp per portieri in Alto Adige e Liguria

La uhlsport di Balingen (Germania) ha inventato, nell'ormai lontano 1987, le scuole per portieri di calcio. La prima fu fondata da Frans Hoek, ex portiere dell'Ajax e ora allenatore degli estremi difensori del club di Amsterdam. In Italia la scuola ha preso il via da Foligno, con Stefano Tacconi nelle vesti di prestigioso padrino. Dal 1993, la scuola di San Giorgio a Riscone (BZ), in collaborazione con la Gartner Sports di Vipiteno, distributore italiano di uhlsport, ospita i camp estivi per i "numeri 1". La località, situata a 950 metri di altitudine sull'altipiano di Riscone, è una delle più belle dell'Alto Adige e offre un ambiente ideale per l'attività sportiva, immersa com'è nel verde. Anche quest'anno è prevista la visita di un ospite d'eccezione: nelle stagioni precedenti sono passati di qui portieri di primo piano come Toldo, Sebastiano Rossi, Ferron, Taibi.

I camp di Riscone si terranno dal 25 giugno all'1 luglio e dal 2 all'8 luglio. Ne è previsto uno anche a Sarzana (SP) dal 18 giugno all'1 luglio. Possono partecipare ragazzi tra i 9 e i 19 anni d'età (massimo 30 per ogni turno). La quota individuale (**990.000** lire) comprende l'alloggio in pensione completa, 4 ore giornaliere di lezione, materiale sportivo uhlsport per un valore di 400.000 lire, l'uso della piscina, la foto di gruppo e il diploma, l'assicurazione, condizioni vantaggiose per l'acquisto di prodotti uhlsport.

Le iscrizioni sono ancora aperte. La richiesta deve arrivare entro il 16 giugno, mediante raccomandata espresso, a: Scuola Portieri Calcio - Hotel Krondlhof - Via Riscone, 35 - 39031 Riscone/Brunico (tel. 0474/410394, fax 0474/410396).

Quest'ultimo, specifico per le ragazze, offre l'opportunità di apprendere i concetti di ritmica, impostazione della tecnica di base, coordinazione armonica del movimento.

I Tecnici Educatori Professionali propongono inoltre attività di ogni tipo: tornei con la PlayStation, gare di Subbuteo e tennistavolo, quiz, test, giochi di abilità e di fortuna. Al termine della giornata i ragazzi vengono coinvolti nell'organizzazione di eventi a tema: caccia al tesoro, karaoke, giochi senza frontiere, summer quiz. Il programma prevede, infine, due escursioni: una serale nel centro storico di San Marino e una pomeridiana ad Aquafan, il Parco Giochi d'acqua più noto d'Europa, situato nella vicina Riccione (RN).

In alto, Antonio Cabrini con i ragazzi del camp estivo organizzato presso il Summer Green di San Marino. A sinistra, la foto ricordo del gruppo e due immagini del Villaggio

PROGRAMMA, COSTI E SERVIZI

Summer Green organizza sei vacanze settimanali nelle seguenti date: 18-24 giugno, 25 giugno-1 luglio, 2-8 luglio, 9-15 luglio, 16-22 luglio, 23-29 luglio. Ci si può iscrivere anche per due settimane, abbinando il primo periodo con il secondo, il terzo con il quarto e il quinto con il sesto. La quota di partecipazione è rispettivamente di **1.200.000** e **2.200.000** lire.

All'arrivo, ogni partecipante riceve tre kit di abbigliamento, due sportivi e uno per il tempo libero. All'interno del Villaggio opera un servizio 24 ore su 24 di pronto intervento medico. L'area è organizzata in bungalows da 4 e 6 posti letto, dotati di servizi. Le strutture a disposizione: piscina con solarium sull'erba, campi da calcio a 5, tennis, basket e volley.

Questo il programma-tipo della settimana. Domenica: Festa di Benvenuto; lunedì: San Marino by Night (escursione). martedì: Serata Summer Green; mercoledì: Gita ad Aquafan; giovedì: Giochi senza frontiere; venerdì: Grandi sfide; sabato: premiazioni.

Per informazioni e iscrizioni occorre rivolgersi a **Cabrini Equipe s.r.l.**, Via Santa Margherita al Colle 20, 40136 Bologna, tel. 051/341415-348898, fax 051/345900; segreteria del Villaggio (attiva dal 15 giugno): 0549/906628, fax 0549/906062.

Una scossa benefica

Attivazione muscolare sincrona e selettiva, estetica, fitness, riabilitazione: tanti usi per un solo apparecchio. E alcune controindicazioni da tenere a mente

di SIMONE DIAMANTINI*

*diplomato Isef, responsabile scientifico della Scuola Nazionale Maestri di Mountain bike

La scoperta dell'elettricità può essere fatta risalire intorno al 500 a.c.. Fin dai tempi antichi l'uomo era a conoscenza delle proprietà terapeutiche delle correnti elettriche. Queste ultime venivano utilizzate sfruttando elementi naturali come minerali o pesci (ad esempio la torpedine), per la cura di alcuni disturbi. I primi passi scientifici al riguardo vennero mossi da Galvani nel 1791, seguito da Faraday.

Per quanto concerne il campo sportivo ed estetico, l'elettrostimolazione venne introdotta da Kotz (1970) e da allora, prodotti sempre più sofisticati ed efficaci si sono affacciati sul mercato. Oggi, l'elettrostimolazione eccitomotoria viene abitualmente e regolarmente utilizzata da molti sportivi e preparatori in quasi tutte le discipline sportive, con finalità riabilitative e di sviluppo di performance. Viene altresì utilizzata nelle palestre e nei "centri benessere" per mantenere un adeguato livello di fitness e per motivi estetici.

Per comprendere il funzionamento di un elettrostimolatore, occorre premettere alcuni principi generali. Il movimento muscolare è la conseguenza del percorso di una "carica elettrica" che, partita dal cervello, passa attraverso il midollo spinale e il nervo neuromotorio; quest'ultimo si comporta come un cavo elettrico ed è composto da tanti piccoli fili (motoneuroni) che sono collegati alle fibre muscolari. Quando la carica arriva alle fibre collegate a quel motoneurone, si innesca un meccanismo biochimico che permette la contrazione muscolare.

L'aspetto più interessante dell'elettrostimolazione è forse l'attivazione muscolare sincrona perché è in grado di ottimizzare l'allenamento, attivando tutte le fibre muscolari contemporanea-

Personal Gym

OK Gimmy Pocket

Olimpia

Replay

I MODELLI E I PREZZI

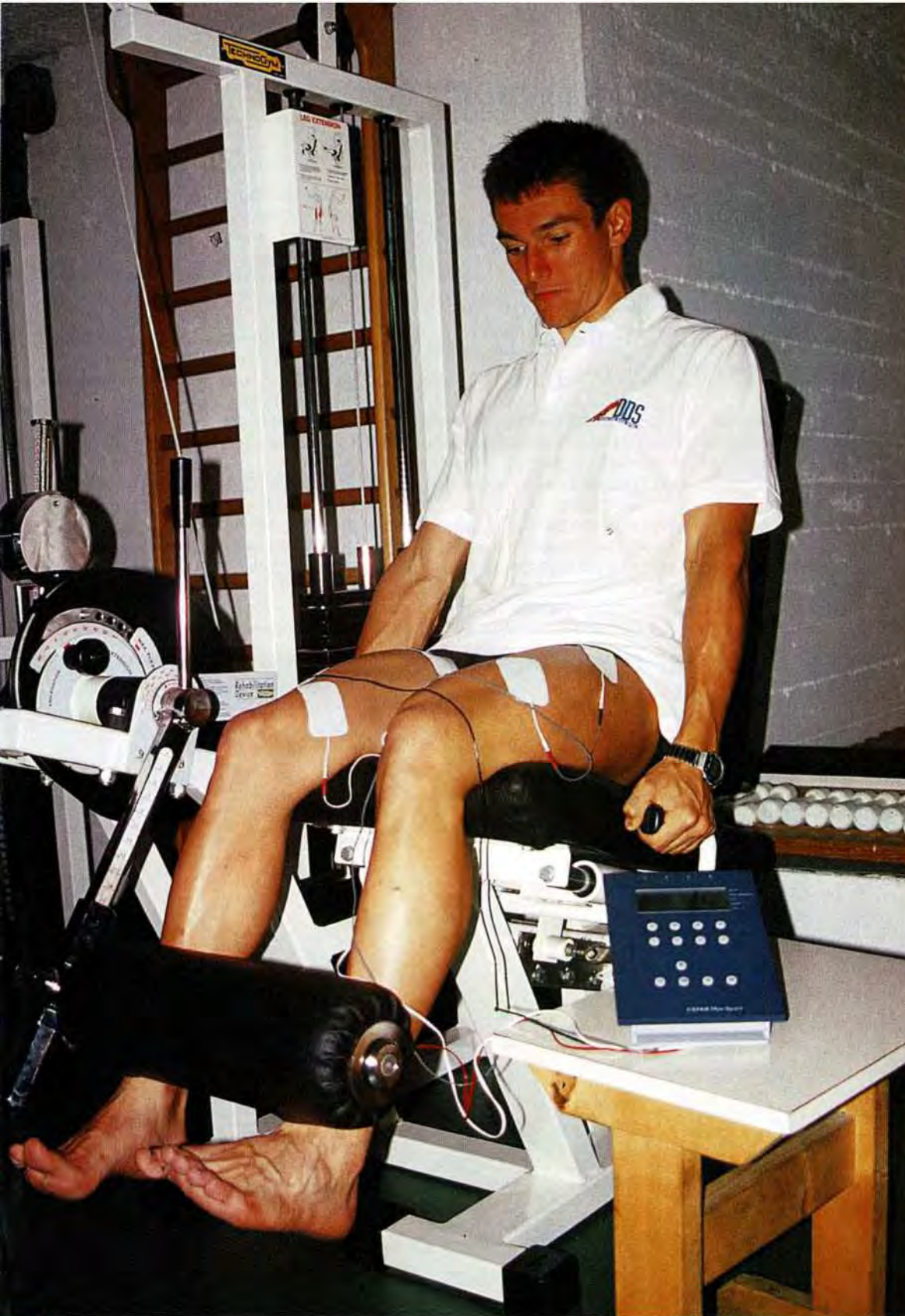
I prezzi degli elettrostimolatori, come quelli dei prodotti elettronici in genere, variano continuamente. Attualmente, per un apparecchio di qualità medio-alta si possono spendere da 1.300.000 a 3.000.000 di lire circa.

Nelle foto di queste pagine, presentiamo 7 modelli che vanno per la maggiore. Per informazioni sulle caratteristiche tecniche e sui costi, consigliamo di rivolgersi direttamente alle aziende costruttrici. Ecco gli indirizzi e i numeri di telefono. Trio 300 è prodotto da Globus Italia, Via Veneto 36, 31020 Codognè (TV), tel. 0438/7933. Compex Sport: Filsport Assistance, via Simonetta 25, 28921 Verbania Intra, tel 0323/53988. Replay: Replay Target Cammax, Strada delle Seriole 6, 47894 Chiesanuova (RSM), tel. 0549/999808. Personal Gym: Pacific Electronic Instruments, via Fondo Ausa 8, 47891 Dogana (RSM), tel. 0549/970089. Olimpia: Medical House, p.za Dante 7, 33033 Codroipo (UD), tel. 0432/900471. OK Gimmy Pocket: B.N. Elettronica, Via Marchetti 34, 48024 Massalombarda (RA), tel. 0545/81652. EMP 2 Sport: Eurel s.r.l., Via Roncaglia 13, 20146 Milano, tel. 02/48015885.

Trio 300

Compex Sport

EMP 2 Sport

Una seduta di allenamento condotta con l'ausilio dello stimolatore

mente, ottenendo così un effetto allenante più completo e profondo.

Con l'elettrostimolatore si possono inoltre selezionare, con precisione, particolari distretti muscolari che possono essere stimolati più di altri, sia a fini estetici, detensivi che di potenziamento. Tale selettività riguarda soprattutto lo sportivo esigente, che desidera incrementare un solo tipo di forza, espressione di una particolare disciplina sportiva. Questa caratteristica diventa importante anche nel caso della riabilitazione post-infortunio o intervento.

L'elettrostimolazione viene poi utilizzata in quasi tutti i centri estetici e fitness, come soluzione per rassodare, dimagrire ed eliminare la cellulite. I programmi più utilizzati sono: lipolisi, microcircolo, capillarizzazione.

C'è un ulteriore aspetto da tenere presente. Le varie forme di allenamento classico comportano carichi anche impegnativi sulle articolazioni. L'elettrostimolazione è invece una metodica in cui il carico articolare risulta quasi nullo; per questo, si adatta a tutti i soggetti, sedentari od obesi, che per vari motivi non possono o non devono stressare in modo importante alcune particolari articolazioni.

Grazie alle caratteristiche delle correnti TENS, gli elettrostimolatori vengono usati anche con finalità analgesiche. Le stimolazioni non utilizzano medicinali e questo giustifica la loro diffusione negli ultimi anni.

L'elettrostimolatore è ormai un apparecchio alla portata di molti grazie ai progressi della bioingegneria, che è riuscita a renderlo piccolo e maneggevole.

Per ottenere risultati validi con la stimolazione eccitomotoria è possibile modulare vari parametri: l'intensità o erogazione della corrente, la durata dell'impulso o cronassia, la frequenza, il tempo di contrazione o di lavoro muscolare, il tempo di riposo. Modificando questi parametri è possibile creare infiniti programmi e quindi avvicinarsi a mille esigenze diverse.

Come ogni altra metodologia, anche questa presenta alcune controindicazioni. L'elettrostimolatore è pericoloso per i bambini e i portatori di pace maker, per chi ha malformazioni cardiache o problemi di origine dermatologica, per le donne in gravidanza, su ferite anche di piccole dimensioni e su vene varicose, così come nella parte anteriore del collo. □

Vuoi giocare?

Si intitola "Want to play?" ed è una vera candid camera: che trasforma una piazza di Amsterdam in un campo di calcio

Una candid camera imponente per dimostrare che nessuno può resistere alla tentazione di prendere a calci un pallone. Ecco lo spirito di "Want to play?" ("Vuoi giocare?"), lo spot adidas che va in onda dal 24 maggio scorso sui principali network nazionali. La firma, prestigiosa, è quella di Peter Cattaneo, regista del celebre e celebratissimo "Full Monty", che accettando l'incarico ha posto una condizione irrinunciabile: il filmato dev'essere autentico, genuino. Niente attori professionali: solo i testimonial adidas, un migliaio di palloni EQT Terrestra Silverstream e la gente. Tanta gente, per lo più "insospettabile", coinvolta in un happening insolito e trascinante.

Questa la storia. Sono le 5 del mattino ad Amsterdam. Un camion avanza nelle strade del centro e si ferma in una piazza; ma non si tratta del solito commerciante di fiori freschi che si reca al mercato. Al volante c'è Alex Del Piero, al suo fianco Zinedine Zidane; all'interno, 1000 palloni gonfiati in tutta fretta da David Beckham. Parcheggiato il camion in Dam Square, i tre lanciano i palloni nella piazza e... aspettano. Lentamente, la piazza si anima, passano studenti, professionisti, artigiani, massaie, turisti. E comincia lo spettacolo. Nessuno, come voleva dimostrare lo spot, sa resistere alla tentazione di esibirsi in una prova di abilità calcistica. La piazza diventa un immenso campo estemporaneo, nel quale i campioni - ai quali nel frattempo si è aggiunto Kluivert - sono solo un elemento di curiosità: il vero divertimento è gio-

care, prendere liberamente a calci un pallone. Non mancano scene irresistibili: il pilota di un battello che rischia di cadere in acqua mentre palleggia, la manager che dimentica l'aplomb del ruolo e si irrita quando l'occasionale compagno di gioco sbaglia il passaggio, l'appassionato vistosamente sovrappeso che prova e riprova un giochetto di abilità fino a quando ci riesce.

Le otto telecamere nascoste hanno colto queste situazioni e tante altre. Alla fine, il materiale raccolto era così vasto e divertente che la campagna "Want to play?" avrebbe potuto essere proposta in almeno il doppio delle 25 versioni realizzate. I formati variano da 5 a 90 secondi: un menù ricchissimo, che scandirà tutto il mese di grande calcio di Euro 2000.

Nella pagina accanto, l'invito adidas su un albero: Vuoi giocare? In alto, Kluivert durante le riprese dello spot. Sopra, Zidane e Del Piero palleggiano in Dam Square. A fianco, la piazza invasa dai palloni EQT Terrestra Silverstream. Sotto, Beckham all'interno del camion che trasporta i palloni. A destra, Umberto Pellizzari e Maurizia Cacciatori negli spot Oro Saiwa

CACCIATORI E PELLIZZARI NELLO SPOT SAIWA

Il mattino ha l'Oro in bocca

Il 14 maggio scorso hanno esordito sulle reti Rai, Mediaset e Tmc i nuovi spot di Oro Saiwa, leader nel mercato dei biscotti secchi. Protagonisti due big dello sport: Maurizia Cacciatori, capitana della Nazionale di volley, e Umberto Pellizzari, recordman mondiale di immersione in apnea. Realizzati dall'agenzia Euro R.S.C.G., gli spot sono dedicati alla prima colazione come momento chiave della vita quotidiana. Le immagini di repertorio mostrano la concentrazione dell'atleta prima e durante l'evento. La scena si sposta poi in casa, al momento della prima colazione insieme con i familiari, e su un campo di grano dove spicca la sagoma del biscotto. Si torna infine a emozionanti immagini agonistiche che chiudono in modo spettacolare lo spot.

Cacciatori e Pellizzari non sono dei debuttanti nel mondo della pubblicità, ma è la prima volta che prestano la loro immagine a un prodotto di largo consumo. La novità è invece assoluta per Saiwa, che non aveva mai utilizzato testimonial per le sue campagne. I due campioni hanno gradito l'esperienza, che, sottolinea Pellizzari, è stata assai divertente perché vi hanno partecipato anche i familiari: «La colazione è anche un momento da trascorrere in famiglia».

ADIDAS CALCETTO 3

ANDREAS GOLD SALA

ASICS GEL SYNERGY

DIADORA MARS TF

GEMS STARFIVE

JOMA CELAIA TURF

KELME TRUENO T

KING 2003 PROJECT

KRONOS PROFESSIONAL

LOTTO MIRAGE X-GRIP

Gems v

Ben 19 scarpe da calcio a 5 per un confronto senza precedenti al top della gamma: la Starfive la spunta dopo una lotta equilibratissima

Questa volta è stata dura. In tutti i sensi: provare 19 paia di scarpe da calcio a 5 comporta sia un impegno fisico che di... memoria, per ricordare le caratteristiche di ogni modello. Ancora più arduo, poi, è stato compilare una classifica. Le calzature che hanno partecipato a questo supertorneo, infatti, rappresentavano il meglio del catalogo delle aziende interessate. Era lecito attendersi un confronto equilibrato, e così è stato, ma in misura anche superiore al previso: un caso di livellamento verso l'alto che mi ha messo veramente in difficoltà.

Passando alle mie impres-

muni, che rendono questa scarpa adatta a un uso professionale. Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'usura, che è abbastanza rapida: ma i professionisti, si sa, non badano a queste cose.

L'**Andreas Gold Sala** primeggia nella mia graduatoria del rapporto qualità/prezzo. La **Lotto Mirage X-Grip** colpisce per il design innovativo, ma si rivela in possesso di carte vincenti anche sotto il profilo qualitativo. A proposito di look: trovo la **Nike Air Passion** straordinaria, oltre che comoda e adatta per piedi a pianta larga.

La **Munich** è un'azienda presente da poco sul mercato italiano, ma sa come farsi notare. La sua **Mundial X Limon** mi ha conquistato per la suola particolare, assai morbida e flessibile, adatta soprattutto per l'erba sintetica. Interessante anche la **Patrick Parma HG**, che si adatta a più tipi di calzata. La **Kelme Trueno T** è un po' pesante, però la sua tomaia è di una morbidezza eccezionale.

Tornando alle suole, citerei la **Joma Celaia Turf** per la leggerezza e la flessibilità e la **Diadora Mars Tf** per l'universalità che la rende adatta a ogni tipo di superficie.

(ha collaborato **Mirko Veronesi**, titolare di Sport and Sporty)

MIZUNO
QUEST AS

MUNICH
MUNDIAL

NIKE
AIR PASSION

PATRICK
PARMA HG

PUMA
CUP ALLROUND

REEBOK
CLASSICO TD

UHLSPORT
VISION TF

UMBRO
RISPONSA L. ASTR

VALSPORT
FUORICLASSE TURI

ince il supertest

sioni, devo premettere che questo breve spazio introduttivo non mi consente di citare tutti i modelli esaminati. Mi limiterò a parlare sinteticamente di alcuni, rinviando all'esame delle "pagelle" per gli altri.

La **Gems Starfive**, a mio avviso, è la vincitrice della gara. Il prezzo, che è piuttosto alto in rapporto alla media degli altri, appare pienamente giustificato da qualità non co-

di CLAUDIO CARLOTTI*

*Preparatore atletico del centro riabilitativo Bologna Isokinetic

ADIDAS Calcetto 3

L. 120.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Suola adattabile per interno ed esterno

Contro Rigidità della suola

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

ANDREAS Gold Sala

L. 125.000

QUALITÀ &PREZZO

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●●
Comodità/leggerezza	●●●●
Morbidezza	●●●●●
Grip sulla palla	●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Morbidezza della tomaia

Contro Pesantezza

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

ASICS Gel Synergy

L. 99.500

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●
Spessore	●●
Flessibilità suola	●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Durata

Contro Rigidità

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

DIADORA Mars TF

L. 119.500

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●
Flessibilità suola	●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Suola universale, adatta per ogni tipo di terreno

Contro Tomaia rigida

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

GEMS Starfive

IL TOP

L. 185.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●
Stabilità	●●●●
Comodità/leggerezza	●●●●●
Morbidezza	●●●●●
Grip sulla palla	●●●●●
Spessore	●●●●●
Flessibilità suola	●●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Sensibilità e morbidezza

Contro Consumo della suola

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

JOMA Celaia Turf

L. 119.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●
Stabilità	●●●●
Comodità/leggerezza	●●●●
Morbidezza	●●●●
Grip sulla palla	●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Molto leggera

Contro Nessuno in particolare

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

KELME Trueno T — L. 150.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●●
Comodità/leggerezza	●●●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Tomaia morbidissima

Contro Un po' pesante, nel complesso

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

KING 2003 Project — L. 95.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Calzata comoda

Contro Pesantezza

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

KRONOS Professional — L. 129.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●

Pro Robustezza indicata per il sintetico

Contro Pesantezza

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

LOTTO Mirage X-Grip

L. 139.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●●
Stabilità	●●●●●
Comodità/leggerezza	●●●●
Morbidezza	●●●●
Grip sulla palla	●●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●●
Durata/robustezza	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Si adatta subito al piede

Contro Usura della tomaia

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

MIZUNO Quest AS

L. 143.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●
Spessore	●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●●●
Durata/robustezza	●●
Rapporto qualità/prezzo	●●

Pro Adattabilità a ogni tipo di calzata

Contro Pesantezza

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

MUNICH Mundial

L. 130.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●●
Comodità/leggerezza	●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Suola innovativa

Contro Rigidità nel tallone

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

NIKE Air Passion — L. 129.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●●
Morbidezza	●●●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●●●
Flessibilità suola	●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●
Durata/robustezza	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Design innovativo per scarpa da erba sintetica

Contro Tendenza a sformarsi

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

PATRICK Parma HG — L. 140.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●●
Adattabilità al terreno	●●●●●
Tenuta sul terreno	●●●●●
Durata/robustezza	●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Adattabilità a ogni calzata

Contro Un po' pesante

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

PUMA Cup Allround — L. 140.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●

Pro Adatta per piedi a pianta larga

Contro Pesantezza

LEGENDA
● insufficiente
●● sufficiente
●●● buono
●●●● ottimo
●●●●● eccellente

REEBOK Classico TD

L. 139.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●
Comodità/leggerezza	●●
Morbidezza	●●●
Grip sulla palla	●●
Spessore	●●
Flessibilità suola	●●
Adattabilità al terreno	●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●

Pro Robustezza e durata

Contro Rigidità eccessiva per le caratteristiche del calcetto

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

UHLSPORT Vision TF

L. 132.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●

Pro Robustezza

Contro Suola troppo pronunciata

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

UMBRO Risponsa League Astro

L. 130.000

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●
Comodità/leggerezza	●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●●
Spessore	●●
Flessibilità suola	●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Pro Praticamente indistruttibile

Contro Pesantezza

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

VALSPORT Fuoriclasse Turf — L. 99.800

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Design	●●
Stabilità	●●●
Comodità/leggerezza	●●●
Morbidezza	●●
Grip sulla palla	●●
Spessore	●●●
Flessibilità suola	●●●
Adattabilità al terreno	●●●
Tenuta sul terreno	●●●
Durata/robustezza	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

Pro Ottima per giocatori di taglia atletica elevata

Contro Suola pesante

LEGENDA
- ● insufficiente
- ●● sufficiente
- ●●● buono
- ●●●● ottimo
- ●●●●● eccellente

CALCIO A 5 | PREZZI DI TUTTE LE SCARPE

ADIDAS	
Turf	
Calcetto 3	120.000
Indoor	
Mundial Goal	185.000
Tektral Goal	130.000
Cusco In	105.000
Astro Sala	100.000
Samba Sup. Suede	145.000
Samba Nubuk	110.000

ANDREAS	
Europa Pro Turf	96.000
Europa Pro Indoor	96.000

ASICS	
Turf	
All Black Ca	115.000
Gel Synergy Turf Special	99.500
Comfort Ca	90.000
Elegant Ca	80.000
Profilo Ca	75.000
Indoor	
Gel Synergy Indoor	99.500

DIADORA	
Turf	
Mars Tf	119.500
Bomber Tf	89.500
Match Tf	97.000
Torneo Tf	89.500
Torneo Tf jr	69.500
Master Tf	59.500
Millennio Tf	119.500
Performance Tf	119.500
Winner Tf	79.500
Bomber Tf jr	69.500
Calcetto Tf	76.000
Calcetto Tf S	79.500
Calcetto Tf S jr	64.500
Calcetto Tf jr	62.500
Indoor	
Bomber Id	89.500
Match Id	97.000
Master Id	74.500
Calcetto Id	76.500

GEMS	
Bomber	135.000
Cup Pro	195.000
Forum	160.000

JOMA	
Pro	185.000
Real	135.000
Starfive	185.000
Indoor	
Gol	122.000
Toledo	119.000
Sala Max	114.000
Top Flex Sala	110.000
Euro Liga	105.000
Morientes	101.000
Lozano	91.000
Kiko	84.000
Alfonso	79.000
Turf	
Celaya	127.000
Gol	122.000
Toledo	119.000
Euro Liga	105.000
Morientes	101.000
Kiko	84.000
Alfonso	79.000
Indoor Junior	
Morientes	86.000
Kiko	74.000
Alfonso	69.000
Turf Junior	
Morientes	86.000
Kiko	74.000
Alfonso	69.000

KAPPA	
Turf	
Koperto	99.000

KELME	
Turf	
Trueno T.	160.000
Estadio	99.000
Spartak 2 Turf	99.000
Bebeto	90.000
Alkorta	80.000
Olimpia	80.000
Mendieta	70.000
Indoor	
Trueno I.	160.000
Trueno Sala	115.000
Estadio	99.000
Ferri Pro	90.000
Bebeto	90.000
Alkorta	85.000
Indoor Copa	80.000
Olimpia	80.000
Mendieta	70.000
Turf Jr	
Bebeto	85.000

Alkorta	75.000
Olimpia	69.000
Mendieta	65.000
Indoor Jr	
Bebeto	85.000
Alkorta	75.000
Olimpia	69.000
Mendieta	65.000

KING

Arrow	99.000
Indoor Special	96.000
Force Indoor	118.000
Derby	83.000
Campione	79.000
Trainer	79.000
Flight	98.000

KRONOS

Turf	
Professional	129.800
Magnet	129.800
Techno	109.800
Training Mesh	99.800
Exclusive	89.800
Revenge	79.800
Galaxy	77.800
Anfield 2000	67.800
Dribbling	65.800
Team	75.800
Fans Beach	89.800
Soccer Indoor	
Professional	119.800
Techno	109.800
Fans Beach	89.800
Revenge	79.800
Galaxy	77.800
Team	75.800
Anfield 2000	67.800
Dribbling	65.800
Jr Turf	
Competition	73.800
Galaxy	69.800
Dribbling	59.800
Anfield 2000	61.800
Jr Indoor	
Anfield 2000	61.800
Dribbling	59.800

LOTTO

Soccer Turf	
Mirage X-Grip Sec Turf	139.000
Competition Sec Turf	115.000
Competition Sec Nubuck Turf	115.000
Centrale Turf	79.000
Centrale Turf Me	85.000
Cinque 2000 Nubuck Turf	95.000
Cinque 2000 Turf	95.000
Cinque 2000 Light Turf	95.000
Soccer Indoor	
Mirage X-Grip Sec Indoor	139.000
Competition Sec Indoor	115.000
Centrale Indoor	79.000
Cinque 2000 Nubuck Indoor	95.000
Cinque 2000 Indoor	95.000
Sala Cup Indoor	95.000
Sala Indoor	95.000
Sala Canvas	85.000
Soccer Turf Jr	
Mirage Jr Turf	65.000
Centrale Jr Turf	59.000
Soccer Indoor Jr	
Mirage Jr Indoor	65.000
Centrale Jr Indoor	59.000

MIZUNO

Quest Astro	143.000
Run Soccer	119.000
Vector	102.000
Lazer Astro	92.000

MUNICH

Mundial	130.000
Racing Caramelo	120.000
Paris	140.000
Canada	140.000
Maracana	140.000
Monaco	150.000
Amsterdam	170.000
S.P. Club	90.000
Europa	85.000
Montreal 99	90.000
Power	95.000
Oregon	95.000
River	110.000
Nacional	185.000
Marcelo	90.000
G-2	86.000
Duplex Paulo	92.000
Pivot Paulo	92.000
Svensson Sala	92.000
Gresca	110.000
Brasil	155.000

NIKE

Football-Indoor-Competition	
Air Zoom Team I.C.	159.000
Air Pro I.C.	139.000
Air Torneo Fs	139.000
Air Passion Ct	129.000
Pro Sala Fs	109.000
Scream Ct	99.000
Santos I.C.	109.000
Luvas Fs	79.000
650 I.C.	79.000
RAGAZZO	
Football-Indoor Competition	
Jr 650 I.C.	69.000

PATRICK

Indoor	
Parma Id	148.000
Super Light Pro	92.000
Multitacchettata	
Parma Hg	148.000
Maracana Street	99.800
S. Marino Hg	95.000
Cosmos Hg	85.000
Conquest Hg	71.000

PUMA

Soccer Allround Uomo	
Cup Allround	
Boca Allround	-
Shadow Allround	-
Soccer Allround Junior	
Shadow Allround Jr.	-
Okocha Allround Jr.	-
Soccer Indoor Uomo	
Shadow Indoor	-

REEBOK

Formula Indoor	109.000
Formula Turf	109.000
Corsa Turf	89.000
Valor Indoor	79.000
Valor Turf	79.000
BAMBINO	
Soccer	
Valor Turf Jr	69.000

UHL

Squadra In	104.900
Squadra Tf	104.900
Mondial Tf	79.900
BAMBINO	
Vigo Tf Junior	59.900
Vigo Md Junior	59.900

UMBRO

Risponsa League Ast	115.000
Assaulto Spin Ast	99.000
Impulsa Cup Ast	84.000
Resistance	79.000
Stamina Ast	69.000
Stamina Junior Ast	69.000

VALSPORT

Turf Senior	
Fuoriclasse	99.800
Fuoriclasse white	99.800
Epica	99.000
Gala Pro	95.800
Next	92.000
Estro	89.800
Cosmos	89.800
Faenza	79.800
Zona	79.800
Team	69.000
Turf Indoor	
Fuoriclasse	79.000
Indoor Senior	
Fuoriclasse	99.800
Fuoriclasse White	99.800
Cosmos	89.800
Faenza	79.800
Team	69.000
Indoor Junior	
Fuoriclasse	79.000

FARE SPORT

Lo sport da leggere

di CHRISTIAN GIORDANO

Racchette alla tedesca

MANUALE DEL TENNIS
Rudiger Borwermann, Hartmut Gabler, Jock Reetz
ed. Zanichelli, pagg. 148, L. 64.000

Che nel tennis la scuola tedesca sia all'avanguardia (Boris Becker e Steffi Graf non sono che la punta dell'iceberg) non tocca certo a noi scoprirlo. Come in tutte le scuole che funzionano, il segreto è un concorso di componenti azzeccate, non ultima la scelta e la realizzazione di ottimi libri di testo. Tra questi, segnaliamo il vero e proprio volume di riferimento della Deutscher Tennis Bund, la Federtennis tedesca. Uscito in edizione italiana nell'ottima traduzione di Maria Antonia Sironi, il manuale illustra tutto il repertorio tecnico del tennis, con particolare riguardo per fondamentali, schemi di gioco, esecuzione dei singoli colpi e lavoro delle gambe, del braccio e del corpo. Le spiegazioni sono accompagnate da sequenze fotografiche molto accurate e da una serie di disegni in cui il gesto (o l'errore da evitare) è illustrato nei particolari. Un valido strumento pratico, sia per il principiante, sia per l'esperto che svolge attività agonistica a livelli più alti.

CORSO DI MOUNTAIN BIKE
Con proposte di itinerari in tutta Italia
Paolo Dossena, Pierluigi Orler
ed. DVE, pagg. 146, L. 22.000

Com'è fatta una MTB? Come scegliere quella più

adatta? Come conoscerne nel dettaglio ogni singolo pezzo? Quali sono l'abbigliamento e gli accessori giusti? Come allenarsi per le gare? A queste e a cento altre domande risponde il valido manuale di Dossena e Orler, che esplora l'intero universo della mountain bike, ripercorrendone la storia e l'evoluzione senza tralasciare i capitoli riguardanti le tecniche di guida sui diversi terreni, la manutenzione, l'allenamento specifico e l'alimentazione. Molto utile, infine, l'ampia sezione realizzata in collaborazione con la Federazione e la rivista "Tutto Mountain Bike", dedicata agli itinerari italiani regione per regione e comprensiva degli indirizzi dei vari MTB club locali.

MANUALE DI VELA
Imparare a navigare con il vincitore di quattro America's Cup
Dennis Conner, Michael Levitt

ed. Sperling & Kupfer, pagg. 222, L. 35.000

Conner, uno dei più grandi velisti del mondo (quattro affermazioni in Coppa America) illustra ad appassionati e principianti i segreti della vela. Nella parte teorica, spiega i termini nautici, consiglia come "leggere" il vento e il mare, esamina le leggi fisiche alla base del movimento della barca e i principi fondamentali della fluidodinamica. La parte pratica spiega invece come effettuare le manovre, eseguire i nodi, strambare, fare un bordeggio, ridurre la velatura, ancorare. Un testo affascinante, arricchito da oltre 120 fotografie e schemi, in cui si respira l'amore per la sfida e l'avventura.

CORSO DI PALLANUOTO
Pierluigi Gardini, Bonaventura Canino
ed. DVE, pagg. 150, L. 15.000

Le indimenticabili imprese del Settebello ai tempi del coach Ratko Rudic e quelle più recenti del "Setterosa" hanno fatto "scoprire" agli italiani, soprattutto ai più giovani, uno sport che i luoghi comuni vogliono tanto affascinante e misterioso, dal punto di vista della comprensione del regolamento, quanto faticoso. In effetti, non ci è ancora capitato di incontrare uno sport che, praticato seriamente, non comporti fatica; ma una cosa è certa: la pallanuoto è bella. In questo volume, gli autori spiegano il gioco e le regole, i fondamentali individuali e di squadra, l'allenamento e l'alimentazione ideali, con un interessante cenno alla storia della disciplina.

SEMPRE IN FORMA
Come acquistare e mantenere una perfetta efficienza fisica
Willibald Nagler, Irene von Erstoff
ed. Sonzogno, pagg. 228, L. 29.000

Gli autori sono specializzati in fisiatria, disciplina medica relativamente giovane ma di sempre maggiore importanza nella prevenzione e nella cura dei problemi fisici. Proprio sulla base delle loro esperienze professionali negli Stati Uniti, presso il

Cornell University Medical College, Nagler e von Erstoff hanno scritto una guida finalizzata al recupero e al mantenimento della forma fisica. La prima parte del volume è dedicata alla prevenzione, per mantenersi in forma ed evitare gli acciacchi fisici; la seconda prende in considerazione le patologie più comuni dell'apparato muscolo-scheletrico, fornendo utili indicazioni per il loro superamento.

IL LISTINO DELLE PIÙ VENDUTE IN ITALIA E NEL MONDO

Calzature sportive / Golf

AD 75

Junior Saddle

MODELLO	PREZZO/Lire
ADIDAS	
UOMO	
Saddle Stripe	**249.000**
Long	**226.000**
Driver Cup	**170.000**
AD 75	**188.000**
Canvastar	**130.000**
DONNA	
Driver Cup	**170.000**
Canvastar	**130.000**
KID	
Junior Saddle	**99.000**

Difference 2000

MODELLO	PREZZO/Lire
ETONIC	
UOMO	
Difference 2000	**310.000**
Stabilite 2000	**265.000**
Stabilite Deluxe	**198.000**
Stabilite	**180.000**
Stabilite Soft Spikes	**160.000**
DONNA	
Difference 2000	**298.000**
All Performance	**265.000**
Stabilite	**180.000**
Stabilite Soft Spik.	**160.000**

Classic D. Premiere

Aqualite

Soft Joy Spikeless

Terrains

MODELLO	PREZZO/Lire
FOOT JOY	
UOMO	
Classic Dry Premiere	
50187	**750.000**
50179	**750.000**
Classic Dry	
51306	**700.000**
51368	**700.000**
51344	**700.000**
Dry I.C.E.	
59998	**470.000**
59964	**470.000**
Dry Joy	
53407	**370.000**
Aqualite	
53056	**260.000**
52915	**260.000**
52946	**260.000**
52994	**260.000**
Terrains	
57619	**220.000**
57687	**220.000**
57650	**220.000**
Soft Joy Spikeless	
53223	**170.000**
53209	**170.000**
DONNA	
Dry Joy	
99160	**320.000**
Aqualite	
93045	**240.000**
93023	**240.000**
Terrains	
98752	**210.000**
98757	**210.000**
98315	**210.000**
98308	**210.000**
Soft Joy Spikeless	
98566	**170.000**

Green 2

MODELLO	PREZZO/Lire
MEPHISTO	
Classic dry 2	**399.000**
Green 2	**399.000**
Dry way 2	**399.000**
Daniel spring	**195.000**
Swing dry 2	**370.000**
Open dry 2	**375.000**
Sun city 2	**325.000**

Course Air Tour

Course Air Accel MT

MODELLO	PREZZO/Lire
NIKE	
UOMO	
Sport Max	
Course Air Max	**229.000**
Course Air Tour	**319.000**
Course Air Tour Tw Wing	**299.000**
Course Air Tour Gt	**269.000**
Course Air Accel	**189.000**
Course Air Aberdeen	**189.000**
DONNA	
Sport Max	
Wmns Course Air Max	**229.000**
Competition Max	
Wmns Course Air Accel Mock Toe	**179.000**
Wmns Course Air Accel Saddle	**179.000**

Tennis

MODELLO	PREZZO/Lire
ADIDAS	
UOMO	
Performance	
Eqt Feather 2000	290.000
Eqt Ultimate	258.000
Incentive 2000	225.000
To Response 5	190.000
To Shield	155.000
Thruster	140.000
Credential	135.000
Credential Logo	135.000
Non Performance	
Karora 2 Suede	135.000
Kilroy Nubuk	131.000
Montezuma	135.000
Karora 2 Cs	130.000
Wild Card 3 Cs	130.000
Oracle	110.000
Kestrel	90.000
Kestrel Logo	85.000
Originals Performance	
Stan Nubuk	160.000
Stan Nubuk 3	160.000
Stan Smith CF (velcro)	130.000
Stan Smith 3	130.000
Stan Smith 2	130.000
DONNA	
Performance	
To Keypoint 3-W	195.000
Temptress-W	135.000
Credential Logo-W	125.000
Non Performance	
Oracle Leather-W	115.000
Oracle-W	105.000
Kestrel Logo-W	85.000
Originals Performance	
Lady Smith 2-W	120.000
Leisure	
Adria-W	77.000
KID	
Leisure	
Kestrel 3 St-K	75.000
Originals Performance	
Stan Smith-K	108.000
Non Performance	
Smith Velcro-K	108.000

Eqt Feather 2000

Incentive 2000

Thruster

Credential

Credential Logo

MODELLO	PREZZO/Lire
INFANT	
Leisure Originals	
Smith Velcro-I	82.000
Stan Smith-I	79.000
Kestrel 3-I	55.000
ASICS	
UOMO	
Gel Ground Stroke	199.500
Gel Challenger	180.000
Gel Freeze	170.000
Gel Profile	145.000
Gel Anima	135.000
Gel Satellite	125.000
The Drifter	105.000
DONNA	
Gel Challenger W	170.000
Gel Profile W	145.000
Gel Slim W	129.000
Gel Satellite W	125.000
The Drifter W	105.000
JUNIOR	
Gel Ground Stroke Jr	105.000
Gel Challenger Jr	95.000
DIADORA	
UOMO	
Rebound Ace Da	199.000
Rebound Ace Hot Da	199.000
Finale Da	199.000
Finale Hot Da	199.000
Grand Slam Da 2	149.000
Equipe Da	129.000
Majesty Da 2	119.000
Top Speed	99.000
Cursor Da	99.000
Elko Da	95.000
Challenge	85.000
Challenge Hot	85.000
Trophy	75.000
DONNA	
Majesty Da 2	119.000
Victory	95.000
Supreme	89.000
Crown	79.000

To Shield

Gel Ground Stroke

Gel Satellite W

The Drifter W

Finale Da

Majesty Da 2

Rebound Ace Da

Calzature sportive / Tennis

Trophy Velcro jr

Off Limits II Leather

Axilus Leather-Mesh

Veil

Court Sec

MODELLO	PREZZO/Lire
DIADORA	
Crown L	**79.000**
JUNIOR	
Elko jr	**69.000**
Challenge Hot jr	**65.000**
Trophy Velcro jr	**65.000**
Trophy jr	**59.000**
FILA	
Taurus Cvs	**79.000**
Off Limits II Leather	**129.000**
Release Leather-Mesh	**119.000**
Axilus Leather-Mesh	**149.000**
Liner Lth Leather-Me	**139.000**
Nobilys Leather	**109.000**
Courthouse Cvs	**89.000**
F-Classic Leather	**69.000**
F-Classic Leather	**79.000**
Nobilys Leather	**105.000**
Courthouse Cvs	**85.000**
Sidestep Cvs	**75.000**
Absolute Leather-Mes	**135.000**
Alisys Leather-Synth	**125.000**
Addons Leather-Mesh	**110.000**
F-Classic Leather	**59.000**
Fifth Set B Cvs	**49.000**
KHAOS	
Jump	**84.000**
Scrub	**81.000**
Scrolling	**79.000**
Keenly	**81.000**
Veil	**76.000**
LOTTO	
UOMO	
Master Bfc Speed	**179.000**
Master Bfc Clay	**179.000**
Slice Sec	**149.000**
Court Sec	**125.000**
Evolution Sec	**105.000**
Flag Sec	**95.000**
Rave	**85.000**
Fun 2000	**99.000**

Slice Sec

Air Tuned Max

Air Reckoning III

Air Ace V

Bel Aire Leather

Rivalry III A.S.

MODELLO	PREZZO/Lire
DONNA	
Master Bfc Lady Speed	**175.000**
Master Bfc Lady Clay	**175.000**
Court Sec	**119.000**
Evolution Sec	**105.000**
Flag Sec	**95.000**
Rave	**85.000**
Fun 2000	**85.000**
NIKE	
UOMO	
Performance Match	
Air Zoom Beyond	**269.000**
Air Court Motion International	**209.000**
Air Oscillate II	**199.000**
Air Terra Clay	**179.000**
Performance Club	
Air Tuned Max Persistence	**229.000**
Air Ace IV Indoor	**169.000**
Air Ace V Mid	**169.000**
Air Ace V	**159.000**
Air Ace V Omni Clay	**159.000**
Air Reckoning Indoor	**139.000**
Air Reckoning III	**129.000**
Rivalry III A.S.	**129.000**
The Fornight Suede	**119.000**
Secondset	**109.000**
Onset Indoor	**109.000**
Performance Practice	
Air Duration II	**209.000**
Air Multiple	**149.000**
Off Court	
Gts Buck	**109.000**
Court Tradition	**109.000**
Court Tradition Suede	**109.000**
Bel Aire Leather	**109.000**
Nike Dunk Low Pro B	**119.000**
Tennis Classic	**99.000**
Tour Plus Nb	**99.000**
Tour Plus	**99.000**
Bel Aire B	**99.000**
Montara Plus B	**99.000**
Montara Plus Cnvs B	**89.000**
Stinson Mesh B	**89.000**
Gts Cnvs Plus	**85.000**
Tour Plus Cnvs	**79.000**
Indoor Court	
Air Zoom Pivot Low II	**209.000**

MODELLO	PREZZO/Lire
Air Genuine II	179.000
Air Orchestrate	159.000
Air Flyer Plus	149.000
Multicourt II	119.000
DONNA	
Performance Match	
Air Court Motion Internat	209.000
Air Schimmer III	149.000
Performance - Club	
Air Tuned Max Harmony II	229.000
Air Biscayne IV	159.000
Air Transparent	149.000
Air Reckoning Indoor	139.000
Air Reckoning III	129.000
Court Sens A.S. IV	129.000
Mista Plus	109.000
Onset Indoor	109.000
Off Court	
Gts Lite Nubuck	109.000
Court Tradition Suede	109.000
Tour Plus Nb	99.000
Tour Plus	99.000
Bel Aire B	99.000
Surpass Cnvs	99.000
Montara Plus Cnvs B	89.000
Gts Lite Canvas	85.000
Tour Plus Cnvs	79.000
Indoor Court	
Multicourt II	119.000

Air Transparent

Court Tradition

Bel Aire B

Court Sens A.S. IV

PUMA

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO	
Cellerator Exhale	-
Tour	-
Sequence	-
DONNA	
Cellerator Exhale	-
Tour	-
Sequence	-
JUNIOR	
Bermuda light mid	-
Bermuda light	-

Cellerator Exhale

Bermuda Light Mid

REEBOK

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO	
Bonzer Mid Dmx	229.000
Centre Court Dmx	199.000
Rapidfirer II Dmx	179.000
Qualyfier Clay	149.000
Qualyfier	149.000
Smash Suede	119.000
Smash	99.000
Smash Canvas	89.000
Court Surfie Suede	89.000
Court Surfie	75.000
DONNA	
Centre Court Dmx	199.000
Rapidfirer II Dmx	179.000
Qualyfier	149.000
Smash Suede	119.000
Smash	99.000
Smash Canvas	89.000
Court Surfie Suede	89.000
Court Surfie	75.000

Bonzer Mid Dmx

Centre Court Dmx

Rapidfirer II Dmx

SERGIO TACCHINI

MODELLO	PREZZO/Lire
Autentic jr	67.900
Autentic vj	67.900
Jr lob	64.900
Revenger 200	169.900
Open 2000	159.000
Maraton	99.900

Open 2000

SIMOD

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO-DONNA	
André	75.000
Moon	67.000
Tornado	70.000
Skill	70.000
Tunder	70.000
Pacific	62.000
Duck	60.000
Dustin	67.000
Fruit	70.000
DONNA	
Bull	68.000

André

Fruit

Calzature sportive / Ciclismo

MODELLO	PREZZO/Lire
ADIDAS	
Strada	
Star Road TT	358.000
Vuelta 2	310.000
Tridynamic	238.000
Mountain bike	
Jaltona	358.000
Corundum	322.000
Nola	286.000
Gradient	238.000
El Moro	214.000
CT Specialist	180.000
Vendetta	160.000
ASICS	
Bike	
Target One	209.000
Rem	159.000
Sprint Cx II	120.000
Mountain Bike	
Target One Mtb	209.000
Rem Mtb	159.900
DIADORA	
Strada	
Stratos Pro	340.000
Force	240.000
Stratos	220.000
Synchro	145.000
Mountain Bike	
Kava	280.000
Lizard	220.000
Chili	192.000
Mamba	145.000
Transalp	165.000
Tourer	146.000
DMT	
2700	200.000
Chronox	240.000
Metal	220.000
R3	200.000
FILA	
Strada	
Vulcan	170.000
Helios	155.000
Mountain Bike	
Sirius	175.000
GAERNE	
Galaxy	218.000
King	246.000
Revenger	198.000
Stone	170.000
Carbon Flyer	292.000
Ghibly	164.000
Mithos	240.000
Polar Raod	248.000
Mithos Carbon	320.000
Flyer	212.000
LOOK	
Ap 396 Carbon	420.000
Ap 396	258.000
Ap 376 Carbon	360.000
NORTH WAVE	
Mountain Bike	
Stealth	284.000
Super Compact	245.000
Super Compact Woman	245.000
Team	229.000
Compact 3V	189.000
Compact 3V Woman	189.000
Elite	146.000
Freeride	154.000
Freeride Extreme	167.000
Freeride Dh	194.000
Strada	
Evolution carbonio	336.500
Evolution fibra	282.500
Team Road Carbon	305.000
Team Road Fibra	223.500
Compact 3V Road	182.500
Compact 3V Road Woman	182.500
Sprint	139.000
SHIMANO	
Corsa	
SH-R212	481.440
SH-R211	435.019

Star Road TT

Jaltona

Target One

Stratos Pro

Kava

King

Stealth

Freeride

Evolution Carbonio

MODELLO	PREZZO/Lire
SH R150	**338.520**
SH R095	**195.600**
SH-R072B	**132.240**
Touring SH-T090	**174.360**
Mountain Bike	
SH-M320	**349.800**
SH-M220	**321.840**
SH-M081	**193.560**
SH-M080R	**179.634**
SH-M060	**179.040**
SH-M036	**159.000**
Donna SH-M036W	**159.000**
SH-M033	**126.840**
Invernale SH-W100	**278.400**
SIDI	
Strada	
Iron	**180.000**
Energy	**330.000**
Shadow 80.833	**260.000**
Genius 3	**240.000**
T1 80.006	**180.000**
Freeze 80.000	**250.000**
Mountain bike	
Action Srs 80.201	**370.000**
Ghost 80.845	**290.000**
Eagle	**260.000**
Bullet	**190.000**
Inverno 80.200	**260.000**
Forest 80.204	**140.000**
Vecta 80.857	**130.000**
Rampa 80.203	**160.000**
VITTORIA	
Strada	
Raider 2000	**235.000**
Raider 2000 full carbon	**340.000**
Blitz	**185.000**
Blitz full carbon	**280.000**
Speed	**145.000**
Jet	**110.000**
Nordkapp Invernale	**180.000**
Mountain Bike	
Grimp	**225.000**
Rock	**190.000**
Jump	**155.000**
Fly	**125.000**
Free	**140.000**
Nordkapp Invernale	**187.000**

SH-R072B

SH-M033

Energy

Action Srs 80.201

Raider 2000

Speed

Grimp

ANNO I - N. **5**
Allegato al
GUERIN SPORTIVO
n. 23/2000
Registrazione Tribunale
di Bologna n. 6484
del 29-9-1995

Direttore responsabile
IVAN ZAZZARONI

Inserto a cura di
MARCO STRAZZI

Ha collaborato
MAURIZIO BORSARI

Realizzazione grafica di
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
VANNI ROMAGNOLI

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK Divisione di Periodica s.r.l.

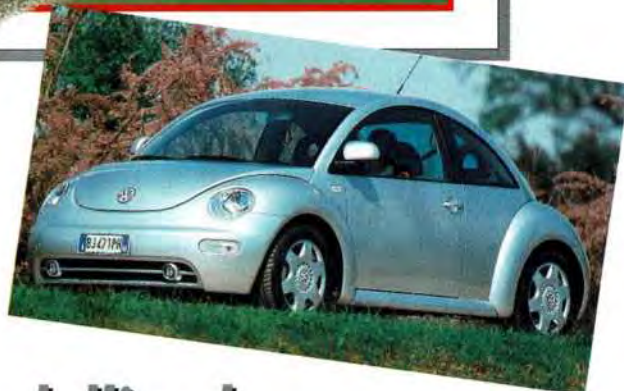
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano - tel. (02) 349.621 - fax (02) 34.962.450
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

è in edicola
il numero di giugno

● È tutta grinta
la New Beetle col **turbo**

● Le caratteristiche,
i prezzi, le foto di tutti i modelli sul
mercato e le prestazioni rilevate di **1000 vetture**

Le stelle ridicono Francia

di LAMBERTO GHERPELLI

Gli astri possono aiutarci a "leggere" eventi calcistici come Euro2000? Sì, a patto di non prendere facili scorciatoie. Ad esempio è possibile, ma solo al termine di una lunga ricerca, "vedere" quali sono le squadre più equilibrate in base alla distribuzione dei quattro elementi (Terra-Acqua-Fuoco-Aria) e di conseguenza maggiormente favorite per il successo finale. Per farlo abbiamo esaminato attentamente le 16 formazioni che compongono i quattro gironi formati da quattro squadre ciascuno e siamo giunti a delle considerazioni che si collegano a indagini statistiche-astrologiche su circa 6000 calciatori, 500 squadre, e 200 allenatori - dagli anni Trenta ai giorni nostri - e non sull'oroscopo previsionale sulla fortuna del tal giocatore né tantomeno sulla sfortuna della tal squadra. Naturalmente ci basiamo sulla formazione che viene schierata in campo, pertanto le nostre indicazioni possono essere generiche, anche se, a dire il vero, in occasione del mondiale francese, pronosticammo la Francia come vincitrice del titolo.

Anche in quest'europeo la formazione transalpina rimane la nostra favorita, nonostante la perplessità di numerosi addetti ai lavori che giudicano il reparto avanzato evanescente e il centrocampo non più affidabile come un tempo. La squadra guidata da **Lemerre/Gemelli** - come Capello, Ancelotti, Malesani, Camacho e Ribbeck - dal punto di vista astrologico rimane una formazione molto equilibrata, in quanto i quattro elementi sono distribuiti in modo armonico (3 segni di Terra, 3 d'Acqua, 2 di Aria e 2 di Fuoco). Di grandissimo spessore è sicuramente la difesa con 2 giocatori di Terra che rappresentano il punto di forza della squadra come **Thuram/Capricorno** e **Desailly/Vergine** (il calciatore di elemento Terra è predisposto, al di là della casualità, a ricoprire il ruolo di difensore, vedi gli esempi significativi di Franco Baresi, Cannavaro, Costacurta, Frank De Boer, Bergomi, Tassotti, Burgnich, Spinosi, Beckenbauer, Vogts e in tempi lontani Nilton Santos, Parola, Santamaria, Ballarin, Foni, Andreolo, Luisito Monti e tanti altri. Il 67% dei difensori presenti agli europei è nato sotto l'elemento Terra). Per un successo finale, risulta determinante la prestazione di **David Trezeguet/Bilancia** come Shevchenko, in coppia con **Henry/Leone** o **Wiltord/Toro**.

Tra le altre favorite inseriamo l'Olanda e l'Inghilterra ma solamente se **Michael Owen/Sagittario** recupererà una buona condizione fisica e il settore difensivo sarà all'altezza della situazione. Basta osservare la formazione olandese per scoprire che gli arancioni guidati da Rijkaard sono una compagine votata all'attacco. Infatti, tende a giocare con due punte vere come **Kluivert/Cancro** e la rivelazione del Deportivo **Roy Makaay/Pesci**, l'alternativa tattica di Bergkamp, un'ala come **Overmars/Ariete** più attaccante che centrocampista e **Cocu/Scorpione** che predilige stare dietro alle punte. Dal punto di vista astrologico risultano fondamentali le prestazioni di **Davids/Pesci** e **Zenden/Leone**. Come sorpresa citiamo la Republica Ceca purché trovi un buon affiatamento difensivo tra Rada, Vicek, Hornak e Gabriel. Non abbiamo citato tra le favorite la Spagna guidata dal temperamentale Camacho - nato a Cieza il 8.6.55 -. La squadra ha grosse individualità tecniche, ma dal punto di vista astrologico non ci appare impeccabile.

A conclusione di questo rapido viaggio astrale negli Europei, ecco l'Italia. Dino Zoff (Mariano del Friuli 28.2.1942 ore 4.30. Nato sotto il segno dei Pesci ma con un Ascendente Capricorno - elemento Terra - che domina la sua personalità) ha richiamare **Ferrara/Acquario** per rafforzare la difesa, resta però il grande enigma dell'attacco e del centrocampo. Dal punto di vista zodiacale la presenza di Christian Vieri (Cancro, Ascendente Scorpione, Marte in Ariete) rappresentava un importante punto di riferimento per la Nazionale italiana. A questo punto, abbiamo analizzato la rosa scelta da Zoff . Le formazioni più competitive potrebbero essere due. La prima con il 4-4-2: nel settore difensivo **Ferrara/Acquario**, **Cannavaro/Vergine**, **Nesta/Pesci** e **Maldini/Cancro**; a centrocampo **Albertini/Leone**, **Di Biagio/Gemelli** o **Conte/Leone**, **Ambrosini/Gemelli** e **Zambrotta/Pesci**; in attacco **Filippo Inzaghi/Leone** e **Vincenzo Montella/Gemelli**.

L'equilibrio zodiacale non è però ottimale e allora Zoff, scartata la difesa a tre, potrebbe affidarsi al 4-3-3 facendo giocare un trequartista. Vi proponiamo allora un'altra formazione che ci appare ancora migliore della precedente. La difesa rimane inalterata, mentre nella zona centrale del campo privilegiamo Ambrosini-Albertini-Zambrotta o **Di Livio/Leone**. Nella trequarti campo la scelta è tra **Totti/Bilancia**, **Fiore/Ariete** o **Del Piero/Scorpione** in posizione leggermente arretrata rispetto al solito. Nel settore offensivo potrebbe affidarsi a Inzaghi e **Delvecchio/Ariete** o allo stesso Montella. L'Italia rimane sempre una formazione enigmatica e imprevedibile, ma dotata di "carattere" (prevalenza di giocatori di segni di Aria e Fuoco) e se il Ct privilegerà certe scelte individuali a discapito della rigida osservanza dello schema tattico, crediamo sia possibile vedere la Nazionale tra le prime tre classificate.

BELGIO Gruppo B

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Filip DE WILDE**	P	5-7-1964	Anderlecht
2	**Eric DEFLANDRE**	D	2-8-1973	FC Bruges
3	**Joos VALGAEREN**	D	3-3-1976	Roda (Ola)
4	**Lorenzo STAELENS**	D	30-4-1964	Anderlecht
5	**Philippe CLEMENT**	C	22-3-1974	FC Bruges
6	**Yves VANDERHAEGHE**	C	30-1-1970	Mouscron
7	**Marc WILMOTS**	C	22-2-1969	Schalke 04 (Ger)
8	**Bart GOOR**	C	9-4-1973	Anderlecht
9	**Emile MPENZA**	A	4-7-1978	Schalke 04 (Ger)
10	**Branko STRUPAR**	A	9-2-1970	Derby County (Ing)
11	**Gert VERHEYEN**	A	20-9-1970	FC Bruges
12	**Geert DE VLIEGER**	P	16-10-1971	Willem II (Ola)
13	**Fredéric HERPOEL**	P	16-8-1974	Gand
14	**Johan WALEM**	C	1-2-1972	Parma (Ita)
15	**Jacky PEETERS**	D	13-12-1969	Arminia Bielefeld (Ger)
16	**Luc NILIS**	A	25-5-1967	PSV Eindhoven (Ola)
17	**Philippe LÉONARD**	D	14-2-1974	Monaco (Fra)
18	**Nico VAN KERCKHOVEN**	D	14-12-1970	Schalke 04 (Ger)
19	**Eric VAN MEIR**	D	28-2-1968	Lierse
20	**Gilles DE BILDE**	A	9-6-1971	Sheffield Wednesday (Ing)
21	**Mbo MPENZA**	A	4-12-1976	Sporting Lisbona (Por)
22	**Marc HENDRIKX**	C	2-7-1974	Genk

Ct: **Robert WASEIGE** (26-8-1939)

REPUBBLICA CECA Gruppo D

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Pavel SRNICEK**	P	10-3-1968	Sheffield Wednesday (Ing)
2	**Tomas REPKA**	D	2-1-1974	Fiorentina (Ita)
3	**Radoslav LATAL**	C	6-1-1970	Schalke 04 (Ger)
4	**Pavel NEDVED**	C	30-8-1972	Lazio (Ita)
5	**Milan FUKAL**	D	16-5-1975	Sparta Praga
6	**Petr VLCEK**	D	18-10-1973	Slavia Praga
7	**Jiri NEMEC**	C	15-5-1966	Schalke 04 (Ger)
8	**Karel POBORSKY**	C	30-3-1972	Benfica (Por)
9	**Pavel KUKA**	A	19-7-1968	Stoccarda (Ger)
10	**Jan KOLLER**	A	30-3-1973	Anderlecht (Bel)
11	**Tomas ROSICKY**	C	4-10-1980	Sparta Praga
12	**Vratislav LOKVENC**	A	27-9-1973	Sparta Praga
13	**Radek BEJBL**	C	29-8-1972	Atlético Madrid (Spa)
14	**Pavel HORVATH**	C	22-4-1975	Slavia Praga
15	**Marek JANKULOVSKI**	C	9-5-1977	Banik Ostrava
16	**Ladislav MAIER**	P	4-1-1966	Rapid Vienna (Aut)
17	**Vladimir SMICER**	A	24-5-1973	Liverpool (Ing)
18	**Jiri NOVOTNY**	D	7-4-1970	Sparta Praga
19	**Karel RADA**	D	2-3-1971	Slavia Praga
20	**Patrik BERGER**	C	10-11-1973	Liverpool (Ing)
21	**Petr GABRIEL**	D	17-5-1973	Sparta Praga
22	**Jaromir BLAZEK**	P	29-12-1972	Slavia Praga

Ct: **Jozef CHOVANEC** (7-3-1960)

DANIMARCA Gruppo D

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Peter SCHMEICHEL**	P	18-11-1963	Sporting Lisbona (Por)
2	**Michael SCHJØNBERG**	D	19-1-1967	Kaiserslautern (Ger)
3	**Rene HENRIKSEN**	D	27-8-1969	Panathinaikos (Gre)
4	**Jes HØGH**	D	7-5-1966	Chelsea (Ing)
5	**Jan HEINTZE**	D	17-8-1963	PSV Eindhoven (Ola)
6	**Thomas HELVEG**	C	24-6-1971	Milan (Ita)
7	**Allan NIELSEN**	C	13-3-1971	Wolverhampton (Ing)
8	**Jesper GRØNKJÆR**	A	12-8-1977	Ajax (Ola)
9	**Jon Dahl TOMASSON**	A	29-8-1976	Feyenoord (Ola)
10	**Martin JØRGENSEN**	C	6-10-1975	Udinese (Ita)
11	**Ebbe SAND**	A	19-7-1972	Schalke 04 (Ger)
12	**Søren COLDING**	C	2-9-1972	Brøndby
13	**Martin LAURSEN**	D	26-2-1977	Verona (Ita)
14	**Brian STEEN NIELSEN**	C	28-12-1968	Akademisk Boldklub
15	**Stig TØFTING**	C	14-8-1969	AGF Aarhus
16	**Thomas SØRENSEN**	P	12-6-1976	Sunderland (Ing)
17	**Bjarne GOLDBÆK**	C	6-10-1968	Fulham (Ing)
18	**Miklos MOLNAR**	A	10-4-1970	Kansas City Wizards (Usa)
19	**Morten BISGAARD**	C	25-6-1974	Udinese (Ita)
20	**Thomas GRAVESEN**	D	11-3-1976	Amburgo (Ger)
21	**Mikkel BECK**	A	4-5-1973	AaB Aalborg
22	**Peter KJÆR**	P	5-11-1965	Silkeborg

Ct: **Bo JOHANSSON** (Sve, 28-12-1942)

FRANCIA Gruppo D

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Bernard LAMA**	P	7-4-1963	Paris Saint-Germain
2	**Vincent CANDELA**	D	24-10-1973	Roma (Ita)
3	**Bixente LIZARAZU**	D	9-12-1969	Bayern Monaco (Ger)
4	**Patrick VIEIRA**	C	23-6-1976	Arsenal (Ing)
5	**Laurent BLANC**	D	19-11-1965	Inter (Ita)
6	**Youri DJORKAEFF**	C	9-3-1968	Kaiserslautern (Ger)
7	**Didier DESCHAMPS**	C	15-10-1968	Chelsea (Ing)
8	**Marcel DESAILLY**	D	17-9-1968	Chelsea (Ing)
9	**Nicolas ANELKA**	A	14-3-1979	Real Madrid (Spa)
10	**Zinedine ZIDANE**	C	23-6-1972	Juventus (Ita)
11	**Robert PIRES**	C	29-10-1973	Marsiglia
12	**Thierry HENRY**	A	17-8-1977	Arsenal (Ing)
13	**Sylvain WILTORD**	A	10-5-1974	Bordeaux
14	**Johan MICOUD**	C	24-7-1973	Bordeaux
15	**Lilian THURAM**	D	1-1-1972	Parma (Ita)
16	**Fabien BARTHEZ**	P	28-6-1971	Monaco
17	**Emmanuel PETIT**	C	22-9-1970	Arsenal (Ing)
18	**Frank LEBŒUF**	D	22-1-1968	Chelsea (Ing)
19	**Christian KAREMBEU**	C	3-12-1970	Real Madrid (Spa)
20	**David TREZEGUET**	A	15-10-1977	Monaco
21	**Christophe DUGARRY**	A	24-3-1972	Bordeaux
22	**Ulrich RAMÉ**	P	19-9-1972	Bordeaux

Ct: **Roger LEMERRE** (18-6-1941)

GERMANIA Gruppo A

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Oliver KAHN**	P	15-6-1969	Bayern Monaco
2	**Markus BABBEL**	D	8-9-1972	Bayern Monaco
3	**Marko REHMER**	D	29-4-1972	Hertha Berlino
4	**Thomas LINKE**	D	26-12-1969	Bayern Monaco
5	**Marco BODE**	C	23-7-1969	Werder Brema
6	**Jens NOWOTNY**	D	11-1-1974	Bayer Leverkusen
7	**Mehmet SCHOLL**	C	16-10-1970	Bayern Monaco
8	**Thomas HÄSSLER**	C	30-5-1966	Monaco 1860
9	**Ulf KIRSTEN**	A	4-12-1965	Bayer Leverkusen
10	**Lothar MATTHÄUS**	D	21-3-1961	MetroStars (Usa)
11	**Paulo RINK**	A	21-2-1973	Bayer Leverkusen
12	**Jens LEHMANN**	P	10-11-1969	Borussia Dortmund
13	**Michael BALLACK**	C	20-9-1976	Bayer Leverkusen
14	**Dietmar HAMANN**	C	27-8-1973	Liverpool (Ing)
15	**Dariusz WOSZ**	C	8-6-1969	Hertha Berlino
16	**Jens JEREMIES**	C	5-3-1974	Bayern Monaco
17	**Christian ZIEGE**	C	1-2-1972	Middlesbrough (Ing)
18	**Sebastian DEISLER**	C	5-1-1980	Hertha Berlino
19	**Carsten JANCKER**	A	28-8-1974	Bayern Monaco
20	**Oliver BIERHOFF**	A	1-5-1968	Milan (Ita)
21	**Carsten RAMELOW**	C	20-3-1974	Bayer Leverkusen
22	**Hans-Jörg BUTT**	P	28-5-1974	Amburgo

Ct: **Erich RIBBECK** (13-6-1937)

INGHILTERRA Gruppo A

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**David SEAMAN**	P	19-9-1963	Arsenal
2	**Gary NEVILLE**	D	18-2-1975	Manchester United
3	**Philip NEVILLE**	D	21-1-1977	Manchester United
4	**Sol CAMPBELL**	D	18-9-1974	Tottenham
5	**Tony ADAMS**	D	10-10-1966	Arsenal
6	**Martin KEOWN**	D	24-7-1966	Arsenal
7	**David BECKHAM**	C	2-5-1975	Manchester United
8	**Paul SCHOLES**	C	16-11-1974	Manchester United
9	**Alan SHEARER**	A	13-8-1970	Newcastle
10	**Michael OWEN**	A	14-12-1979	Liverpool
11	**Steve McMANAMAN**	C	11-2-1972	Real Madrid (Spa)
12	**Gareth SOUTHGATE**	D	3-9-1970	Aston Villa
13	**Nigel MARTYN**	P	11-8-1966	Leeds
14	**Paul INCE**	C	21-10-1967	Middlesbrough
15	**Gareth BARRY**	D	23-2-1981	Aston Villa
16	**Steven GERRARD**	C	30-5-1980	Liverpool
17	**Dennis WISE**	C	16-12-1966	Chelsea
18	**Nick BARMBY**	C	11-2-1974	Everton
19	**Emile HESKEY**	A	11-1-1978	Liverpool
20	**Kevin PHILLIPS**	A	25-7-1973	Sunderland
21	**Robbie FOWLER**	A	9-4-1975	Liverpool
22	**Richard WRIGHT**	P	5-11-1977	Ipswich

Ct: **Kevin KEEGAN** (14-4-1951)

N.B.: nel caso in cui un giocatore subisca un grave infortunio antecedentemente alla prima partita del torneo che vede impegnata la sua squadra, tale giocatore può essere sostituito, sempre che il medico della sua nazionale e quelli del Comitato Uefa confermino che l'infortunio è così grave da impedirgli di prendere parte al torneo. **Liste aggiornate al 4 giugno.**

ITALIA Gruppo B

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	Christian ABBIATI	P	8-7-1977	Milan
2	Ciro FERRARA	D	11-2-1967	Juventus
3	Paolo MALDINI	D	26-6-1968	Milan
4	Demetrio ALBERTINI	C	23-8-1971	Milan
5	Fabio CANNAVARO	D	13-9-1973	Parma
6	Paolo NEGRO	D	16-4-1972	Lazio
7	Angelo DI LIVIO	C	26-7-1966	Fiorentina
8	Antonio CONTE	C	31-7-1969	Juventus
9	Filippo INZAGHI	A	9-8-1973	Juventus
10	Alessandro DEL PIERO	A	9-11-1974	Juventus
11	Gianluca PESSOTTO	C	11-8-1970	Juventus
12	Francesco TOLDO	P	2-12-1971	Fiorentina
13	Alessandro NESTA	D	19-3-1976	Lazio
14	Luigi DI BIAGIO	C	3-6-1971	Inter
15	Mark IULIANO	D	12-8-1973	Juventus
16	Massimo AMBROSINI	C	29-5-1977	Milan
17	Gianluigi ZAMBROTTA	C	19-2-1977	Juventus
18	Stefano FIORE	C	17-4-1975	Udinese
19	Vincenzo MONTELLA	A	18-6-1974	Roma
20	Francesco TOTTI	A	27-9-1976	Roma
21	Marco DELVECCHIO	A	7-4-1973	Roma
22	Francesco ANTONIOLI	P	14-9-1969	Roma

Ct: **Dino ZOFF** (28-2-1942)

NORVEGIA Gruppo C

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	Thomas MYHRE	P	16-10-1973	Birmingham (Ing)
2	André BERGDØLMO	D	13-10-1971	Rosenborg
3	Bjørn Otto BRAGSTAD	D	5-1-1971	Rosenborg
4	Henning BERG	D	1-9-1969	Manchester United (Ing)
5	Trond ANDERSEN	D	6-1-1975	Wimbledon (Ing)
6	Roar STRAND	C	2-2-1970	Rosenborg
7	Erik MYKLAND	C	21-7-1971	Panathinaikos (Gre)
8	Ståle SOLBAKKEN	C	27-2-1968	AaB Aalborg(Dan)
9	Tore André FLO	A	15-6-1973	Chelsea (Ing)
10	Kjetil REKDAL	C	6-11-1968	Vålerenga
11	Bent SKAMMELSRUD	C	18-5-1966	Rosenborg
12	Frode OLSEN	P	12-10-1967	Siviglia (Spa)
13	Morten BAKKE	P	16-12-1968	Molde
14	Vegard HEGGEM	D	13-7-1975	Liverpool (Ing)
15	John Arne RIISE	C	24-9-1980	Monaco (Fra)
16	Dan EGGEN	D	13-1-1970	Alavés (Spa)
17	John CAREW	A	5-9-1979	Rosenborg
18	Steffen IVERSEN	A	10-11-1976	Tottenham (Ing)
19	Erik BAKKE	C	13-9-1977	Leeds (Ing)
20	Ole Gunnar SOLSKJÆR	A	26-2-1973	Manchester United (Ing)
21	Vidar RISETH	C	21-4-1972	Celtic (Sco)
22	Stig Inge BJØRNEBYE	D	11-12-1969	Brøndby (Dan)

Ct: **Nils Johan SEMB** (24-2-1959)

PORTOGALLO Gruppo A

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	Manuel VITOR BAIA	P	15-10-1969	Porto
2	Paulo JORGE COSTA	D	14-10-1971	Porto
3	RUI JORGE de Sousa	D	27-3-1973	Sporting Lisbona
4	José Luis VIDIGAL	C	15-3-1973	Sporting Lisbona
5	FERNANDO COUTO	D	2-8-1969	Lazio (Ita)
6	PAULO SOUSA	C	30-8-1970	Parma (Ita)
7	Luis FIGO	C	4-11-1972	Barcellona (Spa)
8	JOAO PINTO	A	19-8-1971	Benfica
9	Ricardo SÁ PINTO	A	10-10-1972	Real Sociedad (Spa)
10	Manuel RUI COSTA	C	29-3-1972	Fiorentina (Ita)
11	SERGIO CONCEIÇÃO	C	15-11-1974	Lazio (Ita)
12	PEDRO ESPINHA	P	25-9-1965	Vitória Guimarães
13	Manuel DIMAS	D	16-2-1969	Standard (Bel)
14	ABEL XAVIER	C	30-11-1972	Everton (Ing)
15	Francisco Costa COSTINHA	C	1-12-1974	Monaco (Fra)
16	Roberto Severo BETO	D	3-5-1976	Sporting Lisbona
17	PAULO BENTO	C	20-6-1969	Oviedo (Spa)
18	Pedro Mendes PAULETA	A	28-4-1973	Dep. La Coruña (Spa)
19	Nuno Rocha CAPUCHO	A	21-2-1972	Porto
20	Carlos SECRETARIO	D	12-5-1970	Porto
21	NUNO GOMES	A	5-7-1976	Benfica
22	Joaquim Silva QUIM	P	13-11-1975	Braga

Ct: **Humberto COELHO** (20-4-1950)

JUGOSLAVIA Gruppo C

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	Aleksandar KOCIC	P	18-3-1969	Stella Rossa Belgrado
2	Ivan DUDIC	D	13-2-1977	Stella Rossa Belgrado
3	Goran DJOROVIC	D	11-11-1971	Celta Vigo (Spa)
4	Slavisa JOKANOVIC	C	16-8-1968	Deportivo La Coruña (Spa)
5	Miroslav DJUKIC	D	19-2-1966	Valencia (Spa)
6	Dejan STANKOVIC	C	11-9-1978	Lazio (Ita)
7	Vladimir JUGOVIC	C	30-8-1969	Inter (Ita)
8	Predrag MIJATOVIC	A	19-1-1969	Fiorentina (Ita)
9	Savo MILOSEVIC	A	2-9-1973	Saragozza (Spa)
10	Dragan STOJKOVIC	C	3-3-1965	Nagoya Grampus E. (Gia)
11	Sinisa MIHAJLOVIC	D	20-2-1969	Lazio (Ita)
12	Zeljko CICOVIC	P	16-9-1970	Las Palmas (Spa)
13	Slobodan KOMLJENOVIC	D	2-1-1971	Kaiserslautern (Ger)
14	Nisa SAVELJIC	D	27-3-1970	Bordeaux (Fra)
15	Goran BUNJEVCEVIC	D	12-2-1973	Stella Rossa Belgrado
16	Dejan GOVEDARICA	C	2-11-1969	RKC Waalwijk (Ola)
17	Ljubinko DRULOVIC	C	11-9-1968	Porto (Por)
18	Darko KOVACEVIC	A	18-11-1973	Juventus (Ita)
19	Jovan STANKOVIC	C	4-3-1971	Maiorca (Spa)
20	Mateja KEZMAN	A	12-4-1979	Partizan Belgrado
21	Albert NADJ	C	29-10-1974	Oviedo (Spa)
22	Ivica KRALJ	P	26-3-1973	PSV Eindhoven

Ct: **Vujadin BOSKOV** (9-5-1931)

OLANDA Gruppo D

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	Edwin VAN DER SAR	P	29-10-1970	Juventus (Ita)
2	Michael REIZIGER	D	3-5-1973	Barcellona (Spa)
3	Jaap STAM	D	17-7-1972	Manchester United (Ing)
4	Frank DE BOER	D	15-5-1970	Barcellona (Spa)
5	Boudewijn ZENDEN	C	15-8-1976	Barcellona (Spa)
6	Clarence SEEDORF	C	1-4-1976	Inter (Ita)
7	Philip COCU	C	29-10-1970	Barcellona (Spa)
8	Edgar DAVIDS	C	13-3-1973	Juventus (Ita)
9	Patrick KLUIVERT	A	1-7-1976	Barcellona (Spa)
10	Dennis BERGKAMP	A	18-5-1969	Arsenal (Ing)
11	Marc OVERMARS	A	29-3-1973	Arsenal (Ing)
12	Giovanni VAN BRONCKHORST	C	5-2-1975	Rangers (Sco)
13	Bert KONTERMAN	D	14-1-1971	Feyenoord
14	Peter VAN VOSSEN	A	21-4-1968	Feyenoord
15	Paul BOSVELT	C	26-3-1970	Feyenoord
16	Ronald DE BOER	C	15-5-1970	Barcellona (Spa)
17	Pierre VAN HOOIJDONK	A	29-11-1969	Vitesse
18	Ed DE GOEY	P	20-12-1966	Chelsea (Ing)
19	Arthur NUMAN	C	14-12-1969	Rangers (Sco)
20	Aron WINTER	C	1-3-1967	Ajax
21	Roy MAKAAY	A	9-3-1975	Deportivo La Coruña (Spa)
22	Sander WESTERVELD	P	23-10-1974	Liverpool (Ing)

Ct: **Frank RIJKAARD** (30-9-1962)

ROMANIA Gruppo A

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	Bogdan LOBONT	P	18-1-1978	Ajax (Ola)
2	Dan PETRESCU	D	22-12-1967	Chelsea (Ing)
3	Liviu CIOBOTARIU	D	26-3-1971	Standard (Bel)
4	Iulian FILIPESCU	D	29-3-1974	Betis (Spa)
5	Constantin GALCA	C	8-3-1972	Espanyol (Spa)
6	Gheorghe POPESCU	D	9-10-1967	Galatasaray (Tur)
7	Adrian MUTU	A	8-1-1979	Inter (Ita)
8	Dorinel MUNTEANU	C	25-6-1968	Wolfsburg (Ger)
9	Viorel MOLDOVAN	A	8-7-1972	Fenerbahçe (Tur)
10	Gheorghe HAGI	C	5-2-1965	Galatasaray (Tur)
11	Adrian ILIE	A	20-4-1974	Valencia (Spa)
12	Bogdan STELEA	P	5-12-1967	Salamanca (Spa)
13	Cristian CHIVU	D	15-10-1980	Ajax (Ola)
14	Florentin PETRE	C	15-1-1976	Dinamo Bucarest
15	Ioan LUPESCU	C	9-12-1968	Dinamo Bucarest
16	Laurentiu ROSU	C	26-10-1975	Steaua Bucarest
17	Miodrag BELODEDICI	D	20-5-1964	Steaua Bucarest
18	Ioan GANEA	A	10-8-1973	Stoccarda (Ger)
19	Eric LINCAR	C	16-10-1978	Steaua Bucarest
20	Catalin HALDAN	C	3-2-1976	Dinamo Bucarest
21	Florian PRUNEA	P	8-8-1968	Universitatea Craiova
22	Cosmin CONTRA	D	15-12-1975	Alavés (Spa)

Ct: **Emerich IENEI** (28-3-1937)

EURO 2000

SLOVENIA Gruppo C

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Marko SIMEUNOVIC**	P	6-12-1967	Maribor
2	**Spasoje BULAJIC**	D	24-11-1975	Colonia (Ger)
3	**Zeljko MILINOVIC**	D	12-10-1969	Lask Linz (Aut)
4	**Darko MILANIC**	D	18-12-1967	Sturm Graz (Aut)
5	**Marinko GALIC**	D	22-4-1970	Maribor
6	**Aleksander KNAVS**	D	5-12-1975	Tirol Innsbruck (Aut)
7	**Djoni NOVAK**	D	4-9-1969	Sedan (Fra)
8	**Ales CEH**	C	7-4-1968	Gak Graz (Aut)
9	**Saso UDOVIC**	A	13-12-1968	Lask Linz (Aut)
10	**Zlatko ZAHOVIC**	C	1-2-1971	Olympiakos (Gre)
11	**Miran PAVLIN**	C	8-10-1971	Karlsruhe (Ger)
12	**Mladen DABANOVIC**	P	13-9-1971	Lokeren (Bel)
13	**Mladen RUDONJA**	C	26-7-1971	St. Truiden (Bel)
14	**Sasa GAJSER**	C	11-2-1974	Gand (Bel)
15	**Rudi ISTENIC**	C	10-1-1971	Uerdingen (Ger)
16	**Anton ZLOGAR**	C	24-11-1977	Hit Gorica
17	**Ermin SILJAK**	A	11-5-1973	Servette (Svi)
18	**Milenko ACIMOVIC**	C	15-2-1977	Stella Rossa B. (Jug)
19	**Amir KARIC**	C	31-12-1973	Maribor
20	**Milan OSTERC**	A	4-7-1975	Olimpija Lubiana
21	**Zoran PAVLOVIC**	A	27-6-1976	Dinamo Zagabria (Cro)
22	**Dejan NEMEC**	P	1-3-1977	Mura

Ct: **Srecko KATANEC** (16-7-1963)

SPAGNA Gruppo C

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Santiago CAÑIZARES**	P	18-2-1969	Valencia
2	**MICHEL SALGADO**	D	22-10-1975	Real Madrid
3	**Agustin ARANZABAL**	D	15-3-1973	Real Sociedad
4	**Josep GUARDIOLA**	C	18-1-1971	Barcellona
5	**ABELARDO Fernández**	D	19-4-1970	Barcellona
6	**Fernando HIERRO**	D	23-3-1968	Real Madrid
7	**Iván HELGUERA**	D	28-3-1975	Real Madrid
8	**Francisco J. González FRAN**	C	14-7-1969	Deportivo La Coruña
9	**Pedro MUNITIS**	A	19-6-1975	Santander
10	**RAÚL González**	A	27-6-1977	Real Madrid
11	**ALFONSO Pérez**	A	26-9-1972	Betis Siviglia
12	**SERGI Barjuan**	D	28-12-1971	Barcellona
13	**Iker CASILLAS**	P	20-5-1981	Real Madrid
14	**GERARD López**	C	12-3-1979	Valencia
15	**Vicente ENGONGA**	C	20-10-1965	Maiorca
16	**Gaizka MENDIETA**	C	17-3-1974	Valencia
17	**Joseba ETXEBERRIA**	A	5-9-1977	Athletic Bilbao
18	**Francisco Jémez PACO**	D	18-4-1970	Saragozza
19	**Juán VELASCO**	D	17-5-1977	Celta Vigo
20	**Ismael URZAIZ**	A	7-10-1971	Athletic Bilbao
21	**Juán Carlos VALERON**	C	17-6-1975	Atlético Madrid
22	**José Francisco MOLINA**	P	8-8-1970	Atlético Madrid

Ct: **José Antonio CAMACHO** (8-6-1955)

SVEZIA Gruppo B

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**Magnus HEDMAN**	P	19-3-1973	Coventry (Ing)
2	**Roland NILSSON**	D	27-11-1963	Helsingborg
3	**Patrik ANDERSSON**	D	18-8-1971	Bayern Monaco (Ger)
4	**Joachim BJÖRKLUND**	D	15-3-1971	Valencia (Spa)
5	**Teddy LUCIC**	D	15-4-1973	AIK Solna
6	**Gary SUNDGREN**	D	25-10-1967	Saragozza (Spa)
7	**Håkan MILD**	C	14-6-1971	IFK Göteborg
8	**Tomas GUSTAFSSON**	D	7-5-1973	Coventry (Ing)
9	**Fredrik LJUNGBERG**	C	16-4-1977	Arsenal (Ing)
10	**Jörgen PETTERSSON**	A	29-9-1975	Kaiserslautern (Ger)
11	**Niclas ALEXANDERSSON**	C	29-12-1971	Sheffield Wednesday (Ing)
12	**Magnus KIHLSTEDT**	P	29-2-1972	Brann (Nor)
13	**Magnus SVENSSON**	C	10-3-1969	Brøndby (Dan)
14	**Olof MELLBERG**	D	3-9-1977	Santander (Spa)
15	**Daniel ANDERSSON**	C	28-8-1977	Bari (Ita)
16	**Anders ANDERSSON**	C	15-3-1974	AaB Aalborg (Dan)
17	**Johan MJÄLLBY**	C	9-2-1971	Celtic (Sco)
18	**Yksel OSMANOVSKI**	A	24-2-1977	Bari (Ita)
19	**Kennet ANDERSSON**	A	6-10-1967	Bologna (Ita)
20	**Henrik LARSSON**	A	20-9-1971	Celtic (Sco)
21	**Markus ALLBÄCK**	A	5-7-1973	Örgryte
22	**Mattias ASPER**	P	20-3-1974	AIK Solna

Ct: **Tommy SÖDERBERG** (19-8-1948) e **Lars LAGERBÄCK** (16-7-1948)

TURCHIA Gruppo B

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
1	**RÜSTÜ Recber**	P	10-5-1973	Fenerbahçe
2	**TAYFUR Havutçu**	C	23-4-1970	Besiktas
3	**OGÜN Temizkanoglu**	D	6-10-1969	Fenerbahçe
4	**FATIH Akyel**	D	26-12-1977	Galatasaray
5	**ALPAY Ozalan**	D	29-5-1973	Fenerbahçe
6	**ARIF Erdem**	A	2-1-1972	Galatasaray
7	**OKAN Buruk**	C	19-10-1973	Galatasaray
8	**TUGAY Kerimoglu**	C	24-8-1970	Rangers (Sco)
9	**HAKAN SÜKÜR**	A	1-9-1971	Galatasaray
10	**SERGEN Yalçin**	C	5-10-1972	Galatasaray
11	**TAYFUN Korkut**	C	2-4-1974	Fenerbahçe
12	**OMER Catkic**	P	15-10-1974	Gaziantepspor
13	**OSMAN Ozkoylu**	D	26-8-1971	Trabzonspor
14	**SUAT Kaya**	C	26-8-1967	Galatasaray
15	**Mustafa IZZET**	C	31-10-1974	Leicester (Ing)
16	**ERGÜN Penbe**	C	17-5-1972	Galatasaray
17	**OKTAY Derelioglu**	A	17-12-1975	Gaziantepspor
18	**AYHAN Akman**	C	23-2-1977	Besiktas
19	**ABDULLAH Ercan**	C	8-12-1971	Fenerbahçe
20	**HAKAN ÜNSAL**	D	14-5-1973	Galatasaray
21	**FEVZI Tuncay**	P	14-9-1977	Besiktas
22	**ÜMIT Davala**	C	30-7-1973	Galatasaray

Ct: **Mustafa DENIZLI** (10-11-1949)

Gruppo A

Liegi 12-6, ore 18,00
Germania-Romania
Eindhoven 12-6, ore 20,45
Portogallo-Inghilterra
Arnhem 17-6, ore 18,00
Romania-Portogallo
Charleroi 17-6, ore 20,45
Inghilterra-Germania
Charleroi 20-6, ore 20,45
Inghilterra-Romania
Rotterdam 20-6, ore 20,45
Portogallo-Germania

CLASSIFICA

1. A1
2. A2
3.
4.

Gruppo B

Bruxelles 10-6, ore 20,45
Belgio-Svezia
Arnhem 11-6, ore 14,30
Turchia-Italia
Bruxelles 14-6, ore 20,45
Italia-Belgio
Eindhoven 15-6, ore 20,45
Svezia-Turchia
Bruxelles 19-6, ore 20,45
Turchia-Belgio
Eindhoven 19-6, ore 20,45
Italia-Svezia

CLASSIFICA

1. B1
2. B2
3.
4.

Gruppo C

Rotterdam 13-6, ore 18,00
Spagna-Norvegia
Charleroi 13-6, ore 20,45
Jugoslavia-Slovenia
Amsterdam 18-6, ore 18,00
Slovenia-Spagna
Liegi 18-6, ore 20,45
Norvegia-Jugoslavia
Bruges 21-6, ore 18,00
Jugoslavia-Spagna
Arnhem 21-6, ore 18,00
Slovenia-Norvegia

CLASSIFICA

1. C1
2. C2
3.
4.

LE PARTITE SU RAI E TMC, IL GUERINO SU DEEJAY

GIORNO	ORA	SEDE	PARTITE	GRUP.	RETE	
10 giugno	20,30	Bruxelles	**Belgio-Svezia**	**B**	Rai 1-Tmc	diretta
11 giugno	14,00	Arnhem	**Turchia-Italia**	**B**	Rai 1-Tmc	diretta
	17,45	Bruges	**Francia-Danimarca**	**D**	Rai 1-Tmc	diretta
	20,40	Amsterdam	**Olanda-Rep. Ceca**	**D**	Rai 2-Tmc	diretta
12 giugno	17,45	Liegi	**Germania-Romania**	**A**	Rai 1-Tmc	diretta
	20,30	Eindhoven	**Portogallo-Inghilterra**	**A**	Rai 1-Tmc	diretta
13 giugno	17,45	Rotterdam	**Spagna-Norvegia**	**C**	Rai 1-Tmc	diretta
	20,30	Charleroi	**Jugoslavia-Slovenia**	**C**	Rai 3-Tmc	diretta
14 giugno	20,25	Bruxelles	**Italia-Belgio**	**B**	Rai 1-Tmc	diretta
15 giugno	20,30	Eindhoven	**Svezia-Turchia**	**B**	Rai 1-Tmc	diretta
16 giugno	17,45	Bruges	**Rep. Ceca-Francia**	**D**	Rai 1-Tmc	diretta
	20,40	Rotterdam	**Danimarca-Olanda**	**D**	Rai 2-Tmc	diretta
17 giugno	17,45	Arnhem	**Romania-Portogallo**	**A**	Rai 1-Tmc	diretta
	20,30	Charleroi	**Inghilterra-Germania**	**A**	Rai 1-Tmc	diretta
18 giugno	17,45	Amsterdam	**Slovenia-Spagna**	**C**	Rai 2-Tmc	diretta
	20,30	Liegi	**Norvegia-Jugoslavia**	**C**	Rai 3-Tmc	diretta
19 giugno	20,30	Eindhoven	**Italia-Svezia**	**B**	Rai 1-Tmc	diretta
	22,30	Bruxelles	**Turchia-Belgio**	**B**	Rai 3-Tmc	differita
20 giugno	20,40	Charleroi	**Inghilterra-Romania**	**A**	Rai 2-Tmc	diretta
	22,50	Rotterdam	**Portogallo-Germania**	**A**	Rai 3-Tmc	differita
21 giugno	17,45	Bruges	**Jugoslavia-Spagna**	**C**	Rai 1-Tmc	diretta
	18,00	Arnhem	**Slovenia-Norvegia**	**C**	Tmc	diretta
	20,00	Arnhem	**Slovenia-Norvegia**	**C**	Rai 3	sintesi
	20,30	Amsterdam	**Francia-Olanda**	**D**	Rai 1-Tmc	diretta
	22,45	Liegi	**Danimarca-Rep. Ceca**	**D**	Rai 3-Tmc	differita
24 giugno	17,45	Amsterdam	**Quarti di finale**		Rai 1-Tmc	diretta
	20,30	Bruxelles	**Quarti di finale**		Rai 1-Tmc	diretta
25 giugno	17,45	Rotterdam	**Quarti di finale**		Rai 2-Tmc	diretta
	20,45	Bruges	**Quarti di finale**		Rai 3-Tmc	diretta
28 giugno	20,30	Bruxelles	**Semifinale**		Rai 1-Tmc	diretta
29 giugno	17,45	Amsterdam	**Semifinale**		Rai 1-Tmc	diretta
2 luglio	19,45	Rotterdam	**Finale**		Rai 1-Tmc	diretta

Gli orari dei collegamenti per le dirette delle partite su Tmc sono posticipati rispetto a quelli della Rai.

Oltre alle partite, che verranno trasmesse in diretta da **Rai** e **Tmc**, sono previsti molti appuntamenti fissi su Euro 2000 dal giorno dell'inaugurazione a quello della finale. Sulle reti Rai, ogni giorno dalle 14,00 e il sabato dalle 13 e 20, **Dribbling Europei**; la sera, dalle 20,00 e dalle 22,40 **Raisport Eurocalcio**. Prima e dopo le partite degli azzurri, dalle 20,00 e dalle 22,40 **Eurocalcio-Italia prima** ed **Eurocalcio-Italia dopo.**

Rubriche quotidiane anche su **Tmc**. Alle 13,00 **Euro 2000**. Trenta minuti prima di ogni partita, **Euro 2000 Diario** con servizi sulle squadre che scenderanno in campo e un collegamento con il ritiro azzurro. Dopo ogni incontro della nostra Selezione, **Euro 2000 diretta Italia**. E dalle ore 23, tutte le sere, un'edizione speciale del **Processo di Biscardi**. Sempre Tmc manderà in onda, sabato 10 giugno, dalle 19,50, la cerimonia d'apertura. Durante la fase eliminatoria, in caso di contemporaneità di alcune gare, una di queste andrà in differita in seconda serata. Tutti i giorni poi, alle 13,15, la replica della partita della serata precedente.

Mediaset scenderà in campo con due appuntamenti quotidiani su **Italia 1**: uno dalle 13,00, **Guida all'Europeo,** e uno dalle 23,45 **Studio Sport Speciale Euro 2000.**

Infine una chicca radiofonica: il nostro direttore in diretta dalle 9,30 alle 10 tutti i giorni, tranne la domenica, su **Radio Deejay** insieme a Roberto Ferrari, Andrea Sessa e Alberto D'Aguanno. Il programma si chiama **Euro Deejay.**

Gruppo D

Bruges 11-6, ore 18,00
Francia-Danimarca
Amsterdam 11-6, ore 20,45
Olanda-Repubblica Ceca
Bruges 16-6, ore 18,00
Repubblica Ceca-Francia
Rotterdam 16-6, ore 20,45
Danimarca-Olanda
Liegi 21-6, ore 20,45
Danimarca-Repubblica Ceca
Amsterdam 21-6, ore 20,45
Francia-Olanda

CLASSIFICA

1. D1
2. D2
3.
4.

QUARTI DI FINALI

Amsterdam 24-6, ore 18,00
B2 – A1 → W

Bruxelles 24-6, ore 20,45
B1 – A2 → X

Rotterdam 25-6, ore 18,00
C2 – D1 → Y

Bruges 25-6, ore 20,45
C1 – D2 → Z

SEMIFINALI

Bruxelles 28-6, ore 20,45
W – Z

Amsterdam 29-6, ore 18,00
X – Y

FINALE

Rotterdam 2-7, ore 20,00

EURO 2000 **Vai Italia!**

www.euromania.alé

Parte il torneo continentale e la Rete si affianca ai media tradizionali. Risultati e news in tempo reale, foto e filmati, fantacalcio e scommesse. E notizie su tutto, locali erotici compresi. Ecco una guida ragionata ai siti-top

di PAOLO FACCHINETTI (faccpao@tin.it)

Ci siamo: sabato comincia l'Europeo 2000 e domenica scende in campo l'Italia. Tutti i media sono mobilitati da tempo: l'editoria cartacea, sportiva e non, ha sfornato supplementi e almanacchi più o meno attendibili (perché realizzati con un certo anticipo) accompagnandoli con videocassette e CD; le televisioni hanno realizzato "speciali" su squadre e protagonisti e sono pronte a proporci ore e ore di diretta. Internet, il terzo polo mediatico, per l'occasione agguerrito più che mai, pare deciso a lanciare una sfida storica all'informazione tradizionale. In un certo senso il Mondiale di Francia 98 (già coperto meglio dell'Olimpiade di Atlanta 96 come qualità e quantità) costituì per la rete un banco di prova.

Sono passati appena due anni ma - lo sapete - da allora il web ha fatto passi da gigante. Praticamente la maggior parte dei siti calcistici più qualificati è nata nel 1999. E dalla fine del... '900 a oggi c'è stata la rivoluzione: dalla fusione di più società sono sorti network potentissimi, editori lungimiranti si sono buttati nel business ingaggiando big del giornalismo, non c'é torneo che non trovi adeguato riscontro online. Tanto che adesso il calcio, dopo aver portato a livelli astronomici le cifre per la cessione dei diritti televisivi, sta cominciando a pensare di esigere dollaroni anche da Internet. Sarà una cosa complicata ma ci si arriverà. Sicché questo maxitorneo belga-olandese va visto anche come terreno di scontro fra network online e gli stessi network e il calcio. Oltre che come massiccio assalto alla "vecchia" informazione. Per la prima volta, accanto ai tradizionali operatori della notizia scendono in campo anche giornalisti accreditati esclusivamente per testate web, pronti a sfornare il loro lavoro in tempo reale. L'Europeo 2000 è inflazionato di siti specifici. Tralasciando di citare quelli dei giornali, delle agenzie, delle televisioni e i portali (tutti hanno un link all'evento), cerchiamo di proporre una guida ragionata del meglio che si può trovare in rete nel periodo del torneo.

IL SITO UFFICIALE

Il sito ufficiale dell'Europeo, prodotto da *Sportal* per conto dell'Uefa, si trova all'indirizzo **www.euro2000.org**. È sicuramente il più completo di tutti. Leggibile in 5 lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo) si articola su una serie di canali (notiziario quotidiano, calendario e risultati, analisi delle squadre, il percorso delle qualificazioni, gli stadi, i tifosi, la storia della manifestazione dal 1960 al 1996) ciascuno dei quali rimanda ad altre delizie. Alcuni esempi. Cliccando su *Squadre* non si ottengono solo cenni biografici e dati statistici sui singoli giocatori, ma si ha modo di indagare sulla storia e sulla tattica della nazionale che si vuole conoscere, di avere notizie sul Paese, un poster (foto a tutto schermo) e aneddoti sui giocatori, una galleria fotografica e una videoteca, il calendario degli incontri, un notiziario specifico per la squadra e un sondaggio. Il canale *Stadi* porta a una pianta dello stadio scelto, foto e dati statistici sull'impianto, indicazioni sul "come arrivare" corredate da una cartina. La voce *Tifosi* conduce alla "Supporters Central" dove è possibile avviare una discussione di dimensioni continentali fra sostenitori delle 16 finaliste, scaricare uno fra i 4 salvaschermo proposti e ascoltare l'inno ufficiale dell'evento.

IL CORRIERE DELLA RETE

La società inglese *365Corporation*, tra i leader dell'informazione sportiva, per l'occasione ha allestito *Eurofinals365* (**www.eurofinals365.com**), un vero e proprio (e attrezzatissimo) quotidiano in cinque lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco. Per l'Italia, l'indirizzo è **http://italiano.eurofinals365.com**. Accanto alle informazioni su squadre, protagonisti e partite, il sito offre anche commenti in diretta (con editoriali di Arrigo sacchi), interviste prima e dopo ogni match, storie, servizi dai ritiri della squadre (per gli Azzurri, due al giorno), quiz e giochi. Risultati e classifiche arriveranno anche sui telefonini tramite Wap. *Eurofinals365* prevede anche servizi complementari come indirizzi di alberghi, bar, ristoranti, discoteche, informazioni sugli stadi, sui trasporti e un piccolo dizionario belga-olandese. Per i patiti dei numeri è presente una nutrita sezione visibile in **http://intraeuro365e.electron-libre.com/stats/italian**.

L'ITALIA E L'EUROPA

Abbiamo detto che ogni giornale e ogni portale italiano in occasione dell'Europeo ha attrezzato servizi specifici e che quindi sarebbe troppo lungo citarli tutti (gli indirizzi sono stati pubblicati sul *Guerino* n.8). È doveroso però fare qualche eccezione. Da vedere per esempio sono le pagine create da *Sportal* appositamente per il nostro paese (**www.sportal.it**) e quelle di Kataweb (**www.kwsport.kataweb.it**) che si appoggia al gruppo Repubblica-L'Espresso. *Msn Italia,* il portale Microsoft (**www.msn.it**), propone servizi e interviste in audio in collaborazione con siti gemelli nel continente. *La Gazzetta dello Sport* (**www.gazzetta.it**) offre uno speciale in cui trovano ampio spazio dati d'archivio e statistiche. La "rosea" si appoggia alla sua redazione e si avvarrà di un inviato-web per fornire interviste, commenti e filmati. Professionale, completo e apprezzabile come sempre l'intervento della Rai, visibile all'indirizzo **www.raisport.rai.it**. Novità assoluta è il sito della *Federcalcio*, nato l'1 giugno. All'indirizzo **www.figc.it** si trova tutta la storia statistica

della Nazionale nonché uno speciale dedicato all'Europeo, corredato da filmati e foto che si possono scaricare.

FAMOLO STRANO

Portieri. È appena nato un sito italiano "diverso", tratta solo di portieri (ne riparleremo nel prossimo numero), l'indirizzo è **www.ilnumero1.com**. Per l'Europeo ha pagine speciali che guardano all'evento... dalla porta. Dei giocatori di ogni squadra, per esempio, ci sono statistiche e storie solo sui tre portieri.

Musica. Un sito che offre un panorama completo della manifestazione è *European Championship 2000*: si trova all'indirizzo **www.ec2000soccer.com** e si distingue soprattutto per la rilevante parte statistica e per il fatto che la visione delle pagine può essere accompagnata da 5 diversi tipi di musica da stadio.

Quiz. Da non perdere, all'indirizzo **www.ec-2000.com**, sono le proposte del network *World Soccer Page* (WSP): qui oltre a tutto ciò che concerne le squadre in campo, vengono proposte anche informazioni sulle città, si ha la possibilità di prenotare alberghi e biglietti e di scommettere, oltre che di giocare con una serie di quiz che mette alla prova la preparazione calcistica del navigante.

Quote. Irrinunciabile è una visita al sito di *Soccernet* (**www.soccernet.com/euro2000**) che nel panorama completo dell'evento pone in evidenza le quote delle varie Nazionali, aggiornate di continuo.

Erotika. Fate un salto anche nel sito **www.finalwhistle.com/worldfootball/euro2000/frontinfo.html** del network *Finalwhistle*: solito panorama sul campionato (squadre, stadi, giocatori, risultati, ecc.) ma con l'aggiunta di una dettagliatissima guida delle città belghe e olandesi dove si gioca, corredata dall'indicazione dei più celebri locali erotici.

Altri. Per i più curiosi, segnaliamo altri siti (in lingua inglese, ad eccezione del primo, in italiano) che per un verso o per l'altro vale la pena di scoprire:

www.soccerage.com
www.uefa.com/EURO2000/Index.asp
www.euro2000zone.com
http://members.tripod.lycos.nl/euro2000nl
http://members.spree.com/sports/uefa2000/main.htm
www.soccerworldnetwork.com/euro2000/index.html
www8.50megs.com/euro2000/
www.hvision.nl/~legahsji/ek2000.htm
http://members.aol.com/uefachamps/main.html
http://fly.to/ec2000
www.eurofootball.com
www.ec2000.the-boss.nl

PER CHI HA FRETTA

Chi non ha tempo e voglia di guardarsi in rete tutto ciò che riguarda l'Euro ma è interessato solo a notizie flash, ai tabellini delle partite e soprattutto ai risultati aggiornati in tempo reale con tanto di marcatori, allora deve andare a questi indirizzi:

www.dailysoccer.com
www.livescore.net/default.dll?Euro2000
www.wldcup.com/euro/home.html
www.the-eye.com/euro2000.htm
www.onefootball.com

FANTASYFOOTBALL

Naturalmente per l'occasione non manca la possibilità di giocarsi un bel-l'Europeo virtuale, un fantacalcio continentale di proporzioni colossali. Ecco qualche indirizzo utile fra cui scegliere quello che più si addice alle vostre strategie:

www.fantacalcio.it/gioco/index.html
www.gazzetta.it (Magic Cup Euro 2000 della Gazzetta)
www.d-f-f.co.uk della Diamond Fantasy Football
www.essayart.com/euro2000/ della Euro2000 Internet Competition
http://home.planet.nl/~hansvw/e2000/euro2000.html dell'Hansvw's Euro 2000 Casino
http://pachel.home.icq.com
www.fantasykicks.co.uk

IL FERMOIMMAGINE

Fra le novità, segnaliamo le pagine dell' *Agenzia Fotografica Pegaso*, all'indirizzo **www.pegasonews.it**. Da un mese questa agenzia ha aperto un sito - il primo del genere in Italia - che in pratica è un'esposizione delle più belle immagini scattate dai suoi uomini sui nostri campi e all'estero e che ciascuno può tranquillamente scaricare. Nel futuro immediato saranno coperti pure i ritiri delle quadre italiane e il calciomercato. Per l'Europeo vengono seguite e messe in rete l'attività della nostra Nazionale e le fasi più importanti delle altre partite.

LE SCOMMESSE

L'Europeo non poteva sfuggire alla dilagante febbre delle scommesse online. Si prevede che ci saranno giocate per almeno 200 miliardi di Euro. Anche perché il campo su cui puntare sarà vastissimo. *Betzone.com*, che recentemente ha aperto in internet la filiale italiana, annuncia che si potrà scommettere fino a poco prima dell'inizio del match e sulle cose più strane: per esempio, se il calciatore che segnerà il primo gol avrà la maglia col numero pari o dispari, se fra le tifoserie ci saranno o no incidenti, quanti calci d'angolo verranno tirati in una determinata partita. Ecco qualche indirizzo utile:

www.betzone.com/Italian
www.sportscommesse.com
www.scommessesport.it
www.skybet.com/index1.html
www.sportwettenonline.de.it
www.snaisport.com
www.globet.com
www.lionbets.com
www.eurobet.com
www.interwetten.com
www.sportingbet.com
www.onefootball.com

Si gioca in quattro stadi belgi e altrettanti olandesi. Teatro della prima sfida dell'Euro 2000 è il Re Baldovino, ex Heysel, di Bruxelles (Belgio) dove alle 20,45 del 10 giugno si disputa Belgio-Svezia. La finale è in programma alle 20 del 2 luglio al De Kuip di Rotterdam (Olanda), casa del Feyenoord. Nel gruppo B, l'Italia affronta la Turchia l'11 giugno nel Gelredome di Arnhem (Olanda), il Belgio il 14 giugno al Re Baldovino di Bruxelles e la Svezia il 19 giugno nello splendido stadio Philips di Eindhoven (Olanda)

Stadio Re Baldovino (Bruxelles)

Stadio De Kuip (Rotterdam)

Stadio Jan Breydel (Bruges)

Stadio Pays de Charleroi (Charleroi)

Stadio Sclessin (Liegi)

Amsterdam Arena (Amsterdam)

Stadio Gelredome (Arnhem)

Stadio Philips (Eindhoven)

ALBO D'ORO SOLO LA GERMANIA È PLURIVINCITRICE

1960 in Francia: **Unione Sovietica**
1964 in Spagna: **Spagna**
1968 in Italia: **Italia**
1972 in Belgio: **Germania Ovest**
1976 in Jugoslavia: **Cecoslovacchia**
1980 in Italia: **Germania Ovest**
1984 in Francia: **Francia**
1988 in Germania Ovest: **Olanda**
1992 in Svezia: **Danimarca**
1996 in Inghilterra: **Germania**

Serie C1 GARE DI RITORNO DEGLI SPAREGGI

GIRONE A

Playoff

Cittadella-Varese 2-0

Andata 0-1 - In finale il Cittadella
CITTADELLA: Capecchi 7; Ottofaro 7, Cinetto 6,5; Giacomin 6,5, Simeoni 7, Mazzoleni 6,5; Rimondini 6,5 (22' st Dalle Nogare 7), Filippi 7, Scarpa 6,5, Caverzan 6,5 (44' st Migliorini ng), Soncin 6 (3' st Zanon 6,5).
In panchina: Battistini, Zalla, Albieri, Bernardi. **Allenatore:** Glerean 7.
VARESE: Brancaccio 6,5; Balzaretti 7, Terni 6; Gorini 6, Borghetti 5,5, Cavicchia 5,5 (10' st Foschini 6,5); Gheller 6, Centi 5,5 (31' st Zago ng), Andreini 6, Saverino 6, Pellissier ng (28' pt Comi 6).
In panchina: Sannino, Tolotti, Mandelli, Modica. **Allenatore:** Beretta 6,5.
Arbitro: Dondarini (Finale Emilia) 6,5.
Reti: 32' pt Caverzan rig.; 48' Dalle Nogare.
Ammoniti: Rimondini, Filippi, Giacomin, Scarpa, Saverino e Borghetti.
Espulso: 15' st Cinetto.
Spettatori: 3.066 (60.800.000).

Pisa-Brescello 0-1

Andata 1-1 - In finale il Brescello
PISA: Rosin 6,5; Deoma 6,5, Rossi 6; Andreotti 6,5, Zattarin 7, Baraldi 6,5; Femiano 6,5, Greco 6, Savoldi 6, Serra 6,5 (45' st Ferrari ng), Varricchio 6,5 (1' st Belluomini 6).
In panchina: Passoni, Niccolini, Moro, Grego, Muoio. **Allenatore:** D'Arrigo 6.
BRESCELLO: Sardini 7; Morello 6 (21' st Fusani 6), Corradi 6,5 (34' st Nicoletti ng); Crippa 6, Llbassi 6, Terracciano 6,5; Trapella 6,5, Pensalfini 6 (13' st Vieri 7), Zampagna 7, Bertolotti 6,5, Chiaretti 6,5.
In panchina: Rossi, De Battisti, Piccioni, Melotti. **Allenatore:** Azzali-Mozzini 7.
Arbitro: Cruciani (Pesaro) 5.
Rete: 4' st Vieri.
Ammoniti: Trapella, Serra, Greco, Deoma, Crippa, Vieri e Chiaretti.
Espulsi: 38' pt Greco; 32' st Crippa.
Spettatori: 9.031 (192.750.000).

Un contrasto tra Vieri e Zattarin. Il centravanti del Brescello ha realizzato la rete che vale la finale e il sogno di un incredibile salto in B (foto Vignoli)

Playout

Lecco-Cremonese 2-0

Andata 1-2 - Retrocede la Cremonese
LECCO: Ginestra 7; Calabro ng (30' pt Ferri 6,5), Melani 7; Cinetti 7, Giaretta 6,5 (26' st Candotti ng), Tondo 7,5; Sala 7, Manicone 7, Morante 6,5, Gemmi 7, Bertolini 7 (26' st Wangu ng).
In panchina: Anania, Paratici, Amita, Breschi. **Allenatore:** Muraro 7.
CREMONESE: Cortinovis 6; Forlani 6, Pedretti 6 (34' st Erba ng); Abeni 5,5, Zanetti 6, Castellini 6; Capuano 5,5 (15' st Clementini ng), Masolini 6, Bruno 6, Serafini 6, Pau 6,5 (15' st Borneo ng).
In panchina: Arcari, Zoppetti, Guarnieri, Pessotto. **Allenatore:** Papadopulo 5,5.
Arbitro: Morganti (Ascoli) 6,5.
Reti: 10' pt Tondo; 21' Bertolini.
Ammoniti: Tondo, Morante, Forlani, Abeni, Ferri, Masolini e Manicone.
Spettatori: 2.497 (52.350.000).

Lumezz.-Montevar. 1-0

Andata 0-0 - Retrocede il Montevarchi
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cassetti 6,5, Zaninelli 6; Boscolo 7, Botti 6,5, Brevi 6,5; Buscè 6, Donà 6,5, Alteri 6,5 (44' st Pontarollo ng), Oldoni 6, Cossu 6,5 (36' st Zubin ng).
In panchina: Chittolini, Bruni, Sella, Brizzi, Mirabelli.
Allenatore: Pillon 6,5.
MONTEVARCHI: Gazzoli 5,5; Rosati 6, Balestri 6; Coppola 6, Spinelli 5,5 (18' st Mazzei 5,5), Bocchini 6; Baiocchi 6, Vitiello 6, Porfido 5,5, Catanese 5,5 (32' st Giometti ng), Cavalli 5,5 (18' st Masi 5,5).
In panchina: Pierini, Ardimanni, Verdi.
Allenatore: Cucchi 6.
Arbitro: Pieri (Genova) 6.
Rete: 10' st Alteri.
Ammoniti: Coppola, Oldoni, Zaninelli, Masi e Mazzei.
Spettatori: 899 (19.625.000).

GIRONE B

Playoff

Ancona-Arezzo 2-1

Andata 1-1 - In finale l'Ancona
ANCONA: Storari 6,5; Gustalvino 6,5, Peccarisi 7; Favo 6,5, Parlato 7, Nocera 6,5 (16' st Manni 6,5); Terrevoli 7, Russo 7, Corallo 7 (16' st Marino 6,5), Albino 7, La Grotteria 6,5 (35' st Montervino ng).
In panchina: Cerioni, Mengo, Furiga, Paci.
Allenatore: Brini 7.
AREZZO: Tardioli 7; Venturi 6,5, Ottolina 6; Bonadei 6,5, Bacci 5, Di Sauro 6,5; Rinino 5,5 (18' st Gallo 6), Caracciolo 6,5 (13' st Foglia 6,5), Bazzani 6, Martinetti 5,5 (37' pt Sensibile 6,5), Tarana 5,5.
In panchina: Giannitti, Cioffi, Antonioli, Grilli. **Allenatore:** Cosmi 6,5.
Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 9' st Bacci (Ar), 12' Corallo (An), 25' Terrevoli (An). **Ammoniti:** Nocera, Terrevoli, Russo, Ottolina, Caracciolo, Bazzani e Tarana. **Espulso:** 14' st Bacci.
Spettatori: 8.168 (164.361.000).

Ascoli-Viterbese 1-0

Andata 1-0 - In finale l'Ascoli
ASCOLI: Di Bitonto 6,5; Ogliari 6,5, Da Rold 7; Alfieri 6,5, Bucaro 7, Livon 7; Baggio 6 (25' st Pompei ng), Bitetti 6,5 (35' st Marta ng), Frati 7,5, Bono 7, Amore 7 (20' st Luzardi ng).
In panchina: Bettoni, Maretti, Gambadori, Carfora. **Allenatore:** Ferrari 7.
VITERBESE: Zancopé 6; Di Loreto 5,5, Di Bin 5 (1' st Sergi 5); Coppola 5,5, Archetti 6, Giubilato 6 (20' st Parlato ng); Baiocco 7, Merlo 6,5, Turchi 5, Liverani 6, Testini 6 (9' st Muntasser 6,5).
In panchina: Ficarra, Moreo, Valentini, Montesanto. **Allenatore:** Viscidi 6.
Arbitro: Dattilo (Locri) 5.
Rete: 5' st Amore.
Ammoniti: Di Loreto, Luzardi, Liverani e Bono.
Spettatori: 9.217 (183.230.000).

I giocatori dell'Ascoli sommergono con il loro abbraccio Enrico Amore: suo il gol che ha spento le speranze di rimonta della Viterbese (foto Bellini)

Playout

Fid. Andria-Gualdo 3-1

Andata 0-1 - Retrocede il Gualdo
FID. ANDRIA: Bifera 6; Franchini 6 (15' st Ambrogioni 6), Di Simone 6; Dainelli 7, Biffi 6,5, De Santis 6; Cardascio 6, Pizzulli 6, Spinelli 5,5 (29' st Bertoncelli ng), Russo 5,5, Di Giannatale 6,5 (11' st Santoruvo 5,5).
In panchina: Spadavecchia, Zaminga, La Canna, Mancà. **Allenatore:** Bitetto 6,5.
GUALDO: Pavarini ng (13' pt Formica 5,5); Barni 6,5, Marcuz 5,5 (41' pt Rovaris 5,5); Gola 5, Esposito 5,5, Bacci 5,5 (20' st Merenda ng); Sconziano 5,5, Campofranco 5, Costantini 5,5, Tedesco 5, Balducci 6.
In panchina: Rosati, Lacchi, Tega, Mengucci. **Allenatore:** Cacciatori 5,5.
Arbitro: Palmieri (Cosenza) 5.
Reti: 10' pt Biffi (F), 23' Dainelli (F), 27' Di Giannatale (F), 39' Balducci (G) rig.
Ammoniti: Pizzulli, Campofranco, Di Giannatale, De Santis, Biffi e Rovaris.
Spettatori: 4.000 (42.500.000).

J. Stabia-A. Catania 1-0

Andata 0-3 - Retrocede la Juve Stabia
JUVE STABIA: Efficie 6; Adamo 6, De Falco 5; Andrisani 5, Saladino 5,5, Di Meglio 6; D'Ainzara 6 (35' st Lazzaro ng), Menolasciana 5, Russo 5 (12' st Ricchetti), Fontana 6, Fresta 6.
In panchina: Iamunno, Manca, Peluso, Teta, Tudisco. **Allenatore:** Talevi 5,5.
A. CATANIA: Onorati 7; Gagliarducci 6,5, Infantino 6; Baldini 5,5, Farris 5,5, Adelfio 6; Trovato 5 (12' st Testa 6), Schiavon 6, Pagliarini 5,5 (30' st Melillo ng), Pannitteri 5,5 (28' st Scandurra ng), Puca 5,5.
In panchina: Merletti, Di Stefano, Marzi, Quintavalle. **Allenatore:** Picone 6,5.
Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Rete: 37' pt Fontana, rig.
Ammoniti: Gagliarducci, Adelfio, Pannitteri, Saladino e Di Meglio.
Spettatori: 4.000 (incasso n.c.).

Serie C2 GARE DI RITORNO DEGLI SPAREGGI

GIRONE A

PLAYOFF

Alessandria-Meda 2-2

Andata 0-0 - In finale l'Alessandria (miglior piazzamento nella regular season)
ALESSANDRIA: Malatesta 5; Lizzani 6, Rossi 5,5; Moro ng (35' pt Scaglia 5,5), Marcato 6, Giannoni 5; Scazzola 6,5, Serra 5,5 (19' st Signorelli 5), Masitto 5,5 (35' st Melara ng), Grauso 5,5, Montrone 6.
In panchina: Biato, Catelli, Carboni, Romairone.
Allenatore: Maselli 6.
MEDA: Pansera 5,5; Valenti 6,5, Esposito 6; Palumbieri 6 (1' st Locatelli 6,5), Radice 7, Corti 6; Battaglino 6,5, Imberti 6 (9' st Russo 6,5), Valente 6 (12' st Amato 6,5), Galimberti 6, Nino 6,5.
In panchina: Spreafico, Viganò, Mauri, De Luca.
Allenatore: Falsettini 7.
Arbitro: Ferraro (Crotone) 5,5.
Reti: 36' pt Serra (A); 25' Montrone (A), 32' Amato (M), 34' Locatelli (M). **Ammonito:** Battaglino, Corti e Nino. **Spettatori:** 3000 (68.095.000).

Castelnuovo-Prato 0-2

Andata 1-0 - In finale il Prato
CASTELNUOVO: Franchi 6 (33' pt Boni 6); Coppola 6, Cipolli 6; Benedetti 6,5, Venturelli 6, Fanani 6; Rossi 5,5, Garfagnini 6 (34' pt Fiori 6), Micchi 5,5, Galli 5,5, Cavalcante 5,5 (8' st Francini 6).
In panchina: Renucci, Magnani, Fontana, Giannotti.
Allenatore: Favarin 6.
PRATO: Toccafondi 7; Cuicchi 6,5, Bonomi 6; Gissi 6, Argentesi 6,5, Bucchioni 6; Abate 7, Campedelli 6 (38' st Montemurro ng), Maccarone 6,5, Vivani 7 (13' st Padoin ng), Brunetti 6.
In panchina: Misefori, Vismara, Gori, Tarallo, Salandra. **Allenatore:** Esposito 7.
Arbitro: Cannella (Palermo) 6,5.
Reti: 32' pt Vivani, 40' Abate.
Ammoniti: Benedetti, Fiori, Garfagnini e Maccarone. **Espulso:** 47' st Venturelli.
Spettatori: 1.200 (incasso n.c.).

PLAYOUT

Novara-Imperia 1-0

Andata 1-1 - Retrocede l'Imperia
NOVARA: Righi 6,5; Minaudo 6, Forlani 6 (18' st Morganti 6); Polenghi 6 (11' st Placida 6), Notari 6,5, Gattuso 6; Andreolli 7, Juliano 7, Lorieri 6,5, Cuccu 6,5 (24' st Giansante ng), Preti 7.
In panchina: Dan, Mocarelli, Liperoti, Garofalo.
Allenatore: Zoratti 7.
IMPERIA: Adami 6,5; Vago 5,5, Barone 5,5 (15' st Giribone 5); Anzalone 6, Giuntoli 5,5, Sbravati 6 (18' st Urbani 5,5); Bongiorni 5,5, Bocchi 6, Palombo 6, Peluffo 6 (32' st Bambini ng), Menchini 6.
In panchina: Agnesini, Benassi, Giannasi, Spinelli.
Allenatore: Soldo 5,5.
Arbitro: Girardi (San Donà di Piave) 6,5.
Rete: 7' pt Preti.
Ammoniti: Juliano, Anzalone e Sbravati.
Espulso: 30' st Anzalone.
Spettatori: 1.514 (30.000.000).

GIRONE B

PLAYOFF

Rimini-Teramo 3-0

Andata 1-0 - In finale il Rimini
RIMINI: Bizzarri 6,5; Ballanti 7, Mussoni 6,5; Cecchi 6,5, Ferrari 7, Caverzan 6,5; Calcagno 6,5, Brighi 7,5 (29' st Pacassoni ng), Neri 7 (21' st Pittaluga ng), Carrara 6,5 (25' st Mauro ng), Micco 7.
In panchina: Cofano, Civero, Teodorani, Manni.
Allenatore: Seleghini 7.
TERAMO: Bianchi 6; Castelli 5,5, Della Bona 5; Sacchi 5,5 (17' st Russo ng), Mundula 5, Esposito 5; Tarini 5,5 (12' st Margheriti ng), Myrtaj 5,5, Nicoletti 5, Di Pietro 5, Ramacciotti 5 (1' st Bordacconi 5).
In panchina: Servili, Arno, Camorani, Manari.
Allenatore: Pruzzo 5,5.
Arbitro: Ambrosino (Torre del Greco) 5,5.
Reti: 3' st Della Bona (T) aut., 16' Brighi (R), 19' Neri (R).
Ammoniti: Carrara, Mundula, Della Bona e Mauro.
Spettatori: 3.000 (68.000.000).

Triestina-Vis Pesaro 1-1

Andata 1-2 - In finale la Vis Pesaro
TRIESTINA: Ramon 6; Bacis 4, Betrame 4,5; Coppola 5,5, Roma 6 (12' st Vecchiato 5), Furlanetto 6 (22' st Canella ng); Teodorani 6,5, Pasa 6,5, Provitali 6 (3' st Micciola 5,5), Criniti 6, Gubellini 5,5.
In panchina: Pelizzoli, Modesti, Zamuner, Carli.
Allenatore: Costantini 5.
VIS PESARO: De Juliis 7,5; Ischia 6,5 (40' st Corazzini ng), Albonetti 6; Del Bianco 6,5, Marin 7, Antonioli 7; Segarelli 6,5, De Angelis 6,5, Gennari 6, Ripa 6 (16' st Vezzosi 6), Ortoli 6 (5' st Tacchi 7).
In panchina: Verì, D'Antoni, Spinale, Clara.
Allenatore: Arrigoni 7.
Arbitro: Ioseffi (Siena) 6.
Reti: 16' st Tacchi (V), 40' Coppola (T).
Ammoniti: Ischia, Beltrame, De Angelis e Tacchi.
Espulsi: 31' st Beltrame, 42' Bacis.
Spettatori: 5.409 (77.000.000).

PLAYOUT

Castel S.Pietro-Giorgione 2-1

Andata 3-3 - Retrocede il Giorgione
CASTEL SAN PIETRO: Simoni 6,5; Bartoloni 6,5, Farabegoli 6,5; Menghi 6 (34' pt Venturi 6,5), Angelini 7, Sugoni 6,5; Locatelli 6, Bisemi 7, Fida 6 (19' st Gabbriellini 5,5), Foschi 6,5, Galli 6 (27' st Antonellini ng).
In panchina: Astolfi, Basilico, Di Candilo, Cremonini.
Allenatore: Spimi 6,5.
GIORGIONE: Della Torre 6; Vincenzi 6, Galliano 6; Coppola 6, Persia 5 (19' st Coletto 6), Migliaccio 6; Oliva 6 (12' st Nardi 6), Napoleoni 6,5, Sanetti 6,5, Malaguti 6,5, Guerra 5 (12' st Milanese 6,5).
In panchina: Sellan, Cristofaro, Santin, Melizza.
Allenatore: Petrelli 5,5.
Arbitro: Trefoloni (Siena) 5.
Reti: 23' pt Angelini (C); 16' Fida (C), 20' Milanese (G).
Ammoniti: Vincenzi, Menghi, Persia, Angelini, Sugoni, Antonellini e Coletto. **Espulso:** 47' st Locatelli.
Spettatori: 400 (4.500.000).

GIRONE C

PLAYOFF

Acireale-Foggia 2-0

Andata 0-2 - In finale l'Acireale (miglior piazz.)
ACIREALE: Lucenti 6,5; Bonanno 7, Monaco 5; Maranzano 6,5, Anastasi 6,5, Incrivaglia 7; Russo 7, Chianello 6,5 (24' st Cataldi 6,5), Calvaresi 6,5 (11' st Alberio 6,5), Caramel 6,5 (17' st Perricone 6,5), D'Amblé 6,5. **In panchina:** Cavalieri, Tripodi, Barone, Cosimano. **Allenatore:** Foti 7.
FOGGIA: Botticella 6; Bettini 6,5, Bellocchi 5,5; D'Aniello 5,5, Altamura 6 (42' st Papa ng), Pennacchietti 5,5; Aruta 5 (4' st Pietranera 4,5), Nicodemo 6,5, Molino 6, Menchetti 6 (4' st De Sanzo 5), Brienza 5.
In panchina: Di Masi, Puleo, Parravicini, Giallombardo. **Allenatore:** Braglia 5,5.
Arbitro: Cuttica (Alessandria) 6.
Reti: 16' pt Calvaresi; 33' Russo. **Ammoniti:** Maranzano, Botticella, Chianello, Bonanno, De Sanzo e Nicodemo. **Espulsi:** 35' st Brienza e Monaco, 46' Pietranera. **Spettatori:** 4.000 (42.000.000).

L'Aquila-Fasano 3-1

Andata 3-1 - In finale l'Aquila
L'AQUILA: Sansonetti 6,5; Scotti 6,5, De Amicis 7; Tatomir 6,5 (22' st Formisano ng), Perna 6,5, Cagnale 6,5; Lanotte 7 (22' st Di Criscio ng), Cinelli 7, Vidallé 6,5 (1' st Amelii 6), Di Corcia 6,5, Bellé 6,5.
In panchina: Recchi, Bove, Cicchetti, Spader. **Allenatore:** Ammazzalorso 7.
FASANO: Bassi 6,5; Colucci 5,5, Zizzariello 5; Cassano 6, Danza 6, Pellegrini S. 6; Cavaliere 6,5 (8' st Capuccilli 5,5), De Solda 6 (30' st Tarantino ng), Insanguine 5,5, De Napoli 6, Pellegrino 6,5. **In panchina:** Gentili, Ricci, Luceri, Di Serafino, Pellegrini D. **Allenatore:** Geretto 6.
Arbitro: Cenni (Imola) 7.
Reti: 18' pt Pellegrino (F), 24' Bellé (A); 18' Lanotte (A), 39' Cinelli (A). **Ammoniti:** Bellé, Cavaliere, Cassano, De Solda, Zizzariello e De Napoli.
Spettatori: 5.000 (60.000.000).

PLAYOUT

Battipagliese-Castrovillari 0-0

Andata 0-2 - Retrocede la Battipagliese
BATTIPAGLIESE: Spinetta 6; Tridente 5,5 (17' st Memoli ng), Polvani 6; Cavallo 6, Bolla 5,5, Riboni 6; Testa 5,5, Di Julio 5 (12' st Fusco ng), Righi 5,5, Cangiano 5,5, Morello 5,5 (31' st Primitivo ng).
In panchina: Mattia, Bisogno, Pietrucci, Basile.
Allenatore: Lucignano 5,5.
CASTROVILLARI: Spingola 7; Ubaldi 6, Chiappetta 6,5; Chiavaro 6,5, Drago 6, Martino 6; De Luca 6, Del Vecchio 6,5 (40' st Montanaro ng), Novello 6 (16' st Borrotzu 6), Cazzarò 5,5, Criniti 6 (11' st Fiore 6).
In panchina: Tosti, Cominotto, Iannicelli, Covelli.
Allenatore: Raffaele 6,5.
Arbitro: Zenere (Schio) 5.
Ammoniti: Morello, Primitivo, Cazzarò, Drago e Chiavaro.
Spettatori: 1.500 (11.700.000).

Pontedera-Rondinella 2-2

Andata 0-1 - Retrocede il Pontedera
PONTEDERA: Pugliesi 6; Fiorentini 6 (8' st Lapini 6), Colombini 6; Friscia 6 (1' st Carlone 6), Lomonaco 6, Cavataio 6; Vigna 5,5, Giacalone 5,5, Marsich 5,5, Ciaramella 6,5 (26' st Fiaccaprile ng), Caridi 5,5.
In panchina: Rocchini, Galluzzo, Averani, Bugiolacchi. **Allenatore:** Rossi 5,5.
RONDINELLA: Ciucci 6; Garaffoni 6,5, Rocchini 6; Bencistà 6 (20' st Menegatti ng), Galeotti 6,5, Giovagnoli 6; Barzagli 7, Fusi 6 (11' st Brioschi 6), Sansonetti 6 (31' st Bargellini ng), Tavano 7, Di Fiandra 6.
In panchina: Vulpitta, Baroni, Bambi, Tonelli.
Allenatore: Cascione-Buglio 6,5.
Arbitro: Carlucci (Molfetta) 4,5.
Reti: 36' pt Barzagli (R), 46' Galeotti (R) aut.; 19' Giacalone (P), 23' Tavano (R).
Ammoniti: Tavano e Rocchini. **Espulsi:** 26' st Giacalone, 47' Lapini. **Spettatori:** 600 (incasso n.c.).

Tempio-Sora 2-3

Andata 1-1 - Retrocede il Tempio
TEMPIO: Visentin 6,5; Usai 5,5, Nativi 6,5 (26' st Perilli 5,5); Pittalis 6,5, Frau 6, Sabatini 6 (12' st Sposito 5,5); Conca 5,5, Felici 5,5, Pierotti 6,5, Ferrari 6,5, Marini 5,5 (20' st Amoruso 5,5).
In panchina: Saragato, Lorico, Soro.
Allenatore: Zecchini 6.
SORA: Roca 6; Terra 5, Cherubini 6 (40' st Viggiano ng); Battisti 6, Ferretti 6, Cavola 6 (1' st Contadini 6); Terzaroli 6,5, Daleno 6, Lucchini 6,5 (35' st Quadrini ng), Campanile 7,5, Erbini 6.
In panchina: Portoghese, Cirelli, Rubino, Cianfarani.
Allenatore: Di Pucchio 7.
Arbitro: Belloli (Bergamo) 7.
Reti: 33' pt Lucchini (S); 9' Campanile (S), 36' Pierotti (T), 37' Ferrari (T), 49' Campanile (S).
Ammoniti: Felici, Nativi, Ferrari e Terzaroli. **Espulso:** 43' st Terra. **Spettatori:** 2.000 (9.347.000).

Nardò-Turris 2-2

Andata 1-2 - Retrocede il Nardò
NARDO': Vitale 5; Piccinno 5, Affuso 6; Coppola 6, Bernardini 5,5, Levanto 6; Di Giovannantonio 5,5 (32' st Maurelli ng), Passalacqua 6, Vantaggiato 7, Scarpa 6 (1' st Capecchi 6), Del Prete 6. **In panchina:** Radunanza, Lappanese, Urso, Presicce, Mascheretti. **Allenatore:** De Pasquale 5,5.
TURRIS: Marinacci 5,5; Manoni 6, Manzo 5,5; Scala 6 (40' st Armento ng), Ruggiero 6,5, Caravano 6,5; Giacchino 6, Di Napoli 6, Galli 6,5, Stefani 5,5 (14' st Esposito ng) Landini 6,5 (22' st D'Apice ng).
In panchina: Tavani, Zampella, Perrotta, Marcatti.
Allenatore: Lombardi 6,5.
Arbitro: Ponzalli (Firenze) 5,5. **Reti:** 24' rig. e 27' pt Vantaggiato (N), 43' Galli (T); 20' st Landini (T).
Ammoniti: Manoni, Affuso, Giacchino e Passalacqua. **Espulsi:** 27' pt Lappanese (dalla panchina), 28' Piccinno. **Spettatori:** 2.000 (40.000.000).

Europa

Spagna

COPPA DEL RE
Finale
Espanyol-Atlético Madrid 2-1
Tamudo (E) 2', Sergio (E) 85', Hasselbaink (AM) 90'

Norvegia

9. GIORNATA
Brann-Moss 2-0
Helstad 83', Karadas 88'
Haugesund-Stabæk 0-4
Wilhelmsson 24', Michelsen 72' e 80', Finstad 74'
Lillestrøm-Bryne 1-1
Rangnes (B) 2', Berget (L) 82'
Molde-Vålerenga 2-1
Viljugrein (V) 34', Hoseth (M) 75', Schei Lindbæk (M) 90'
Odd Grenland-Start 3-0
T.G. Johnsen 70', F. Johnsen 79' rig., Hoff 90'
Rosenborg-Tromsø 1-1
Gudmundsson (T) 70' rig., Carew (R) 73'
Viking-Bodø/Glimt 2-0
Nevland 10', Hansen 50'
10. GIORNATA
Bodø/Glimt-Rosenborg 0-3
Bragstad 25', Basma 76', Storflor 90'
Bryne-Molde 1-3
Schei Lindbæk (M) 2', Soma (B) 23', Hoseth (M) 61', Olsen (M) 87'
Moss-Lillestrøm 0-0
Stabæk-Brann 7-1
Kvisvik (B) 7', Kjølø (S) 41', Finstad (S) 53' e 65', Belsvik (S) 61', Marteinsson (S) 67' e 77', Flem (S) 87'
Start-Haugesund 1-2
Nordseth (S) 30', Andersen (H) 73' e 80'
Tromsø-Odd Grenland 2-0
Gudmundsson (T) 74' rig., Nornes (O) 89' aut.
Vålerenga-Viking 3-1
Berre (Vi) 25', Hovi (Va) 44', Ødegaard (Va) 48', Viljugrein (Va) 61'
CLASSIFICA: Rosenborg 23; Brann, Molde 20; Stabæk, Viking 17; Odd Grenland 14; Moss 13; Bodø/Glimt, Tromsø 12; Lillestrøm 11; Haugesund 10; Vålerenga 9; Bryne 8; Start 2.
MARCATORI - **8 reti:** Carew (Rosenborg), Helstad (Brann).

Olanda

Spareggi promozione/retrocessione
GRUPPO A
5. GIORNATA: Heracles-Groningen 2-4; MVV Maastricht-Emmen 0-3.
6. GIORNATA: Emmen-Heracles 2-1; Groningen-MVV Maastricht 1-1.
CLASSIFICA FINALE: Groningen 16; Emmen 8; MVV Maastricht 5; Heracles 4.
Il Groningen viene promosso in Serie A.
GRUPPO B
5. GIORNATA: RBC Roosendaal-Zwolle 0-2; Cambuur-Excelsior Rotterdam 2-3.
6. GIORNATA: Excelsior Rotterdam-RBC Roosendaal 2-4; Zwolle-Cambuur 5-0.
CLASSIFICA FINALE: RBC Roosendaal 11; Zwolle 10; Excelsior Rotterdam 7; Cambuur 5.
L'RBC Roosendaal viene promosso in Serie A.

Inghilterra

FIRST DIVISION - Playoff promozione
Finale
Barnsley-Ipswich 2-4
Wright (I) 6' aut., Mowbray (I) 28', Naylor (I) 51', Stewart (I) 58', Hignett (B) 78' rig., Reuser (I) 90'
L'Ipswich è promosso in Premier League.

Danimarca

COPPA DI DANIMARCA
Finale
AaB Aalborg-Viborg 0-1
Hans Eklund 8'

Svezia

7. GIORNATA
Gais-Göteborg 1-1
Gustav Andersson (Go) 64', Simon Sjöfors (Ga) 89'
Hammarby-Halmstad 2-4
Kaj Eskelinen (Ham) 4' e 26' rig., Björn Carlsson (Hal) 32', Henrik Bertilsson (Hal) 67' e 87', Michael Svensson (Hal) 71'
Häcken-Elfsborg 2-3
Fredrik Berglund (E) 7', Peter Palmqvist (H) 22', Kristoffer Arvhage (E) 51', Anders Svensson (E) 58', Kim Källström (H) 78'
Norrköping-Helsingborg 0-1
Erik Wahlstedt 67'
Sundsvall-Frölunda 3-2
Cain Dotson (S) 19', Andreas Yngvesson (S) 28', Niklas Johansson (F) 54', Andreas Nilsson (F) 84', Mattias Thorsell (S) 87'
Örebro-AIK 1-0
Per Gewelin 45'
Örgryte-Trelleborg 0-2
Patrik Olsson 3', Mika Kottila 76'
8. GIORNATA
Elfsborg-Örgryte 4-1
Anders Svensson (E) 13' e 17' rig., Marcus Allbäck (Ö) 34', Jörgen Wålmark (E) 72', Fredrik Berglund (E) 83'
Frölunda-Häcken 0-0
Gais-AIK 1-2
Andreas Alm (A) 2', Simon Sjöfors (G) 34', David Ljung (A) 52'
Göteborg-Norrköping 2-2
Tomas Rosenkvist (G) 16', Mattias Östberg (N) 40', Sebastian Johansson (G) 81', Mathias Gravem (N) 83'
Halmstad-Örebro 0-1
Mikael Steen 6'
Helsingborg-Sundsvall 0-1
Per Nilsson 15'
Trelleborg-Hammarby 1-2
Jonas Nilsson (T) 31', Andreas Hermansson (H) 61' e 69'
CLASSIFICA: Halmstad 18; AIK 16; Göteborg 15; Helsingborg 14; Hammarby 13; Örebro, Örgryte 12; Norrköping, Sundsvall 11; Trelleborg 10; Elfsborg 9; Häcken 6; Frölunda 5; Gais 4.

Estonia

7. GIORNATA: JK Tulevik Viljandi-Kuressaare 3-1; Levadia Maardu-Valga 4-0; Lootus Kohtla/Jarve-Trans Narva 0-2; TVMK Tallinn-Flora Tallinn 2-2.
CLASSIFICA: Levadia Maardu 21; Flora Tallinn, Trans Narva 14; TVMK Tallinn, JK Tulevik Viljandi 10; Lootus Kohtla/Jarve, Kuressaare 4; Valga 2.

Europa

Grecia

SPAREGGIO A TRE PER LA COPPA UEFA
Iraklis-Aris 2-0
Kebatze 26', Demba 50'
Prossime partite: Aris-Panionios (7 giugno) e Iraklis-Panionios (11 giugno).

Svizzera

Poule per il titolo
13. GIORNATA
Grasshoppers-Basilea 3-0
Esposito 13', Berner 48', Muff 51'
Losanna-San Gallo 1-3
Kuzba (L) 23', Contini (SG) 30', Gane (SG) 45', Puce (L) 61' aut.
Lucerna-Yverdon 2-1
Wyss (L) 27' rig. e 48', Renfer (Y) 75'
Servette-Neuchâtel Xamax 3-3
Camara (N) 14', Bieli (N) 29', Lonfat (S) 37', Rey (S) 57' e 92' rig., Simo (N) 62'
CLASSIFICA: San Gallo 53; Losanna 41; Basilea 40; Grasshoppers 36; Lucerna 31; Servette 28; Neuchâtel Xamax 26; Yverdon 22.
San Gallo aritmeticamente campione.
N.B.: le squadre sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisiti nella prima fase, arrotondati per eccesso.
Poule retrocessione
13. GIORNATA
Aarau-Sion 3-1; Bellinzona-Zurigo 0-0; Delemont-Baden 3-0; Thun-Lugano 2-3.
CLASSIFICA: Lugano 27; Sion 23; Aarau 22; Zurigo 21; Bellinzona 19; Thun 15; Delemont 13; Baden 4.
N.B.: le squadre sono ripartite tutte da zero.

Bulgaria

26. GIORNATA: Olimpik Beroe-Velbajd 0-4.
27. GIORNATA: Botev Plovdiv-Chernomoretz 0-1; CSKA Sofia-Lokomotiv Sofia 3-2; Dobrudja-Shumen 3-0; Minior Pernik-Olimpik Beroe 2-0; Neftochimik Burgas-Liteks Lovech 2-1; Pirin Bragoevgrade-Spartak Varna 2-0; Slavia Sofia-Levski Sofia 0-2; Velbajd-Belaciza 2-1.
28. GIORNATA: Belaciza-Minior Pernik 2-2; Chernomoretz-Pirin Bragoevgrade 2-0; Levski Sofia-Dobrudja 2-1; Liteks Lovech-Velbajd 3-1; Lokomotiv Sofia-Slavia Sofia 6-0; Olimpik Beroe-CSKA Sofia 1-1; Shumen-Botev Plovdiv 1-2; Spartak Varna-Neftochimik Burgas 1-1.
29. GIORNATA: Botev Plovdiv-Levski Sofia 1-2; CSKA Sofia-Belaciza 3-0; Chernomoretz-Spartak Varna 3-2; Dobrudja-Lokomotiv Sofia 2-1; Minior Pernik-Liteks Lovech 4-3; Pirin Bragoevgrade-Shumen 3-1; Slavia Sofia-Olimpik Beroe 1-2; Velbajd-Neftochimik Burgas 1-0.
CLASSIFICA: Levski Sofia 71; CSKA Sofia 64; Velbajd 55; Neftochimik Burgas 50; Liteks Lovech 46; Slavia Sofia 45; Botev Plovdiv 39; Lokomotiv Sofia, Spartak Varna 38; Minior Pernik 36; Dobrudja 35; Chernomoretz 34; Pirin Bragoevgrade 33; Olimpik Beroe 31; Belaciza 30; Shumen* 8.
* tre punti di penalizzazione.
MARCATORI - **18 reti:** Todorov (Liteks Lovech).
COPPA DI BULGARIA
Finale
Neftochimik Burgas-Levski Sofia 0-2
G. Ivanov 87', B. Ivanov 90'

Sud America

Argentina

POSTICIPO 13. GIORNATA
Estudiantes-Instituto 1-1
Agoglia (E) 8', Jimenez (I) 45' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	26	13	7	5	1	26	15
San Lorenzo	26	13	8	2	3	17	7
Boca Juniors	23	12	6	5	1	20	7
Independiente	23	13	7	2	4	29	17
Colon	23	13	7	2	4	27	21
Unión	23	13	7	2	4	20	20
Gimnasia La Plata	21	13	6	3	4	23	23
Belgrano	19	13	5	4	4	23	17
Newell's Old Boys	18	12	5	3	4	23	19
Velez	18	13	4	6	3	18	14
Rosario	17	13	4	5	4	19	17
Talleres	17	13	4	5	4	11	13
Instituto	17	13	4	5	4	18	21
Lanus	16	13	5	4	4	23	16
Chacarita	13	13	3	4	6	14	20
Argentinos	13	13	3	4	6	15	27
Estudiantes	11	13	2	5	6	18	24
Racing	8	13	1	5	7	12	21
Gimnasia de Jujuy	8	13	2	2	9	10	24
Ferrocarril	7	13	2	1	10	9	32

Qualificazioni al Mondiale

CONMEBOL
3. GIORNATA
Paraguay-Ecuador 3-1
Toledo (P) 11', Brizuela (P) 43' e 64', Graziani (E) 87'
Uruguay-Cile 2-1
Dario Silva (U) 34', Zamorano (C) 37' rig., Montero (U) 42'
Colombia-Venezuela 3-0
Viveros 27', Cordoba 42' rig., Valenciano 88'
Perù-Brasile 0-1
A. Carlos 35'
Argentina-Bolivia 1-0
G. López 82'
CLASSIFICA: Argentina 9; Brasile 7; Paraguay, Uruguay 6; Colombia 5; Perù 4; Ecuador 3; Bolivia, Cile 1; Venezuela 0.

Colombia

Torneo Mustang I
14. GIORNATA: Santa Fe-Once Caldas 1-0; Huila-Bucaramanga 1-0; Envigado-Dep. Quindio 4-1; America Calì-Millonarios 1-1; Nacional-Real Cartagena 2-0; Dep. Tuluá-Tolima 1-0; Dep. Pasto-Dep. Indep. Medellin 2-0; Junior Barranquilla-Deportivo Calì 1-3.
15. GIORNATA: Dep. Quindio-America 0-3; Dep. Indep. Medellin-Junior Barranquilla 1-2; Once Caldas-Dep. Tuluá 2-2; Bucaramanga-Tolima 1-0; Huila-Envigado 3-1; Dep. Calì-Santa Fe 3-4; Real Cartagena-Dep. Pasto 2-1; Millonarios-Nacional 4-3.
RECUPERO: Tolima-Dep. Calì 3-1.
CLASSIFICA: Dep. Calì, Tolima 26; America 25; Millonarios 23; Nacional, Envigado 22; Once Caldas, Junior Barranquilla, Huila 21; Santa Fe 20; Real Cartagena, Bucaramanga, Dep. Tuluá 18; Dep. Indep. Medellin 17; Dep. Pasto 16; Dep. Quindio 14.

Uruguay

12. GIORNATA
Bella Vista Paysandù-Nacional 0-1
Lembo 6'
Cerro-River Plate 1-1
Liguera (C) 35', S. Silva (R) 40'
Danubio-Maldonado 1-0
Pouso 6'
Frontera Rivera-Liverpool 1-0
Madruga 82'
Juventud Las Piedras-Peñarol 2-2
Pandiani (P) 20', J. Fernandez (J) 51', Larrosa (J) 65', Cancela (P) 67'
Racing-Defensor 1-3
Sorondo (D) 1', Magallanes (D) 27' rig., Islas (R) 39', Ederson (D) 90'
Rocha-Rentistas 1-2
Orta (Re) 2', Carrasco (Ro) 42', Vazquez (Re) 62'
Tacuarembo-Bella Vista Montevideo 1-0
Diaz 77'
Villa Española-Huracan Buceo 1-2
Nicolay (H) 57', Tato (H) 60' rig., S. Fernandez (V) 67' rig.

13. GIORNATA
Bella Vista Montevideo-Danubio 0-2
Chevanton 23', Pouso 40'
Defensor-Maldonado 3-2
Laluz (M) 12', Ederson (D) 40' rig. e 60' rig., Zanoni (M) 65', Eliomar (D) 72'
Huracan Buceo-Cerro 1-3
Tato (H) 4' rig., Liguera (C) 45', A. Pintos (C) 55' e 78'
Liverpool-Bella Vista Paysandù 2-1
Barragan (B) 12', A. Martinez (L) 33' e 56'
Racing-Peñarol 0-1
Cedrés 85'
Rentistas-Frontera Rivera 2-2
Guglielmone (F) 32', Macchi (F) 41', Orta (R) 45', L. Medina (R) 67'
Rocha-Juventud Las Piedras 1-1
Colombo (J) 43', J. Rosa (R) 55'
Tacuarembo-River Plate 3-3
Cor (T) 7' e 90' rig., Sarkisian (R) 10', Almada (T) 16', S. Silva (R) 54', Cresceri (R) 60'
Villa Española-Nacional 1-2
Vanzini (N) 16', Varela (N) 40', Speranza (V) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	35	13	11	2	0	31	8
Danubio	29	13	9	2	2	31	12
Peñarol	27	13	8	3	2	29	21
Defensor	24	13	7	3	3	33	19
Rentistas	22	13	6	4	3	23	14
Tacuarembo	20	13	5	5	3	18	18
Cerro	18	13	5	3	5	27	25
Maldonado	18	13	6	0	7	21	26
River Plate	17	13	4	5	4	21	18
Bella Vista Montevideo	16	13	4	4	5	20	22
Juventud Las Piedras	15	13	3	6	4	10	15
Racing	15	13	4	3	6	19	24
Liverpool	14	13	4	2	7	15	23
Bella Vista Paysandù	12	13	4	0	9	15	20
Huracan Buceo	12	13	3	3	7	16	25
Villa Española	10	13	2	4	7	17	29
Rocha	10	13	2	4	7	22	35
Frontera Rivera	9	13	2	3	8	18	32

di Tucidide
filosofo@tiscalinet.it

Carraro, una scelta da Cio

Carraro ha fatto bingo posticipando l'avvio del campionato al primo ottobre. Ai presidenti delle leghe europee ha inviato un messaggio chiaro: "Il campionato italiano è l'unico in Europa a cominciare dopo l'Olimpiade perché noi, che siamo dipinti come avidi di denaro, pensiamo ancora ai valori sportivi". Ai compagni del Cio ha spedito un biglietto da visita in cui sta scritto: "Abbiamo deciso di far slittare l'inizio della Serie A sia per garantire la regolarità del campionato sia per rispettare l'ideale olimpico". Capito? Alla prossima sessione del Comitato il signor Carraro dirà ad amici e avversari: "E voi, cari compagni di avventura, cosa avete fatto per lasciare tutta la ribalta ai Giochi di Sydney? Un tempo si fermavano le guerre, adesso non siamo neppure in grado di fermare i campionati durante lo svolgimento dell'Olimpiade". Niente male per uno che punta alla massima carica dello sport mondiale: la presidenza del Comitato Internazionale Olimpico, da qualche anno in mano a Samaranch. Sul Corsera il collega Fabio Monti ha preconizzato che Carraro "diventerà presidente del Cio nel 2001". Per riuscirci dovrà ricucire il rapporto con Pescante che in Africa e Asia conta molto, anche di più. A Petrucci e Pagnozzi il compito di svolgere l'indispensabile mediazione.

In giornata i dirigenti della Lega di A e B chiederanno al consiglio federale di far slittare a metà autunno le date dell'assemblea federale e di quella elettiva, in programma rispettivamente l'8 e il 29 luglio. Il tempo necessario, indispensabile, per definire al riforma dei campionati che riguarda tutte le serie: dalla A alla D. Il progetto prevede queste novità: due gironi di B a 14/16 squadre con playoff e playout per definire promozioni e retrocessioni, 2 gironi di C1 a 18 squadre, 2 gironi di C2 a 18 squadre, 8 gironi di D a 18 squadre. E ancora: assistenzialismo ragionato dalla A alla B, indennizzi cospicui alle squadre di C che si affideranno ai giovani, limiti di età in D. In questo modo i calciatori senza prospettive chiuderanno la carriera a 26-27 anni invece che a 34-35 con maggiori possibilità di cambiare strada e cercare nuove possibilità di lavoro. Ne dovrebbe convenire anche il sindacato calciatori che si trova spesso a convivere con situazioni estreme di chi alle soglie dei 40 anni non ha un mestiere e spesso neppure un modesto conto in banca.

Nizzola gioisce, per qualche mese sarà ancora il presidente del calcio italiano. Il discorso serve anche all'opposizione che avrà un maggior lasso di tempo per definire un asse comprendente Rivera, Abete e Matarrese con i primi due alla Federcalcio e il terzo alla Lega. Un disegno interessante. Bisognerà tuttavia vedere quale sarà l'atteggiamento dei grandi club e soprattutto capire come si comporterà Carraro. Il nodo è sempre gordiano.

D'Antoni vuol portare la Lega basket a Roma

Come scritto in tempi non sospetti, D'Antoni ha preso in mano la Lega di basket. Adesso vuole portarla a Roma abbandonando la sede tradizionale di Bologna. Nei suoi piani la ristrutturazione di tutti i settori, a cominciare da quelli che si occupano di diritti televisivi e comunicazione. In pericolo i ruoli di Bassani e Tranquillo. Il responsabile dell'ufficio stampa, sotto la nuova gestione, dovrà lavorare in esclusiva per la Lega evitando legami professionali con questa o quella emittente, questo o quel giornale. Il primo obiettivo è rappresentato dall'ingaggio di Roberto Ghiretti, ex general manager della Lega volley, portata a livelli di grande efficienza. Ma Ghiretti, che ha già avuto un'offerta molto interessante da Gianni Gola per gestire il marketing e la comunicazione della Federatletica, punta alla presidenza della Federpallavolo. Lavori in corso, quindi. Nel frattempo D'Antoni vuole stringere una forte alleanza con la Lega spagnola per mettere all'angolo i disegni contraddittori della Fiba. I diritti televisivi e Internet fanno gola ai legittimi proprietari.

Colpo di scena alla Federtennis

La leadership di Panatta è in pericolo alla Federtennis. Gli si rimprovera di essere a capo di tutto: dagli Internazionali di Roma al settore tecnico, dalla propaganda alle scuole. La vicinanza all'ex partito comunista fa storcere il naso a chi la pensa diversamente sul piano politico e intravvede nuovi scenari al governo. A questo riguardo si parla con insistenza dell'incontro fra Maritati, ex pezzo forte del consiglio federale, in crisi d'amicizia con Ricci Bitti, e l'on. Frattini, uno degli uomini più credibili di tutto il Polo. Nel corso del colloquio è scaturita una candidatura forte da contrapporre alle manovre di Panatta e alle ambizioni di Sacchi Morsiani. A proposito di scuole di tennis. Chi impara a giocare sulla terra rossa, dove la palla viaggia a velocità inferiori del 30-40% rispetto al sintetico o al cemento, resterà sempre al palo. L'approccio è totalmente diverso.

Il problema dei diritti televisivi del tennis sta divenendo gravissimo. A forza di fare soldi vendendo le immagini alle tivù a pagamento questo sport è sconosciuto alla gran parte dei giovani sotto i 30 anni. Dall'80 ad oggi ha perso in popolarità e diffusione. Per lo stesso motivo la NHL, la lega professionistica nordamericana dell'hockey su ghiaccio, ha deciso di rinunciare alle sontuose offerte delle tivù criptate per ritornare sui canali liberi e recuperare il grande pubblico. Se il tennis non imbocca questa strada, si ritroverà al palo: diffusione sotto zero e pubblico di pensionati.

Ogni riferimento a persone, animali o cose è puramente casuale.

Favole Il ritorno più rumoroso in Serie

INVASI

Squattrinato sempre, miliardario d'entusiasmo pure, ci salverà dai finanzieri d'assalto, lui che di finanzieri s'intende assai. Al Napoli tornato in paradiso propongo di assumere la responsabilità di salvaguardare il Vecchio Calcio, che tuttora rappresenta, dagli attentati del Nuovo

di ITALO CUCCI

A

DA NAPOLI

S'è appena spenta, sul video, la gioiosa orgia dei napoletani per il ritorno del Beneamato in Serie A. La festa "esagerata" – orgiastica, appunto – continua nelle piazze e nelle strade della città più pazza del mondo. Ho seguito gli eventi – e le immagini – insieme a un esteta-comunicatore partenopeo. Dibattiamo. La festa, per cominciare. Prevalgono le immagini di una felice nudità: nudi o quasi i tifosi sul campo di Pistoia, nudi i calciatori nello spogliatoio, nudi i tuffatori nelle fontane di Napoli. Nudi alla meta - vien da dire, ed è l'epilogo di un calvario sportivo che non ha eguali perché non ha eguali il tifo di Napoli. "Neapolitan Pride", commenta il mio raffinato interlocutore, uno di quei napoletani con la "erre" rotolante fra denti, lingua e tonsille, parvenza di snobismo o nobiltà. "Personalmente – aggiunge – me ne vergogno". Il dibattito entra nel vivo. Non è la prima volta, infatti, che mi tocca ascoltare la predica del Tifoso Bene al quale non vanno giù i contenuti folcloristici del tifo azzurro: "È il motivo – soggiunge – per cui Napoli non ha mai avuto una vera società, sempre sbilanciata fra Pulcinella e Maradona, Totò e Ferlaino. Mai un atteggiamento ironicamente severo all'Eduardo, sempre putipù e triccheballacche, debiti e bancarotta, Masaniello e quaresima. Facciamo ridere, non ci prendono sul serio, arriviamo alle stelle e ricadiamo nelle stalle...Vista la festa della Lazio

SEGUE

Nella foto grande, l'invasione di Pistoia. A lato, il gol-promozione di Schwoch. Pagina accanto, Corbelli e Ferlaino: trattando sotto la doccia

all'Olimpico? Finalmente lo specchio di una società organizzata, condotta in termini manageriali... E noi sempre pazzarielli, osolemio, funiculifuniculà... Finirà mai quest'orgia di stupidità?".

Non sa – il mio interlocutore – quante volte ho dovuto ascoltare questi discorsi negli ultimi trent'anni, e più, se è vero che cominciarono Lauro comandante (o Comandante Lauro, fate voi), quando scarpe spaiate, millalire e maccaroni erano il corollario alle imprese sfortunate dell'Asinello, direi meglio Ciuccio per non confonderlo con immagini abusivamente conquistate dalla politica. E quante volte li ho respinti, convinto che l'unica sostanziale ricchezza del Napoli sia la sua gente, il suo tifo "esagerato", il piccolo grande esercito di personaggi della strada o del Palazzo che caratterizzano il calcio napoletano, da considerare una immensa e complessa vicenda sociale più d'una passione sportiva; vale per molte tifoserie e città, questo concetto, ma per Napoli è tutto: nulla farai, presidente di turno, contro la tua gente, senza la tua gente, non coinvolgendo la tua gente fin dall'istante in cui le chiedi l'obolo minimo della domenica da stadio. Qui è nato, e persiste, l'azionariato popolare, e qui dovrai sempre fare i conti con il piccolo azionista che s'indebita per la sua squadra e pretende, al momento opportuno, la resa dei conti. Panem et circenses è spiegazione di tanti successi pallonari: a Napoli no, 'cca nisciuno è ffesso, la squadra è parte della vita di tutti i giorni, come la dura lotta per la vita, la canzuncella per non morire, il pennacchio del Vesuvio per covare nel cuore un minimo senso di paura che ti spinge a gridare, a cantare, a combattere nella convinzione che nulla è eterno se non l'amore. Anche l'amore per il Napoli. Se passeggi per la città qua e là rinfrescata dai pitturatori bassoliniani, non puoi non vedere e ammirare con un filo di nostalgia le immagini lasciate sui muri, sulle fontane, alle finestre di case diroccate o orgogliosamente vive da Diego Armando Maradona. Sono affreschi consumati dal sole e dalla pioggia e dal vento e dalla fame di memorie felici, proprio come certi reperti pompeiani, là trionfo di carne, di copule complica-

Alla festa di Pistoia (sotto, a sinistra) si è subito aggiunta quella di Napoli (a lato e sotto): di una Napoli che - scrive Cucci - "ha tollerato Ferlaino per una vita senza amarlo perché è un uomo incapace di essere amato, eppure unico inventore, animatore e finanziatore della realtà calcistica napoletana"

te, di arnesi turgidi e rizzuti, qua riccioli a cavatappo, sorrisi maradoniani per dire che per la prima volta il popolo ha vinto e non per uno o quattro giorni ma per settimane, mesi, anni: campionati e Coppe, in Italia e in Europa. Imprese di paisà guidati dall'argentino d'oro, dal brasiliano gransignore e proiettate sulla scena nazionale incredula e ammirata insieme. "Uno scudetto in libertà", disse la prima volta l'Avvocato Agnelli, anch'egli arrotando la "erre" ma in tutt'altra maniera: lasciamoli divertire. E invece diventarono realtà calcistica mondiale, i napoletani, e solo i primi accenni di Tangentopoli e alcuni rovesci occasionali costrinsero il Deus Ex Machina della locale calciofollìa a mollare pian piano la presa sulla squadra e sulla passione. dovrà spiegare – se sarà capace – il segreto motivo che l'ha tenuto per tanti anni legato alla squadra della città che gli ha offerto deferenza sempre amore mai. Ferlaino che ha tenuto il Napoli lontano dalle mani della camorra e domani chissà. Ferlaino che sembra uno snob sciocco come il mio interlocutore e che all'improvviso, invece, accetta tutte le parti in commedia anche se il canovaccio è come sempre *poppolare,* appassionato come una recita da strada, torrido come un pomeriggio in via Caracciolo, strappacore come una schitarrata a Santa Lucia.

Io c'entro poco, lo so, anche se vanto una lunga milizia di passione napoletana: ma sono felice del ritorno del Napoli, il "mio" Napoli, in Serie A, e a lui propongo di assumere la

Quando se ne andò Diego fu un dramma: solo la fuga del principe di Napoli, al tramonto dell'ultima guerra, lasciò tanto vuoto in una città e un popolo che hanno voglia (non bisogno) di un Re. Per amarlo, riverirlo, anche adorarlo ma essendone ricambiati, sempre. Adesso son pronti a magnificare il più modesto Schwoch, ventidue gol per la patria pallonara, e magari a omaggiare Zeman il Taciturno che gli fa grazia della sua presenza alla guida della squadra mentre dovrebbero sapere che la grazia gliela fanno loro. Questa è la Napoli che il mio interlocutore – napoletano – non capisce. La Napoli che ha tollerato Ferlaino per una vita, senza amarlo perché è uomo incapace di farsi amare, eppure unico inventore, animatore, sostenitore e finanziatore della realtà calcistica napoletana. Ferlaino che un giorno ci

responsabilità di salvaguardare il Vecchio Calcio – che tuttora rappresenta – dagli attentati del Nuovo Calcio dei padroni miliardari che investono nel business televisivo e non nella partita del cuore. Nuovo Calcio e Vecchio Calcio, New Economy e Old Economy: alla borsa della passione tengo per la tradizione. E il Napoli, squattrinato sempre, miliardario d'entusiasmo pure, ci salverà dai finanzieri d'assalto, lui che s'intende di altri finanzieri, quelli che per anni si sono presentati a via Chiatamone o altrove a chieder conto di debiti e imbrogliucci. Sui quali, in realtà, s'è retta per lungo tempo, e senza vergogna, una delle storie più belle del calcio mondiale. Oggi in diretta "via satellite", ma senza voglia di tradire San Gennaro, Ferlaino, Maradona, Totò, putitpù e triccheballacche.

Italo Cucci

La gioia a tre colori di Bruno Cirillo, 23 anni. Una stagione estremamente felice, quella del giovane difensore: salvezza con la Reggina e titolo europeo con la Under 21

D'altri tempi. Tre paroline (due e mezzo, va') che quasi sempre sottendono un giudizio positivo. Gli anni passano, gli spigoli della memoria diventano curve sinuose, quello che era sembra sempre meglio di quello che è. Spesso con ragione. Finquando si compie un cortocircuito spazio-temporale. Gli altri tempi te li vedi lì, sul campo. Catenaccio, contropiede, carattere. Pane e salame invece di boria e creatina. E d'un tratto, più che la nostalgia per ciò che è passato, ti montano passione e rabbia. Passione per questa Under 21 falce e cesello - operai e artisti unitevi - e rabbia per quelli che stanno di là. I tempi moderni. Il gruppone di Zoff che pare fatto col bilancino della peggior politica. Ogni partito importante, tot convocazioni. Più che una squadra, una coalizione di governo. Naturalmente polemica. Pronta a riservare per i ragazzini di Tardelli il più facile dei sarcasmi: bravi, ma basta. Qui sì che si fa sul serio.

D'altri tempi, quando i mu-

A lato, una bandiera assolutamente "naturale": Gattuso, tra i migliori in Slovacchia. Sotto, per Marco Tardelli la prima medaglia da tecnico

lini erano bianchi e i fantasisti erano azzurri. Panda protetti. Quando uno come Pirlo, per dire, se lo sarebbero litigato in molti. Le due reti alla Cekia hanno cancellato molte ombre dal suo passato. L'agghiacciante esordio di due anni fa (col Galles, due rigori sbagliati). La goffa espulsione subita

SEGUE

Emozioni L'Europeo di Tardelli

Under the top

Ha vinto una Nazionale "falce e cesello", di operai tuttocuore alla Gattuso e artisti sopraffini alla Pirlo & Baronio. Senza cercare alibi per eventuali debolezze, il Ct ha dimostrato che buon senso, competenza, discreti giocatori e qualche eccellenza non occultata bastano a riscattare un'immagine azzurra un po' sbiadita

di LUCA BOTTURA

contro la Slovacchia, in gara due della parata europea. Il debito nei confronti del cittì, che prima di far fuori i boemi gli aveva chiesto una prestazione catartica. Lui ha tradotto lo sprone in un piccolo penalty e in una grande punizione. Ma dopo la festa di Bratislava, dopo le corse nel verde non dissimili dal Tardelli di Spagna '82, dopo aver toccato i 9 gol con l'Under a una sola rete dal record di Vialli, gli toccherà nuovamente schermirsi. Occultare il suo talento in perenne affitto. Pena l'etichetta di ingestibilità. Esagerazioni? Giriamoci indietro: l'eroe delle notti slovacche, negli ultimi due anni, è stato offerto a chiunque passasse per Foro Bonaparte. Lo rifiutò il Bologna, mica il Real Madrid. Neppure a Reggio Calabria ha evitato razioni abbondanti di panchina. E se Sandro Mazzola si permette di fargli i complimenti ("Merita più spazio") ci sarà sempre qualcuno pronto a scorgere un retropensiero: Mazzola parla per invidia, dall'Inter è stato allontanato. Meglio: è stato sostituito. Con un mediano, tra l'altro. Seppure dei migliori.

Si dice che Pirlo andrà al Napoli. Da Zeman. Una polveriera emotiva e tecnica che potrebbe fargli bene. Dargli ossigeno. Dargli spazio. Ma i suoi compagni? Nel gruppone, solo Gennarino Gattuso ha tutte le garanzie del mondo di proseguire la sua parabola da titolare. Giocando, ha migliorato persino tecnica e visione di gioco. Sa ringhiare in modo più soffuso e costruttivo, ora. Insieme a Zanetti, che invece il campo lo vedrà a spizzichi anche l'anno venturo, è il baricentro di un centrocampo molto più duttile e tecnico di quello maggiore. Ma ci fermiamo lì. Già Abbiati, che pure in rossonero ha giocato tanto, non è riuscito a evitare - prima che Seba Rossi demolisse mezzo spogliatoio - un ballottaggio col collega più esperto. Baronio ha dovuto chiedere a Mancini un trattamento da titolare, alla Lazio. E non è detto che certe promesse estive reggeranno alla verifica di ottobre. Comandini, pure lui verso il Milan, rischia di diventare il solito ornamento dorato. Zanchi per qualcuno è il nuovo Scirea, ma vederlo negli undici della Juve non sarà facile. Mentre a Ventola, messo all'angolo persino nel Bologna, hanno addirittura ceduto i nervi. Un anno di tanti infortuni, pochissimi gol, troppe interviste. Tra i giovani, è quello che più somiglia ai vecchi. Lasciata l'Inter ha preso a comportarsi come quello che era arrivato. Senza essere partito mai. Per questo è finito in collisione pure col cittì, che lo stimava. Ha cominciato di rincorsa le ultime due partite. E solo una volta gli è capitato di diventare eroe per caso, riperdendosi poco dopo. Le operazioni di recupero sono appena cominciate.

Ecco le due prodezze di Andrea Pirlo che hanno permesso all'Italunder di conquistare l'Europeo: in alto, il rigore dell'1-0; sopra, la punizione del 2-1. Nella pagina accanto, Baronio, un interprete magnifico

Mentre altrove si cercano alibi consunti (uno su tutti: "Troppi stranieri"), Tardelli ha dimostrato che buon senso, competenza, discreti giocatori, qualche eccellenza non occultata, bastano a confrontarsi col passato. Specie se il passato - Cesarone Maldini, un allenatore perbene che troppo ha pagato alle imitazioni di Teocoli e al suo maldestro parrucchiere - ti telefona tutti i giorni. I tre titoli dell'ex commissario tecnico sembravano un totem inattaccabile, due anni fa. L'Under non esisteva più, spazzata via dalla mancata qualificazione agli Europei del '98. E andava rifondata negli interstizi di un movimento che adesso si prende i meriti, ma vede l'azzurro – specie quello a bassa esposizione televisiva – come un impaccio inevitabile. Finché non si troverà il modo di evitarlo.

Aspettando che la C diventi finalmente un vivaio per A e B, con tanto di tetti d'età stabiliti per regolamento, che imiti cioé almeno in parte quel capolavoro di osmosi college-professionisti che è il modello americano, Tardelli ha fatto quello che poteva. L'ha fatto bene. Rischiando. Scegliendo. Di piazzare un "dieci" dietro le punte, intanto. Di cambiare in corsa, in questi Europei, perché c'era chi stava meglio e non poteva marcire tra le riserve. Ha fatto l'allenatore, non l'amministratore delegato. Con risultati evidenti.

Capiterà che anche l'Italia "vera" giochi grandi Europei. È auspicabile, ce lo auguriamo tutti. Fosse così, sarebbe comunque il trionfo di un modello antitetico a quello della Under: testa sgombra, cuore pieno di motivazioni. Vere o fasulle, comunque utili. Contro il popolo di incompetenti (cronisti in primis) che non ci voleva credere. Contro la Bosman. Contro la sfiducia nel vivaio italiano, che davvero non aveva ragion d'essere: il vivaio, in Italia, non esiste più da un pezzo. Ci sono, invece, piccole gemme di provincia. Che brillano, fintanto che non saranno accatastate nel solito diadema di una grande. Col rischio di diventare invisibili. Gente come il bolognese Cipriani, il torinista Fissore, il bresciano Bonazzoli, l'ottimo Cassano. Gente che deve continuare il ciclo vincente, anche se la "vernice" della nuova squadra è coincisa con uno 0-3 in Spagna, prima che la Nazionale maggiore si facesse ridicolizzare dalle furie rosse ufficiali. Poi però la giovine Italia ha vinto il titolo europeo, e gli spagnoli sono finiti terzi. Vedremo se a Inzaghi e compagnia cantante riuscirà analogo riscatto. Sarebbe, davvero, un evento d'altri tempi.

Luca Bottura

Tutti i risultati dell'indimenticabile "Final 8" in Slovacchia

GIRONE A

29 maggio 2000

Rep. Ceca 3 - Olanda 1

REP. CECA: (3-4-1-2) Drobny - Lengyel Petrous Grygera - Tyce Jarosik (24' st Lu. Dosek) Jarolim Jankulovski - Sionko (1' st To. Dosek) - Baros Heinz (16' st Ujfalusi).
Ct: Brückner.
OLANDA: (2-3-2-3) Zegers - Wisgerhof Rudge (22' st Sikora) - Van Bommel Broerse Bouma - Kamphuis Knopper (40' st De Jong) - Lurling (36' st Musampa) Cairo Vennegoor of Hesselink.
Ct: Berger.
Arbitro: Subramanian (Mls).
Reti: 18' pt Lurling (O), 28' pt Jankulovski (RC); 9' e 37' st Jarolim (RP).

29 maggio 2000

Spagna 0 - Croazia 0

SPAGNA: (4-4-2) Aranzubia - Lacruz Amaya Marchena Dorado (14' st Capdevila) - Albelda Xavi Gabri (12' st Tamudo) Angulo - Luque (33' st Velamazan) José Mari.
Ct: Berger.
CROAZIA: (3-5-2) Pletikosa - Smoje Tudor Biscan - Sabolcki Vranjes Leko Balaban (13' st Brajkovic) Seric - Sokota J. Simic.
Ct: Susak.
Arbitro: Ivanov (Rus).

1 giugno 2000

Rep. Ceca 4 - Croazia 3

REP. CECA: (3-4-1-2) Drobny - Lengyel Petrous Grygera - Lu. Dosek (44' st Polak) Ujfalusi Tyce To. Dosek - Sionko (45' st Simak) - Baros (11' st Brabec) Heinz.
Ct: Brückner.
CROAZIA: (3-5-2) Pletikosa - Viskovic Tudor Biscan - Sabolcki (27' st Mikic) Vranjes Leko Brajkovic (18' st Banovic) Seric - Sokota J. Simic (1' st Balaban).
Ct: Susak.
Arbitro: Nilsson (Sve).
Reti: 4' pt Seric (C), 44' pt Lu. Dosek (RC); 9' st Baros (RC), 12' e 40' Tudor (C), 16' Petrous (RC) rig., 35' Sionko (RC).

1 giugno 2000

Spagna 1 - Olanda 0

SPAGNA: (3-4-3) Aranzubia - Lacruz (27' st Puyol) Amaya Capdevila - Albelda Xavi Ismael Angulo - Tamudo Luque (23' st Gabri) Velamazan (41' st Ferron).
Ct: Saez.
OLANDA: (3-4-3) Zegers - Wisgerhof Broerse (1' st Knopper) Nieuwenburg (19' st Kuyt) - Van Bommel Kamphuis Van Der Legt De Jong - Lurling Bouma Sikora (11' st Musampa).
Ct: Berger.
Arbitro: Schoch (Svi).
Rete: 6' pt Angulo.

CLASSIFICA FINALE: Rep. Ceca 7; Spagna 5; Olanda 3; Croazia 1.
N.B.: la Repubblica Ceca disputa la finale per il 1° posto, la Spagna quella per il 3°. Entrambe si qualificano per le Olimpiadi di Sydney.

GIRONE B

29 maggio 2000

Slovacchia 1 - Italia 1

SLOVACCHIA: (4-4-2) Contofalsky - Cisovsky Hlinka Lerant Hrncar (25' sty Mintal) - Kisel (1' st Barcik) Czinege Krsko Gresko - Babnic Nemeth (45' st Sedlak).
Ct: Radolsky.
ITALIA: (4-4-2) Abbiati - Grandoni Zanchi Cirillo - Gattuso Baronio Zanetti Coco - Pirlo - Comandini (24' st Vannucchi) Ventola (29' st Spinesi).
Ct: Tardelli.
Arbitro: Schoch (Svi).
Reti: 15' pt Baronio (I); 28' st Babnic (S).
Espulso: 10' st Pirlo per somma di ammonizioni.

29 maggio 2000

Inghilterra 6 - Turchia 0

INGHILTERRA: (4-4-2) Weaver - Young Mills Carragher King - Lampard Murphy (34' st Thompson) Dunn Johnson (34' st Harley) - Jeffers (30' st Campbell) Cort.
Ct: Wilkinson.
TURCHIA: (3-4-1-2) Metin - Gungor Erkan Ismail - Nihat (9' st Yasin) Ali Yildiray Serkan (39' st Mehmet) - Orhan (1' st Engin) - Ahmet Erhan.
Ct: Cetiner.
Arbitro: Bre (Fra).
Reti: 28' pt Lampard, 45' Jeffers; 21' st Cort, 28' King, 32' Mills, 45' Campbell.

1 giugno 2000

Italia 3 - Turchia 1

ITALIA: (3-4-1-2) Abbiati - Grandoni Zanchi Cirillo - Gattuso (1' st Perrotta) Baronio (26' st Firmani) Zanetti Coco - Vannucchi - Comandini (19' st Ventola) Spinesi.
Ct: Tardelli.
TURCHIA: (3-4-1-2) Suleyman - Gungor Engin Erkan - Ali Bülent (35' st Halit) Serkan Erhan (1' st Mehmet) - Yildiray (1' st Serhat) - Nihat Ahmet.
Ct: Cetiner.
Arbitro: Ivanov (Rus).
Reti: 13' pt Spinesi (I), 34' Baronio (I) rig.; 8' st Serhat (T), 38' st Ventola (I).

1 giugno 2000

Slovacchia 2 - Inghilterra 0

SLOVACCHIA: (1-3-4-2) Contofalsky - Lerant - Cisovsky Hlinka Hrncar - Barcik (44' st Vysoc) Czinege Petras Gresko - Babnic (45' st Supka) Nemeth (42' st Sedlak).
Ct: Radolsky.
INGHILTERRA: (3-5-2) Weaver - Young Carragher King - Mills Lampard Murphy Dunn (1' st Campbell) Harley (1' st Hendrie) - Jeffers (33' st Chadwik) Cort.
Ct: Wilkinson.
Arbitro: Fandel (Ger).
Reti: 22' st Babnic, 29' Nemeth.

CLASSIFICA FINALE: Italia (diff. reti +4), Slovacchia (diff. reti +3) 7 punti; Inghilterra 3; Turchia 0.
N.B.: l'Italia disputa la finale per il 1° posto, la Slovacchia quella per il 3°. Entrambe si qualificano per le Olimpiadi di Sydney.

FINALE 3°/4° POSTO

4 giugno 2000

Spagna 1 - Slovacchia 0

SPAGNA: (4-4-2) Aranzubia - Puyol Amaya Marchena Capdevila - Xavi Albelda Luque (8' st Ania) Gabri - Tamudo (1' st Ferron) José Mari (42' st Velamazan).
Ct: Saez.
SLOVACCHIA: (4-4-2) Contofalsky - Cisovsky Hlinka Lerant Gresko - Kisel Petras Czinege (26' st Sedlak) Barcik (37' st Mintal) - Nemeth Babnic (22' st Hrncar).
Ct: Radolsky.
Arbitro: Irvine (Nir).
Rete: 13' st Ferron.

FINALE 1°/2° POSTO

4 giugno 2000

Italia 2 - Rep. Ceca 1

ITALIA: (3-4-1-2) Abbiati 7 - Grandoni 6 Zanchi 6,5 Cirillo 6 - Gattuso 6,5 Baronio 7 Zanetti 6,5 (39' st Firmani ng) Coco 6 - Pirlo 8 - Comandini 6,5 (28' st Ventola 6) Spinesi 6 (46' st Vannucchi ng).
A disposizione: De Sanctis, Mezzano, Ferrari, Rivalta, Rossi, Perrotta.
Ct: Tardelli.
REP. CECA: (3-4-3) Chvalovsky 6 - Lengyel 6 Petrous 6 Tyce 6,5 - Lu. Dosek 6 Ujfalusi 6 Jarolim 5,5 (19' st Grygera 6) Jankulovski 6,5 (35' st Polak ng) - Sionko 6 (16' st Baros 5,5) To. Dosek 6,5 Heinz 6.
A disposizione: Drobny, Bures, Jarosik, Brabec, Li. Dosek, Simak.
Ct: Brückner 6.
Arbitro: Nilsson (Sve) 7.
Reti: 41' pt Pirlo (I) rig.; 6' st To. Dosek (RC), 36' st Pirlo (I).
Ammoniti: Tyce, Grandoni, Gattuso.
Espulso: 45' st Coco.
Spettatori: 10.000.

ALBO D'ORO

1972 - **Cecoslovacchia**; 1974 - **Ungheria**; 1976 - **Urss**; 1978 - **Jugoslavia**; 1980 - **Urss**; 1982 - **Inghilterra**; 1984 - **Inghilterra**; 1986 - **Spagna**; 1988 - **Francia**; 1990 - **Urss**; 1992 - **Italia**; 1994 - **Italia**; 1996 - **Italia**; 1998 - **Spagna**; 2000 - **Italia**.

Capocannoniere a trentadue anni

Max adesso c'è

Pare proprio che Michael Preetz abbia lanciato una moda, ossia quella di diventare capocannonieri della Bundesliga a trent'anni suonati, dopo un sacco di stagioni di semianonimato. È quanto è accaduto a Martin Max *(fotoAP)*, riscopertosi bomber alla soglia delle trentadue primavere, che festeggerà il 7 agosto. La scorsa estate Karl-Heinz Wildmoser, presidente del Monaco 1860, non era molto convinto di aprire il portafoglio per acquistare un attaccante reduce da due stagioni da dimenticare allo Schalke 04 e che, in dieci anni giocati in Bundesliga, aveva realizzato in tutto 55 gol. Ma il tecnico Lorant lo ha voluto a tutti i costi, convinto com' era delle qualità del centravanti con la faccia da cattivo, che con i suoi 19 gol ha contribuito a portare i "Löwen" al traguardo prestigioso della Champions League.

A cosa è dovuta la metamorfosi di una punta poco spettacolare ma con un grandissimo istinto del gol? «A mio avviso era semplicemente fuori forma» ha dichiarato il mister, noto per non avere peli sulla lingua e per far sputare sangue in allenamento. Tesi confermata, del resto dallo stesso Max: «In passato dopo i primi 45 minuti ero praticamente a terra, ora non più». Grazie alla ritrovata condizione è finalmente riuscito a tradurre in gol le sue qualità tecniche e il suo enorme fiuto sotto porta. Ma ciò, da solo, non può bastare. «Mi hanno aiutato la mia esperienza raccolta in undici anni di professionismo, il benessere trovato vivendo nella quiete della periferia di Monaco e soprattutto la squadra».

Fra tutti i suoi compagni, uno è stato determinamte, quasi l'artefice dell'esplosione di Martin Max: Thomas Hässler, il miglior uomo-assist della Bundesliga. «Per una punta è un sogno avere "Icke" alle spalle. Tu devi solo pensare a correre, tanto i palloni ti arrivano sul piede come teleguidati». Ma, più in generale, è il gioco voluto da Lorant ad aver favorito la sua punta di diamante. Schemi che prevedono un arrembaggio continuo sulle fasce laterali in alternativa alle invenzioni del piccolo numero 10, ossia il massimo per un attaccante. Insomma, non è tutto frutto del caso.

Gian Luca Spessot

Sydney 2000: i rivali dell'Italia

Sono Australia, Nigeria e Honduras le rivali dell'Italia nel gruppo A del torneo di calcio alle Olimpiadi di Sydney. Gli azzurri esordiranno il 13 settembre (due giorni prima della cerimonia d'apertura dei Giochi) contro l'Australia a Melbourne (ore 20 locali, 12 italiane). Le altre due sfide ad Adelaide, il 16 contro l'Honduras (ore 18,30 locali, 10,30 italiane) e il 19 contro la Nigeria campione uscente (sempre alla stessa ora).

Queste le composizioni degli altri tre gruppi. B: Corea del Sud, Spagna, Marocco e Cile. C: Stati Uniti, Repubblica Ceca, Camerun e Kuwait. D: Brasile, Slovacchia, Sud Africa e Giappone. Si qualificano le prime due di ogni gruppo. La prima del gruppo A affronta la seconda del gruppo B, mentre la seconda del gruppo A se la vede con la prima del gruppo B. I quarti sono in programma il 23 settembre a Sydney e Melbourne. Le semifinali il 26, la finale per il bronzo il 29, quella per l'oro il 30.

EURO 2000: GLI ASSENTI PER INFORTUNIO

Protagonisti mancati

Mancava il portiere. E purtroppo è arrivato: Gianluigi Buffon, già iscritto con il numero 1, dovrà saltare il campionato europeo a causa della frattura alla mano sinistra che ha riportato nel corso dell'amichevole con la Norvegia. Buffon va ad allungare il già consistente elenco di protagonisti mancati dell'Euro 2000 per infortunio. Gli assenti darebbero vita a una squadra di tutto rispetto che, schierata sul 4-4-2 sarebbe questa: Buffon (Italia) - Genaux (Belgio), Hoftun (Norvegia), Wörns (Germania), Kåmark (Svezia) - Luis Enrique (Spagna), Redknapp (Inghilterra), Leonhardsen (Norvegia), Schwarz (Svezia) - Vieri (Italia), Van Nistelrooy (Olanda, *fotoAP*).

Il Guerino Consiglia

Francia conservatrice

Ben diciotto dei ventidue francesi che conquistarono il titolo mondiale due anni fa saranno presenti all'Euro 2000. E tutti avranno lo stesso numero di Francia 98. Barthez continuerà a portare il 16, Djorkaeff il 6, Thuram *(sopra, fotoAP)* il 15 e così via. Le novità sono Nicolas Anelka che ha ereditato il numero 9 di Guivarc'h, Sylvain Wiltord con il 13 di Diomede, Johan Micoud il 14 di Boghossian e Ulrich Ramé il 22 di Charbonnier. Quella di Roger Lemerre, che ha preso il posto in panchina di Aimé Jacquet, è quindi una gestione nel segno della più assoluta continuità.

Fair play svedese

La Svezia avrà un posto in più in Coppa Uefa grazie al bonus derivante dal premio Fair play. Sarà il Norrköping a beneficiare del posto supplementare.

«Senza una coppa europea il Monaco non sarà mai un grande club»

Alberto di Monaco.

Sorpresa Belodedici

Sorprende la presenza fra i 22 della Romania per l'Euro 2000 di Miodrag Belodedici *(fotoBorsari)*, libero e capitano della Steaua Bucarest. Trentasei anni il 20 maggio, Belodedici è stato il primo giocatore dell'Est europeo a vincere la Coppa dei Campioni con due squadre diverse, la Steaua nell'86 e la Stella Rossa nel '91. Dalla nazionale, dove aveva collezionato 49 presenze con 5 reti, mancava dal '96. Oltre che in

Romania, Belodedici ha giocato in Jugoslavia, Spagna e Messico. Ha partecipato a Usa 94 e all'Euro 96. Nel 90 saltò l'edizione italiana del Mondiale perché l'anno prima era scappato dalla Romania di Nicolae Ceausescu per rifugiarsi in Jugoslavia. Nella Stella Rossa veniva schierato con il nome di Belodedic. Emerich Ienei, che lo dirigeva già ai tempi della Steaua campione d'Europa, lo ha chiamato per dare un contributo d'esperienza a una retroguardia un po' acerba.

Gresko, bel tipo sinistro

Ha fatto paura all'Under 21 di Marco Tardelli con un piede solo, il sinistro. Morbido nel controllo, preciso nella mira quanto letale e potente nel tiro, retaggio dei suoi esordi da attaccante nel Dukla Banska Bystrica: a diciotto anni giocava nella massima serie slovacca. Vratislav Gresko *(fotoANVB)*, 23 anni il prossimo 24 luglio, non ha faticato ha imporsi all'attenzione del pubblico e degli addetti ai lavori presenti all'Europeo di categoria in Slovacchia. Non sempre presente durante le qualificazioni del biennio, Gresko si è presentato nella fase finale con un gol spettacolare su calcio di punizione alla Turchia e ha messo in croce un tipo come Gattuso contro l'Italia.

Laterale sinistro ben messo fisicamente (1,83 x 72), Gresko ha giocato l'ultima stagione nella Bundesliga tedesca, nelle file del Bayer Leverkusen vice campione di Germania. In campionato ha disputato solo due partite per intero (e tanti spezzoni), ma questo non gli ha impedito di piazzare due assist vincenti. Chiuso dal nazionale brasiliano Zé Roberto sulla fascia sinistra, bloccato da un fastidioso infortunio a metà stagione, è stato molto più utile in Champions League, dove il tecnico Daum non ha esitato ad abbandonare la tradizionale difesa a tre per coprire meglio le fasce.

Nella capitale dell'aspirina non hanno mai avuto dubbi sul suo talento. La scorsa estate lo hanno prelevato dall'Inter Bratislava pagando 1,9 milioni di marchi: solo i nazionali tedeschi Ballack e Neuville sono costati di più.

Marco Zunino

Il Celtic scommette su O'Neill

La nuova scommessa del Celtic si chiama Martin O'Neill *(a destra, fotoDanielsson)*, uno degli allenatori emergenti nel panorama britannico. Dopo quattro anni e mezzo passati a Leicester, ecco la scomoda panchina dei "Bhoys" per questo tecnico che dovrà caricarsi sulle spalle un rilancio fallito da molti nel recente passato.

L'ultimo della serie è stato John Barnes, arrivato all'inizio della scorsa stagione. Risultato: un esonero a campionato in corso, e il finale di torneo affidato a Kenny Dalglish, proprio il dirigente che aveva voluto Barnes.

Ora toccherà a O'Neill il compito di non tradire l'entusiasmo che il suo ingaggio è stato capace di scatenare tra la tifoseria cattolica di Glasgow. Kenny MacDonald, l'attuale presidente del Celtic, gli ha offerto un contratto triennale che, almeno in partenza, garantisce al nuovo trainer una serenità indispensabile. L'obiettivo, neppure troppo nascosto, è quello di riappropriarsi della supremazia scozzese, tornando a battere i rivali di sempre, quei Rangers che hanno stravinto il campionato appena concluso. Non solo: l'idea è quella di restituire ai

biancoverdi il loro spessore europeo, ultimamente poco onorato.

O'Neill si è detto sicuro di farcela: oltre a un sontuoso ingaggio, è stata soprattutto l'adrenalina della sfida a convincerlo a mettere radici a Parkhead.

Aurelio Capaldi

Parlano le tre donne del "capobranco"

L'altro Matthäus

Nel nuovo libro "Lothar Matthäus, der Leitwolf" (il capobranco), oltre a firme calcistiche del prestigio di Platini, Zidane e Roberto Carlos, tracciano un breve ritratto del loro "Loddar" le tre compagne della sua vita.

Silvia, che gli ha dato due figlie in undici anni di matrimonio e dalla quale si è separato nel '92: «Mi viene naturale ricordare gli inizi. E in particolare il suo primo contratto con il Borussia Mönchengladbach, che io stessa ho trattato e che conservo ancora oggi nella mia casa di Kitzbühel. Ma il massimo era il nostro primo appartamento. Si trovava nella zona della stazione ed era composto da due stanze: una era la camera da letto, mentre nell'altra abbiamo trovato un lavandino, una doccia, un tavolo e una panca. E come non bastasse, il bagno si trovava nel corridoio comune. Non è stato certo facile ma, tutto sommato, allora eravamo davvero felici!».

Lolita, con la quale ha vissuto per un lustro e che gli dato Loris: «Per me è sempre stato il migliore e io l'ho ammirato soprattutto nei momenti più difficili. In particolare nel '92, quando si ruppe i legamenti crociati del ginocchio. Era distrutto, anche perché l'Inter lo abbandonò al suo destino, non credendo in un suo recupero. Ci rifugiammo a Crans Montana. Ogni giorno Lothar faceva jogging nei boschi da solo, fino alle soglie del dolore. L'ho davvero compatito per le sofferenze che ha dovuto affrontare pur di poter ritrovare la forma perduta. Ma al tempo stesso mi hanno colpito la forza di volontà e il carattere eccezionali, doti che gli hanno consentito di poter riconquistarsi un posto da titolare nel Bayern e nella Germania».

Maren, la sua attuale fidanzata *(nella foto sotto con Lothar)*: «Un paio d'anni fa dissi a Lothar che mi sarebbe piaciuto un giorno poter mangiare da "Tantris", il tempio dei Gourmet. Accadde poi che nel Natale del '98 mi regalò un buono per due persone da consumarsi proprio in quel ristorante. Ha davvero dell'incredibile come si fosse ricordato, a distanza di così tanto tempo, quel mio desiderio. Tanto Lothar quanto io non pensammo affatto di andare a cena insieme ma, dopo varie riflessioni, decisi di farmi accompagnare da lui. Tre mesi più tardi l'ho chiamato per fargli gli auguri in occasione del suo trentottesimo compleanno, e lui ha accettato il mio invito. Una serata indimenticabile nella quale scoccò la scintilla».

Gian Luca Spessot

Andorra a tutta Constellacio

Si è faticosamente chiuso il campionato di Andorra. La vittoria è andata al Constellacio, club formato quest'anno grazie all'acquisto di numerosi calciatori del Principat, vittorioso l'anno scorso. In un vorticoso movimento di nomi e giocatori, il Principat quest'anno ha preso la denominazione Charlie's Restaurant, e dopo aver venduto gran parte della rosa è riuscito a salvarsi all'ultima giornata. Il Constellacio ha vinto i dodici incontri che ha disputato, dominando il torneo. A cui hanno partecipato otto squadre, ma il Cava Benito (in pratica la Cantina di Benito) si è ritirato a metà strada. **f.r.**

Popescu e Petrescu rimessi a nuovo

I romeni Gica Popescu *(sopra, foto Witters)* e Dan Petrescu prima di partire per l'Euro sono stati due giorni a Parma per farsi visitare da Gianluca Paretta, medico raccomandato dal brasiliano Claudio Taffarel, ex portiere del Parma ora al Galatasaray. I due si sono sottoposti a un trattamento bioenergetico per recuperare la miglior condizione fisica.

Entrambi sono rimasti soddisfatti del trattamento (che hanno pagato di tasca loro), al punto da invitare il medico italiano ad assistere alla partite della Romania in Belgio e Olanda. Il dottor Paretta ha deciso di accettare soltanto dopo aver ottenuto il consenso di Pompiliu Popescu, medico della nazionale romena. **r.t.**

«Ho l'impressione di essere di una specie in via d'estinzione»

Bixente Lizarazu, fluidificante del Bayern Monaco.

Spagna, il valzer triste delle panchine

Lo chiamavano valzer delle panchine. Un gioco di leggiadri volteggi e promiscui scambi di seggiolini governato dalla sola legge del risultato e destinato a rinnovarsi a ogni giro di danza. Un passatempo ameno e nello stesso tempo crudele, che si direbbe ancora in voga, benchè ne siano cambiate le regole: e ovviamente non si tratta di ballare il rap al posto del valzer, ma di rassegnarsi all'avvenuta instaurazione dell'illogico e continuo avvicendamento di tecnici, a prescindere.

Gente che aveva in mano contratti matrimoniali e ha divorziato senza neanche la scusa di uno screzio; gente che ha vinto dove c'era da vincere, salvato dove c'era da salvare e campato dove non era possibile vivere; gente che se ne è dovuta andare con una stretta di mano ma senza un perché, licenziata in tronco senza giusta causa.

Qualche nome? **Fernando Vazquez** *(nella foto sopra)*, che aveva ereditato un Maiorca liofilizzato rispetto alla sugosa versione dell'anno precedente e che è riuscito, ciononostante, a portarlo fino alle soglie dell'Europa; **Gregorio Manzano,** che aveva raccolto un Valladolid in perenne flirt con la retrocessione e l'ha pilotato verso una salvezza rilassante come la musica new age; **Louis Van Gaal**, che aveva vinto per due anni di fila e che quest'anno non ha vinto nulla con il Barça olandese; **Radomir Antic**, che aveva accettato la sfida di raccogliere un Atlético Madrid disperato e che, in seguito al fallito tentativo di salvataggio, avrebbe ugualmente continuato ad allenare senza incassare una lira.

Ebbene, tutta questa gente dovrà lasciare il proprio posto di lavoro. Solo Antic, per ora, ne ha trovato un altro, all'Oviedo. Gli altri sono tutti disoccupati. E aspettano il prossimo giro.

Andrea De Benedetti

Gli uccellini gialli del Las Palmas tornano a volare nel cielo della Liga

Gli undici uccellini gialli sono usciti dalla gabbia e adesso fanno "pio pio". Del resto, dodici anni di prigionia in "segunda división" sono stati lunghi per i canarini col pallone, e il pigolio di giocatori e tifosi pare una gioia più che legittima dopo una così lunga cattività.

Perché l'habitat naturale del Las Palmas *(nella foto)* non sono le anguste sbarre metalliche della Serie B spagnola ma il cielo terso e celeste della "primera", in cui ha militato per ben 29 stagioni prima dell'ultima retrocessione, datata 1988. Una storia, quella della società insulare, in cui mancano gli allori ma non le soddisfazioni: come il secondo posto nella stagione '68-69, la finale della Coppa del Re del '78 o le tre partecipazioni alle coppe europee.

Ora quelle foto ingiallite riacquistano un colore: che è sempre il giallo, ma di una tonalità più viva e radiosa. Il merito di questa liberazione va equamente diviso tra una società sobria e robusta, costruita intorno all'anziano presidente Fernando Arencibia, un allenatore carismatico come il croato Sergio Kresic (cui è appena stato rinnovato il contratto), e un organico numericamente non ricchissimo ma pieno di qualità ed esperienza.

Proprio questa caratteristica (l'età media dei giocatori è piuttosto elevata), unita all'indubbio talento di alcuni elementi (il portiere serbo Cicovic, il centrocampista croato Jarni, le punte Tevenet ed Eloy) ha fatto del Las Palmas una formazione forse non brillantissima ma certamente assai regolare, soprattutto tenendo presente che mai come quest'anno il campionato cadetto è stato equilibrato e combattuto, e che le differenze tra le prime e le ultime sono sempre state ridottissime. Per questo, trovarsi lassù alla fine di tutto, è un merito enorme che fa cinguettare di gioia. Perchè di lì si vede il cielo. E si può spiccare il volo.

Andrea De Benedetti

Adams: ma che bella famiglia

Sembra che due sorelle di Tony Adams, capitano della nazionale inglese e dell'Arsenal, siano coinvolte in un grosso scandalo legato al bagarinaggio di biglietti per le partite della nazionale.
I poliziotti, spacciandosi per tifosi, hanno acquistato dalla Adams Sport & Leisure Management gestita dalle sorelle Adams, Denise Whiston e Sandra Rafis *(da sinistra, nella foto sotto)*, circa duecento pacchetti "biglietto più alloggio" per l'amichevole che l'Inghilterra ha disputato con il Brasile.
È stato escluso il coinvolgimento nell'affare del capitano dei Gunners, anche perché tra i biglietti recuperati non c'erano i sei tagliandi che la Federazione mette a disposizione di ogni giocatore della nazionale. Adams non ha rilasciato dichiarazioni. La polizia sta cercando di stroncare il bagarinaggio, perché questa pratica è ritenuta molto pericolosa per l'ordine pubblico, visto che annulla ogni misura di sicurezza in materia di divisione delle tifoserie rivali.

f.r.

Il pegno di Irureta

Javier Irureta *(fotoAP)*, tecnico del Deportivo La Coruña, aveva promesso di compiere almeno una parte del famoso Cammino di Santiago, la via dei Pellegrini che dai Pirenei dopo 800 chilometri si chiude in Galizia, se fosse riuscito a vincere il titolo della Liga.

Irureta è un uomo di parola, e così in settimana ha percorso i 112 chilometri che da La Coruña portano fino a Sarria di Santiago di Compostela. Durante il cammino è stato incoraggiato dalla folla e seguito dal medico sociale del club, il dottor Franganillo.

f.r.

L'ultima stella della Seleção

Zona França

A corto di attaccanti, Wanderley Luxemburgo, Ct del Brasile, aveva pensato di recuperare Romario, ma il Baixinho si è infortunato. Così nella tournée sull'Isola Britannica c'è stato spazio per il giovane França (Francia in italiano), 24 anni lo scorso 2 marzo, punta del São Paulo, brillante protagonista delle sfide con il Galles e l'Inghilterra, in cui ha segnato il punto del definitivo 1-1.

Praticamente sconosciuto in Europa, França *(a destra, fotoCoelho)* in patria gode di una buona popolarità per essere, con 13 reti, il capocannoniere del campionato Paulista in corso. In Brasile il suo talento è ormai acclarato e la stampa locale parla di un interessamento da parte della Juventus.

Nato nello stato di Maranhao, nel Nord del Brasile (come Oliveira del Cagliari), Françoaldo Sena de Souza detto França è un ragazzo dalle umili origini, che è ormai a un passo dalla definitiva consacrazione. Al São Paulo è approdato nel 1995 per giocare nelle giovanili.

«Voglio quel biondino in prima squadra» ha detto un anno più tardi il grande Telê Santana, facendolo debuttare fra i professionisti. Nel 1998 il longilineo França (1,83x70) si è laureato capocannoniere del torneo Paulista.

Ora França è un giocatore fondamentale del São Paulo. Che ha fatto di tutto per averlo in campo nella semifinale contro il Corinthians, all'indomani della sfida con l'Inghilterra. Alle cinque del mattino di due domenica fa un'automobile lo attendeva all'aeroporto, di ritorno dall'Inghilterra, per portarlo in ritiro. Qualche ora di sonno e alle cinque del pomeriggio in campo contro il Corinthians. Stanco ma lucido: dal suo piede è partito l'assist per il primo gol del São Paulo, poi vittorioso per 2-1.

Se Ronaldinho Gaucho è stato la rivelazione del 1999 quella del 2000 quasi sicuramente porterà il nome di França.

Ricardo Setyon

«La delusione provata nel '94 non si dimentica con questo titolo»

Fran, capitano del Deportivo La Coruña campione di Spagna.

Skhvirin ora fa l'indiano

L'uzbeco Igor Skhvirin all'età di 37 anni, compiuti il 29 aprile, continua ancora a prendersi soddisfazioni. Stella del Pakhtakor Tashkent ai tempi dell'Unione Sovietica, Skhvirin è stato poi l'uomo di punta dell'Uzbekistan che vinse i Giochi Panasiatici nel 1994 in Giappone.

Dopo aver giocato nel campionato russo con lo Spartak Vladikavkaz, l'attaccante uzbeco ha scelto di andare a caccia di buoni ingaggi, passando da un paese all'altro dell'Asia. Quest'anno è diventato campione d'India con il Mohun Bagan, laureandosi anche capocannoniere con 11 reti in 22 partite.

Gli indesiderati dell'Ajax

Co Adriaanse, nuovo tecnico dell'Ajax, ha già preparato la lista degli indesiderati. In testa i nomi di Dani, Jan Van Halst e Frank Verlaat. Se il portoghese pare rassegnato a cambiare aria nonostante il suo contratto scada nel 2001, diverso è l'atteggiamento di Verlaat e Van Halst *(sotto, fotoEmpics)*, acquistati solo un anno fa rispettivamente da Stoccarda e Twente e vincolati fino al 2003. I due non hanno intenzione di fare le valigie.

e.v.

Rui Barros chiude

Con il successo nella coppa del Portogallo si è conclusa la carriera di Rui Gil Soares de Barros, più noto come Rui Barros *(sopra, fotoEmpics)*, 35 anni il prossimo 24 novembre, attaccante del Porto. Dopo il debutto nello Sporting Covilhã nell'84-85, il piccolo calciatore (appena 1,59 metri) ha poi giocato due stagioni nel Varzim e una nel Porto prima di approdare alla Juventus. Dove è rimasto due anni, conquistando la Coppa Italia e la Coppa Uefa nella seconda, '89-90. Dall'Italia alla Francia, per giocare tre stagioni nel Monaco e una nel Marsiglia. Poi il ritorno al Porto nel '94-95. Nella nazionale portoghese conta 36 presenze e 4 reti.

Il clone di Rivaldo

Anche in Brasile, come succede da tempo in Spagna, i grandi club possono avere una squadra B da far giocare nelle divisioni inferiori. Il primo a sfruttare questa possibilità è il Palmeiras, che allinea la sua seconda squadra nella Serie B 1/B del campionato di San Paolo, torneo equivalente alla Serie C italiana.

La stella del Palmeiras B si chiama nientemeno che Rivaldo. Antonio César da Costa per tutti è semplicemente Rivaldo. Soprannome derivante dall'impressionante somiglianza con l'asso del Barcellona. Pure lui è alto e magro, e usa quasi esclusivamente il piede sinistro. «Mi hanno chiamato così fin da quando ho iniziato a giocare nell'Atlético Mineiro. L'allenatore diceva che giocavo, segnavo e addirittura parlavo e sorridevo come Rivaldo» racconta il giovane attaccante. Che per accentuare ancor di più la somiglianza celebra le reti allo stesso modo di Rivaldo: testa sotto la maglietta, corsa senza una direzione precisa e braccia larghe.

"Rivaldo cover" ha vent'anni, gioca da attaccante, è alto 1,85 metri e pesa 72 chili. Ha iniziato la carriera nell'Atlético Mineiro per poi passare al Criciúma. Si trova al Palmeiras in prestito, ma ha buone possibilità di venire acquistato definitivamente. Intanto, percepisce lo stipendio più elevato del Palmeiras B: due milioni al mese.

Anche il Rivaldo vero difese la maglia del Palmeiras prima di andare in Spagna. E proprio dalla Spagna cominciano ad arrivare le prime attenzioni per il Rivaldo B. Il "Rivaldo clonato" è infatti seguito dagli occhi attenti di molti osservatori spagnoli. Così, per un Rivaldo che potrebbe lasciare la Liga per il calcio italiano, eccone un altro in arrivo.

r.s.

Nemeth ha vinto la corsa a tre

Ogni campionato ha la volata finale che si merita. Se l'Italia ha trattenuto il respiro per Lazio e Juve, in Slovacchia l'ultima giornata ha assegnato il titolo di capocannoniere. A 90' dal termine in testa c'erano tre giocatori con 13 gol: Szilard Nemeth (Inter Bratislava), l'ucraino Ruslan Lubarsky (1. FC Kosice) e Tomas Medved (Artmedia Petrzalka). Nessuno di loro aveva mai vinto la classifica dei bomber in precedenza, tutti e tre hanno segnato nell'ultimo turno, ma si è imposto il giovane asso dell'Inter Bratislava campione realizzando una tripletta all'Humenné. Lubarsky si è fermato a una doppietta al Banik Prievidiza, Medved si è limitato a un inutile gol al Dukla Banska Bystrita. Con 16 gol Nemeth *(a sinistra, fotoANVB)* ha superato anche il suo record di reti (non era mai andato oltre le 13), oltre che il suo ex compagno di squadra Lubarsky. Fra i tre bomber esiste un curioso intreccio di carriere. Nemeth giocava con Lubarsky nelle file del Kosice fino all'anno scorso e insieme hanno vinto il campionato '98. Medved ha militato nell'attacco nell'Inter Bratislava prima di Nemeth e in quello del Kosice prima di Lubarsky, per poi andare a sostituire lo stesso Nemeth allo Slovan. Tutto ciò è avvenuto nella seconda metà degli anni Novanta.

Marco Zunino

«Dò la mia parola d'onore: desidero rimanere blaugrana anche guadagnando meno»

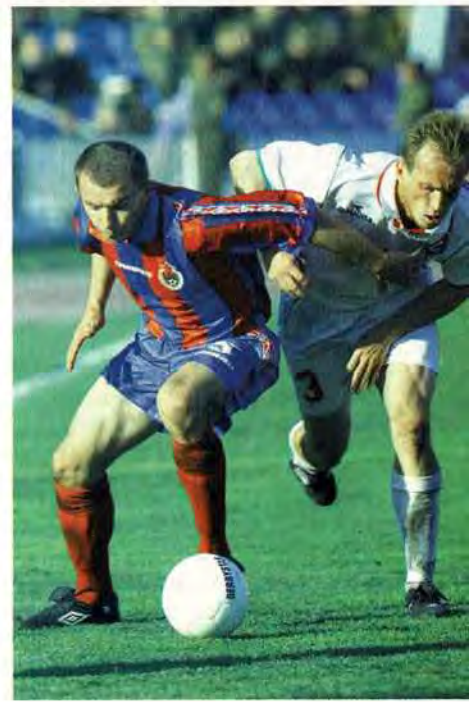
Luis Figo,
centrocampista del Barcellona.

Russia, dàlli al ceceno

Shakhrudi Dadakhanov, presidente del CSKA Mosca, la squadra dell'esercito russo, ha accusato gli altri membri della dirigenza di tramare alle sue spalle in quanto cecena. Il presidente è esploso dopo la sconfitta per 3-2 patita nella finale di Coppa contro il Lokomotiv Mosca *(nella foto AP un momento della gara)*.

Secondo Dadakhanov buona parte della dirigenza, legata al Ministero della Difesa, rema deliberatamente contro la propria squadra, arrivando addirittura a fomentare la stampa contro di lui. È altresì vero che il CSKA ha avuto un inizio di stagione disastroso, con sei sconfitte nelle prime sette gare.

Per Dadakhanov però i risultati negativi della squadra sono da imputare agli arbitraggi scandalosamente sfavorevoli al CSKA. Anche la classe arbitrale, sempre secondo il presidente della squadra dell'esercito, sarebbe coinvolta nella congiura.

f.r.

Giroscopio Crono fatale a Casagrande

Al tempo di Garzelli

Qui sopra, il "gregario di lusso" Marco Pantani e Stefano Garzelli. A fianco, il vincitore del Giro nella decisiva cronoscalata del Sestriere. A sinistra, sopra: il podio finale dell'83ª corsa tricolore, con Francesco Casagrande, secondo classificato, Garzelli e Gilberto Simoni, terzo; sotto: Mariano Piccoli, primo a Milano (foto AP)

PAROLE & NUMERI

Trionfo. Garzelli dopo la conquista della maglia rosa al termine della cronometro Briançon-Sestriere: «Ho capito subito che stavo guadagnando. No, non ho mai avuto flessioni. Ho cercato di respirare un po' prima di attaccare il Sestriere e ho dato tutto negli ultimi chilometri» Prima di questo importantissimo successo, Stefano Garzelli aveva vinto il Giro della Svizzera nel '98 e quest'anno si era imposto nella "tappa regina" della Settimana Lombarda.

Centododici. Come i secondi che ha inflitto Garzelli a Casagrande nei 34 chilometri della crono di montagna di sabato scorso.

Ritrovato. Marco Pantani, dopo il secondo posto a Briançon: « Questo risultato è più un successo mentale che fisico. Qui mi sono ritrovato e ho scoperto anche di essere bravo a fare il gregario».

Esempio. Felice Gimondi: «Pantani sta attraversando un'esperienza umana che lo arricchirà. Adesso sta dimostrando la sua grandezza».

Solo uomini. Francesco Casagrande: «Mia figlia Camilla non farà mai ciclismo. Non è uno sport da donne, è troppo faticoso».

Trenta. Con la vittoria nella 17ª tappa, Fabrizio Guidi ha collezionato il suo trentesimo successo da professionista: 2 nel '95, 16 nel '96, 5 nel '97, 4 nel '98, 2 nel '99 e 1 in questa stagione.

Hoy gaño. "Oggi vinco". Così aveva scritto lo spagnolo Alvaro Gonzales de Galdeano nella sua casella del "foglio di firma" prima della partenza della 18ª tappa che l'avrebbe portato solitario al traguardo di Genova. Il profetico Alvaro è alla sua sesta vittoria da professionista.

TAPPA PER TAPPA

DATA	TAPPA	KM	VINCITORE	MAGLIA ROSA	SECONDO (DIST.)	TERZO (DIST.)
13/5	Roma (crono)	4,6	Hruska (Cec)	Hruska (Cec)	Savoldelli (s.t.)	McGee (Aus, 4")
14/5	Roma-Terracina	129	Quaranta (Ita)	Cipollini (Ita)	Hruska (Cec, 2")	Savoldelli (Ita, s.t.)
15/5	Terracina-Maddaloni	229	Moreni (Ita)	Moreni (Ita)	Tosatto (Ita, 3")	Gutierrez (Spa, 11")
16/5	Paestum-Scalea	174	Svorada (Cec)	Moreni (Ita)	Tosatto (Ita, 1")	Gutierrez (Spa, 11")
17/5	Scalea-Matera	227	Cipollini (Ita)	Moreni (Ita)	Tosatto (Ita, 1")	Gutierrez (Spa, 11")
18/5	Matera-Peschici	221	Di Luca (Ita)	Tosatto (Ita)	Moreni (Ita, 3")	Gutierrez (Spa, 14")
19/5	Peschici-Vasto	160	Konyshev (Rus)	Tosatto (Ita)	Moreni (Ita, 3")	Gutierrez (Spa, 14")
20/5	Vasto-Teramo	182	McKenzie (Aus)	Tosatto (Ita)	Moreni (Ita, 3")	Gutierrez (Spa, 14")
21/5	Corinaldo-Prato	257	Merckx (Bel)	Gutierrez (Spa)	Merckx (Bel, 12")	Di Luca (Ita, 17")
22/5	Prato-Abetone	138	Casagrande (Ita)	Casagrande (Ita)	Di Luca (Ita, 51")	Noé (Ita, 1'39")
23/5	S. Marcello Pist.-Padova	248	Quaranta (Ita)	Casagrande (Ita)	Di Luca (Ita, 51")	Noé (Ita, 1'39")
24/5	Lignano-Bibione (crono)	42	Peña (Col)	Casagrande (Ita)	Belli (Ita, 4")	Tonkov (Rus, 7")
26/5	Bibione-Feltre	184	Cassani (Ita)	Casagrande (Ita)	Belli (Ita, 4")	Tonkov (Rus, 7")
27/5	Feltre-Selva Gardena	186	Rubiera (Spa)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 18")	Belli (Ita, 1'01)
28/5	Selva Gardena-Bormio	203	Simoni (Ita)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 33")	Simoni (Ita, 57")
29/5	Bormio-Brescia	180	Conte (Ita)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 33")	Simoni (Ita, 57")
30/5	Brescia-Meda	102	Guidi (Ita)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 33")	Simoni (Ita 57")
31/5	Meda-Genova	236	G.Galdeano (Spa)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 33")	Simoni (Ita 57")
1/6	Genova-Pratonevoso	173	Garzelli (Ita)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 25")	Simoni (Ita 53")
2/6	Saluzzo-Briançon (Fra)	176	Lanfranchi (Ita)	Casagrande (Ita)	Garzelli (Ita, 25")	Simoni (Ita 49")
3/6	Briançon (Fra)-Sestiere (crono)	34	Hruska (Cec)	Garzelli (Ita)	Casagrande (Ita,1'27")	Simoni (Ita 1'23")
4/6	Torino-Milano	189	Piccoli (Ita)	Garzelli (Ita)	Casagrande (Ita,1'27")	Simoni (Ita 1'33")

ADDIO A TULLIO LAURO VOCE DEL BASKET

Tullio Lauro, 54 anni, milanese, voce di Telepiù per il basket, è morto per un infarto nella notte di sabato scorso. Poche ore prima del malore aveva fatto la telecronaca, insieme a Federico Buffa, della gara-6 Indiana-New York delle finali Nba. Cresciuto nei "Giganti del Basket", successivamente aveva diretto un suo periodico, "Magic Basket". Alla moglie Ornella e al piccolo figlio Marco, le più sentite condoglianze del Guerin Sportivo.

Formula 1 Beffa per Schumacher

La rossa si sbilancia

Michael Schumacher ha dominato le prove e buona parte della gara monegasca, ma è stato tradito da una sospensione: a fianco, la sua Ferrari "sbilanciata" mentre rientra ai box. Sopra, la partenza e Trulli davanti a Coulthard. Poi Jarno si è ritirato e lo scozzese della McLaren ha vinto davanti a Barrichello e Fisichella (sotto, il podio; foto AP e Orsi)

GRAN PREMIO DI MONACO

Montecarlo (78 giri, km 262, 860)

1. **David Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes)**	in 1h49'28"213
2. **Rubens Barrichello (Bra, Ferrari)**	a 15"889
3. **Giancarlo Fisichella (Ita, Benetton-Supertec)**	a 18"522
4. **Eddie Irvine (Gbr, Jaguar)**	a 1'05"924
5. **Mika Salo (Fin, Sauber-Petronas)**	a 1'20"774
6. **Mika Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes)**	a 1 giro

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE PILOTI DOPO SETTE GARE

	PILOTA	NAZIONALITÀ	SCUDERIA	PUNTI
1.	**Michael Schumacher**	Germania	Ferrari	46
2.	**David Coulthard**	Gran Bretagna	McLaren	34
3.	**Mika Hakkinen**	Finlandia	McLaren	29
4.	**Rubens Barrichello**	Brasile	Ferrari	22
5.	**Giancarlo Fisichella**	Italia	Benetton	14
6.	**Ralf Schumacher**	Germania	Williams	12
7.	**Jacques Villeneuve**	Canada	Bar Honda	5
	Heinz Harald Frentzen	Germania	Jordan	5
9.	**Jarno Trulli**	Italia	Jordan	4
10	**Jenson Button**	Gran Bretagna	Williams	3
	Eddie Irvine	Gran Bretagna	Jaguar	3
	Mika Salo	Finlandia	Sauber	3
13	**Ricardo Zonta**	Brasile	Bar Honda	1
	Pedro de la Rosa	Spagna	Arrows	1

Galanda (a sinistra), Recalcati & Myers (sotto) e Vrankovic (a destra): nel basket è scattata l'ora F

Tre su tre Speciale playoff

Tre su tre

Soltanto chi è perdutamente fortitudino può "capire" cos'è successo martedì 30 maggio 2000. Il primo scudetto: l'inizio di una nuova èra a Basket City?

Garaquattro: Benetton 69 - PAF 79

4 a 0 per la Paf, 17 a 4 per la Benetton: inizia così una partita vanitosa, che sa di entrare nella storia della pallacanestro italiana e perciò si dispiega senza tatticismi, priva di estenuanti sorpassi da spareggio-salvezza di provincia. Prende il via la Benetton e schizza rapida, iperdeterminata, incattivita dall'irriverente superiorità palesata dai bolognesi nelle precedenti due gare. La Fortitudo subisce, vacilla, si scompone ma, incredibile ma vero, non cade e resta in piedi. Non proprio Rocky 5, semmai Paf1: torna in partita da meno 13, piano piano, senza strappi di nervi, col suo passo, sotto lo sguardo orgoglioso di Recalcati: era esattamente questa la sua idea di squadra, sin dall'inizio. Tyus Edney è tutta la Benetton, gli altri latitano primo tra tutti un indecifrabile Sheppard: Nicola è prigioniero del suo personaggio, scanzonato anche quando non serve, Pittis troppo nervoso, Marconato fuori servizio dopo pochi minuti, Nees, Santos e Traina inadeguati a reggere il ritorno di una Paf in cui Myers opera nel buio da leader silenzioso (tutto questo perché si è vinto, altrimenti si direbbe che si è nascosto vergognosamente nell'ombra delegando ad altri le sue responsabilità). Galanda da fuori e Fucka da dentro scardinano la difesa Benetton: l'inerzia della partita, della serie e della storia della Fortitudo si ribalta in pochi minuti anche se il primo sorpasso-Paf giunge all'inizio della ripresa grazie ad un canestro di Basile. Da quel momento in poi è passerella trionfale per i biancoblù che distanziano progressivamente Treviso con un Fucka a dir poco monumentale: di colpo la Benetton evapora e come per le due precedenti partite, non appare nelle condizioni di riuscire a star dietro agli uomini di Recalcati. Vince la Paf, vince la squadra più forte.

di GIANCARLO MIGLIOLA

migliola@tin.it

CHARLIE'S ANGELS

Gregor FUCKA (ala, 2,15, 29 anni). Il ragazzo in estate si è fermato a riflettere e ha realizzato che in Europa di gente bianca in grado di contenerne l'estro, ce n'è proprio pochina. Così da settembre Gregor imperversa nel cuore delle altrui difese, "mata" da vicino a canestro, stronca e infilza da sei metri. Recalcati ne spalma il rendimento degli Europei di Parigi lungo dieci mesi: in più, la firma d'autore di Gregorio nelle occasioni memorabili c'è sempre. Semplicemente illegale.

Giacomo GALANDA (ala, 2,10, 25 anni). L'uomo dell'impiego tattico, delle missioni possibili, la mossa vincente di Recalcati ora, come lo fu di Tanjevic nel giugno scorso. Jack, a dispetto delle sciocche somiglianze che gli vengono affibbiate periodicamente, è un ragazzo fortunato, pensa positivo, il suo nome è mai più, cancella il debito verso i tifosi fortitudini, fa ballare la tribù, rende la Fossa l'ombelico del mondo. Semplicemente Cherubino.

Carlton MYERS (guardia, 1,92, 29 anni). Non si è ancora capito chi lo disegni così ma certo è che di un personaggio come Carlton Myers la pallacanestro italiana ha bisogno. Con l'oro di Parigi aveva preso confidenza col gradino più alto di un podio ma l'immagine da tramandare ai posteri

SEGUE

Charlie's angels segue

Qui sotto, Fucka. In basso, Myers e Sheppard. A destra, Carlton festeggia con Basile, Fucka e i tifosi

recava il sorriso di Meneghin: ora invece le copertine, così come i microfoni, sono tutti per lui, il Celentano del basket. Carlton dimostra oggi di saper vincere così come aveva dimostrato di saper perdere in tutta la sua carriera, leader silenzioso che fa parlare le statistiche. Semplicemente carismatico.

Massimo RUGGERI (ala, 2,04, 27 anni). Tornava da Rimini col suo fardello di piadina alla Bucchi, minuti importanti e tanta confidenza riacquistata. Tornava all'ovile per vincere qualcosa, la missione annuale di ogni fortitudino: ebbene, Ruggio ha vinto e senza fare (più di tanto) il soprammobile impolverato. Nel diesel pensato da Recalcati ha trovato il suo spazio, centro di un autentico turnover passato sotto silenzio. Semplicemente produttivo.

Marko JARIC (guardia, 2,00, 22 anni). Il rampollo di belle speranze per un gruppo maturo ma non ancora andato a male, il virgulto di una Paf pensata per vincere non domani e neanche oggi ma ieri... Jaric è genio ma anche sregolatezza, durante l'anno fa un po' di bizze alla napoletana, crea qualche problema a Recalcati (reduce da un anno di Pozzecco, mica di Gandhi) fuori dal campo ma gliene risolve più di uno quando sta dentro al campo. Semplicemente il bello del basket.

Claudio PILUTTI (ala, 1,98, 32 anni). Il Pilu ha alle spalle una carriera dignitosissima, fatta di tiri micidiali, di difese aggressive e di stagioni all'insegna dell'affidabilità. La Fortitudo è rimasta nel suo cuore anche a distanza, Claudio la omaggia di un campionato tutto sostanza, buon senso ed esperienza. Di Pilutti non si finisce mai di aver bisogno, in campo come in panchina, nello spogliatoio come a cena. Semplicemente la coscienza buona.

Gianluca BASILE (play, 1,90, 25 anni). Gioca, cammina e tira come un esterno slavo nel senso che non ha mai paura di caricarsi di responsabilità, rispolvera l'ormai dato per disperso "arresto e tiro" e in campo, quando conta, ci rimane sempre. Playmaker dalle potenzialità indefinibili, si dichiara conscio dei propri margini di miglioramento che provvede a limare di anno in anno. Lui e Jaric mettono allegria all'attacco della Paf tanto che Myers è costretto a vestire più volte i panni di quello giudizioso e che non ammette forzature: un altro merito inconsapevole del "fuoriclasse di Ruvo di Puglia". Semplicemente pugliese.

Stojan VRANKOVIC (pivot, 2,18, 36 anni). Preso per fare alternativamente il parafulmine e il totem, assolve bellamente entrambi le funzioni. Subisce i cori di scherno dei tifosi avversari, gli strilli di Recalcati, qualche mugugno dei suoi tifosi, accuse infamanti di gioco violento: Stoiko rimane lì, impassibile, allineato al nomignolo. Nelle partite di finale ci mette del suo, come preventivato: rimane brutto da vedere quando gioca ma meraviglioso da osservare mentre alza la coppa. Semplicemente sostanziale.

Arturas KARNISOVAS (ala, 2,04, 29 anni). La sua scorsa stagione si era conclusa con una stoppata subita sulla sirena ad opera della Benetton. Con quella difesa di Marconato si archiviava anche l'ennesima stagione maledettamente perdente della Fortitudo. Arturo è rimasto anche con Recalcati e ha tirato la volata della sua squadra fino alle porte della finale scudetto poi, visti i precedenti, si è procurato un infortunio, giusto il tempo di vincere uno scudetto. Scherzi a parte, Karni ha saltato la finale ma ha esaltato per tutto il resto della stagione. Semplicemente gregario di lusso.

Dan GAY (pivot, 2,07, 39 anni). Nonno Danilo ce l'ha fatta proprio quando iniziava a pensare di non potercela più fare. A 39 anni, il Mancini della Paf è riuscito a vincere uno scudetto con l'adorata Fortitudo: e ora cosa farà? Il secondo di Recalcati? Il terzo tempo? Il quarto uomo? Il quinto potere? Chi può saperlo? Intanto quest'anno ha giocato poco e bene, conscio al 100% del ruolo di chioccia: quando entrava in campo, però, i suoi avversari se ne accorgevano subito. Semplicemente marpione.

Matteo ANCHISI (play, 1,82, 29 anni). C'è gloria per tutti nella Paf tricolore e Anchisi partecipa di diritto al trionfo di una squadra di cui è l'unico vero playmaker di ruolo. Per questo motivo non fatica più di tanto a ritagliarsi un minutaggio decoroso e strategico: quando Basile e Jaric sfarfallano e c'è bisogno di tornare a giocare una pallacanestro più a misura d'uomo, Matteo si alza dalla panchina rispondendo a un cenno delle sopracciglia del suo coach. Semplicemente l'uomo giusto al posto giusto.

Carlo RECALCATI. Charlie, accettata la chiamata di Seragnoli, ha trascorso qualche giorno a riflettere su quale potesse essere il male storico che attanagliava da sempre le F biancoblù: stravinceva le partite facili infierendo e poi cedeva di schianto in quelle difficili, oscillava tra le luci della ribalta e le ombre del dubbio, tra l'esaltazione immotivata e lo sconforto senza ritorno, tra la croce e la delizia, tra l'ostentazione e l'anonimato. Recalcati, individuato il problema, ha scovato l'antidoto: una squadra normale di giocatori normali che giocano una pallacanestro normale, che vince le partite di 10 invece che di 30, che le perde di 3 invece di 28, che non si bea allo specchio di una stagione regolare vicina al percorso netto ma non si abbandona a se stessa dopo la sconfitta casalinga di garauno. Ancora una volta vince Recalcati: certo, lo fa con la squadra più assortita e forte del lotto, ma per la storia recente della Fortitudo questa non è una novità, lo scudetto invece sì!

Semplicemente Charlie.

Giancarlo Migliola

I LUOGHI COMUNI SFATATI

* Myers vince solo a tombola e non sempre.
* Senza uno straniero a certi livelli soccombi.
* Garauno decide sempre la finale scudetto.
* Ci vuole un vero play per vincere.
* Ci vuole un pivot da 20 punti e dieci rimbalzi per vincere.
* Recalcati non potrà ripetersi in un'altra città a distanza di un anno.
* O Myers ne fa trenta oppure la Paf non vince.
* Con Jaric, Basile e Myers un pallone solo è poco.
* Pilutti, Gay e Anchisi fanno solo tappezzeria.

SE NE DICONO DI TUTTI I COLORI

Sensazione unica. Seragnoli: «Il derby di due anni fa è passato, non ci sono paragoni tra gli scudetti. Va via Cazzola? La vita continua. Comunque con lui non litigavo tanto ultimamente, era solo una perdita di tempo. Ora provo ad andare a letto, ma non so se riuscirò a dormire. Però voglio godermela tutta questa vittoria. Poco alla volta, non tutta insieme in una sera. Deve essere una sensazione lunga e indimenticabile.

Bambino io, bambino tu. Myers: «Abbiamo passato momenti difficili, quello dopo gara 1 è stato il più difficile in assoluto. Per superarlo c'è voluto il sorriso di mio figlio: un bambino quando sorride non vuole consolarti come un adulto, lo fa spontaneamente e questo è impagabile, non conta come hai giocato a basket, conta solo che ci sia lui. Non sono un vincente ora che abbiamo vinto, non ero un perdente prima, ho smesso di esserlo quando ho smesso di arrendermi di fronte alla sconfitta. Rimango alla Paf, come rimane questa vittoria, non avrei mai potuto andare via comunque senza di lei».

Verde di rabbia. Bucchi: «L'uscita di Marconato ha condizionato la nostra partita. Perciò dico che questa finale è macchiata, avrei voluto giocarmela ad armi pari, perdere così mi scoccia. Il fallo di Vrankovic su Marconato è stato davvero brutto e lo ha tolto dalla partita. L'arbitraggio è stato fin troppo permissivo e ha influito sulla partita.

Attenti a quei due. Galanda: «Rispetto a un centro classico come Vrankovic, con la mia pericolosità nel tiro da tre punti riesco ad aprire le difese e quindi a creare maggiori spazi in area per i tagli di Fucka. Mi sento protagonista, fino in fondo, dello scudetto di Varese e di questo con la Fortitudo, così come

I FESTEGGIAMENTI

Erano quasi stupiti, così in sintonia con l'incredulità e l'isolamento tipici dello scoramento reiterato. Ma stavolta avevano vinto, avevano vinto davvero, infilando tre partite "non da Fortitudo", e una dietro l'altra. Avevano vinto e quasi non sapevano farsene una ragione: i tifosi della Paf, ebbri di gioia imprevista, quasi a disagio nell'inesperienza da festeggiamento per le vie di Bologna, nel Palaverde, dentro a un Paladozza riadattato per l'occasione a cinema d'essai. Certo, i cori erano pronti, gli sfottò pure, le magliette celebrative idem ma visti i precedenti terrificanti, in molti avevano optato per una scaramantica improvvisazione. Poi, dopo qualche minuto di strombazzamenti di routine, i fortitudini si sono lasciati andare ad una notte di abbandono, di urla, di canzoni da Stadio, di ricordi tristi, di lacrime avanzate dalle precedenti tristezze. È stato caos, marasma, notte di Capodanno, Carnevale di Rio, Future Show, Festa de Noantri: è stata felicità inconsulta e qualche volta scomposta, è stato godimento, è stata rivalsa verso un passato costellato di partite da dimenticare. Dopo una notte da campioni d'Italia, il popolo fortitudino è tornato a casa in verità un po' preoccupato in quanto torturato da un interrogativo: "la 'grande sfiga' che fine avrà fatto, come faremo senza, la Fortitudo cambierà pelle, noi ora chi siamo, per caso potenziali virtussini?" Poi, guardando meglio, qualcuno si sarà accorto di essere stato derubato del portafogli, qualcun altro della macchina, qualcun altro di essere stato lasciato nottetempo dalla moglie, qualcun altro si sarà perso le chiavi di casa... così il sorriso sarà tornato sulle loro labbra, consapevoli e sempre più fieri tifosi della meravigliosa Fortitudo Bologna.

dell'oro di Parigi. Perché dopo ogni vittoria ho scoperto di avere una carica particolare, motivazioni sempre diverse. E certe cose o le hai dentro oppure non le puoi certo costruire dal nulla».

Verde speranza. Bucchi: «Questa finale non può certo rovinare quanto di buono è stato fatto finora: una Coppa Italia vinta, la partecipazione all'Eurolega e la finale scudetto sono traguardi davvero importanti. Riconosco il valore della Paf, favorita e vincitrice com'era nei pronostici. Ci resta il merito di averla battuta due volte in stagione, solo il Maccabi ha fatto come noi».

Croato screanzato? Pittis: «Sono andato subito su di giri dopo che per tre volte Vrankovic aveva fatto lo stesso fallo su Marconato. Non si possono fare stronzate del genere perché non è professionale spingere un avversario in salto. Mi ha stupito che un veterano come il croato abbia compiuto una scorrettezza così brutta. Per il resto c'è poco da dire, ha vinto la squadra obiettivamente più forte, la Fortitudo ha meritato questo suo primo scudetto. Sono molto legato a Myers e sono contento che finalmente abbia raggiunto questo successo che inseguiva da tempo».

Esame di maturità. Recalcati: «La scelta più delicata è stata quella di prendere Vrankovic che alla fine ha dato tantissimo a questa squadra. Stojko ci ha dato sicurezza e stoppate, leadership e carisma, è stato lui a parlare alla squadra con maturità dopo garadue, predicando la necessità di evitare gli eccessi di euforia. Non so se Fucka è davvero l'MVP delle finali, comunque è un grandissimo talento del nostro basket, forse non continuo ma di classe cristallina. Le sue letture sono fantastiche ma ora lasciatemi andare a festeggiare, sono troppo felice».

UNA PRIMA VOLTA ANCHE PER AVELLINO

I miracoli, per definizione, sono qualcosa di unico, irripetibile. La Avellino sportiva, però, sembra averci fatto l'abitudine. Dimenticata la decennale avventura calcistica in serie A, ora è la De Vizia Scandone, ultima scoperta del basket nazionale, a risvegliare l'entusiasmo di un'intera città. La promozione in A1 è un'impresa senza pari, una prima volta (di una storia ultracinquantenaria) da brividi, costruita tra mille sacrifici e indicibili difficoltà. Un anno fa, si sfogliava la margherita per decidere se iscrivere la quadra al torneo di A2 o cedere il titolo al miglior offerente. Poi si decise di ritentare l'avventura: unico obiettivo la salvezza. Ma poiché l'appetito vien mangiando, pian piano qualcuno ha cominciato a crederci. Fino all'arrivo del gran giorno, in barba a tutti i pronostici. Un'impresa nata dal nulla: scarse risorse economiche, rinvigorite da un appassionato sponsor trovato strada facendo. Un successo nel quale si fondono la signorilità del presidente Benigni, la genuina passione e le capacità programmatiche del diesse Sanfilippo, l'inscalfibile spirito sportivo del direttore generale Melillo, memoria storica e socio fondatore del sodalizio. Un team capace di mettere in piedi un roster affiatato e vincente: il bravo e flemmatico coach, Luca Dalmonte *(foto in basso)*, ha tirato fuori il meglio dal giovane talento di Maggioli (nazionale in prestito dalla Scavolini), dalla tecnica del bielorusso Mescheriakov, dalla sapiente regia di Mastroianni e Grossi, dall'imprevedibilità di Jones, dall'esperienza di Dalla Libera, dalla solidità di Vourtzoumis, dalle verve di Capone e di tutti i protagonisti.

E forse è stato il destino a volere che il sogno si realizzasse in riva all'Adriatico, luogo di dolci ricordi per il basket avellinese. Tre anni fa, ad Ancona, lo spareggio con Bergamo decretò la promozione in A2. Stavolta, a Jesi, in gara 4 contro la Sicc, una "bomba" di Capone sul filo della sirena ha segnato lo storico approdo nell'Olimpo. E per una squadra che scopre il grande basket, ce n'è una che vi fa il suo ritorno. Lunga, sofferta ma premiata dal successo l'attesa di Udine, durata ben 14 anni. Altra storia, comunque, rispetto ad Avellino. Udine era forte di uno sponsor miliardario, la Snaidero, e di un progetto fatto apposta per il salto di categoria. Quando ce n'è stato bisogno, i dirigenti friulani non hanno esitato a sborsare fior di quattrini per regalare a coach Boniciolli un grande realizzatore come Charles Smith. E la sua prolificità, addizionata alle qualità di capitan Alibegovic e compagni, ha fatto la differenza.

Ivo Romano

in palestra
TUTTE LE SETTIMANE

Mercatino

■ **VENDO** GS n° 4/2000 senza la vhs di Roberto Baggio.
Andrea Coppola, v. Adua 2, 21030 Brissago Valtravaglia (VA).

■ **VENDO** materiale del Giugliano Calcio (Serie C.2) come sciarpe, adesivi, biglietti ingresso e soprattutto foto anche di squadre ospiti.
Luca Rosi, v. S.Di Giacomo 12, 80014 Giugliano (NA), tel. 0339/3172199.

■ **VENDO** foto, video, materiale cartaceo su Francesco Totti.
Doriana Brugiotti, v.le A. Ottaviani 107, 00126 Roma.

Michele Santoro, v. E. Toti 53, 73100 Lecce, tel. 0832/347736.

■ **CERCO** il poster dell'Inter stagione 96/97, pago in anticipo.
Francesco Di Gianfilippo, v. A. Toscanini 1, 67056 Luco dei Marsi (AQ).

■ **VENDO** almanacco illustrato del calcio anni 1947-48-54-55-56 ed. Rizzoli; album calciatori Panini completi 1973/74-74/75-86/87-97/98-98/99; album 71/72 mancante di due figurine.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze, tel. 055/585972.

■ **VENDO** annate rilegate GS dal 1982 al 91; film del Campionato e della Coppa Italia dal 1978 in poi; nn° sfusi del GS dal 1992 al 96; "Planet Football" e "Calcio 2000" dal n° 1 in avanti; "Il Calcio Illustrato"; biglietti dell'Inter in Campionato e Coppe europee; almanacco Rizzoli 1957; annuari Figc dal 1971; album calciatori Panini editi da "l'Unità" ed originali; enciclopedia in cinque volumi calciatori Panini; figurine e cards raccolte complete anni 80/90; gagliardetti ufficiali italiani; cerco "Inter Football Club", anni 1962-63-68; figurine sfuse dell'Inter di qualsiasi annata ed edizione; libri e annuari dell'Inter della Forti editore dal 1992/93 in poi; cerco schede telefoniche.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS), tel. 0721/709277.

■ **RICHIEDI** gratuitamente e senza impegno il depliant informativo sul Club dei collezionisti scrivendo a **C.C.C. '90, casella postale 1380, 16100 Genova oppure inviando una e-mail a ccc90@iname-com.**

■ **VENDO** maglie ufficiali 99/2000 mai indossate a prezzi fantastici: Lazio L. 72.000, Juventus manica lunga L. 89.000, Venezia L. 70.000, Parma L. 60.000, Torino-Inter-Milan-Verona-Udinese-Bologna-Triestina-Alessandria-Alzano-Cittadella-Modena-Manchester Utd-Middlesbrough-Bayern Munchen ed altre cento; chiedere lista inviando bollo ad **Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI), tel. 02/4814491.**

■ **VENDO** L. 30.000 l'uno album completi Panini Football 82 (Inghilterra) e Football 83 (Belgio).
Maurizio Squitieri, p.zza Giovanni XXIII n° 16, 09131 Cagliari, tel. 070/402235.

■ **VENDO** album calciatori Panini completi e in buonissime condizioni degli anni 1969/70-70/71-72/73-73/74; tessere telefoniche per il centenario della Juve e del Milan emesse da San Marino.
Carlo Maiani, v. M. D'Azeglio 2, 47895 Domagnano (Repubblica di San Marino), tel. 0549/901986.

■ **CERCO** accessori e squadre di subbuteo di ogni epoca anche recenti in qualsiasi stato; cerco copie in quantità di "Subbuteo Notizie" ed altro materiale informativo sul subbuteo.
Gaetano Massimo, v. F. Cusani 25, 20048 Carate Brianza (MI), tel. 0362/906599.

■ **VENDO** figurine calciatori Panini.
Giuseppe Iacona, v. Macerata 3, 10144 Torino.

■ **COMPRO** qualsiasi materiale riguardante il calciatore del Milan Shevchenko; possibile scambio con materiale di tantissimi altri calciatori.
Laura Grazzini, v. E. Diacono 8, 56013 Marina di Pisa (PI), tel. 050/36370.

■ **VENDO** il libro "Storia del Lecce calcio dal 1908 al 1999", biografie, foto, statistiche ed altro; 265 pagine per L. 25.000.

■ **VENDO** per L. 25.000 Foroyskur 2000 (presentazione del Campionato delle Faoer 2000); per L. 65.000 Foroyskur Fotboltur 1999 (libro di 170 pagine sul Campionato delle Faoer 1999); per L. 10.000 Meistarabattan 2000 (presentazione del Campionato d'Islanda 2000); per L. 145.000 volume Islensk Knattspyrua 1999; per L. 8.000 l'uno vendo distintivi delle società F.S.G.C.-Libertas-Faetano; per L. 6.000 l'uno distintivi di Folgore-Juvenes-Monterito; vendo per L. 25.000 Liechtensteiner Fussball Verband Jahresbencht 1998/99; per L. 10.000 Sport in Liechtenstein; vendo per L. 15.000 foto dello stadio nazionale di Andorra La Vella e di tre campi sportivi di Andorra; inviare bollo per L. 4.000 per ricevere catalogo di sedici pagine a
Luciano Zinelli, v. Mercadante 18, 42100 Reggio Emilia.

■ **VENDO** cartoline stadi e gagliardetti del calcio estero; GS; almanacchi calcio e materiale calcistico su tutta la serie A dal 1929 ad oggi; volumi inediti sul calcio; i protagonisti della Serie A dal 1929 al 1945 e cioè tutto quello che si sa sui calciatori degli anni 30 e 40; bollo per risposta a **Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.**

■ **VENDO** L. 250.000 l'uno almanacco calcio 1951 e 1952; L. 50.000 annuario calcio mondiale 89/90; L. 200.000 annuario dello sport 1953; L. 60.000 l'una rivista "L'Interregionale"; L. 3.000 l'uno fascicoli dell'Enciclopedia "Tutto il calcio giornata per giornata"; L. 80.000 l'una annate rilegate di "Forza Milan" 1986-87-88-89-90; L. 5.000 l'uno sfusi "Forza Milan" anni 80/90; L. 100.000 tre volumi sulla storia del Milan; vendo a L. 15.000 l'uno seguenti libri: Milan 82-83, 83-84, 84-85, 85-86, 86-87, 87-88, Franco Baresi, Gullit, Van Basten, Dino Zoff, Il meglio del calcio, Lo stadio racconta, Il calcio, Il calciatore moderno, Il calciatore atleta, I bomber, Il grande Milan, I Grandi del Torino; libri a L. 30.000 l'uno: Il Milan campione d'Europa 89; libri a L. 50.000 l'uno: Conoscere il calcio, Italia 90, Storia del calcio italiano; libri a L. 100.000 l'uno: Un tocco in più (anni 60 su Gianni Rivera), Dalla Corea al Quirinale (anni 60 su Gianni Rivera); vendo al miglior offerente: 14 album Panini dei calciatori stranieri completi e in ottimo stato, Panini completo Germania 74, Argentina 78, Usa 94, album ciclismo completo ed. Folgore 1967, album completi calciatori Panini anni 70-80-90; vendo per L. 500.000 un cofanetto di cinque volumi Panini 1961/86; vendo album Panini sia singolarmente che in blocco album Panini calciatori completi: L. 2.500.000 del 1964/65, L. 2.350.000 del 1965/66, L. 2.200.000 del 1966/67, L. 2.000.000 del 1967/68, L. 2.000.000 del 1968/69, in blocco il tutto per L. 10.000.000; vendo al miglior offerente per sito internet "Storia del Trapani calcio" mai pubblicato con notizie storiche e tante tante fotografie.
Stefano Auci, v. Ravidà 58, 91100 Trapani.

■ **VENDO** materiale del Giugliano Calcio (Serie C2) come sciarpe, adesivi, biglietti ingresso stadio e soprattutto foto anche di squadre ospiti.
Luca Rosi, v. Di Giacomo 12, 80014 Giugliano (NA), tel. 0339/317219.

■ **VENDO** L. 2.500 l'una bellissime foto di calciatori e squadre famose e non: Inter-Milan-Parma-Lazio-Atalanta ecc... bollo per risposta a
Luca Giudici, v. Fontana 4, 23893 Cassa-

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.)

go Brianza (LC), tel. 039/957616.

■ **VENDO** foto giocatori di calcio: Manicone-Fontolan-Fresi-Berti-Ince-Dell'Anno-Centofanti-Festa-Bianchi-Pagliuca-Seno-Paganin-Bergomi-Orlandini-Ganz-Klinsmann-Baresi-Carboni-Cucchi-Matthäus-Ferri-Sosa-Zenga-Shalinov-Montanari-Pancev-Beckham-Tramezzani-Schillaci-De Agostini-Battistini-Bia-Sammer-Melli-Del Vecchio-Sorbello-Bellaspina-Cotroneo-Montesano-Icardi-Sergio-Dezotti-Fiori-Soldà-Pizzi-Ronaldo-Ciocci-Brehme-Desideri-Zamorano-Orlando-Winter-Djorkaeff-West-Zanetti-Simeone-Colonnese-Rocco-Antonio Paganin, degli allenatori Colomba e Bagnoli ed altre di atleti quali Fondriest-Bugno-Cassani-Chioccioli-Indurain-Alfredo Martini-Panatta-Camporese-Nargiso-Van de Goor-Vullo-Cuminetti-Bracci-Cantagalli ecc...
Marco Boni, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **CERCO** album "Cantanti '69" della Edis anche non completo e album riguardanti i cantanti anni 50-60-70 non Panini; cerco pure album "Calcio Flash 78-79-80 anche non completi; cerco riviste italiane e straniere dal 1950 fino ad oggi con in copertina Marilyn Monroe.
Mario Lorusso, v. Liguria 161, 72014 Cisternino (BR).

Mercatifo

■ **HO** 29 anni, sono un ragazzo che vorrebbe corrispondere con amici e amiche del GS scrivendo in italiano, spagnolo o portoghese; scambio poster di squadre di calcio, figurine, la rivista Placar; cerco poster di squadre di calcio, GS, figurine, adesivi (immagini) di giocatori per il gioco "Italia-Foot Stars.
Fernando Augusto, rua Coronel Theodoro Rosas 694, 84010-180, Ponte Grossa-Paranà (Brasile).

■ **18ENNE** fan del Barcellona e amante del calcio italiano scambia idee con coetanei/ee scrivendo in inglese.
Haik, 16 cv.home 32 flat 83, Yerevan (Armenia).

■ **CORRISPONDO** con amici e amiche di tutto il mondo.
Enzo Rana, v. Tonso 38, 15100 Alessandria.

■ **22ENNE** corrisponde con fan, sia uomini che donne, della Lazio di ogni parte del mondo per scambio di opinioni e critiche sui biancocelesti.
Maddalena Iorio Siciliano, v.le Alfa 80, 80038 Pomigliano d'Arco (NA), tel. 081/8846506.

■ **TIFOSO** del Bari, 26 enne, scambia idee con amici/che di tutta Italia sul calcio.
Michele Lafronza, v. Crisanzio 9, 70122 Bari.

■ **CORRISPONDO** e scambio materiale sulla Juventus specie Del Piero, con amici/che scrivendo in italiano-francese-inglese-spagnolo tedesco.
Marta Espeso Magarinos, c/Alcade Quintanilla, B. 10/P°4/6° D 15406 Ferrol de La Coruna (Spagna).

Stranieri

CUBA

■ **SALUTO** i miei amici italiani e ne cerco altri per scambio di idee in spagnolo.
Eglis Nuris, Linea 591, rep. C. Cienfuegos, 85100 Bayamo-Grama.

■ **DOCENTE** di tecnica ortopedica scambia idee con tecnici italiani e mici del GS.
Rubiseida Fresno, c. 32 n. 303, Miramar Plaja, Habana.

■ **HO** 22 anni, studio bibliotecnicologia e mi piace la cultura e l'arte italiana; scrivetemi in tanti.
Yaneki Ramirez, Palmas de Puriales, Guantanamo.

■ **AMO** la poesia, la natura e la musica, su ciò corrispondo in spagnolo.
Konia Sanchez, c. 5° 24y28, rep. C. Cienfuegos, 85100 Bayamo-Granma.

■ **18ENNE** lettore del GS, amante del calcio italiano, scambia materiale specie argentino con altro.
Sadie Ortega, Agramonte 10, 62200 Jatibonico.

■ **SCAMBIO** corrispondenza con anti amici del GS scrivendo in spagnolo.
Rolando Perez, p.o. box 3122, 10300 Hababa Ciudad.

■ **MAESTRA** d'asilo 28enne appassionata di musica, cinema, arte specie d'Italia, scambia corrispondenza.
Niurka Rojas, edif. 12 ap. 12, 21y22 rep. Guiteras, 12800 Habana.

■ **TECNICA** in materia plastica, amante del teatro, della musica, dello sport scambia corrispondenza.
Orlindes Gomez, c. 128, Marianose-Zamosa.

EUROPA

■ **SCAMBIO** cartoline di calciatori ed i ciclisti; scrivere in inglese o francese a
Marnix Coene, Potakker 9, 8900 Ieper (Belgio).

■ **VENDO** uno speciale materiale riguardante il Mondiale del 1982 in Spagna vinto dall'Italia e cioè: buste di tutti i paesi partecipanti con tutti i francobolli anch'essi di ogni nazione partecipante e in ingegnoso apparecchio costruito da un universitario italiano che suona gli inni delle nazioni che furono le grandi protagoniste di quella edizione.
Joseph Campana, 17 rue De Tilly, 77310 Ponthierry (Francia).

■ **COLLEZIONISTA** scambia: poster-foto-francobolli-adesivi-sciarpe-distintivi metallici, riviste e tanto altro materiale di calcio con amici europei specie italiani; scrivere in inglese o tedesco a
Janusz Zalewski, Broniewsk 12, 09-200 Sierps (Polonia).

■ **SCRIVENDO** in inglese o tedesco corrispondo con amici per scambio di fotoriviste ed altro materiale calcistico.
Jozsef Uri, 2085 Filisvorosvar Pozsonyi u. 76 (Russia).

■ **VENDO** centinaia di biglietti di tutte le coppe europee, di campionati giocati in Europa specie quelli jugoslavi, libri di tante società, programmi ecc...
Sradan Stajc, poste restant, 2600 Pancevo (Jugoslavia).

■ **CERCO** cartoline con vedute aeree dei principali stadi del mondo.
Carlos Valencia Franco, c/Marque st. M. del Villar 20-4 Izada, 24007 Leon (Spagna).

■ **COMPRO** tutti i Guerini recenti e non con articoli e foto su Zinedine Zidane.
Marie Martin, 8 rue Jacques Coeur, 34920 Le Crès (Francia).

■ **TIFOSO** del calcio italiano e della Stella Rossa di Belgrado scambio ogni genere di materiale, riviste comprese, con amici italiani ed europei.
Sasa Denic, Radoja Dakica 27/8, 11070 Novi Beograd (Jugoslavia).

Videocassette

■ **VENDO** oltre cento videocassette sul calcio nazionale, in particolare sul Milan e sul Campionato italiano dagli anni 80 in poi; cerco le finali delle coppe europee delle italiane e non dal 1955 in poi e video sul Campionato italiano dagli anni 50 in poi; lista gratuita.
Roberto Morarelli, v. Don Minzoni 31, 20062 Cassano d'Adda (MI).

■ **VENDO** video storici sulla Lazio, oltre duecento titoli di cui i principali: Lazio dei -9, Lazio-scudetto 1974, tutti i derby dal 1983, Special Centenario Lazio e festa scudetto, tutta la stagione 1999/2000 e speciali scudetto, tutti i trionfi (Coppa Italia 1998 e 2000 - Supercoppa italiana 19888 - Coppa Coppa e Supercoppa europea), molte gare di Campionato, Coppa Italia e tutte le partite europee, special su molti calciatori e moltissime altre videocassette.
Giancarlo Orazi, v. degli Storni 19, 00169 Roma, tel. 06/265096.

■ **OFFRO** vhs di partite, documentari e filmati veri su: Juventus, Nazionale italiana, Coppe varie, Europei, Mondiali, incontri internazionali; Gran Premi di F.1 ed altro a L. 15.000 l'una; chiedere lista a
Vincenzo Sollitto, v. Novara 26, 20010 Pregnana Milanese (MI), tel. 0338/7023893.

■ **VENDO** vhs di partite e servizi su: Inter-Juventus-Fiorentina-Milan-Lazio-Modena-Nazionale di calcio e gare dei Mondiali 1990-94-98 ed Europei 96; vendo foto e poster di calciatori.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **VENDO** centinaia di vhs sulla Juventus, sulle coppe europee e gli ultimi tre Mondiali; chiedere lista gratuita ad
Emmanuel Briganti, v. Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

■ **VENDO** vhs con servizi sulle partite del Bari dalla stagione 90/91 oltre a filmati ufficiali sui Mondiali di calcio dal 1954 al 1998 e tutti i servizi tratti dalla DS relativi alle squadre campioni d'Italia delle seguenti stagioni: 1985/86-86/87-87/88-90/91-91/92-92/93 per L. 20.000 l'una; L. 15.000 l'una a chi ne acquista più di tre.
Michele Lafronza, v. Crisanzio 9, 70123 Bari.

■ **VENDO** oltre 3.000 vhs sul calcio di Campionato Serie A - Coppe europee - Mondiali; documentari vari; Listino gratuito.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/a, 16010 Serra Riccò (GE), tel. 010/ 751852.

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

ANCHE I TIFOSI BIANCONERI SONO STREGATI DAI GIOIELLI DEL REAL

Carlos e Raúl (più Nesta) per una Champions Juve

Pietro Quattrocase, 36, Treviglio (BG): 1) Thuram 2) Beckham 3) Rui Costa.
INTER: Peruzzi; Simic Cordoba Blanc **Thuram;** Zanetti Cauet **Rui Costa Beckham;** Vieri Ronaldo.

Fabio Poli, 18, Formigine (MO): 1) Cannavaro 2) Gerard 3) F. Inzaghi.
MILAN: Abbiati; **Cannavaro** Costacurta Maldini; Guly Ambrosini **Gerard** Gattuso; Boban; Shevchenko **F. Inzaghi**.

Amerigo Lerardo,11, Rocchetta S. Antonio (FG): 1) Batistuta 2) Rui Costa 3) Weah.
MILAN: Rossi; Costacurta **Montero** Maldini; Guly Ambrosini **Fiore R. Costa**; Shevchenko **Weah Batistuta**.

Michele Insalata, 14, Foggia: 1) Nesta 2) Almeyda 3) Raúl.
PARMA: Buffon; Thuram **Nesta** Cannavaro; Fuser D. Baggio Bolaño **Almeyda; Raúl;** Crespo Amoroso.

Cristian Corona, 23, Mezzano (TN): 1) D. Andersson 2) Osmanovski 3) Laursen.
BOLOGNA: Pagliuca;Paramatti **Laursen** Falcone; Binotto Ingesson **D. Andersson** Nervo; Signori K. Andersson **Osmanovski**.

Luca Dottor, 12, Fregona (TV): 1) Rivaldo 2) Raúl 3) Baronio.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara **Mihajlovic Nesta; Beckham Baronio** Davids **R. Carlos; Raúl**; **Crespo Rivaldo**.

Stefano Gesi, 14, Lari (FI): 1) C. Zanetti 2) Nesta 3) Cannavaro.
FIORENTINA: Toldo; Torricelli **Nesta Cannavaro;** Di Livio **C. Zanetti** Amoroso Cois Rui Costa; Chiesa Batistuta.

Ottolino Saviana, 21, Triggiano (BA): 1) Nesta 2) Davids 3) Rui Costa.
PARMA: Buffon; **Nesta** Thuram Cannavaro; Fuser Boghossian **Davids** Vanoli; **Rui Costa;** Amoroso Crespo.

Lapo Innocenti, 16, Empoli (FI): 1) Rivaldo 2) R. Carlos 3) Beckham.
INTER: Frey; Panucci Blanc Cordoba; **Beckham Fiore** Seedorf **R. Carlos; Rivaldo;** Ronaldo Vieri.

Roberto Giorgione, 13, Benevento: 1) Sommeil 2) Deisler 3) Crespo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Sommeil**; Zambrotta Tacchinardi Davids **Deisler**; Zidane; Del Piero **Crespo**.

Nicola Lombardi, 17, Aprilena (FG): 1) Simeone 2) Cassano 3) Thuram.
INTER: Frey; **Thuram** Blanc Cordoba; Moriero **Simeone** Di Biagio Georgatos; Pirlo; Ronaldo **Cassano**.

Massimiliano Piu, 21, Mamoiada (NU): 1) Crespo 2) Djetou 3) Fiore.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara **Djetou** Montero Iuliano; Zambrotta **Fiore** Zidane Davids; **Crespo** Del Piero.

Marco Giannatiempo, 15, Giffoni dei Casali (SA): 1) Guglielminpietro 2) Caccia 3) Siviglia.
SALERNITANA: Lorieri; Ricci Cudini Fusco **Siviglia;** Rossi Melosi Vannucchi **Guly; Caccia** Di Michele.

Sandro Rigaini, 15, Bozzano (LU): 1) D. Ferguson 2) Hasselbaink 3) Linke.
RANGERS: Klos; Porrini Amoruso **Linke** Numan; V. Bronckhorst B. Ferguson Albertz; **D. Ferguson Hasselbaink** Mols.

Giuseppe Iaccarino, 18, S. Agata sui due Golfi Massalubrense (NA): 1) Rivaldo 2) Okocha 3) Redondo.
MILAN: Abbiati; West Costacurta Maldini; **Okocha** Ambrosini **Redondo** Guly; **Rivaldo,** Shevchenko Bierhoff.

Loris Sega, 25, Cavarzere (VE): 1) Colonnese 2) L. Amoruso 3) Almeyda.
FIORENTINA: Toldo; **Colonnese** Padalino **L. Amoruso**; Di Livio **Almeyda** Rui Costa Cois Torricelli; Batistuta Chiesa.

Giuseppe Mela, 12, Cassino (FR): 1) Panucci 2) Fuser 3) Montella.
CAGLIARI: Scarpi; **Panucci** Zebina **Iuliano** Macellari; **Fuser** Berretta De Patre **Zambrotta**; Mboma **Montella**.

Paolo Del Grande, 19, Varese: 1) Del Grande 2) Rizzi 3) Maspero.
VARESE: Brancaccio; Mandelli Gorini Terni; Centi Gheller **Maspero** Saverino; **Rizzi Del Grande** Pellissier.

Massimo Cosentino, 20, Arona (Novara): 1) Cannavaro 2) Buffon 3) Raúl.
JUVENTUS: Buffon; Cannavaro Montero Ferrara; Zambrotta Davids Tacchinardi Pessotto; Zidane **Raúl** Del Piero.

Giovanna Vallone, 24, Capri (NA): 1) A. Nesta 2) S. Inzaghi 3) F. Inzaghi.
NAPOLI: Coppola; Oddo Baldini **Nesta** Mora; Asta Magoni Matuzalem; **F.**

Inzaghi Schwoch **S. Inzaghi**.

Maurizio Arena, 17, Belpasso (CT): 1) Toldo 2) C. Lopez 3) Palermo.
LAZIO: Toldo; Nesta Mihajlovic Negro; Almeyda Simeone Nedved Veron; **C. Lopez** S. Inzaghi **Palermo**.

Roberto Peruzzi, 21, Empoli (FI): 1) Fiore 2) Nesta 3) Tacchinardi.
INTER: Peruzzi; Cordoba **Nesta** Simic; Zanetti **Tacchinardi Fiore** Seedorf; **Pirlo;** Ronaldo Vieri.

Giuliano Peruzzi, 58, Empoli (FI): 1) Baronio 2) Cannavaro 3) Gattuso.
FIORENTINA: Sereni; Torricelli Padalino **Cannavaro**; Di Livio **Baronio** Cois **Gattuso**; Rui Costa; **Comandini** Batistuta.

Francesco Milli, 15, Ribolla (GR): 1) M. Amoroso 2) Nedved 3) Felipe.
FIORENTINA: Frey; Repka Padalino **Juarez**; **Felipe** Di Livio Rui Costa **Nedved**; Chiesa Batistuta **Amoroso**.

Lia Ongaro, 17, Gandino (Bergamo): 1) Thuram 2) Totti 3) Beckham.
JUVENTUS: Van der Sar; **Thuram** Montero Iuliano; **Beckham** Tacchinardi Davids Zambrotta; **Totti** Del Piero Inzaghi.

Giacomo Meucci, 13, Roma: 1) Toldo 2) Davids 3) Phillips.
LAZIO: Toldo; Favalli Nesta Mihajlovic Pancaro; Conceição Veron **Davids** Nedved; **Phillips** S. Inzaghi.

Danilo Pogliano, 44, Leini (TO): 1) Nesta 2) R. Carlos 3) Batistuta.
JUVENTUS: Van der Sar; **Nesta** Montero Iuliano; Zambrotta Conte Davids **R. Carlos;** Zidane **Batistuta** Inzaghi.

Simone Favalesi, 16, Sorbolo (PR): 1) Batistuta 2) Baronio 3) Giggs.
PARMA: Buffon; Thuram **Nesta** Cannavaro; **Giggs** Davids **Baronio** Fuser; **Batistuta** Crespo Di Vaio.

Daniele Fonseca, 23, Cadeo (PC): 1) Scarpi 2) Sakic 3) Baronio.
LECCE: Scarpi; Viali Juarez Savino **Sakic;** Bonomi Lima **Baronio** Piangerelli**;** Sesa Lucarelli.

Alessio Fede, 16, Roma: 1) Rio Ferdinand 2) Gerard 3) Saviola.
ROMA: Lupatelli; **Ferdinand** Samuel Zago; Cafu **Gerard** Emerson Candela; Totti Montella **Saviola**.

Raffaele De Nicola, 21, Calitri (Avellino): 1) Overmars 2) Nesta 3) Batistuta.
JUVENTUS: Van der Sar; **Nesta** Iuliano Montero; Zambrotta Tacchinardi Zidane Davids; **Batistuta** Del Piero **Overmars**.

Fabio Testoni, 35, Novara: 1) R. Baggio 2) Ferrara 3) Montero.
BOLOGNA: Pagliuca; **Ferrara Montero** Paganin; Paramatti Ingesson Marocchi Binotto; **R. Baggio** K. Andersson Signori.

Il più «richiesto» della settimana

Edgar DAVIDS (Juventus)

È il centrocampista più completo del momento: per questo viene inserito in quasi tutte le liste della spesa italiane ed europee. Edgar Davids, 27 anni, è l'acquisto suggerito con decisione da Ottolino Saviana, di Triggiano, al Parma (insieme a Rui Costa e Nesta). L'olandese è però considerato un punto fermo delle Juventus presenti nelle pagine di "Mercato aperto", rubrica che sta ottenendo un successo incredibile. In questa occasione ringraziamo i "dilettori sportivi" che stanno rendendo "necessario" questo spazio: in redazione arrivano oltre 400 schede a settimana.

A lato, "JayJay" Okocha: il "dilettore sportivo" del Milan Giuseppe Iaccarino lo vuole nella squadra 2001 insieme a Redondo e Rivaldo

Rodolfo Pevarello, 19, Padova: 1) Buffon 2) Lopez 3) Lucarelli.
PADOVA: Buffon; Rosa Cartini Bonavina **Lopez;** Ossari Rinaldini Ferrigno; **Lucarelli** Tilli Spagnolli.

Andrea Rinaldi, 13, (PS): 1) Rivaldo 2) Thuram 3) Batistuta.
MILAN: Abbiati; Maldini **Thuram** Sala; Guly Ambrosini Albertini Gattuso; **Rivaldo; Batistuta** Shevchenko.

Davide Biasion, 17, Portogruaro (VE): 1) Keane 2) Crespo 3) Montella.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero Iuliano; Conte Tacchinardi **Keane** Davids; Del Piero Zidane **Crespo**.

Giuseppe Latini, 28, Valmontone (Roma): 1) Peruzzi 2) Cannavaro 3) R. Carlos.
JUVENTUS: Peruzzi; Ferrara Montero **Cannavaro**; Zambrotta Tacchinardi Davids **R. Carlos;** Zidane; Inzaghi Del Piero.

Abbate Amore, 15, Napoli: 1) Owen 2) Seedorf 2) Beckham.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero Tudor; Davids **Seedorf** Tacchinardi **Beckham;** Zidane; Del Piero **Owen**.

Luca Giudici, 33, Cassago B.za : 1) Almeyda 2) Candela 3) Fiore.
INTER: Peruzzi; Simic Blanc Cordoba; **Candela** Zanetti **Almeyda** Di Biagio; **Fiore;** Vieri Recoba.

Dario Salvatori, 13, Arnara (FR): 1) Nesta 2) Figo 3) Owen.
JUVENTUS: Van der Sar; Birindelli **Nesta** Iuliano; **Figo** Tacchinardi Davids Pessotto; Zidane; **Owen** Del Piero.

Andrea Magliano, 6, Cairo Montenotte: 1) Gerard 2) Dida 3) Crespo.
MILAN: Abbiati; Chamot Costacurta Maldini; Gattuso **Gerard** Ambrosini Guly; J.Mari Shevchenko **Crespo**.

Mario Aliperti, 17, Mariglianella: 1) Cannavaro 2) Djetou 3) Trezeguet.
MILAN: Abbiati; **Cannavaro Djetou** Maldini; Gattuso Ambrosini Albertini Serginho; Boban; Shevchenko **Trezeguet**.

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

Mauro Ogliana, 34, Orta San Giulio (NO): 1) Veron 2) Cannavaro 3) Nesta.
INTER: Peruzzi; Panucci **Nesta Cannavaro** Cordoba, Moriero **Veron** Seedorf Zanetti; Ronaldo Vieri.

Daniele Tonello, 20, Crescentino (VC): 1) Marquez 2) Sonny Anderson 3) Gallardo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Marquez;** Conte Davids **Gallardo** Pessotto; Zidane; **S. Anderson** Inzaghi.

Andrea Rebuli, 20, Valdobbiadene (TV): 1) Ayala 2) Markic 3) Di Canio.
SAMPDORIA: Sereni; Sakic **Ayala** Castellini; Vasari **Markic** Doriva Casale Bachini; **Di Canio** Dionigi.

Federico Manzara, 19, Rieti: 1) Thuram 2) Savio 3) Saviola.
MILAN: Abbiati; West **Thuram** Maldini; S. Conceição Albertini Ambrosini **Savio;** Boban; **Saviola** Shevchenko.

Alessandro Cappanera, 27, Torrette di Ancona (AN): 1) Buffon 2) Cannavaro 3) Batistuta.
JUVENTUS: Buffon; Ferrara Montero **Cannavaro;** Conte Tacchinardi Davids Pessotto; Zidane; Del Piero **Batistuta.**

Domenico De Biase, 25, Napoli: 1) Jardel 2) Fukal 3) Laursen.
NAPOLI: Coppola; Materazzi **Laursen** Baldini **Fukal;** Macellari Matuzalem Olive Brocchi; Saudati **Jardel**.

Cristian Merafina, 29, Roma: 1) Toldo 2) Fiore 3) Batistuta.
ROMA: Toldo; Mangone Aldair Samuel; Cafu Emerson **Fiore** Candela; Totti; Montella **Batistuta**.

Marco Caccia, 34, Treviglio (BG): 1) Thuram 2) Cannavaro 3) Crespo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara **Thuram Cannavaro;** Conte Tacchinardi Davids Zambrotta; Zidane; Del Piero **Crespo**.

Gino Renzi, 21, Villa Pigna Alta (AP): 1) Batistuta 2) Beckham 3) McManaman.
INTER: Peruzzi; Panucci Blanc Cordoba Georgatos; **Beckham** Seedorf Recoba **McManaman;** Vieri **Batistuta**.

Tiziana Bonisolci, 23, Sestri Levante: 1) Gattuso 2) Buffon 3) Zanetti.
SAMPDORIA: Buffon; Sakic Ficini Castellini; Vasari **Gattuso** Doriva **Zanetti** Casale; Palmieri Dionigi.

Lorenzo Pinna, 34, Verona: 1) Thuram 2) Beckham 3) Nedved.
MILAN: Abbiati; Chamot **Thuram** Costacurta Maldini; **Beckham** Gattuso **Nedved** Boban; Bierhoff Shevchenko.

Christian Minghetti, 29, San Pancrazio (RA): 1) Redondo 2) Yorke 3) Cole.
MILAN: Rossi; Costacurta Maldini Gattuso; **Redondo** Ambrosini Albertini Leonardo; **Cole** Shevchenko **Yorke**.

Paolo Atzei, 55, Simala (OR): 1) Buffon 2) Rivaldo 3) Batistuta.
LAZIO: Buffon; Negro Mihajlovic Nesta; S. Conceição Almeyda Stankovic Nedved; Veron; **Batistuta Rivaldo**.

Daniele Atzei, 22, Simala (OR): 1) Baronio 2) Fiore 3) Zola.
CAGLIARI: Scarpi; Villa Zebina Macellari; Melis Berretta **Baronio Fiore Zola;** Mboma Oliveira.

Paolo Dolcini, 14, Montichiari (BS): 1) Rivaldo 2) Babayaro 3) Bowyer.
INTER: Peruzzi; Cordoba Blanc Zanetti **Babayaro;** Seedorf **Bowyer** Di Biagio; **Rivaldo** Ronaldo Zamorano.

Vittorio Gatti, 10, Marcignano (PV): 1) Abbiati 2) Batistuta 3) Beckham.
JUVENTUS: Abbiati; Mirkovic Tacchinardi Pessotto; **Beckham** Conte Davids; Zidane; **Batistuta** Del Piero Inzaghi.

Matteo Rizza, 13, Uggiate Trevano (CO): 1) Thuram 2) Cole 3) Owen.
MILAN : Abbiati; Chamot **Thuram** Maldini; Gattuso De Ascentis Boban Serginho; Shevchenko **Owen Cole**.

Christian Zavalloni, 22, Cervia (RA): 1) F. Inzaghi 2) Nakata 3) Cannavaro.
MILAN: Abbiati; **Cannavaro** Maldini Coloccini; Guly De Ascentis **Nakata** Ambrosini; **Rui Costa F. Inzaghi** Shevchenko.

Andrea Orrindi, 24, Genova: 1) Vanoli 2) Jørgensen 3) Maniero.
SAMPDORIA: Sereni; Sakic Castellini Ficini; Vasari Vergassola Doriva **Vanoli; Jørgensen Maniero** Dionigi.

Marco Bedon, 34, Carugate (MI): 1) Thuram 2) Nesta 3) Macellari.
JUVENTUS: Van der Sar; **Thuram** Montero **Nesta; Macellari** Conte Davids Zambrotta; Zidane; Del Piero Inzaghi.

Francesco Sbarra, 18, Roma: 1) Nesta 2) Beckham 3) Shevchenko.
JUVENTUS: Van der Sar; **Nesta** Cannavaro Iuliano; **Beckham** Davids Tacchinardi **R. Carlos;** Zidane; Del Piero **Shevchenko**.

Andrea Mazzola, 17, Rovellasca (CO): 1) Simeone 2) Pirlo 3) D. Zenoni.
INTER: Peruzzi; Simic Blanc Cordoba; J. Zanetti **Simeone** Cauet **D. Zenoni**; **Pirlo**; Recoba Vieri.

Teresa Benedetti, 16, Ghedi (BS): 1) Buffon 2) Thuram 3) Baronio.

Il sogno impossibile

A lato, Di Michele, attaccante della Salernitana: un giovane italiano che piace. Sopra, Redondo, rilanciato dalla conquista della Champions League: ne caldeggiano l'acquisto interisti e milanisti

BRESCIA: **Buffon**; Mezzano Zanoncelli **Thuram**; A. Filippini Yllana **Baronio** E. Filippini; Stroppa Hubner Bonazzoli.

Luca Fava, 12, Zola Predosa (BO): 1) Mihajlovic 2) Seedorf 3) Rivaldo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Mihajlovic** Iuliano; Zidane Davids **Seedorf**; **Rivaldo** Kovacevic Del Piero.

Francesco Truccolo, 18, Roncadelle di Ormelle (TV): 1) Raúl 2) Beckham 3) Truccolo.
MILAN: Abbiati; Chamot **Truccolo** Maldini; **Beckham** Ambrosini Albertini Boban Guly; **Raúl** Shevchenko.

Luca Ferrari, 24, Bologna: 1) Tomasson 2) Jardel 3) Vogel.
BOLOGNA: Pagliuca; Falcone Paramatti Dal Canto; Binotto **Vogel** Goretti Tonetto; **Tomasson Jardel** Signori.

Viktor Gjeka, 32, Ponte a Moriano: 1) Jeremies 2) Guardiola 3) Bati.
INTER: Peruzzi; Simic Blanc Cordoba; Zanetti **Jeremies Guardiola** Cauet; Seedorf; **Batistuta** Recoba.

Michele Dini, 20, Portoferraio: 1) Sommese 2) Henry 3) Di Livio.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero Iuliano; **Henry** Tacchinardi Davids Zambrotta; Zidane; Del Piero Kovacevic.

Saul Risato, 27, Marcon (VE): 1) Sotgia 2) Marasco 3) Margiotta.
VENEZIA: Brivio; Conteh Bilica Maldonado; **Sotgia Marasco** Rukavina Berg De Franceschi; Bazzani **Margiotta**.

Tony Ricciuti, 30, Monteforte (Verona): 1) Brocchi 2) R. Baggio 3) Maniero.
UDINESE: Turci; Bertotto Gargo Sottil; **Brocchi** Giannichedda Fiore Jørgensen; **R. Baggio;** Maniero Muzzi.

Richard Trenta, 15, Roma: 1) S. Campbell 2) S. Fiore 3) Jardel.
LAZIO: F. Carini; Couto Nesta Mihajlovic **S. Campbell**; S.Conceição **Fiore** Veron Nedved; **C. Lopez Jardel**.

Mario Passarella, 64, Bari: 1) Crespo 2) Amoruso 3) Thuram.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Thuram**; Conte Davids Pessotto; Zidane; **Crespo Amoruso** Del Piero.

Alessio Cappellacci, 18, Roma: 1) C. Vieri 2) F. Cannavaro 3) Rivaldo.
LAZIO: Marchegiani; Negro Mihajlovic Nesta **Cannavaro;** S. Conceição Veron Almeyda Simeone; **Vieri Rivaldo**.

Federico Vitalini, 24, Tirano (SO): 1) Vitalini 2) C. Lopez 3) Davids.
RAVENNA: Sarti; Dall'Igna Cristante Atzori Lamonica; Sotgia **Davids** Buonocore **Lopez;** Cannini **Vitalini**.

Carlo Spangaro, 18, Ampezzo (UD): 1) Baronio 2) Hierro 3) Comandini.
MILAN: Abbiati; Chamot **Hierro** Maldini; Gattuso Albertini **Baronio** Ambrosini Serginho; Shevchenko **Comandini**.

Alessio Mancini, 14, Torino: 1) Seaman 2) Campbell 3) Beckham.
INTER: Seaman; Panucci Blanc **S. Campbell; Beckham** Javier Zanetti Jugovic Seedorf; Recoba; Ronaldo Vieri.

Fabio Ravasio, 17, Carate Brianza (MI): 1) Recoba 2) Ferron 3) Hierro.
VENEZIA: Ferron; Cardone Luppi **Hierro** Brioschi; Valtolina Iachini Pedone Volpi; **Recoba** Maniero.

Sebastiano Loverso, 18, Roma: 1) Trezeguet 2) Davids 3) Rio Ferdinand.
MILAN: Abbiati; **Rio Ferdinand** Ayala Maldini; Gattuso Ambrosini Albertini **Davids** Boban; **Trezeguet** Shevchenko.

Gianni Coletta, 21, Ugento (Lecce): 1) Juarez 2) Davids 3) F. Inzaghi.
INTER: Peruzzi; **Juarez** Blanc Cordoba; J. Zanetti Di Biagio **Davids** Seedorf; Recoba; Vieri **F. Inzaghi**.

Gianluigi De Martino, 9, Vico Equense (NA): 1) Nedved 2) Fiore 3) Crespo.
NAPOLI: Coppola; Oddo Nilsen Baldini Mora; **Nedved** Matuzalem **Fiore** Galletti; Schwoch **Crespo**.

Stefania Russo, 15, Modena: 1) Buffon 2) Rivaldo 3) R. Carlos.
LAZIO: Buffon; Negro Mihajlovic Nesta **R. Carlos;** Nedved Veron Simeone Almeyda; **Rivaldo** C. Lopez.

Armando De Paola, 17, Zungoli (AV): 1) Djetou 2) Carlos 3) Anelka.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Djetou**; Zambrotta Davids Tacchinardi **R. Carlos**; Zidane; Del Piero **Anelka**.

GIOCA GIOCA GIOCA

GIOCA A MERCATO APERTO

Quali tre giocatori comprereste per rinforzare la vostra squadra del cuore? Scrivetelo a **Mercato aperto** Guerin Sportivo, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro (BO), oppure all'indirizzo e-mail: segreteria@guerinsportivo.it, indicando i giocatori e la formazione tipo.

I vostri "consigli" saranno pubblicati. E PREMIATI.

I MIEI TRE ACQUISTI

1) ______
2) ______
3) ______

La formazione tipo ______

Nome e cognome ______
Età ______ Città ______
Leggo il Guerino da... ______
Lo compro il... (barrare il giorno)

mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica

Ritagliate, fotocopiate o trascrivete questa scheda.

È già nostalgia dei tiri Mancini

Sette giorni e le carte si sparigliano: è il gustoso del più grande sondaggio tecnico-sentimentale mai tentato sull'orbe terracqueo. **«Filippo Inzaghi»** si porta inaspettatamente a casa una manciatina di voti (16), **«Alex Del Piero»** ne conquista 238 (un robusto contributo è di Michela Ristits di Gorizia: "Per merito suo mi sono riavvicinata al football, ditegli da parte mia che è un grande e gli voglio bene"), **«Robi Baggio»** torna ai grandi numeri: sono 245 i voti per Robi Good, spesso accompagnati da lettere di sfrenato calcioamore. "Spiritualità, poesia, genio, altruismo, orgoglio": per Giusy Vinciguerra (Catania) Baggio è questo e altro ancora, Gabriella Luciani (Como) e Agnese non possono neppure immaginare che smetta di giocare o scelga una squadra all'estero, Paola pensa al campione e non lesina schiettezza: "Per fortuna il Giudizio Universale non è come il campionato, è una classifica pulita e vincerà sicuramente il migliore". Certo, Paola, il tuo e il nostro beniamino scalda l'anima della gente come nessun altro (si dissocia però Giuseppe di Catania: **«L'addio di Roberto Baggio al calcio: era ora»**), qui comunque la corsa continua e nulla è garantito. C'è, per dire, un altro divo di Fantasyland, **«Roberto Mancini»**, in prepotente salita, grazie ai 50 voti di Elisabetta Marini (Prato) e alle schede di Maddalena Oddone (Imperia) che ricorda: "In tutti questi anni sono cresciuta con lui (l'ho 'scoperto' a 8 anni) e quando ha lasciato il campo e il calcio mi sono alzata e davanti alla tv ho iniziato ad applaudirlo, piangendo".

Tributi al calcio vero, non agli alchimisti dell'immagine e del nulla. Roberto Vicca (Bra, Cuneo) vota 80 volte **«Ronaldo»**, Daniele Fresi ripensa in 40 voti a **«Agostino Di Bartolomei, il capitano»**, sei anni dopo la tragica scomparsa, Ottavio, per onorare la "regina di tutte le provinciali con i suoi sette scudetti", sceglie 160 volte **«Aspettare ansioso il ritorno della Pro Vercelli in Serie A»**. Non solo metropoli, allora, a caccia di emozioni radicate in tutta Italia: c'è **«La Carrarese»** nei 75 voti di Enrico e Lidia Patriarchi ("anche se quest'anno non è andata troppo bene". Vero, ha attraccato nella zona mediobassa della C1), c'è **«L'Alessandria»** nei 55 di Giuliano Scarsi (Nizza Monferrato), sincero quando confessa che "forse mi ha spinto di più la rabbia della promozione spezzina", c'è **«La salvezza dell'Imperia»** nelle 11 schede di Maurizio Moraldo, piuttosto contento di vedere la Sanremese nei Dilettanti. I campionati 1999-2000 vanno o stanno per andare in archivio e qualcuno gode malignamente, come Tony Sardi (Rimini) che vota **«La faccia di Vieri dopo la finale di Coppa Italia quando si rende conto che all'Inter quest'anno non ha vinto un bel niente»**, "mentre se restava alla Lazio...". Qualcun altro, è il caso di Gabriele Palmeri (Induno Olona, Varese), non esita un istante a

SEGUE

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: posta@guerinsportivo.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ______________________
2) ______________________
3) ______________________
4) ______________________
5) ______________________

LA CLASSIFICA GENERALE / ROBI BAGGIO E ALEX DEL PIER	
2403 voti	Robi Baggio
2371 voti	Alex Del Piero
1274 voti	Il Napoli
1257 voti	Filippo Inzaghi
1092 voti	Il Palermo in Serie A
875 voti	Giocare la domenica mattina nel S. Giuliano a Bologna
804 voti	Dario Silva
769 voti	Marco Van Basten
635 voti	La Juventus
	Totò Schillaci
626 voti	Il Viola club Equipe
581 voti	Matthew Le Tissier
577 voti	I Giovanissimi del Predaia Val di Non
575 voti	Baghino centravanti del Milan
567 voti	Il Santermo Friends
498 voti	Il Bologna
479 voti	Roberto Mancini
443 voti	Paulo Sousa: il maschio
434 voti	Ronaldo
415 voti	Gabriel Omar Batistuta
403 voti	Le (rare) parate col "gambale" di Stefano Assogna
389 voti	Il Recreativo 23 de Juño in C2
365 voti	La coppia-gol Petrassi-Civardi
360 voti	Piotra che soccorre l'avversario a terra quando l'Eurocad vince
341 voti	Gli scatti felini di Cacciapuoti del Club Napoli di Soccavo
	L'Inter
331 voti	L'Atalanta
325 voti	Il gol di Bubu in 2ª. Categoria
299 voti	Il Genoa
286 voti	Francesco Totti
281 voti	Stefano Tarocchi del G.S. Mezzana
276 voti	Il Torino
272 voti	Diego Armando Maradona
265 voti	Il limone magico della Real Bergamese
258 voti	Il piede sinistro di Riccardo Maspero
257 voti	Colin Hendry
244 voti	Angelo Peruzzi
238 voti	Il gol di Michele Griggi al Lesa
235 voti	Kennet Andersson
232 voti	Mariano Sotgia, il tamburino sardo
231 voti	La Lazio
228 voti	Lo Spezia
227 voti	Christian Vieri
225 voti	Monica Vanali
	Nicola Pedron il "fenomeno" del Bosco '94
224 voti	Orazio al night di Barcellona
217 voti	Beppe Signori
215 voti	Antognoni che gioca a testa alta
211 voti	Il Cagliari che vince a Malines
207 voti	La Gioiese
205 voti	Beatrice Ghezzi
203 voti	Il gol di testa di Rampulla
202 voti	Le autoreti di Cossellu
200 voti	La Roma
195 voti	Quel pippone di Marco Paciucci
188 voti	La Carrarese
185 voti	Il gol di Marco Supino al Pontecagnano
178 voti	L'Arezzo in Champions League

0 SEMPRE DIVISI DA UNA MANCIATA DI VOTI. MARIANO SOTGIA, IL TAMBURINO SARDO, ALLA RISCOSSA. TIZIANO CRUDELI NEW ENTRY TELEVISIVA

176 voti Como-Lecco 1-3 (30-11-97)
Il Milan
175 voti I gol di Bobo Pilleddu
Jerry (allenatore-spazzino) campione d'Italia con l'Us Reda
170 voti La Salernitana
168 voti Carlos Valderrama
165 voti Il PGS Bellaria in 1ª. Categoria
164 voti Il Napoli in Serie B
162 voti Tiziano Crudeli
161 voti La Juventus in Serie B
160 voti Aspettare ansioso il ritorno della Pro Vercelli in Serie A
Ricky-Kiko-Abe trio d'attacco del Jerez Deportivo Fc
159 voti La Roma e Federica Afflitto
Le telecronache di Fabio Caressa
158 voti Andriy Shevchenko
157 voti Il Vicenza
150 voti Ciccio Baiano
Giannichedda per sempre a Udine
149 voti Cristina Quaranta a "Guida al campionato"
147 voti Michel Platini
146 voti Il Lecce in 2ª Categoria
140 voti Filippo Inzaghi in tribuna a vita
Marco Pegolo in Serie A
136 voti Panetta e Vale... tifosi milanisti
135 voti Enrico Chiesa
Francesco Di Russo in Serie A tra cinque anni
L'A.C. Spanella in Serie A
La strepitosa Curva Duomo di Fermo
Le profezie di Giammi
www.romacaputmundi.org
134 voti Simone Inzaghi
133 voti Giorgetto Lucenti terzino del Perdaxius
Mehmet Scholl
Roberto Policano
130 voti A. Giorno che vince la Champions League con la Roma
Araboni (Albinoleffe) che entra al 92' contro l'ex squadra (Reggiana) e segna al 93' il gol decisivo
Giuseppe Bugiolacchi
Il Marzotto Valdagno 10 anni in Serie B
Il Ploaghe-Plubium Calcio
Jhonny che alza la Coppa Pavvvoni
La Gradinata Nord del Genoa
La Pro Patria
128 voti Le frasi "bonsai" di Bobo Vieri
127 voti Di Canio in Nazionale
125 voti Alberto Carboni che gioca con Roberto Baggio
Alvaro Recoba
Il Celta Vigo campione d'Europa
L'Ischia Isolaverde
Vedere David Sesa alla Juve
Zio "Bua Cece" mitico terzino della Sibillano-Bari anni 70
124 voti Arrigo Sacchi
L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
120 voti Caterina Collovati beccata senza slip a una puntata del "Processo"
Ellen Hidding
I 10.000 del Renato Curi
118 voti Edgar Davids
116 voti Il Galatina
115 voti Beppe Ud bomber del Seppio
Il Foggia in Serie A
Lara Martelli che canta all'Olimpico per lo scudetto della Roma
113 voti Il prof. Pippo ultimo al Fantacalcio
110 voti Guiso e Kahlun a centrocampo con Nakata
Il Mestre in Serie A
Javier Zanetti
Matias Almeyda
Mimmo Amodio che segna un gol per il "Ticinese calcio a 7" di Milan
108 voti Gigi Buffon
Le radiocronache di Ezio Luzzi
107 voti La Mongolia
106 voti Antonio Valentin Angelillo
Marco Biscotti Pallone d'oro
Marina Presello conduttrice di "Controclub" su Telefriuli
105 voti Agno Gol
Il Valdellatorre e il suo magazine "Hurrà XXX"
L'Ivrea in Serie A
Michael Konsel
104 voti David Beckham: il dio del calcio
Il Lecce campione d'Italia
102 voti Gianluca Pagliuca
101 voti Antonio Conte
100 voti Il compagno Andriy Shevchenko
L'Alvit 92 Fc
Pippo-cross, Chicco-gol, 2-2 e qualificazione
Sebastien Frey che segna il gol-salvezza dell'Hellas
Vedere "Stressing" su Rtv 38
98 voti Stefan Schwoch
96 voti Amare Filippo Inzaghi
Davor Suker
Le emozioni che provoca
Stig Tøfting
95 voti Bonifanti capitano del Sevi
Il Göteborg
La bocca di Alessio Tacchinardi
La S.C.Ponte in Serie A
Nessuna (troppi soldi)
94 voti Mauro Suma di Eurosport
92 voti Matilde Brandi a "Quelli che il calcio"
91 voti Monforte, De Marchis e Trento che intervistano Zazzaroni
90 voti Gaucci che si automulta
Giocare nei Purini, ora Villans
I Grifoni in Rete
Il "Nuova Era", squadra di calcio a cinque
Il Genoa in Serie C
Il Perugia
La S.S. Virtus Asciano
Lollo Alberghini centravanti titolare della Nazionale agli Europei
Mancini e i suoi colpi di tacco
S.Vergassola in gol su lancio di Matteo Panello
Solo Bari nel cuore
Sposarsi con Alessia il giorno della "stella" genoana
Veder giocare Robi Baggio
Vialli per bellezza e bravura
89 voti Il "paso doble" di Zidane
88 voti La faccia del Berlusca quando il Milan perde
87 voti Il Guerin Sportivo
Massimo Ciocci leader del Verbania
86 voti Augusto Cracco ex portiere Allievi Napoli 1983
Dejan Savicevic
85 voti Aver conosciuto Roberto De Fanti, collaboratore del procuratore Fedele
Castiglione-S. Benedetto 3-3
I dieci anni dell'Avellino in Serie A
Il gol di Zidane alla Roma
I Rangers campioni d'Europa
Il Fantacalcio
L'immenso Luca Coti Fenomeno dello Spezia
La Pro Gorizia
Le parate spettacolari di A. Di Franco
Le sconfitte della Juventus
Rino Gattuso, l'All-Black
83 voti Le devastanti discese di Miky sulla sinistra
82 voti Il Berardenga in Serie A
Zinedine Zidane
81 voti La squadra dello ScapolClub
80 voti Fulvio Bernardini
Giovanni Leoni ex portiere della Rivese
Il Como
Il Cortina in Serie A
Il S. Filippo Valle bicampione juniores 96 e 97
Luisa Corna a "Controcampo"
Marcelo Otero
Seba Rossi
Stephan Lerda
79 voti Beppe Campione angioletto rossoblù
La rinascita del Napoli
78 voti La Sampdoria
76 voti L'arbitro Deidda che annulla lo stupendo gol di Peppone
75 voti M. "Prot Prot" C.
Manuel Rui Costa
Mario Cobretti cannoniere del Piobbico '90
Massimo Mauro presidente del Genoa
73 voti La Reggina in Serie A
72 voti Palermo-Catania 0-2, 92-93: Favorita ammutolita
Simone Inzaghi titolare
71 voti La Ternana
Sharon Villani Montanucci
70 voti Aspettare il sabato per leggere "La Gazzetta della V Db"
Baggio che torna a Bologna e riconquista la Nazionale per i Mondiali 2002
Il Novara almeno in Serie B
JoΔo Roberto Freitas
L'invidia di tutti noi per Gigi che possiede la rara videocassetta "Cicciolina e Moana ai Mondiali"
Le sbronze che mi faccio quando il Vicenza vince (o perde)
Ruud Van Nistelrooy
68 voti Il Pacio Teoldi in Curva Nord

Giudizio Universale

LA CLASSIFICA GENERALE / segue

Voti	Voce
	Mané Garrincha
	Massimo Perazzi allenatore del Torino
67 voti	Marcelo Salas, el matador
65 voti	23-12-99, la Lucchese umilia il Pisa 3-1
	Il Brindisi di nuovo in Serie A
	Il genio di Dejan Savicevic
	Il primo gol di Mura nel Roccabruna
	L'aeroplanino di Elio Signorelli
64 voti	La forza del San Vito nel calcio a cinque
63 voti	Enea Carrara in Serie A nel 2008
62 voti	I tifosi napoletani
	Il Celtic Glasgow
	Il Rayo Vallecano
	La Curva Maratona del Torino
	Vincenzo Montella
61 voti	Il Delle Alpi Wembley d'Italia
60 voti	Baresi che alza la mano e subito scatta il fuorigioco
	Ciao a tutti belli e brutti (Weah)
	Il Lucera
	L'aeroplanino di Montella
	La salvezza dell'Imperia
	L'Alessandria
	Luis lo spagnolo allenatore dell'Inter
	Veder giocare Alessio Trerotoli
59 voti	La rinascita del Campobasso
	Vidulich presidente della Juventus
58 voti	Roberto Baggio titolare e capitano agli Europei
	Vedere giocare il Gibba con il Chievo
57 voti	Il gol di Baggio in Italia-Cecoslovacchia nel '90
	Il Morbegno calcio
	Le curve di Ela Weber
	Rabat Madjer, il tacco di Allah
56 voti	La rinascita del Pergocrema
	Runda che inizia il campionato da portiere e lo finisce da centravanti
55 voti	Aiutare Batistuta all'antidoping
	Federico Caratelli capo-ufficio stampa della Federcalcio
	I rinvii di Livio "Moviola"
	Il gol di Maurizio all'Arcidano
	Il Perticara che batte il Novafeltria 7-1
	Le discese di Hilario sulla destra
	Le ragnatele tolte da Ezio Bressan
	Sara Betti: la amo come il calcio
54 voti	Aver visto giocare Antognoni
	Giacomo Milesi allenatore del Milan
	Il Pontelagoscuro in Serie A
	José Luis Chilavert e i suoi gol
	La Civitanovese
53 voti	Gigione e la sua impostazione
	Il Messina in Serie A
	Il Sondrio promosso in A e io che faccio la radiocronaca decisiva
	Lorenzo Amoruso capitano dei Rangers
52 voti	Aver visto Antognoni campione del mondo
	Michele Paramatti
51 voti	Il Camerun che in nove contro undici batte l'Argentina campione in carica a Italia 90

LA VOCE CALDA / UNA QUESTIONE NAZIONALE

Voti	Voce
127 voti	Di Canio in Nazionale
124 voti	L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
90 voti	Lollo Alberghini centravanti titolare della Nazionale agli Europei
70 voti	Baggio che torna a Bologna e riconquista la Nazionale per i Mondiali 2002
58 voti	Roberto Baggio titolare e capitano agli Europei
57 voti	Il gol di Robi Baggio in Italia-Cecoslovacchia nel '90
52 voti	Aver visto Antognoni campione del mondo
50 voti	Ruben Mazzoleni in Nazionale
	Darko "Dino" Collonevic capocannoniere agli Europei con la Jugoslavia
37 voti	Italia-Brasile 82
31 voti	Robi Baggio in Nazionale
30 voti	Gigi Vitarelli e Stefano Lobello in Nazionale
27 voti	Carletto Mazzone ct della Nazionale
	Marco Simone in azzurro
17 voti	Italia-Germania 4-3
16 voti	Martellini che urla: Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo

Voti	Voce
15 voti	Antonio Borrotzu dal Castrovillari alla Nazionale
	La Nazionale
13 voti	Donadoni e Serena nel 90; Baresi e Baggio nel 94; Albertini e Di Biagio nel 98; aboliamo i calci di rigore ai Mondiali, giochiamocela a briscola
	Il gol di Rivera in Italia-Germania 4-3
	Gli occhi di Schillaci al Mondiale del 1990
11 voti	Il gol decisivo di Giovanni Imparato al 92' della finale del mondiale 2002 Italia-Brasile
	Fabrizio Casazza in Nazionale
	Sandro Pertini con le braccia alzate al Bernabeu
	Aggancio, controllo e tiro con gol di Gigi Riva, tutto di sinistro, in Italia-Germania 4-3
	Teo Teocoli Ct dell'Italia
10 voti	Le lacrime di Baresi a Usa 94
9 voti	Il Mondiale del 1982
8 voti	La partita a scopone tra Pertini, Bearzot, Zoff e Causio sull'areo nel ritorno da Madrid nel 1982
	Italia-Germania 82
6 voti	Dino Zoff che alza la Coppa del mondo
	La squadra di Trapattoni, presidente Rocco, che batte quella di Sacchi, presidente Galliani, per 1 a 0 dopo 90 minuti di catenaccio inverecondo
	L'Italia campione d'Europa
5 voti	Zoff arrestato dalla narcotici per aver tentato di spacciare la Nazionale per una squadra di calcio
	Il c.t. Mazzone che parla in inglese in mondovisione dopo la vittoria dellìItalia ai Mondiali 2002
	Zoff che schiera a centrocampo la Piccola Orchestra Avion Travel
	Zoff che urla in panchina
	Selen e Cicciolina che si contendono il posto di allenatrice della Nazionale
	Le bandiere dellìItalia sui balconi durante i Mondiali che ti riempiono il cuore di sogni e di speranze
	Del Piero in forma per i Mondiali del 2014 in Islanda
	Rivolta popolare per Robi Baggio in Nazionale
	Stefani e Barbieri in Nazionale
	Adriana Karembeu ct della Nazionale
	Alex Del Piero n. 1 del mondo nel 2000
	Robi Baggio che supera i 35 gol in Nazionale
	L'Italia campione del mondo nel 2002
2 voti	La Nazionale con Del Piero
	La maglia della Nazionale
	L'Italia Pentacampione del mondo
	La Nazionale Under 21 (sono boni!)
1 voto	Carletto Mazzone Ct della nazionale che vince i mondiali e impazzito di gioia corre nudo per Roma
	Zeman Ct della Nazionale della Repubblica Ceca che vince gli Europei battendo in finale l'Italia, allenata da Lippi, per 1-0 con un gol all'ultimo minuto, sfruttando un fuorigioco mal eseguito, e corre in campo esultando alla Malesani
	Albania-Italia 4-0 e Zoff esonerato
	La faccia di Sacchi dopo Italia-Rep. Ceca 1-2
	La faccia di Sacchi nei minuti finali di Italia-Germania 0-0 agli Europei 96
	Capello allenatore dell'Italia
	Guidolin allenatore della Nazionale
	Vialli Ct della Nazionale
	Finale di Coppa del Mondo 1994, Italia-Brasile
	I supplementari di Italia-Germania 4-3
	La rabbia di Zola espulso in Usa 94
	Le date storiche: 1934-1938-1982

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

«Un autografo di Fabio Capello direttamente sulla pelle, con inchiostro indelebile»
(Silvia, Roma)

SEGUE

votare 55 volte **«L'Inter»**, "grazie alla quale, quando sono triste, mi riprendo subito, andando a tifare come un forsennato in Curva Nord". Dalla sponda rossonera Luca Cicogni (Cavriglia, Arezzo) ribatte 60 volte con **«Baresi che alza la mano e scatta subito il fuorigioco»**. Anche quando non c'è, aggiungerebbe il solito irriverente.

Non solo i guardalinee hanno diversi punti di vista. Una prospettiva differente fa apparire immensi e preziosi accadimenti che per i più sono trascurabili. Conta moltissimo, ad esempio, per Filippo Musso la voce **«Dipi che segna e grida: "Non mi risulta"»**. Dipi, ovvero Francesco Di Pietra. "Circa tre anni fa, durante una partita di calcio a 5 riuscì a infilare la palla nel sacco e gridò al cielo con quanto fiato possedeva la felicità per averci punito", racconta l'amico-avversario: "Io e i miei compagni saremo sempre memori di quell'urlo, al cui confronto quello di Tardelli è un flebile sussurro". Storie (e nostalgia) dellla III A, Liceo Ginnasio "Giovanni Meli" di Palermo, con quel "non mi risulta" nato in segno di sfida a una professoressa di matematica. Francesco Spelta (Ostiglia, Mantova) motiva, dal canto suo, i 49 voti a **«Giorgetto Lucenti terzino del Perdaxius»**, dove Lucenti è il terzino del Napoli che l'anno scorso militava nell'Empoli e, a sua insaputa, nella squadra di Fantacalcio del Perdaxius da Francesco creata e celebrata con una apposita e divertente fanzine. "Pur avendolo pagato pochissimo a' inizio stagione" precisa "si è rivelato un autentico asso". Buono a sapersi.

E se **«Karis capo ultrà»** (45 voti) e **«Il gol di Marco Supino al Pontecagnano»** (115) rimangono colpevolmente nel limbo dei punti interrogativi, il popolo del Giudizio ha fortunatamente tutti gli elementi per conoscere **«Tiziano Crudeli»**, votato 150 volte da Marco Casna (Domodossola). Dunque: "Da circa quattro anni lavora per Telelombardia, tra le voci di 'Qui studio a voi stadio' è quella deputata ad aggiornare sulle buone o cattive notizie del 'mio' Milan e nonostante il suo incrollabile amore per il Milan sa essere attento e imparziale". Giovanni Cola (Parma) rimane invece fedele a **«Le telecronache di Fabio Caressa»**: ottime, sì, meritati i 50 voti.

Allarghiamo l'orizzonte. In prima fila ci sono i 40 voti di Maurizio Cabodi per **«L'Uruguay che vince il Mondiale 1950 in Brasile davanti ai 200.000 disperati del Maracanã»**, seguono Yuliano Cervantes (Roma) con **«L'Alianza Lima»**, Simone Fiumana (Forlì) travolto dall'avvenenza de **«Le tifose dell'AIK Solna (Stoccolma)»**, Priamo Marratzu (Nuoro) pronto a celebrare **«Lo Sporting campione del Portogallo»** in 35 voti ("scudetto dopo 18 anni, vale come 10 titoli del Porto. Complimenti ai 'leoni' di Lisbona, soprattutto al nostro De Franceschi") e Maria E. Zarza (Parma) con **«José Luis Chilavert»**: lo ammira a ragion veduta, visto che "es un querido amigo. Nos conocemos desde la infanzia". Sorpresina: Maria è nata in Paraguay nella stessa città del "Chila", a Luque, ed è orgogliosa di un campione speciale in campo e per le sue idee.

Il corpo elettorale guerinesco non ha eguali al mondo. Ennesime riprove? Ecco Ivana e **«Konsel (troppo bello vedere che para tutto, anche alla Playstation)»**, **«Le inimmaginabili, irripetibili e impossibili corse di Darietto Silva senza palla»** di Sebastiano, l'archeologia televisiva di Massimo La Pietra (Napoli) con **«La Parietti sullo sgabello»** a Tmc . Avanti tutti. Sia una piccola novella morale come **«Ho arbitrato una partita di esordienti dove la squadra che giocava fuori casa ha perso 14-2. Uno dei bambini della squadra che ha perso, sotto una pioggia incessante, mentre rientrava negli spogliatoi, ha detto a un compagno: "Oggi mi sono proprio divertito!"»**, sia un dolente telegramma: **«Ida, per me sei come l'Inter: una delusione»**.

P.S.

1) Giovanni Robbiano, memore dei tempi ruggenti di Cuore, vota "le cinque cose per cui vale la pena vivere": **«Il Genoa»**, **«I Grifoni in Rete»** (a proposito, indirizzo: *www.grifoni.com*) e poi «I miei figli», «Le donne» e «Il cinema». Tre "fuori tema" e un simpatico lapsus.

2) Maria Barbini (Padova) si duole per uno spoglio a suo dire incompleto dei voti per **«Il gol di testa di Rampulla»** e bacchetta: "magari un'altra volta cercate di organizzarvi meglio". La ringraziamo per il consiglio e la rassicuriamo: la voce è a quota 203, ora, e un ritardo di quindici giorni nell'aggiornamento del Classificone è fisiologico.

3) Chi si rivede! Daniele Vitanza torna alla carica con 80 voti per **«Mariano Sotgia, il tamburino sardo»**. Ciò è buono e giusto.

Un prezioso reperto d'epoca, uno splendido esempio di "arte povera": l'ex liceale palermitano Dipi (al secolo Francesco Di Pietra) "fotomontato" su figurina Panini

QUESTA SETTIMANA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Salvo Maniscalco (Caserta), Luca Garzanti (Bologna), Roberto Dufour (Chatillon-Aosta), Matteo Maraniello (Napoli, Vando Moricchia (Stabbia-Firezne), Teresa e Company (Casoria-Napoli), Giuseppe Fratianni (Bisaccia-Avellino), Piergiorgio Adriani (Genova), Alex Imperatore (Casoria-Napoli), Tommaso (Bologna), Aurora Costa, Massimo La Pietra (Napoli, Montosi, Leoncavallo (Sondrio), Costantino Cerrutti (Genova), Disma Cerruti (Genova), Dario Adragna (Reggio Emilia), Gianluigi Consalvi (Torrevecchia Teatina-Chieti), Remo Sallo (Genova),Stefano Minguzzi (Genova), Corrado Romanengo (Arese-Milano), Ruggero Marchese, Cristina Manca (Terralba-Oristano), Efisio Melis (Pirri-Cagliari), Emilio Lussu (Cagliari), Andrea Fenu, Pietro Barettini (Codogno-Lodi), Federico Mazzucchelli (Cassano Magnago-Varese), Micky Pirro (Bologna), Ruben Kahlun (Roma), Ioannes, Giovanni Robbiano, Di Canio (Amantea-Cosenza), Davide Curti (Novate Milanese-Milano), Gianna F. (Cagliari), De Donatis, F. Rubbiani (Vignola-Modena), Maurizio Moraldo (Triora-Imperia), Giuliano Scarsi (Nizza Monferrato-Asti), Elisabetta Marini (Prato), Michele Ristis (Gorizia), Gabriele Palmieri (Induno Olona-Varese), Marco Casna (Domodossola-Verbania), Luca Cicogni (Cavriglia-Arezzo), Filippo Russo (Rocca di Papa-Roma), Priamo Merratzu (Orani-Nuoro), Ottavio (Vercelli), Stefano Carta (Bolzano), Ilenia D'Ignazio (S. Egidio-Teramo), Daniele Speranza (Imperia), Elena Speranza (Imperia), Gianni Oddone (Imperia), Sandra Boncini (Antella-Firenze), Massimo Bortoli (Cagliari), Roberto Medda (Cagliari), Marta Solinas (Cagliari), Diego Mutti (Carobbio degli Angeli-Bergamo), Adriano Sechi (Cagliari), José Nebreda (Burgos-Spagna), Giovanni Bandenere (Pirri-Cagliari), Vibocco, Dolly 78, Gianluca Rocco (Genova), Luciano Loria, Luca Pinasco, Matteo Mezzi, Mirko, Rubbia Monti (Vignoli-Modena), Alessandro Patrignani (Pesaro), Cinzia Patrissoli, Luca Tantalo (Roma), Luciano Maffiloli, Stefania Russo (Modena), Formix (Trento), Giuseppe Castiglia (Acicatena-Catania), Paolo Tamiozzo (Vicenza), Ermelinda Cassaglia (Vado Ligure-Savona), Gianluca Alfano (Nocera Inferiore-Salerno), Nicolino Lombradi (Aprilena-Foggia), Silvia Baracchetti (Bergamo), Roberto Vicca (Bra-Cuneo), Roberto Tassistro (Genova), Vito Taglioli (Casalecchio di Reno-Bologna), Fausto Vincenzi (Modena), Giuseppe Bertoldo (Grassina-Firenze), Gianfranco Cabriolu (Susa-Torino), M. Andre Filippin (Marostica-Vicenza), Simone Fiumana (Forlì), Martina (la strega Dark) (San Giovanni-Udine), Pietro Kowalski (Melito di Porto Salva-Reggio Calabria), Andrea Coppola (Brissago Valtravaglia-Varese) Giannis Rassoglou (Salonicco-Grecia)

Spring
LE PAGINE DEL CALCIO PRIMAVERA

Appuntamenti

CAMPIONI DI IERI E OGGI FANNO SCUOLA AI BABY CALCIATORI
Gli **"Amici dei Giovani"** (sede a Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/69.60.61) organizzano dal **25 giugno** al **29 luglio** stage estivi per giovani calciatori. Ai corsi, che si terranno a **Limone Piemonte** e **Ayas-Champoluc**, possono partecipare ragazzi e ragazze dai **6** ai **19 anni**, che saranno suddivisi in diverse fasce d'età con attività differenziate. Lo staff tecnico è composto da allenatori e giocatori professionisti del presente e del passato tra i quali Marco "Chico" Locatelli (mezzala del Torino e del Genoa negli anni Sessanta), Roberto Galbiati e Alessio Tendi (allenatori delle giovanili della Fiorentina), Mauro Picasso (in A e in B con Foggia, Reggiana e Ancona), Franco Rotella (ex centrocampista di Genoa, Triestina, Pisa e Atalanta) e Rino Lavezzini (tecnico di Prima categoria). Le due settimane speciali per i portieri saranno guidate da Bizzarri (attualmente al Rimini), Simoni (gioca nel Castel San Pietro) e Pionetti (ex Sampdoria, Cremonese, Lecce e Brescia). Previsto l'intervento di Asta (Napoli) e Torricelli (Fiorentina). Il costo di una settimana è di L. 825.000 (1.600.000 quindici giorni). A tutti i partecipanti verranno offerti una tuta, 2 divise da allenamento, un giubbotto, un cappellino e una borsa.

PIÙ CHE AGLI UTILI, BISOGNA PENSARE ALLE FINALITÀ EDUCATIVE

La Scuola Calcio non è un supermercato

di GIROLAMO MARTORANO (promosso al recente corso per direttori sportivi svoltosi a Coverciano)

Questo articolo è un estratto della tesina presentata da Girolamo Martorano (dirigente del Solofra) durante il recente corso "Italo Allodi" per direttori sportivi di Coverciano, e intitolata "Problematiche del calcio giovanile: riflessioni sulle attività di base indirizzate a soggetti di età compresa tra i cinque e i quattordici anni".

Non si può parlare di giovani se, preliminarmente, non si prova a fare luce su alcuni concetti fondamentali che caratterizzano le attività organizzate per loro. Occorrerebbe innanzitutto fare chiarezza sulla proposta metodologica-concettuale sulla quale la FIGC ha speso, negli anni Ottanta e Novanta, molte energie: le Scuole Calcio. Dal punto di vista della Federazione, l'obiettivo primario delle Scuole Calcio era quello di offrire un migliore avviamento alla pratica sportiva e, quindi, di diventare il punto di riferimento per le attività metodologiche e didattiche, sia per quanto attiene i settori giovanili delle società professionistiche che per quelli dei club dilettantistici. Negli ultimi anni ne sono nate però un po' dappertutto in Italia e molte di esse sono tali solo di nome.

Oggi chi apre una Scuola Calcio crede di aprire un supermercato. Si pensa solo al facile guadagno. Molte Scuole hanno esplicitamente fini di lucro; nei loro bilanci, alla voce "spese di gestione", si riscontrano i costi più assurdi nel tentativo di giustificare le altissime rette che le famiglie degli allievi devono sobbarcarsi. Spesso, inoltre, nel tentativo di ridurre i costi e di aumentare i ricavi, non ci sono istruttori qualificati, ma allenatori improvvisati. Perché allora meravigliarci della mediocrità che caratterizza l'organizzazione delle attività giovanili in ambito federale? Le mie riflessioni nascono dallo stretto rapporto che ho instaurato con una Scuola Calcio della provincia nella quale lavoro e opero (Avellino). Da attento osservatore ho potuto constatare che quanto affermato

da Sergio Vatta in un'intervista apparsa sul Guerin Sportivo nel 1996, è vero. Vatta, da profondo conoscitore del mondo giovanile, attribuiva la colpa della "non formazione" del ragazzo a due figure estremamente importanti nel processo relazionale ed educativo che lo riguardano: i genitori e gli istruttori.

La presenza dei genitori nell'attività della Scuola Calcio è sempre più invadente. I veri protagonisti di alcune partite giovanili diventano proprio loro che, frustrati dai desideri insoddisfatti della propria gioventù, tentano di realizzarsi attraverso l'operato del figlio. La popolarità dei calciatori professionisti, il loro mondo dorato e il miraggio di favolosi guadagni teoricamente alla portata di tutti, finiscono per inquinare il rapporto educativo e affettivo tra l'adulto e il bambino. Invece, secondo la concezione che ho dell'attività sportiva, il genitore dovrebbe limitarsi a seguire poche ma fondamentali regole, stimolando l'abitudine alla prativa sportiva, lasciando che il figlio si esprima liberamente, evitando di formulare giudizi sui dirigenti, sull'allenatore e sui compagni di squadra, cercando di non fare paragoni e avendo un atteggiamento positivo ed equilibrato in rapporto al risultato (leggi sconfitte). In definitiva, imparare ed educare a perdere, è molto più importante dello stesso vincere. Quando avete a che fare con bambini e ragazzi, ricordate sempre che il gioco del calcio li attira e li stimola per la semplicità delle regole fondamentali e per la possibilità teorica che il risultato possa cambiare im-

provvisamente e all'infinito e che, quindi, essi possano giocare all'infinito. In definitiva, provate a considerare "importanti" quegli elementi che la vostra logica trascura, ma che il vostro buonsenso dovrà rivalutare.

E veniamo agli istruttori. È chiaro che la qualità dei tecnici è basilare: devono possedere i requisiti e le conoscenze che li rendono idonei al ruolo di educatori. Molte Scuole Calcio, al contrario, non hanno istruttori in grado di essere responsabili della crescita e della maturazione dei giovani loro affidati. L'unificazione delle qualifiche federali da parte dell'Uefa ha fatto sì che nella nuova figura di "Allenatore di base"

A fianco e nella pagina accanto, alcune immagini tratte da tornei giovanili. Momenti in cui i ragazzi sperimentano situazioni da adulti. Vivendole a volte con troppa serietà

confluissero le esperienze più variegate. E purtroppo il tentativo di adeguamento della FIGC alle normative europee è stato male interpretato dagli allenatori e dagli istruttori di casa nostra: molti, infatti, hanno subito lasciato le dispendiose fatiche dell'attività di base e di formazione, lanciandosi verso i più remunerativi campionati dilettantistici da dove, secondo l'immaginario collettivo, sarebbe stato più facile spiccare il volo verso il calcio che conta.

A tal proposito, in un intervento al Corso per Direttori Sportivi, il presidente del Settore Giovanile e Scolastico, Innocenzo Mazzini, ha messo in risalto la necessità da parte del Settore Tecnico di Coverciano di rivedere l'orientamento, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici iscritti agli Albi, prevedendo per loro la possibilità di una sorta di "processo formativo permanente". Soprattutto mi ha fatto piacere sapere che si stia pensando di reintrodurre una figura professionale estremamente specializzata, che dovrebbe coordinare le attività formative di base e quelle agonistiche delle categorie giovanili, sia nelle società professionistiche che in quelle dilettantistiche. La nuova qualifica dovrebbe essere quella di "Maestro di Calcio" e dovrebbe colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa dell'Istruttore di calcio.

Chi opera in una Scuola Calcio deve tenere presenti i vari processi di maturazione fisica e mentale dei giovani; deve creare entusiasmo e interesse; deve sapere cosa fare, come fare ed essere poi in grado di analizzare cosa si è fatto. I fattori che influenzano il processo di insegnamento-apprendimento sono molti: provo a distinguerli in efficaci (clima positivo, interesse e partecipazione, incoraggiamento, presenza autorevole, organizzazione dei vari momenti della lezione, capacità di variare i compiti e le attività) e inefficaci (clima negativo, disinteresse e scarsa partecipazione, presenza autoritaria, disorganizzazione e ripetitività del lavoro). Compito dell'istruttore di calcio è quello di far acquisire la tecnica di base ai suoi allievi in modo graduale e utilizzando metodi, contenuti e mezzi adeguati all'età degli allievi. L'istruttore deve valorizzare quello che il bambino sa fare e portarlo a realizzare quello di cui non è capace nella massima tranquillità.

In conclusione, l'obiettivo principale per una Scuola Calcio dovrebbe essere quello di "educare" calciatori. Si sa bene, infatti, che il gioco di squadra aiuta la maturazione del giovane se lo spogliatoio, gli allenamenti, le trasferte, il "prima" e il "dopo" gara, vengono vissuti come momenti formativi. I giovani calciatori hanno la possibilità di sperimentare opportunità educative uniche come il rispetto delle regole e degli avversari, e l'accettazione dei limiti propri e di quelli dei compagni. Soltanto così la successiva fase di specializzazione potrà dare i frutti programmati. Un'ulteriore riflessione sul reclutamento e l'orientamento degli iscritti alle Scuole Calcio. Primo: la ricerca del talento non deve essere soltanto una spasmodica cernita di ragazzini, ma il frutto di un lavoro lungo, meditato e ben organizzato. Secondo: "spedire" un nostro allievo presso un'altra società non significa abbandonarlo; per noi, proprio in quel momento, cominciano le responsabilità maggiori. Quel ragazzo deve essere considerato un nostro prodotto e quindi diventa un po' come la nostra carta d'identità. Se i suoi comportamenti non risulteranno adeguati, la colpa sarà sempre e comunque nostra, poiché lo abbiamo avuto tra le mani nel momento della crescita, in cui aveva maggiori capacità di apprendimento. □

Spring m@il

Pasquale Morra, Portici (NA): **Sono sempre io, l'affezionato lettore di "Spring". Dopo aver visto in tivù gli Europei Under 16 disputatisi in Israele, ho da segnalarvi qualche nuova promessa. Si tratta di giocatori stranieri: purtroppo, come saprete, l'Italia era rimasta esclusa dalla fase finale. Annotatevi i nomi degli attaccanti olandesi N'Kunku (Feyenoord) e Van Der Vaart (Ajax), del romeno Ionescu, del portoghese Quaresma (Sporting Lisbona), del ceco Trojan (Schalke 04), del polacco Brozek e del tedesco Kneissl (entrambi in forza all'Eintracht).**

Stefano Lomonaco, Caserta: **Nelle ultime settimane ho letto con attenzione gli articoli che raccontavano di come vengono gestiti i settori giovanili in Paesi calcisticamente importanti come l'Inghilterra, la Spagna, la Francia e la Germania. E trovo che la differenza con la situazione italiana sia, purtroppo per noi, piuttosto netta. Là regole precise e programmi ben strutturati, qui improvvisazione, strutture non sempre adeguate e la buona volontà di quei pochi "coraggiosi" seriamente intenzionati a investire soldi e idee nel vivaio. E poi ci meravigliamo di non avere giovani all'altezza?**

Cesare Di Meglio, Reggio Calabria: **I miei complimenti per gli spunti che ogni settimana "Spring" offre sul calcio giovanile. Vorrei però segnalare la mancanza di qualche pezzo tecnico, tipo quelli che faceva tempo fa Viscidi, mirato ovviamente alla formazione e alla preparazione dei ragazzi. Così come credo interesserebbero suggerimenti di tipo medico e alimentare.**

Stefania Bellodi, Modena: **Visti i deludenti risultati ottenuti quest'anno dal Modena con una squadra imbottita di vecchietti, spero davvero che in Serie C torni obbligatorio schierare almeno quattro o cinque Under. Almeno questi ragazzi ci metteranno un po' di entusiasmo!**

Filippo Mercenati, Nettuno (RM): **Si è parlato tanto bene delle Primavera di Roma e Lazio, ma poi entrambe sono rimaste fuori dalle finali del campionato. La verità è che Cragnotti e Sensi pensano solo alla prima squadra, destinando pochi spiccioli al vivaio. Una vergogna.**

Appunti, segnalazioni, curiosità, consigli per gli acquisti? Vi invitiamo a suggerirci degli argomenti di discussione sul calcio giovanile inviando fax (051-6257627) oppure e-mail a segreteria@guerinsportivo.it; indicate sempre per: "Spring". Sarà nostra premura sviluppare i temi più interessanti.

Spring
LE PAGINE DEL CALCIO PRIMAVERA

Appuntamenti

TORNEO INTERNAZIONALE A GIUGLIANO
Il **Giugliano** (Serie C2) ha organizzato la seconda edizione del torneo internazionale "Giugliano, Città della mela annurca", categoria Allievi, a cui quest'anno partecipano **Bari**, **Empoli**, **Lecce**, **Napoli**, **Perugia**, **Torino**, **Sturm Graz** e **Giugliano**. Partenza il 14 giugno (ore 17, Bari-Napoli), semifinali il 19 e finale il 20. In occasione del torneo si spera anche di poter inaugurare il nuovo impianto che dalla prossima stagione ospiterà le gare di campionato.

CAMPUS CITTADINO PER I RAGAZZI MILANESI
Si chiama **"Campus Milanosport"** ed è un'iniziativa rivolta ai giovani di età compresa tra i **7** e i **13 anni** che, finita la scuola, abbiano voglia di divertirsi all'aria aperta facendo sport e allacciando nuove amicizie. Dal **19 giugno**, per cinque giorni alla settimana, presso il Centro Sportivo Lido (piazzale Lotto), il Centro Sportivo Procida (via G. da Procida) e il Centro Sportivo Saini (via Corelli), i ragazzi potranno praticare nuoto, scherma, pallacanestro, pallavolo, judo, rollerblade, minigolf, calcio a 5 e tennis e frequentare anche un corso di lingua inglese. Per iscrizioni (la quota è di L. 250.000) e altre informazioni, ci si può rivolgere alla sede di Milanosport, tel. 02/80.14.66.

SQUADRE APERTE ALLE BAMBINE? SOLO SULLA CARTA

Il calcio "misto" non sempre é un bene

di MARTINA ANGELINI

Le Carte Federali parlano chiaro: fino alla categoria Esordienti le squadre di calcio possono essere miste. Fino a 13 anni, quindi, dato che la struttura fisica dei due sessi nell'infanzia è praticamente identica, le bambine sono ammesse nelle formazioni maschili. E all'apparenza potrebbe sembrare che le attuali norme facilitino l'inserimento delle calciatrici nelle squadre di ragazzi, ma analizzando bene i regolamenti si capisce che non è poi così. Considerato che per i campionati femminili l'età agonistica (e quindi il termine minimo per essere tesserate) viene raggiunta a 14 anni, restano dodici mesi in cui, in teoria, le giocatrici dovrebbero stare lontano dalle competizioni ufficiali. Fortunatamente, però, quasi tutti i Comitati Regionali vanno incontro alle atlete, aggiungendo al limite di 13 anni la deroga di un ulteriore campionato da disputare in squadre miste.

Guardando più a fondo, in realtà, queste norme restano pressoché inutilizzate. Sono infatti sempre più numerose le bambine di 8/10 anni che entrano a far parte delle formazioni di "Pulcini", mentre la cifra scende in picchiata quando si sale di categoria. La spiegazione emerge chiara dai tanti problemi che deve affrontare una bambina nel suo lungo e complicato cammino per passare da "piccola appassionata" a "calciatrice"; una miriade di difficoltà, reali ed imposte, che spesso sfociano nell'abbandono dell'attività agonistica in età giovanissima. Il primo ostacolo è senza dubbio la diffidenza dei genitori, che raramente assecondano il desiderio di una figlia che chiede di giocare a calcio. Tante le scuse addotte per avvalorare questa discutibile tesi: dalla perdita di femminilità alle ipotetiche conseguenze fisiche che questo sport può portare, ben sapendo che ciò riguarda indistintamente tutte le discipline.

Superato questo scoglio e appurato che non esistono strutture "Primi Calci" solo al femminile, diventa inevitabile l'inserimento dell'aspirante calciatrice in una squadra mista. Anche qui emergono tanti falsi problemi, a partire da quello classico e banale dell'imbarazzo creato dallo spogliatoio in comune, la scusa più frequente addotta da allenatori o dirigenti poco tolleranti. Per fortuna le dirette interessate non sembrano preoccuparsi minimamente. Anzi, la convivenza fra bam-

EURO CAMP, VACANZE DA CAMPIONE A CESENATICO

Tre nomi che sono la migliore garanzia per una vacanza "da" campioni e "con" i campioni del calcio: Massimo Bonini (allenatore della Primavera del Cesena, ex giocatore di Juventus e Bologna), Alberto Bollini (allenatore della Primavera della Lazio) e Giorgia Brenzan (portiere della Nazionale femminile). Saranno loro, con l'aiuto di altri amici (tra i quali Beppe Savoldi, ex centravanti del Bologna, del Napoli e della Nazionale) a guidare l'équipe di tecnici e insegnanti di educazione fisica che animerà la Scuola Calcio "Euro Camp" in programma a Cesenatico dal 17 giugno al 29 luglio e riservata ai ragazzi e alle ragazze dai 6 ai 18 anni. Il costo di ogni turno (una settimana) è di L. 750.000 (800.000 per i due turni che vanno dal 24 giugno all'8 luglio) e comprende quota associativa, assicurazione, assistenza medica, materiale sportivo (zainetto, cappellino, completo da gioco, completo da passeggio) e ingresso al parco acquatico "Atlantica". Ai ragazzi già in vacanza nella zona con i genitori, viene concessa la possibilità di partecipare al Camp a costo dimezzato (L. 300.000): la quota comprende la frequenza dalle 8,30 alle 19,30, il pranzo per tutta la settimana, l'ingresso ad "Atlantica" e l'abbigliamento sportivo. L'attività tecnica si svolgerà su due campi in erba regolamentari, un campo da calcetto in sintetico e due campi da beachsoccer; in caso di maltempo saranno utilizzate cinque palestre. Ogni giorno si lavorerà sui fondamentali individuali e di squadra; preparazione personalizzata per i portieri sotto la guida di specifici istruttori. Durante il 4° e il 5° turno (dall'8 al 22 luglio), verrà organizzato un Camp apposito di calcio femminile: la responsabile è appunto Giorgia Brenzan, coadiuvata da tutto lo staff del camp maschile. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a "Euro Camp", viale Colombo 26, 47042 Cesenatico (FO), tel. 0547/67.35.55 oppure 67.36.66.
Chi ama il fresco dell'Appennino tosco-emiliano potrà invece optare per la Scuola Calcio di Pievepelago (Modena, 800 metri s.l.m.), organizzata dalla Summer Sport e coordinata sempre da Alberto Bollini e Beppe Savoldi. Il corso, per ragazzi e ragazze dai 7 ai 17 anni, durerà da domenica 25 giugno a domenica 2 luglio e il costo è di L. 890.000, comprensivo di vitto e alloggio, kit sportivo della Champion, gita trekking e pesca sportiva, ingresso in piscina, discoteca e cinema, assicurazione, corso di calcio, tennis e sport complementari. Per informazioni rivolgersi a Summer Sport, via Garibaldi 3, 46025 Poggio Rusco (MN), tel. 0386/52.016.

Sopra, una partita di calcio femminile, sport che insegue la crescita. A destra, l'Under 20 Olivi contrasta il giapponese Fufai nel torneo di Tolone

bini e bambine all'interno di una squadra di calcio è sempre ottima, sintomo che la mentalità dei più giovani è già molto aperta rispetto a quella antiquata degli adulti. Capita poi che alcuni dirigenti decidano di correre in aiuto delle piccole calciatrici così da eliminare ogni inconveniente, raccogliendo le varie bambine disseminate nei campionati maschili e costituendo squadre tutte in rosa. L'esempio più significativo che emerge dalla cronaca recente viene da Castelfranco di Sotto (Pisa), dove la "Piazza '96", unica formazione femminile a partecipare al campionato provinciale Under 12, ha non solo vinto, ma letteralmente dominato il torneo.

Questo isolato caso di superiorità delle bambine purtroppo durerà poco e il destino delle calciatrici in erba è quasi sempre segnato. Se da una parte giocare insieme ai ragazzi rappresenta per loro un'esperienza importantissima, dall'altra, nel caso in cui non esistano strutture adeguate pronte ad accoglierle, queste atlete sono destinate a perdersi per strada. Nei Paesi del Nord Europa hanno capito con largo anticipo l'importanza di far crescere calcisticamente il più possibile ragazzi e ragazze insieme, tanto che il limite di età per far parte di squadre miste è addirittura di 16 anni. I risultati di questa differente cultura sono ben evidenti e dovrebbero far riflettere: non è un caso che nelle ultime qualificazioni agli Europei femminili Under 18 la gara fra Svezia e Italia si sia conclusa con un pesante 4 a 0 in favore delle scandinave. □

Detto tra noi

Nazionale, più croce che delizia

Nel numero scorso Matteo Bonzi di Pescara chiedeva a Gianluca Grassi un parere in merito al rifiuto che parecchie società di Serie B hanno opposto alle convocazioni di Claudio Gentile per l'Under 20 impegnata al Torneo di Tolone, costringendolo a rivedere almeno un terzo della lista originale. Ecco la risposta.

Caro Matteo, le tue perplessità sono in fondo anche le mie. È risaputo che tra la maglia azzurra e le società non corre buon sangue. Basterebbe rileggere la storia recente della Nazionale maggiore per vedere come la sua sia ormai una presenza ingombrante, fastidiosa, mal sopportata, confinata nei ritagli di un calendario a uso esclusivo (o quasi) delle competizioni per club. Un ostracismo confortato perfino da indici d'ascolto televisivi deficitari, conseguenza di un federalismo calcistico sempre più accentuato che non concede deroghe all'amor di Patria.

Mi ha però stupito che questa levata di scudi abbia colpito una rappresentativa giovanile e che la notizia, tutto sommato, sia stata liquidata dai quotidiani con una semplice "breve". Ma come, ci lamentiamo per la mancanza di talenti, per lo spazio che gli stranieri portano via ai nostri migliori ragazzi, per la limitatezza degli investimenti e dei programmi nei settori giovanili, per lo scarso impegno federale in materia, per l'eliminazione dalla fase finale dell'Europeo Under 18 e poi neghiamo a Gentile la possibilità di portare a Tolone (vetrina prestigiosa, badate bene, seguita con interesse dagli addetti ai lavori di tutto il mondo) il meglio di quanto offre il panorama Under 20?

Dicono: il campionato di Serie B è entrato nella sua fase cruciale e Atalanta, Brescia, Salernitana e Cesena non se la sono sentita di affrontarla senza i vari Bellini, Donati, Pinardi, Bonazzoli, Campedelli

e Corrent. Giustificazioni che grondano d'ipocrisia. Perché, siamo sinceri, per la Nazionale non c'è mai spazio. In qualunque momento della stagione.

E questo proprio mentre a livello federale qualcosa si sta muovendo. Ottavio Bianchi, da due anni coordinatore delle rappresentative giovanili, insieme ai Ct Antonio Rocca e Rosario Rampanti e a una fitta schiera di collaboratori (sono tredici i tecnici sparsi per l'Italia che seguono i campionati Giovanissimi e Allievi professionisti), stanno facendo notevoli sforzi per tenere sotto costante monitoraggio i ragazzi dai 14-15 anni in su, come dimostra l'happening che un mese fa ha radunato a Mondovì (Cuneo) 160 aspiranti alla maglia azzurra della classe 1985, provenienti da tutte le regioni. «La differenza tra l'Italia e molte altre nazionali» mi diceva qualche settimana fa Antonio Rocca, «è che noi vediamo i ragazzi un paio di volte l'anno, mentre all'estero le Federazioni prelevano i ragazzi dai club anche per lunghi periodi e li restituiscono dopo averli indottrinati con una formazione di base importantissima, programmata su un biennio o un triennio».

Lacrime di coccodrillo, dunque, quelle versate dalle società. Che vorrebbero veder valorizzati i loro giovani (per cui giurano, a parole, di spendere tempo, forze e denaro) tenendoli tuttavia ben nascosti, in naftalina, lontano dalle luci delle ribalte internazionali. Non tutto il male però viene per nuocere. La rinuncia di Gentile a certi giocatori, ci ha dato modo di ammirarne altri meno conosciuti ma altrettanto bravi: mi riferisco in particolare al portiere Rossi (Crotone), ai difensori Fissore (Juve Stabia) e Olivi (Cesena), ai centrocampisti De Vezze (Savoia) e Blasi (Roma), e all'attaccante Iaquinta (Castel di Sangro).

g.g.

Il bandito Giuliano

PER UN CT È TERRIBILE ESERCITARE NELL'EPOCA DI QUESTO ROBERTO BAGGIO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.
e-mail: **posta@guerinsportivo.it**

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bacino del Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni**.

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82
DIFFUSIONE: Esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
Responsabile diffusione Conti Editore: Ulderico Comparone.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Giappone** (Calcio 2002), **Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK Divisione di Periodica s.r.l.
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano - tel. (02) 349.621 - fax (02) 34.962.450
Uffici Roma: Via Depretis 86 - 00184 Roma - tel. (06) 462.091 - fax (06) 46.209.401
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Guarda lo Sport.
TUTTOSPORT
Fondatore RENATO CASALBORE
ORIGINAL MARINES
160 FAMILY STORE
Quotidiano sportivo
Lire 1.500
& Sportswear
Sport in tutti i se

PASSION WINS
LIBERTÀ DIGITALE
18
lotto lotto
www.lottosport.com
ZanOn
Nelle competizioni più dure, nei match più difficili, la passione è sempre la chiave della vittoria. La scarpa da calcio Tacto è stata progettata da chi vive ogni giorno questa passione. L'esclusivo sistema BFC (Biomechanical Foot Control), integrato in una scocca in Pebax, struttura portante della scarpa, garantisce al giocatore una perfetta stabilità ed un eccezionale tocco di palla aiutandolo a raggiungere sempre nuovi traguardi.
Italian Sport Design